Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 26 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 147 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

«SORPASSO» ANNULLATO A UNA SETTIMANA DALLE CONSULTAZIONI EUROPEE

Gli elettori hanno cambiato idea e la Dc ritorna ad essere la prima

Il test in Sardegna e negli altri comuni rafforza il pentapartito - Ma anche il Pci si consolida

Le amministrative negli 88 comuni

	Amministrative '84		Pol. '83	Prec. ammin.
	Voti	%	%	%
Democrazia cristiana	207.259	38,3	38,2	40,0
Partito socialista	84.957	15,7	12,1	14,9
Partito repubblicano	33.817	6,3	5,6	4,7
Partito liberale	8.796	1,6	2,1	1,4
Partito socialdem.	26.058	4,8	4,1	5,5
Partito comunista	121.719	22,5	24,9	21,9
Democrazia proletaria	4.195	0,8	1,3	0,3
Partito radicale	—	—	1,4	—
Movimento sociale	30.127	5,6	8,6	4,9
Altre liste	24.255	4,5	1,2	7,1

Risultati definitivi dei 51 comuni nei quali si è votato ieri con il sistema proporzionale.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A una settimana di distanza dalle elezioni europee la Dc torna a essere il primo partito in Sardegna. Il Pci perde quasi due punti rispetto al 17 giugno, il Partito sardo d'azione diventa la terza forza dell'isola mentre socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali possono trarre tutti quanti motivo di conforto dallo spoglio delle schede.

Il pentapartito, insomma, ha ricevuto da questo importante test elettorale una iniezione tonificante per il difficile compito al quale è atteso a livello nazionale, anche se per quanto riguarda la guida della Sardegna gli equilibri sono diventati molto più incerti. La stessa indicazione generale viene dall'esito delle votazioni svoltesi negli 88 comuni sparsi in tutto il paese.

In tutto tra domenica e lunedì hanno votato poco più di due milioni di elettori e quindi questo passaggio elettorale non può essere enfatizzato oltre misura. Avveniva, però, appena sette giorni dopo le consultazioni europee che hanno dettato un risultato storico: il sorpasso del Pci su una Dc che pure era riuscita a fermare il crollo elettorale dell'anno precedente.

Una tendenza generale alla quale non si era sottratta neppure la Sardegna, ma una tendenza che ora è stata nettamente capovolta. Questa mobilità dell'elettorato può sbrigativamente essere etichettata con due atteggiamenti psicologici: l'emozione per la scomparsa di Berlinguer prima e la paura per l'avvenuto sorpasso dopo.

Ma è probabile che i motivi veri siano anche altri e occorrerà attendere qualche giorno per poter avere un quadro preciso della scomposizione del voto. Certo è che i partiti di governo, nelle prime reazioni a caldo, non hanno nascosto la loro soddisfazione.

Piccoli sottolinea l'inversione di tendenza per il suo partito che torna a recuperare consensi dopo il vistoso crollo dell'83; ma anche Longo può oggi guardare con soddisfazione ai dati elettorali, così come Craxi.

Tutto sommato anche Pri e Pli, che si presentavano insieme e temevano di soccombere di fronte alla nuova legge elettorale entrata in vigore in Sardegna (una legge che pone una sorta di sbarramento, contro la quale Spadolini e Zanone avevano addirittura minacciato la crisi di governo), possono tirare un grosso sospiro di sollievo.

Da parte sua il Pci perde il primato ma consolida la sua marcia in salita e rafforza la propria rappresentanza nei governi locali.

Sgomberato il campo da questo ultimo appuntamento elettorale, sul tavolo del governo e dei segretari del pentapartito rimangono i dati relativi alla imminente verifica politica.

All'appuntamento i partiti arriveranno dopo una serie di riunioni dei propri organi dirigenti e secondo un calendario che Craxi proporrà dopo aver consultato gli altri quattro segretari.

Ma prima di addentrarsi nell'esame del programma che dovrà essere alla base dell'azione del governo, i partiti dovranno sciogliere il nodo legato alla possibilità di dare vita ad un riparto nella compagine di ministri. La Dc, il Psi ed il Pli pongono questo passaggio come un momento essenziale per il rilancio del pentapartito. Longo e Spadolini, sia pure per motivi diametralmente opposti, avanzano invece delle riserve.

Il primo perché il rimpasto è un po' come un vestito cucito su misura proprio per lui. C'è alle porte la conclusione della commissione P2 e con essa la sicura esplosione di una questione politica difficilmente governabile. Solo se il segretario del Psdi, il cui nome figurava nelle liste di Gelli, non sarà più ministro del bilancio quando l'on. Anselmi leggerà la sua relazione conclusiva, il pentapartito potrà riservare i motivi di una maggior coesione interna con molte possibilità di riuscirci.

In caso contrario la crisi diventerà inevitabile con tutti i rischi connessi ad una situazione che non lascia spazi per soluzioni diverse. Ma anche Spadolini mostra scarso interesse nei confronti dell'ipotesi del rimpasto.

Il segretario del Pri, scottato dai risultati delle elezioni europee ma rinfrancato da quelli amministrativi, non intende fornire nessun alibi a Pietro Longo e a tutti coloro che in qualche modo potrebbero trovarsi coinvolti in modo definitivo nella questione morale.

Tanto Longo quanto Spadolini sembrano piuttosto rigidi nel loro atteggiamento. Il segretario del Psdi accetterebbe il rimpasto solo in cambio della garanzia che gli altri partiti della maggioranza non sottoscrivano il passaggio nel quale l'on. Anselmi dichiarerà veritiere le liste della P2. Il segretario del Pri non pone condizioni, dice semplicemente che un rimpasto non sembra una soluzione adeguata.

Tommaso Genisio

A PAGINA 2
Come hanno votato i principali comuni

I risultati delle elezioni in Sardegna

	Regionali '84			Europee '84	Politiche '83	Regionali '79	
	Voti	%	Seggi	%	%	%	Seggi
Democrazia cristiana	321.215	32,3	27	31,2	31,7	37,7	32
Partito socialista	100.455	10,1	8	8,1	10,1	11,2	9
Partito repubblicano }	39.665	4,0	3	2,4	3,0	3,3	3
Partito liberale }					1,5	2,0	1
Partito socialdemocrat.	43.073	4,3	4	3,2	3,8	4,6	4
Partito comunista	285.335	28,7	24	32,4	28,8	26,3	22
Movimento sociale	39.018	3,9	3	5,1	6,3	5,4	4
Partito sardo d'azione	136.828	13,8	12	12,7	9,5	3,3	3
Partito rad. sardo }	14.254	1,4	—	3,8	1,6	3,1	2
Part. naz. pensionati }				—	1,7	—	—
Democrazia proletaria }	9.361	0,9	—	1,0	1,5	—	—
Sardigna e libertade }				—	—	—	—
Altri	6.260	0,6	—	—	0,5	1,2	—

Risultati definitivi di 2194 sezioni scrutinate su 2194. L'attribuzione dei seggi è quella, ufficiosa, fornita dal centro di calcolo della Regione Sardegna. I seggi sono passati da 80 nel precedente consiglio a 81.

UN DIFFICILE AVVIO A FONTAINEBLEAU

I «Dieci» al capezzale dell'Europa economica

La Thatcher non intende rinunciare ai suoi rimborsi

FONTAINEBLEAU — L'Europa dalle molte facce fa fatica a scrollarsi di dosso i pesi che limitano la sua azione. Le elezioni europee non sembrano averle facilitato il compito. È la lezione della prima giornata del Consiglio europeo di Fontainebleau.

L'Europa politica resta la più promettente, perchè sulle più scottanti questioni internazionali — riguardino esse il Medio Oriente o l'America centrale, l'indebitamento del Terzo Mondo o lo squilibrio Nord-Sud — i Dieci hanno raggiunto ormai un notevole grado di convergenza.

Se ne è avuta conferma nelle discussioni che i capi di governo e i loro ministri degli esteri hanno tenuto ieri, specie sulle relazioni Est-Ovest. Il rapporto che il Presidente francese Mitterrand ha fatto del suo viaggio a Mosca, la settimana scorsa, in cui motivi di inquietudine si sono combinati con prospettive incoraggianti per la ripresa del dialogo, è stato accolto bene da tutti.

Il Presidente francese, come ha riferito il suo portavoce, ha trovato a Mosca «un clima che lascia bene sperare», e nessuno degli altri protagonisti del vertice ha avuto da ridire. Anzi, la ricerca europea di un terreno d'incontro con i sovietici e gli altri paesi dell'Est sarà portata avanti, pur con la necessaria fermezza.

Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli esteri Andreotti hanno informato i colleghi del loro prossimo viaggio a Berlino Est, così come il britannico Howe ha confermato la sua missione a Mosca in luglio.

L'Europa economica è invece in questa fase la più deludente, nonostante i segni di ripresa che pure manifesta. Il fatto è che l'integrazione è andata sempre più soggiacendo all'esame dei contabili. Il «tanto ho dato, tanto mi spetta» è diventato un parametro al quale molti governi non sanno rinunciare.

Margaret Thatcher si è affrettata ieri a smorzare gli entusiasmi della vigilia: lei ai suoi rimborsi non intende proprio rinunciare, e non è disposta a fare accordi a qualsiasi prezzo. Se la questione resta in questi termini, difficilmente Fontainebleau si concluderà diversamente da Atene e da Bruxelles.

Da parte francese è venuto però un segnale esplicito al primo ministro inglese: «L'Europa ha abbastanza fantasia per continuare la sua strada, anche con una Gran Bretagna che persista a pigiare sul pedale del freno».

Resta a vedere come gli altri si organizzeranno per portare avanti progetti tipo sviluppo industriale, tecnologico, spaziale, sociale, con un bilancio che a ottobre non avrà più niente da spendere.

Si prepara intanto una conferenza intergovernativa che dovrebbe tradurre in concreto il disegno di rilancio della Cee abbozzato a Strasburgo da Mitterrand, seguendo la traccia del trattato di Unione Europea approvato dal vecchio Parlamento. Non sarebbe poco se da Fontainebleau venisse — almeno su questo — un'indicazione precisa.

Infine, l'Europa dei cittadini. Le elezioni dell'altra domenica hanno fatto apparire una notevole disaffezione degli europei per questa Comunità. Pochi alle urne, con le sole eccezioni dell'Italia e del Belgio e Lussemburgo (dove però il voto è obbligatorio).

Che fare? I progetti sono tanti. Mitterrand invita gli altri a seguire l'esempio della Francia e della Gran Bretagna, che hanno soppresso i controlli alla loro frontiera; l'Italia studia per iniziativa di Andreotti «corsie preferenziali» per i cittadini comunitari ai posti di frontiera con l'Italia; e si profilano anche libertà di insediamento per i liberi professionisti, equivalenza dei diplomi, l'anticipo del passaporto europeo e «altre iniziative stimolanti», che Mitterrand tiene in serbo per il Consiglio di Fontainebleau.

Pio Mastrobuoni

NELLE PAGINE INTERNE

Incontro al vertice tra Cgil, Cisl e Uil

Ripresa ufficiale dei rapporti fra le tre confederazioni sindacali. Domani è previsto — con ogni probabilità — un vertice fra Lama, Carniti e Benvenuto sui temi del blocco dell'equo canone, dell'evasione fiscale, della riforma del salario. Lo scopo: la necessità di iniziative da prendere unitariamente.

Oggi, intanto, giornata di lotta in tutta Europa per sostenere la vertenza delle 35 ore dei lavoratori tedeschi. In Italia, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso una «fermata» di un quarto d'ora in tutta l'industria, per lo più alla fine del turno. *A pagina 2*

Il soggiorno obbligato per i finanzieri Salvo?

«Bomba» negli ambienti economici e imprenditoriali della Sicilia: la Procura di Palermo ha deciso di rinviare i due finanzieri Nino e Ignazio Salvo al giudizio della speciale sessione antimafia del Tribunale e ha chiesto inoltre il loro invio al soggiorno obbligato. La notizia è clamorosa in quanto i cugini Salvo da oltre trent'anni tengono rapporti di affari con tutti i centri di potere che contano in Sicilia. I finanzieri Salvo sono soprattutto noti per essere stati per lungo tempo i gestori di numerose esattorie, molte delle quali sono state affidate poco più di un anno fa a una società pubblica. *A pagina 2*

REQUISITORIA DEL PROCURATORE DELLA CORTE DEI CONTI

Lo Stato ha incassato di più Ma resta l'ingiustizia fiscale

Netto lo scarto fra imposte sul reddito e imposte sugli affari

ROMA — Lo Stato ha incassato, nel 1983, 272.575 miliardi di lire con un incremento in assoluto di 71.513 miliardi sull'esercizio precedente. Ma, rispetto al 1982, le entrate complessive hanno registrato percentualmente una inversione di tendenza (dal 53,2 al 35,5 per cento), cosa che non avveniva dal 1979.

Parimenti, le entrate tributarie - se sono aumentate in termini assoluti di 28.264 miliardi - in effetti hanno registrato un regresso in percentuale dal 28,7 al 24,4 per cento, risultando persino inferiori di 2,750 miliardi di lire alle previsioni definitive. Per contro, l'indebitamento dello Stato nel ricorso al mercato ha toccato vertici storici: 87.988 miliardi, rasentando il tetto dei 94.905 miliardi fissato dalla legge finanziaria (anche questo fenomeno non si verificava dal 1978), rispetto ai 51.992 miliardi di prestiti accesi nel 1982.

In somma, stando ai dati forniti ieri dal procuratore generale della Corte dei Conti, Raffaele Cappiello, nella sua requisitoria, l'economia italiana soffre di mali profondi. Anche se non mancano in questo bilancio alcuni dati positivi, che si riferiscono innanzitutto al fatto che per la prima volta da molti anni a questa parte non si è fatto ricorso all'esercizio provvisorio, che si è ottenuto un rallentamento concreto della crescita degli interessi sul debito pubblico, che si sono mantenuti i «tetti» previsti.

Ma è pur vero che questo disavanzo (la situazione dell'indebitamento complessivo ha raggiunto nel 1983 il livello di 368 mila miliardi) si pone come uno dei principali ostacoli al difficile rientro dall'inflazione. Di qui l'invito rivolto dall'alto magistrato al governo e al Parlamento perchè affrontino «il compito pur penoso della necessaria selezione dei bisogni da soddisfare».

A ciò si deve accompagnare il «perfezionamento dei mezzi tecnici idonei a un pieno recupero delle aree di evasione e di elusione fiscale». Ed è proprio sul problema delle entrate tributarie che la requisitoria della Procura generale affonda immediatamente il bisturi, facendo rilevare che ancora una volta lo scarto fra le imposte sul reddito (che hanno registrato una crescita di 462 miliardi rispetto alle previsioni) e le imposte sugli affari, dove l'accertamento si è rivelato inferiore di 6.544 miliardi rispetto alle previsioni, denuncia l'iniquità del sistema fiscale italiano.

Il dato trova d'altronde riscontro nell'andamento di cassa, dove a fronte di previsioni definitive per 143.186 miliardi si sono avuti versamenti per entrate tributarie pari a 139.147 miliardi (per l'esattezza, gli introiti per imposte dirette hanno superato le previsioni per 3.307 miliardi, mentre le tasse e le imposte sugli affari hanno presentato un calo rispetto al dato di previsione di 6.838 miliardi).

Dal che emerge una logica conclusione: e cioè che la pressione tributaria appare nel nostro Paese, per l'entità della componente «imposizione diretta», scompensata a vantaggio dell'«imposizione indiretta».

Conferma anche in giugno L'inflazione «si raffredda»

ROMA — L'aumento del costo della vita anche in giugno sembra attestarsi sui contenuti livelli di maggio, attorno allo 0,6%, forse anche qualcosa in meno. Le prime indicazioni raccolte nelle maggiori città italiane mostrano infatti limitati segni di flessione sia sull'andamento mensile sia sull'anno, cosa che conferma la previsione di uno scatto della contingenza di due punti da agosto.

In giugno a Milano l'aumento del costo della vita si è assestato sullo 0,6% (0,97% in maggio), a Trieste sullo 0,3% (0,7% in maggio) a Genova 0,4% (invariato), a Bologna 0,7% (invariato), mentre a Torino c'è un aumento dallo 0,4% di maggio allo 0,9% di giugno.

Anche l'indice annuo mostra una contenuta tendenza alla diminuzione: a Torino si scende dal 10,9% di maggio al 10,8% di giugno, a Trieste dall'11,9% al 11,4%, a Bologna dal 12,2% all'11,8%, marginali aumenti si riscontrano invece a Milano dove si passa dal 12,16 di maggio al 12,20 di giugno e a Genova dove si sale dall'11,8 all'11,9.

Questi primi dati confermano la possibilità che il prossimo scatto della contingenza sia di due punti, pari a 13.600 lire lorde in busta paga da agosto.

OGGI DIREZIONE E COMITATO CENTRALE

Il Pci ha deciso Natta segretario

Dovrebbe reggere il partito fino al congresso del 1987

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Pci eleggerà il nuovo segretario. Sul nome del prescelto, sembrano siano caduti gli ultimi dubbi, la direzione del Pci, riunitasi brevemente ieri sera, presenterà al comitato centrale, che si riunisce oggi in serata, l'indicazione di Natta come settimo segretario del Pci.

Il comitato elettorale di Botteghe Oscure, coordinato da Pecchioli e Tortorella, ha compiuto nei giorni scorsi un'ampia consultazione di base. Sono stati ascoltati i principali dirigenti comunisti, quadri intermedi e alcune sezioni operaie: il nome che ha generalmente riscosso il maggior numero di consensi è quello di Alessandro Natta, a cui toccherà quindi il difficile compito.

Con l'ampia consultazione preventiva, la riunione del comitato centrale non dovrebbe riservare così sorprese e il parlamentino comunista dovrebbe limitarsi ad approvare la scelta della direzione sul nome del nuovo segretario.

Il comitato centrale non dovrebbe andare oltre, anche se in tempi più o meno rapidi il rimpasto nel gruppo dirigente comunista dovrebbe essere più ampio. Natta, che inizialmente aveva rinunciato alla candidatura ponendo il problema dell'età (ha 67 anni) sembra abbia accettato con il proposito di guidare il Pci fino al prossimo congresso, previsto per la primavera dell'87, garantendo per questi tre anni la continuità della politica berlingueriana e prevedendo per l'87 un cambio generazionale alla guida del Pci.

Natta, stando almeno alle previsioni, dovrebbe guidare direttamente il rinnovamento del gruppo dirigente, e per questo si parla della costituzione di un ufficio politico e della nomina di uno o due vicesegretari.

Ma la questione probabilmente sarà affrontata più in là nel tempo. Il proposito di arrivare all'elezione del segretario, Natta, e di un vicesegretario, Occhetto, ha trovato l'indisponibilità della componente più «liberale» del partito, vicina alle posizioni di Napolitano che vedeva in questa azione non solo la nomina del sostituto di Berlinguer, ma anche una indicazione precisa sul futuro.

E se per il momento l'ala riformista non ha nessuna intenzione di mettere in discussione la linea politica, premiata anche dagli elettori nella recente consultazione europea, non intende però accettare fin da ora la predeterminazione della futura linea del Partito comunista.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella della nomina di due vicesegretari scelti tra le diverse componenti interne del partito, affiancando a Natta un ufficio politico con il compito di dare il senso di una direzione collegiale.

Questi problemi però, compresa la nomina eventualmente del presidente del partito, non sono di facile soluzione e richiederanno un approfondimento maggiore. Probabilmente così la questione dovrebbe essere rinviata all'autunno. È intenzione del vertice di Botteghe Oscure risolvere tutti i problemi ricercando il massimo di unità interna e lasciando trasparire all'esterno il minor numero di dissensi possibili.

Giuseppe Sanzotta

OGGI NELLA CAPITALE I FUNERALI DEL SENATORE DEMOCRISTIANO

Omaggio a Roma alla salma di Bisaglia Aperta un'inchiesta a Santa Margherita

Non è stato possibile ricostruire tutti i particolari dell'incidente avvenuto sulla barca

ROMA — I funerali del senatore democristiano Antonio Bisaglia, morto tragicamente domenica mentre era sulla sua barca al largo di Portofino, si terranno oggi a Roma, in forma ufficiale, nella Chiesa del Gesù (di fronte alla sede del partito) alle 9. Il rito funebre sarà ufficiato dal cardinale Poletti, vicario di Roma, e dal fratello del defunto, che è sacerdote.

Subito dopo la salma sarà trasportata a Rovigo, città natale del senatore, e inumata nella tomba di famiglia. La salma del presidente dei senatori dc ora è nella camera ardente allestita nella sede del partito. Per tutta la giornata è stata meta dell'omaggio di numerosi uomini politici, in testa lo stesso Pertini, che ha pianto sulla bara ed abbracciato a lungo la vedova.

Intanto la capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure ha aperto un'inchiesta sommaria — così come stabilisce il codice della navigazione — sull'incidente avvenuto nelle acque di Portofino di cui è rimasto vittima Antonio Bisaglia.

Il comandante Alessandro Simani ha ascoltato Luciano Saporiti, lo skipper che era a bordo del panfilo «Rosalu», di proprietà della moglie dell'on. Bisaglia, e il marinaio Stefano Zolelli, che si trovava al timone dell'imbarcazione al momento dell'incidente.

«Ero sotto coperta — ha raccontato Luciano Saporiti — e stavo riordinando le posate usate durante il pranzo, quando ho sentito gridare. Allora sono uscito e ho visto il corpo del senatore Bisaglia a pochi metri dallo scafo. Mi sono gettato mentre il marinaio al timone accostava. Ho sollevato la testa del senatore e gli ho passato sotto le ascelle una cima che gli hanno tirato dalla barca.

«Lo abbiamo issato a bordo e gli abbiamo praticato la respirazione artificiale. Intanto abbiamo chiamato con la radio perché mandassero una ambulanza in porto. Siamo rientrati a tutto motore, ma tutto ciò è stato inutile».

Questo il racconto dello skipper del «Rosalu». Altri testimoni sono stati la moglie di Bisaglia (proprietaria del «Rosalu») Romilda Bollati di Saint Pierre, e l'amico di famiglia Alessandro Sequi. Anche i carabinieri della compagnia di Santa Margherita Ligure hanno svolto un sopralluogo, ascoltando i testimoni del tragico incidente e hanno inviato un rapporto al procuratore della repubblica di Chiavari, Marcello D'Andrea.

Non è stato possibile ricostruire però in tutti i particolari ciò che è avvenuto sull'imbarcazione nel primo pomeriggio di domenica, quando Antonio Bisaglia è precipitato in mare. Nessuno infatti l'ha visto cadere.

L'amico dei Bisaglia, Alessandro Sequi, e lo skipper erano sottocoperta, il marinaio era al timone, occupato a rimettere in moto la barca e a riprendere la rotta da Portofino verso Lavagna, e la moglie di Bisaglia, sdraiata accanto al marito sulla tuga della barca a prendere il sole, ha raccontato di essersi accorta solo dal rumore che era accaduto qualcosa: aveva gli occhi coperti da quegli speciali occhialini che servono a ripararsi dai raggi del sole.

La barca deve aver rollato più violentemente, forse per qualche ondata più forte, forse per un movimento impresso dal timone. Fatto sta che Antonio Bisaglia ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla fiancata della barca, urtando il capo contro la draglia, il cavo che serve da parapetto sulle barche a vela. Sul volto è rimasta una pronunciata ecchimosi.

Ci si può chiedere, come mai, essendo stato soccorso immediatamente, il senatore democristiano abbia ingerito tanta acqua da rimanerne annegato. Potrebbe essere rimasto stordito dal trauma, così come non si può escludere un malore, forse dovuto al fatto che aveva appena consumato un pasto e che l'acqua in questo periodo è ancora piuttosto fredda.

Bisaglia quando è stato soccorso era ancora in vita, perdeva sangue e aveva rimesso. I suoi soccorritori speravano dunque di portarlo in salvo. Ma quando il corpo del senatore democristiano è arrivato con l'ambulanza all'ospedale di Santa Margherita era ormai privo di vita.

E' stata ancora tentata la rianimazione praticata dal medico di guardia, ma purtroppo si è rivelata inutile: il decesso era già avvenuto per annegamento.

Muore a Parigi il filosofo Foucault

PARIGI — Michel Foucault, filosofo e storico, professore al «Collége de France», è morto ieri all'età di 57 anni. Sei giorni fa era stato ricoverato nel reparto malattie nervose dell'ospedale parigino de «La Pitié Salpetrière» e quindi trasferito nella sezione di rianimazione.

Figlio di medico, Michel Foucault era nato il 15 ottobre 1926 a Poitiers, nella Vienne. Studioso di psicologia e professore di filosofia dal 1960 al '68 all'università Ferrand e poi a Vincennes per altri due anni, fu nominato professore al «Collége de France», dove ha occupato la cattedra di storia dei sistemi del pensiero.

Tra le sue opere sono da citare in campo medico «Storia della follia nell'età classica» e «Nascita della clinica», ritenute decisive per la conoscenza del ruolo della follia nella società.

Nel campo delle scienze umane ha scritto «Les mots et les choses» (Le parole e le cose) e in quello del diritto, «Surveiller et punir» (Sorvegliare e punire).

«La volonté de savoir» (La volontà di sapere) è tra i suoi ultimi libri, assieme con «L'usage des plaisirs» (L'uso dei piaceri) e «Le souci de soi» (La preoccupazione di sé), tutti e tre parte della «Histoire de la sexualite» (Storia della sessualità) cominciata otto anni fa.

Articolo a pagina 3.

PRIMO TENTATIVO DI RIPRESA DEI RAPPORTI FRA LE CONFEDERAZIONI

Forse domani incontro al vertice fra i tre «grandi capi» sindacali

Oggi «giornata europea» di adesione alla vertenza tedesca delle 35 ore: in Italia fermata di 15 minuti

ROMA — Forse domani, mercoledì, i segretari generali della Cgil (Lama), della Cisl (Carniti) e della Uil (Benvenuto) terranno un vertice dedicato alla ripresa del confronto fra le tre confederazioni sui maggiori temi di politica sindacale del momento e alla verifica delle possibilità di mettere in campo iniziative congiunte. Già nei giorni scorsi Benvenuto aveva inviato una lettera in questo senso a Lama e a Carniti; la Cgil, nel direttivo della settimana scorsa, aveva apprezzato l'iniziativa.

Ieri la segreteria della Cisl ha chiesto a Lama e a Benvenuto un urgente incontro per decidere «iniziative da intraprendere unitariamente — dice una nota della Cisl — per ottenere la piena attuazione dell'intesa del 14 febbraio e in particolare il blocco dell'equo canone e i provvedimenti volti a stringere l'area dell'evasione e dell'erosione fiscale». Durante il vertice dovrebbe anche essere discussa la questione legata alla riforma del salario.

La Uil rileva «con soddisfazione», in una nota, che, «dopo le prime riflessioni sul piano sindacale, appare ormai accolta la proposta della stessa Uil di riprendere il dialogo fra le tre confederazioni, in particolare sui problemi relativi alla realizzazione della manovra economica con il governo ed alla riforma del salario, nonché al tema dell'orario o dell'occupazione».

La Uil si dice quindi «immediatamente disponibile a un incontro che nella giornata di ieri è stato proposto anche dalla Cisl, dopo che nel dibattito interno alla Cgil si è sottolineata l'opportunità della ripresa dei rapporti fra le tre confederazioni».

Intanto, 43 milioni di lavoratori affiliati alla Confederazione europea dei sindacati (Ces) attueranno oggi una giornata di lotta in solidarietà con i metalmeccanici e i grafici tedeschi impegnati nella vertenza per la riduzione dell'orario a 35 ore settimanali. In Italia, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso una fermata di un quarto d'ora in tutta l'industria, per lo più alla fine del turno.

«E' un'iniziativa importante — ha detto il segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevani — non solo per la solidarietà con i lavoratori tedeschi, ma perché una loro vittoria aiuterà anche noi a vincere, una loro sconfitta farà perdere tutti noi».

«Fummo noi i primi, all'indomani della svolta dell'Eur, a porre, tra la scarsa convinzione generale, l'obiettivo di "lavorare meno, lavorare tutti" — ha ricordato il segretario confederale della Cisl, Mario Colombo».

«E' dal 1979 che la riduzione d'orario è nel nostro paese uno dei cardini del contratto nazionale dei metalmeccanici — ha detto infine il segretario generale della Uilm, Franco Lotito —. La partita è diventata, ora, decisiva».

Trasporti: un po' di calma, fino a domani

ROMA — Tutto calmo, almeno fino a domani: da giovedì, invece, ricominciano gli scioperi nei trasporti, a partire da quelli dei traghetti indetto dai confederali, che per 48 ore paralizzerà tutto il settore. Peggio per chi si ostina a frequentare le isole, per diporto o per necessità che sia. Per protesta contro il provvedimento governativo della precettazione, i marittimi attueranno scioperi articolati fino al 30 di questo mese; i portuali, invece, si sono astenuti già ieri dal lavoro per due ore indicendo assemblee.

Dal 27 giugno al 3 luglio scioperano anche i marittimi della Cisnal per 48 ore; quelli della Federmar-Cisal si sono riservati di fornire il programma delle loro astensioni dal lavoro. La categoria rivendica il riordino del sistema pensionistico e i rinnovi contrattuali. Oggi incontro fra il ministro della marina mercantile, Carta, e le parti sindacali interessate.

Dal canto suo, il personale di terra dell'Alitalia lavora regolarmente: anche i tecnici di volo hanno sospeso lo sciopero in attesa della convocazione all'Intersind, fissata per il 27. Questo non vuol dire che si possa volare tranquillamente: il personale aderente alla Cisnal comincia oggi 72 ore di scioperi articolati, mentre sono in agitazione i controllori del traffico aderenti all'Anpcat, che rivendicano l'applicazione del vecchio contratto in vista delle trattative per quello nuovo.

Nel trasporto ferroviario, calma almeno fino al 4 luglio. Il personale aderente alla Fisafs si riserva per quella data di riprendere la lotta al fine di ottenere l'applicazione del contratto.

Infine, sulla questione del riordinamento della previdenza marinara, dopo la precettazione della settimana scorsa, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di marciare di conserva. Però si è creato un rapporto nuovo tra sindacati autonomi e Uil, durante un'assemblea a bordo della motonave «Aurelia».

Il panorama del voto nei comuni maggiori

ROMA — Diamo uno sguardo ai maggiori comuni in cui si è votato. La prima cifra dopo la sigla del partito riguarda il numero dei voti in queste elezioni, la seconda cifra la percentuale dei voti, la terza il numero dei seggi. Fra parentesi ci sono altre tre cifre: la prima è la percentuale riportata dal singolo partito nelle precedenti amministrative, la seconda riguarda il numero dei seggi avuti in quelle elezioni, la terza è la percentuale raggiunta nelle politiche del 1983.

SAN REMO (Imperia): DC 13.599; 32,4; 14; (36,4; 17; 33,1). PCI 9.965; 23,8; 10; (19,1; 8; 22,8). PSI 2.510; 6,0; 2; (10,6; 4; 8,2). MSI-DN 2.524; 6,0; 2; (3,7; 1; 9,1). PRI 3.132; 7,5; 3; (5,7; 2; 8,6). PSDI 1.825; 4,4; 1; (5,6; 2; 6,2).P.R. (3,3). D.P. 981; 2,3; 1; (1,8; 1,8). NUOVA SANREMO 4.849; 11,6; 5; (9,5; 4; —).

MATERA: DC: 11.388; 35,3; 15; (38,6; 17; 44,9). PCI: 7.003; 21,6; 9; (23,1; 10; 28,3). PSI: 4.630; 14,3; .6; (11,5; 5; 6,7). MSI-DN: 2.028; 6,3; 2; (5,9; 2; 9,3). PRI: 3.021; 9,3; 4; (8,2; 3; 4,2). PSDI: 2.564; 8,2; 3; (8,3; 3; 2,8). PLI: 898; 2,8; 1; (1,7; —; 0,9). DP: 271; 0,8; —; (1,9; —; 1,1). ETEROGENEA: 486; 1,5; —; (0,8; —; 0).

FELTRE (Belluno): DC: 5.224; 38,7; 13; (39,3; 12; 35,4). PCI: 3.318; 24,6; 8; (21,7; 7; 18,2). PSI: 1.467; 10,9; 3; (10,9; 3; 9,0). MSI-DN: 459; 3,4; 1; (3,6; 1; 3,9). PRI: 614; 4,5; 1; (6,8; 2; 6,2). PSDI: 1.282; 9,5; 3; (13,3; 4; 11,3). PLI: 756; 5,6; 1; (4,4; 1; 3,3). LIGA VENETA: 375; 2,8; —; (—; 8,1).

BORDIGHERA (Imperia): DC 2.048; 24,7; 8; (36,5; 12; 29,8). PCI 1.377; 16,6; 6; (18,5; 6; 21,8). PSI 1.179; 14,2; 5; (21,1; 6; 12,4). MSI-DN 428; 5,2; 1; (4,3; 1; 8,2). PRI 659; 7,9; 2; (3,9; 1; 9,4). PSDI 983; 11,9; 4; (—; 4,9). PLI 196; 2,4; —; (—; 6,0). ETEROGENEA (contr. uff.) 867; 10,5; 3; (—). ETEROGENEA 291; 3,5; 1; (—). IND. 30; 0,4; —; (—). BORDIGHERA DOMANI 222; 2,7; —; (—).

BRONTE (Catania) DC 5.320 45,5 16 (41,6; 15; 47,2) PCI 1.329 11,4 3 (9,1; 3; 16,6). PSI 3.220 27,5 9 (24,0; 8; 15,7). MSI-DN 822 7,0 2 (3,8; 1; 6,6); PRI 454 3,9 1 (4,9; 1; 3,1). PSDI 549 4,7 1 (7,7; 2; 8,4).

CORLEONE (Palermo): DC 4.077; 53,0; 17; (44,4; 15; 45,2). PCI 971; 12,5; 4; (13,7; 4; 17,7). PSI 542; 7,1; 2; (16,3; 5; 11,8). MSI-DN 372; 4,8; 1; (3,8; 1; 4,0).PRI 459; 6,0; 1; (5,3; 1; 6,2). PSDI 714; 9,3; 3; (8,1; 2; 11,2). ETEROGENEA 553; 7,2; 2; (7,7; 2; —).

OSTUNI (Brindisi): DC 9.253; 42,9; 19; (41,0; 18; 42,5). PCI 3.506; 16,3; 7; (13,5; 6; 15,9). PSI 2.849; 13,2; 5; (9,5; 4; 8,6). MSI-DN 2.623; 12,2; 5; (10,5; 4; 13,1). PRI 836; 3,9; 1; (4,5; 1; 12,4). PSDI 805; 3,7 1; (2,2; —; 2,5). PART. NAZ. PENS. 211; 1,0; —; (—; 2,3). PART. MON. NAZ. 99; 0,5; (—). CATTOLICI DEM. 1.368; 6,3; 2; (12,8; 5; —).

PROCIDA (Napoli): DC 1.993; 31,2; 11; (29,2; 9; 45,7). PCI 343; 5,4; 1; (7,1; 2; 8,7). PSI 1.175; 18,4; 6; (15,3; 5; 11,3). MSI-DN 248; 3,9; 1; (16,5; 5; 16,9). PSDI 171; 2,7; —; (—; 4,2). PSDI 706; 11,1; 3; (4,3; 1; 4,1). PLI 250; 3,9; 1; (4,1; 1; 5,3). ETEROGENEA (Contr. uff.) 263; 4,1; 1; (14,8; 5; —). ETEROGENEA 1.235; 19,3; 6; (8,7; 2; —).

SAN DONATO MILANESE (Milano): DC 5.629; 28,7; 12; (33,8; 11; 23,9). PCI 5.977; 30,5; 13; (28,1; 9; 29,0). PSI 3,244; 16,5; 7; (15,9; 5; 11,3). MSI-DN 622; 3,2; 1; (3,0; 1; 4,8). PRI 1.775; 9,0; 4; (6,0; 2; 14,2). PSDI 822; 4,2; 1; (6,2; 2; 2,9). PLI 704; 3,6; 1; (2,5; —; 4,3). DEM. PROL. 605; 3,1; 1; (—; 3,3). PART. NAZ. PENS. 149; 0,8; —; (—; 1,6). P.O.E. 78; 0,4; —; (—; 0,1).

SALZANO (Venezia): DC: 2.615; 41,4; 9; (49,3; 10, 41,9). PCI: 1.718; 27,2; 6; (22,96; 5; 23,9). PSI: 1.428; 22,6; 4; (20,7; 4; 16,3). MSI-DN: 111; 1,7; —; (—; 2,2). PRI: 141; 2,2; —; (—; 2,7). Gruppo dem. Salzano: 318; 4,9; 1(4,7; 1).

SAN GIOVANNI TEATINO (Chieti): DC 1.649; 36,6; 7; (53,8; 12; 40,8). PCI 1.109; 24,6; 5; (25,7; 5; 33,9). PSI 1.513; 33,5; 7; (8,7; 1; 7,9). IND. 241; 5,3; 1; (—).

SAN VITO DEI NORMANNI (Brindisi): DC 3.372; 25,7; 8; (19,4; 6; 36,6): PCI 4.037; 30,8; 10; (18,2; 5; 35,4). PSI 863; 6,6; 2; (6,5; 2; 6,0). MSI-DN 1.678; 12,8; 4; (7,0; 2; 13,8). PRI 596; 4,5; 1; (2,6). PSDI 257; 2,0; (1,0; 2,2). CATTOLICI DEM 2.303; 17,6; 5; (47,9; 15).

ESAMI



ALTRI SESSANTA NEOFASCISTI RINVIATI A GIUDIZIO A ROMA

Terrore nero alla resa dei conti: dopo Terza posizione tocca ai Nar

Nell'aula «Occorsio» il procedimento è stato intanto aggiornato a dopodomani

ROMA — Per i terroristi neri è giunto il momento di saldare il conto con la giustizia. Proprio nel momento in cui a Roma si è aperto il giudizio contro trenta estremisti di destra accusati d'aver dato vita all'organizzazione denominata «Terza posizione», il giudice istruttore della capitale ha decretato il rinvio a giudizio di un'altra sessantina di neofascisti accusati d'aver alimentato la strategia nera con le azioni, innumerevoli e talune particolarmente atroci, portate a termine dai Nuclei armati rivoluzionari.

La sentenza — odinanza firmata dal giudice istruttore Carlo Destro riguarda crimini compiuti dai Nar tra il dicembre del 1981 e lo scorso inverno. Per decine di rapine, attentati e ben sei omicidi, il magistrato chiede ai giudici della Corte di assise di esaminare la posizione di alcuni tra i più noti «personaggi» dell'eversione nera come Francesca Mambro, Stefano Saderini, Gilberto Cavallini, Pasquale Belsito, Giovanna Cogolli, Fabrizio Zani, Roberto Nistri e il «pentito» Walter Sordi. A loro si contesta la progettazione o l'esecuzione di un piano eversivo che, attraverso la costituzione di bande armate, avrebbe dovuto travolgere le istituzioni dello Stato, creando il caos nel Paese.

Proprio nei tre anni presi in esame dal dott. Destro i Nar realizzarono le azioni più efferate. Gli inquirenti, comunque, grazie soprattutto alle rivelazioni di Walter Sordi, sono riusciti a dare un nome ai responsabili di tutti gli omicidi rivendicati dal gruppo. Così, secondo l'accusa, furono lo stesso Sordi, Pasquale Belsito e altri due o tre terroristi neri a uccidere nel dicembre del 1981 alla stazione di Trastevere l'appuntato dei carabinieri romano Radici. Il sottufficiale fu assassinato per vendetta, poiché il giorno precedente, nei pressi di Prima Porta, lungo la via Flaminia, c'era stata una sparatoria con la polizia. Il «killer» nero Alessandro Alibrandi vi aveva perso la vita, non prima però d'aver ucciso l'appuntato di polizia Ciro Capobianco.

Ancora Sordi e Belsito, insieme con Cavalini e altri dieci imputati, compaiono tra i presunti responsabili dell'assalto alla sede romana dell'Olp durante il quale fu ucciso l'agente Antonio Galluzzo. Furono sempre, secondo l'accusa, Francesca Mambro e alcuni altri esponenti dei Nar a portare a termine la rapina contro la filiale di una banca romana in occasione della quale i torroristi, rispondendo al fuoco della polizia, uccisero lo studente sedicenne Alessandro Caravillani. In quella occasione venne ferita anche Francesca Mambro. I suoi compagni la scaricarono dinnanzi all'ospedale Santo Spirito in gravi condizioni. La terrorista, però, si salvò e finì in carcere a Rebibbia.

La Corte d'assise dovrà anche pronunciarsi sulla responsabilit* di un gruppo di persone ritenute responsabili dell'agguato durante il quale, nei pressi dello stadio Flaminio, furono uccisi i poliziotti Carretta e Sanmarco, fatti inginocchiare dai loro aggressori e poi freddati con un colpo alla nuca.

Prima della celebrazione di questo processo, comunque, è previsto l'inizio, sempre a Roma, di un altro giudizio contro 57 estremisti di destra che furono rinviati a giudizio nel maggio di due anni fa al termine di una prima «tranche» dell'inchiesta sui Nar.

Intanto, proprio in un'aula intitolata a un altro magistrato caduto sotto il piombo dei terroristi neri, Vittorio Occorsio, è cominciato a Roma il processo contro «Terza Posizione». È questo un giudizio in cui gran parte dei maggiori esponeneti dei Nar e degli altri gruppi eversivi di estrema destra sono chiamati a rispondere di delitti di «natura politica»; e cioè, di aver creato un'organizzazione in grado di raccogliere tutte le forze «nere» per realizzare un unico piano rivoluzionario. Il giudizio si è però fermato, per il momento, agli atti preliminari. Infatti, dopo la costituzione delle parti è stato rinviato al 28 giugno prossimo.

Segio Geraldini

LE POLEMICHE SUL CASO «ARMI E DROGA»

Trento: il giudice Palermo chiede di essere trasferito

Il magistrato vuole però concludere l'istruttoria

TRENTO — Il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, titolare dell'inchiesta che da quattro anni si occupa di traffici internazionali di droga, valuta e armi ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura di essere trasferito al distretto giudiziario di Roma non appena avrà completato le incombenze istruttorie di cui ora si sta occupando, e cioè l'ultimo troncone della voluminosa inchiesta incentrata sui traffici internazionali di armi.

Indiscrezioni sulla volontà del magistrato trentino di chiedere il trasferimento dal distretto di Trento, in conseguenza delle polemiche scaturite dalle sue indagini, circolavano da qualche tempo, ma la notizia ha avuto conferma solo ieri a Palazzo di giustizia a Trento, anche se il giudice Palermo, interpellato in proposito, si è limitato a dire che si tratta «di vicende private che riguardano soltanto la sua carriera».

Nell'ambito dell'istruttoria il giudice Palermo proprio in questi giorni ha completato le sue controdeduzioni, presentandole alla Corte d'appello di Trento.

La richiesta di trasferimento a Roma del magistrato trentino sarebbe stata motivata dalle polemiche che, soprattutto in questi ultimi tempi, hanno accompagnato il lavoro istruttorio, determinando tra l'altro l'intervento di taluni organi di controllo con l'apertura di un procedimento disciplinare da parte del Consiglio superiore della magistratura per «abuso di atti d'ufficio» a carico del dott. Palermo, procedimento di cui si è tuttora in attesa dell'esito.

Nell'aprile scorso il magistrato Trentino aveva chiesto, per la seconda volta dall'inizio dell'inchiesta, al presidente del Tribunale di Trento Rocco Latorre, di essere esonerato da questa istruttoria; richiesta che era stata respinta.

L'ultima burrasca che ha investito, sia pure indirettamente, questa delicata istruttoria, è avvenuta il mese scorso, quando, la Cassazione, accogliendo una richiesta di legittima suspicione presentata dai difensori di una trentina di imputati, ha tolto al Tribunale di Trento il processo a carico di alcuni siciliani, tra i quali anche Gerlando Alberti, e di tale trasferimento è stata la firma che due magistrati del collegio giudicante avevano apposto ad un documento di solidarietà nei confronti del giudice Palermo, promosso dallo stesso presidente del Tribunale di Trento Rocco Latorre.

ARRESTI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Concorso truccato Scandalo a Nuoro

NUORO — Il pretore dott. Ciriaco Manca, con una clamorosa iniziativa, ha fatto arrestare il presidente Damiano Dessì, noto esponente democristiano del Nuorese, e tutti i componenti la giunta della camera di commercio.

Il mandato di arresto provvisorio è stato spiccato per il reato di peculato per distrazione e per la «pericolosità degli imputati dimostrata dalla spregiudicatezza della loro condotta». Le accuse rivolte riguardano l'assunzione di una nipote del presidente Dessì alla camera di commercio.

La «bomba» che ha messo a rumore gli ambienti politici ed imprenditoriali del Nuorese e dell'intera Sardegna è «esplosa» nella tarda mattinata di ieri mentre si stavano chiudendo i seggi. Il pretore Manca ha assunto la decisione a conclusione dell'udienza del processo per presunte irregolarità nell'espletamento di un concorso alla camera di commercio.

Nel dichiarare la propria incompetenza a giudicare per la gravità dei nuovi reati emersi, il pretore ha trasmesso gli atti processuali alla Procura della repubblica e ha emesso i mandati di arresto provvisorio.

I mandati di arresto provvisorio, molti dei quali già eseguiti, interessano il presidente Dessi', il segretario generale della camera di commercio Mario Zerbinati e i componenti la giunta esecutiva Elettrio Corda, Sebastiano Rosas, Fulvio Bonaccorsi, Pietrino Mura, Salvatore Fara, Giovanni Falchi.

Si tratta di persone molto note e stimate in tutto il Nuorese. In particolare, Fulvio Bonaccorsi, industriale, per diversi anni presidente dell'Associazione provinciale degli industriali e consigliere comunale della Democrazia cristiana, Elettrio Corda titolare di un'importante agenzia di viaggi e Sebastiano Rosas noto commerciante.

IN ODOR DI MAFIA I POTENTI FINANZIERI NINO E IGNAZIO SALVO

Chiesto l'invio al soggiorno obbligato per gli ex re delle esattorie siciliane

PALERMO — I finanzieri Nino e Ignazio Salvo, 52 e 48 anni, sono in odore di mafia? Carabinieri e polizia rispondono affermativamente con un rapporto che hanno trasmesso due mesi fa alla magistratura. Dopo una lunga e accurata valutazione la Procura della Repubblica di Palermo, attraverso i suoi sostituti Luigi Croce e Guido Lo Forte, ha deciso di rinviare i due finanzieri al giudizio della speciale sessione antimafia presso il Tribunale, ed ha chiesto per loro l'invio al soggiorno obbligato.

Per Palermo, per la Sicilia, per gli ambienti imprenditoriali e finanziari non solo isolani la scelta fatta dalla Procura della Repubblica è una vera «bomba». I cugini Salvo, infatti, da oltre 30 anni tengono rapporti di affari con tutti i centri di potere che contano in Sicilia.

Non si conoscono molti particolari sul rapporto di denuncia presentato dagli investigatori. Secondo indiscrezioni gli «indizi» a carico dei Salvo, quali presunti mafiosi o comunque vicini ad ambienti mafiosi, sarebbero tuttavia molteplici.

Intanto agli atti vi sono le trascrizioni di alcune telefonate giudicate compromettenti. Esse intercorrono tra l'ingegner Ignazio Lo Presti, un parente acquisito dai Salvo, e un tale «Roberto» che secondo gli investigatori sarebbe il boss mafioso a quel tempo latitante in Brasile, Donato Buscetta.

La conversazione telefonica avvenne poche settimane dopo l'assassinio del boss mafioso Salvatore Inzerillo. Lo Presti chiamò Buscetta in Brasile nella speranza di farlo tornare a Palermo «per mettere ordine» nella guerra intestina fra le cosche mafiose.

Una telefonata che il giudice istruttore Giovanni Falcone sospetta «ordinata» a Lo Presti dagli stessi cugini. Alcune frasi alimenterebbero questi dubbi. Buscetta chiese a Lo Presti infatti: «Nino sa niente?»; dall'altra parte del telefono ecco la risposta: «Nino è scomparso anche lui».

Ignazio Lo Presti, alcuni mesi più tardi, scomparve con il suo autista e di lui non si seppe più nulla: ambedue vittime della cosiddetta lupara bianca.

Al processo in corso a Caltanissetta per l'assassinio del giudice istruttore di Palermo Rocco Chinnici, il commissario di polizia Ninni Cassarà ha dichiarato e ha fatto mettere a verbale che a suo avviso tra i Salvo e la famiglia di Michele Greco vi erano stretti rapporti. La famiglia Salvo, infatti prestò a Giuseppe Greco figlio di Michele, che stava realizzando un film, la propria Mercedes 5000. Il numero di telefono dei Salvo era anche nell'agenda del mafioso Giuseppe Di Cristina; l'agenda fu trovata quando «don Peppe» fu assassinato il 30 maggio del 1978 a Palermo. Dopo la morte di Di Cristina il numero telefonico dei Salvo e quello di una loro impresa fu trovato anche nell'abitazione del boss.

Dopo l'assassinio di Pio La Torre, segretario regionale del Pci, i Salvo in un momento politico poco favorevole a loro decisero di «mollare» le più importanti convenzioni con la Regione per la gestione di esattorie in grandi e piccoli centri.

Sulla modalità di questo trasferimento, tuttavia, la magistratura ha aperto una indagine: si ritiene infatti che la risoluzione del rapporto sia avvenuta «in danno» della Regione consentendo agli industriali di intascare circa 16 miliardi non dovuti.

Per questo motivo tanto i Salvo quanto l'intera giunta di governo pentapartito presieduta dal dc Mario D'Acquisto hanno ricevuto un avviso di reato per interessi privati in atti d'ufficio.

Rientrati dalla Jugoslavia i deputati italiani

ROMA — È rientrata a Roma la delegazione della commissione esteri della Camera recatasi in Jugoslavia per una visita di quattro giorni. La delegazione era guidata dal presidente della commissione, Giorgio La Malfa, ed era composta dai deputati Armato (Dc), Gabuggiani (Pci), Belluscio (Psdi) e Gorla (Dp).

A Belgrado — è detto in un comunicato — la delegazione ha incontrato, tra gli altri, il presidente della commissione esteri dell'Assemblea federale jugoslava, Gojko Sekulovski, il presidente dell'Assemblea federale Dusan Alimpic, il ministro degli esteri Raif Dizdarevic, il ministro del commercio con l'estero Milenko Bojanic.

In Slovenia in particolare — continua il comunicato — sono stati esaminati i problemi dei rapporti di frontiera con riferimenti alla attuazione del trattato di Osimo e alla tutela delle minoranze nazionali nei rispettivi Paesi.

Sul terreno economico — ha dichiarato La Malfa — i dirigenti jugoslavi non hanno nascosto le difficoltà. Abbiamo avuto però l'impressione di una notevole determinazione nell'affrontare questi problemi sotto il profilo di uno sforzo per aumentare la produttività e attenuare i fattori di rigidità del sistema economico, avvicinandolo progressivamente a un funzionamento che rifletta gli andamenti del mercato internazionale al quale l'economia jugoslava è saldamente ancorata.

Nel quadro dei colloqui, molto cordiali — ha concluso l'on. La Malfa — è emerso l'interesse a un ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali e a un aumento della cooperazione economica tra i due paesi.

Il tempo che farà





Situazione: la pressione sull'Italia è in aumento. Aria fresca e moderatamente instabile tende ancora ad affluire sulle regioni orientali.

Tempo previsto: sulle zone alpine e sul settore nord-orientale nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con qualche precipitazione temporalesca. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sulle zone interne nelle ore pomeridiane. Foschie in intensificazione nelle ore notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento al Nord.

Venti: da deboli a moderati, in prevalenza settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 27; Bolzano 13, 27; Verona 13, 25; Venezia 12, 23; Milano 13, 26; Torino 15, 25; Cuneo 15, 25; Genova 19, 27; Bolgna 17, 26; Firenze 15, 29; Pisa 13, 28; Falconara 13, 23; Perugia 14, 24; Pescara 18, 24; L'Aquilq 11, 24; Roma Urbe 15, 30; Fiumicino 15, 26; Campobasso 13, 20; Bari 20, 23; Napoli 16, 29; Potenza 15, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 26; Palermo 20, 23; Catania 16, 27; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 15; Atene s. 19, 31; Beirut s. 19, 28; Belgrado n. 15, 25; Berlino n. 9, 16; Bruxelles n. 10, 18; Buenos Aires p. 8, 10; Chicago s. 16, 26; Copenaghen n. 7, 14; Ginevra n. 14, 21; Helsinki n. 10, 18; Johannesburg s. 5, 13;Lima s. 15, 20; Lisbona s. 19, 29; Londra n. 15, 24; Los Angeles n. 18, 30; Madrid s. 15, 32; Miami p. 26, 34; Montevideo p. 7, 11; Mosca n. 17, 23; Nuova Delhi n. 31, 40; New York s. 21, 24; Oslo n. 9, 13; Parigi n. 11, 20; Pechino s. 19, 32; Perth s. 11, 15; San Francisco s. 11, 20; Santiago p. 3, 14; San Paolo n. 12, 25; Singapore n. 25, 32; Stoccolma n. 10, 15; Sydney s. 7, 20; Taipei p. 25, 27; Tokyo p. 18, 22; Toronto n. 18, 24; Vienna n. 11, 18; Varsavia n. 8, 16.

Domenico Modugno trasferito a Roma

MILANO — Domenico Modugno è stato trasferito a Roma nel corso della notte di ieri. Il popolare show-man è ora affidato al prof. Cesare Fieschi, direttore della clinica neurologica dell'Università per le necessarie cure riabilitative.

Le condizioni di Modugno, al momento della partenza erano — secondo quanto è stato precisato dall'Ospedale di Niguarda dove era ricoverato il cantante — soddisfacenti. L'emiplagia sinistra è invariata. Il paziente non aveva più necessità di cure e di osservazione intensiva già da alcuni giorni.

Il cantante era stato ricoverato il 13 giugno all'ospedale San Raffaele di Segrate (Milano), in seguito ad un malore che lo aveva colpito la sera del 12 giugno durante la registrazione della puntata dello show «La luna nel pozzo», la trasmissione-gioco che Modugno conduceva e che va in onda ogni venerdì su «Canale 5».

Cutolo da oggi in Assise a Campobasso

CAMPOBASSO — Raffaele Cutolo parteciperà al processo che iniza oggi in Corte d'assise a Campobasso per l'omicidio di Franco Diana, ucciso in carcere il 1.o settembre 1981 perché sospettato di essere passato dalla nuova camorra organizzata alla «Nuova famiglia». È un processo che si fonda completamente sulle accuse di Pasquale Barra, che sarà anch'egli in aula, secondo il quale l'omicidio sarebbe stato ordinato dal boss di Ottaviano.

Cutolo vuole essere presente al processo per essere messo a confronto proprio con Barra che definisce un «pentito» per soldi. Confronto che sarebbe il primo dal pentimento di Barra, che con Giovanni Pandico ha permesso il maxi-blitz del 17 giugno dello scorso anno contro la camorra con numerosi arresti.

Agli atti del processo, rinviato nel novembre scorso, si sono aggiunti due documenti che dovrebbero permetterne la conclusione: le perizie psichiatriche, richieste dalla difesa, che danno sani di menti sia Cutolo che Salvatore Imperatrice.

Assalto al treno nel Lazio: un miliardo

FROSINONE — Un miliardo di lire è stato rubato sul diretto Roma-Cassino nei pressi della stazione di Ceccano. Due banditi, saliti probabilmente a Roma o a Frosinone, all'altezza del chilometro 95 hanno azionato il freno d'emergenza nei pressi di un passaggio a livello dove altri complici avevano provveduto a chiudere le sbarre e a bloccare la loro automobile sui binari dopo aver immobilizzato la casellante, il marito e un figlio.

Mentre il convoglio era fermo i due banditi che si trovavano nel vagone postale — nel frattempo i due impiegati erano stati legati e imbavagliati — hanno preso i pacchi contenenti 240 plichi con i soldi e sono fuggiti a bordo di un'automobile. L'allarme è scattato subito, ma i posti di blocco istituiti non hanno dato alcun esito.

Nei plichi rubati dai banditi vi erano gli stipendi destinati agli impiegati statali del Cassinate.

Secondo gli investigatori i banditi hanno portato via 900 milioni in contanti e 80 milioni in assegni.

SI È INIZIATO IL PROCESSO SU UNA VICENDA GROTTESCA

Mamma Ebe: «Le mie stimmate?» «Solo una malattia curata male»

VERCELLI — *Mamma Ebe, ci faccia vedere le stimmate sulle mani. «Sì, già che ci siamo mi spoglio tutta, così il panorama è completo». È vero che fa miracoli? «Ne ha fatti tanti, troppi — taglia corto un suo devoto seguace — e poi mica se ne possono fare su ordinazione». Nella stretta e severa aula della sezione unificata dal tribunale di Vercelli, i giornalisti approfittano di una breve sospensione dell'udienza per scambiare qualche battuta con Ebe Giorgini.*

Cinquant'anni, originaria di Bologna, ma residente a Quarrata, provincia di Pistoia, la donna è l'imputata «numero uno» del processo apertosi ieri contro nove persone detenute e quattro in libertà provvisoria ritenute responsabili di una serie di reati (dall'associazione per delinquere al sequestro di persona, dalla truffa continuata e aggravata all'esercizio abusivo della professione medica, dalla detenzione illecita di stupefacenti all'abbandono di malati) compiti attraverso un falso ordine religioso, la «Pia opera di Gesù misericordioso».

Una sorta di congregazione — peraltro mai riconosciuta dalla Chiesa — fondata proprio dalla Giorgini a San Baronto (Pistoia) e che per vent'anni circa ha operato sul territorio italiano accogliendo in proprie comunità giovani che venivano poi «ordinati» sacerdoti o suore e fatti lavorare incamerando i loro stipendi e spesso anche i loro beni.

Completo azzurro, camicetta avorio, occhiali, i capelli lunghi fin sulle spalle, «Mamma Ebe» non ha perso la calma, né dinanzi ai giudici né sotto il bombardamento dei flash dei fotografi o i cocenti riflettori delle televisioni. Seduta su una panca, non ha tradito emozioni, consultandosi di tanto in tanto col proprio avvocato o chiacchierando con un coimputato. Dietro di lei, nel gabbione ferrato, gli altri accusati detenuti.

Si sono costituite parti civili sei «consorelle» che si sono ritenute «raggirate» da «Mamma Ebe» e dai suoi collaboratori (fra queste anche due nipoti del giocatore Tardelli, Germana e Morena, ed una ragazza di origine araba).

Dinanzi alla corte è stata chiamata per prima proprio «Mamma Ebe». Un po' confusionaria, visibilmente tesa, ha ammesso di non aver mai avuto le «stimmate» sulle mani: «erano ferite, conseguenze di una malattia che il mio ex marito non mi ha voluto far curare».

Durante il fuoco di fila delle domande, sono emersi anche particolari inediti della vicenda. Il p.m. ad esempio, ha chiesto conto alla donna di un documento, sequestrato dai carabinieri durante le indagini nella casa madre della falsa congregazione, e contenente l'elenco di 110 nominativi di «prelati di altro spicco iscritti alla massoneria». «È un elenco che ho avuto da un alto personaggio della curia vaticana, ma del quale non intendo fare il nome», ha ribattuto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNA RIVALUTAZIONE DI ENRICO VIII

Papi, donne, re molto all'inglese

In Italia e nella quasi totalità dei paesi a maggioranza cattolica Enrico VIII non ha mai goduto di una buona stampa. E' persino sufficiente consultare un comune manuale scolastico per trovare riportata la teoria che suggerisce come il distacco tra l'Inghilterra e la Chiesa cattolica sia stato causato da una fugace passione amorosa del sovrano per Anna Bolena.

Se si accettasse questa ipotesi si dovrebbe concludere che l'«Atto di supremazia» fu il risultato di un colpo di testa. Tesi inaccettabile: nessun ministro o parlamento avrebbe seguito il sovrano se non fossero esistite precise ragioni politiche a suggerire lo scisma, e se infine la rottura non fosse stata lungamente preparata.

Del resto tutto si può dire di Enrico VIII meno che non sia stato uno stratega abile e accorto, capace di



ponderare a lungo le proprie mosse e di tessere una rete diplomatica, un sistema di anticipazioni, intercettazioni e doppi incroci con un'ingenerosità che ancora oggi desta ammirazione.

L'interminabile partita a scacchi che durante la prima metà del Cinquecento vide opposti Enrico VIII, Carlo V, Francesco I e il papa viene rievocata da John J. Scarisbrick in un monumentale saggio biografico apparso nel 1968 in Inghilterra e ora tradotto in italiano dal Mulino (pagg. 674, lire quarantamila).

Come Scarisbrick dimostra senza ombra di dubbio, Enrico fu un re illuminato, accorto nella scelta dei propri collaboratori. Certo, qualche volta si lasciò guidare dall'impulso del momento e dall'ira, ma riuscì sempre a stemperare i suoi difetti all'interno di una visione politica che tendeva a conquistare per l'Inghilterra il ruolo che sino a quel momento le era stato negato.

Quando ascese al trono, nel 1509, era totalmente immaturo e totalmente inesperto dell'impegnativa arte di governo. Si trattava però di lacune giustificabili: aveva solo diciotto anni ed era vissuto nella più completa segregazione, protetto oltre misura da un padre che, dopo la morte del primogenito, temeva di vedersi rapire dal fato l'unico erede maschio.

«Non poteva uscire all'aperto che per una porta privata che dava su un parco, e anche allora solo in compagnia di persone appositamente incaricate — ricorda Scarisbrick —. Nessuno osava accostarglisi e rivolgergli la parola. Passava tutto il suo tempo in una stanza la cui unica via d'accesso era attraverso la stanza del re; era così timido e timoroso che non parlò mai in pubblico se non per rispondere alle domande del padre».

Ad aggravare la situazione venne poi il matrimonio con Caterina d'Aragona, vedova del fratello Arturo, che lo legò in una precaria alleanza con la Spagna. In ogni caso Enrico fece rapidi progressi in breve tempo, concentrando tutte le energie del paese in una serie di guerre europee, dichiarate con l'obiettivo di aprire all'Inghilterra uno spazio sul continente.

L'affascinante balletto di alleanze e tradimenti tra Londra, Parigi e Madrid proseguì per un buon numero di anni con repentini capovolgimenti di fronte, almeno sino a quando non salì nel firmamento politico la stella di Wolsey, abilissimo uomo di chiesa interamente votato alla realizzazione degli ambiziosi progetti del suo signore.

Anche per Wolsey i giudizi degli storici sono stati spesso taglienti e sprezzanti. E' stato accusato di aver manipolato la macchina statale per garantirsi maggior potere personale, o addirittura di aver tramato per diventare papa. Scarisbrick chiarisce invece che si trattò di un intelligente diplomatico, di un accorto stratega desideroso soprattutto di pace, come del resto dimostra il suo progetto per la creazione di una sorta di società delle nazioni, una specie di Onu di stampo cinquecentesco.

A perderlo contribuì in modo particolare la spinosa questione del divorzio. Fu accusato di non aver fatto abbastanza per piegare Roma ai voleri di Enrico, e cadde in disgrazia. Ma al suo posto venne chiamato Tommaso Moro, seguito poi da Thomas Cromwell: uomini altrettanto abili e lungimiranti, a riprova dell'acutezza del sovrano nella scelta dei più stretti collaboratori, quelli che dovevano dare attuazione pratica a progetti solo teorici.

Naturalmente, parlando di Enrico VIII, non si può fare a meno di entrare nel merito del contrasto che lo oppose a Clemente VII. E anche in questo caso bisogna soffermarsi su questioni di natura politica, poiché i problemi che Enrico si trovava a dover risolvere erano due: liberarsi del pesante fardello dell'obbedienza al papa — il quale gli imponeva spesso spiacevoli scelte — e assicurare alla propria casata un erede maschio.

Esuberante per quanto si conviene a un sovrano, Enrico aveva avuto numerose amanti. Il distacco da Caterina fu progressivo, normale in un secolo dominato da matrimoni di interesse, utili solo per stringere alleanze. Se fosse nato il sospirato rampollo, con ogni probabilità le cose sarebbero andate in maniera diversa, ma nelle condizioni in cui si trovava Enrico fu quasi costretto a scontrarsi con Roma.

Del resto, tra le tante cortigiane, Anna Bolena fu l'unica a resistergli. Cedette solo dopo una formale promessa di matrimonio, e a perderla fu quasi certamente la nascita di una femmina (Elisabetta), seguita da un aborto. Ancora una volta Enrico rivolse la propria attenzione altrove, e Scarisbrick non dimentica di descrivere con vivacità i tentativi diplomatici per cercare una moglie di buon rango e in età feconda, tentativi segnati dalla frenetica attività di Hans Holbein, al quale veniva chiesto di far visita alle pretendenti e di inviare a Londra un quadro che lo ritraesse «in una maniera il più possibile somigliante».

Quando morì, Enrico aveva cinquantasei anni e aveva regnato per trentasette anni e otto mesi. Per tutto questo periodo, sottolinea lo storico britannico, si era imposto in Europa come una figura di primo piano, aveva sfidato il papa e l'imperatore, realizzato in Inghilterra e in Irlanda una chiesa nazionale soggetta al proprio potere e investito la monarchia di una nuova e più profonda dignità.

«E' un uomo meraviglioso e ha un popolo meraviglioso intorno a sé», scrisse di lui un ambasciatore francese, mentre Lutero, sempre polemico, spiegò che «voleva sostituirsi a Dio e faceva ogni cosa gli piacesse». In realtà non fu più incosciente di altri re suoi contemporanei, anzi fu l'unico ad avere un progetto politico che guardava al futuro.

A distanza di oltre quattro secoli dalla sua scomparsa sarebbe perciò giusto riconoscere, anche nei paesi latini (lasciando da parte le polemiche interessate) che senza di lui l'Inghilterra non sarebbe diventata ciò che è diventata, ovvero il primo paese europeo a darsi una struttura moderna con buon anticipo sugli altri, l'unico che riuscì ad evitare, tra Settecento e Ottocento, violente e traumatiche rivoluzioni.

Roberto Francesconi

Sopra, Enrico VIII in un ritratto di Hans Holbein il Giovane.

SCOMPARE CON LUI UNO DEI MASSIMI INTELLETTUALI CONTEMPORANEI

Foucault: volontà di sapere

Studiò l'uomo in versione antiumanistica e antistoricistica, privilegiando tutto ciò che è «diverso» in opere di enorme risonanza: «Storia della follia», «Sorvegliare e punire», «Le parole e le cose»

Michel Foucault è stato soprattutto, in Francia, dopo Sartre, l'opera: non solo un pensiero di una sapienza infinita, nutrito di conoscenze teoriche vastissime e intrecciate, ma — secondo una formula anche settecentesca, illuministica — un pensiero, un'opera in atto, capace di incidere sul reale e sulle istituzioni nelle quali essa s'incarna, per sedurre, sorvegliare e reprimere. Dei vari pensatori che si sono spartiti il territorio filosofico — citiamo fra i massimi contemporanei: Lacan, Deleuze, Derrida —, Foucault, in un modo dapprima alto e ispirato, poi sempre più pratico e comunicativo, ha colpito nella storia con una parola piena i nodi dell'esclusione, i luoghi del silenzio, le zone oscure e non dette in cui al costituirsi di un sapere ha corrisposto il fondarsi di un Potere.

Foucault, che pur ammetteva di avere come indiretti maestri Blanchot e Roussel, Colette e Dumézil, è stato forse — dopo Nietzsche — il grande — il grande analista del potere, contro il quale, da erudito e da militante, come uomo e come scrittore, ha combattuto la sua battaglia lucida, tenace e sempre più ricca di sfumature.

Se Lacan è stato il grande porta-parola dell'inconscio (che egli denominava anche «l'altro»), e ne ha registrato le marchiature, la logica perversa, i rovesciamenti retorici sino ai margini dell'indicibile e dell'incomprensibile; se Deleuze è stato ed è lo strenuo analista della differenza e della liberazione di un senso diverso, sbieco, portato dai flussi desiderati, dal nomadismo, dalla mobilità delle voci e delle posizioni; e se Derrida, con pervicacia ebraica, continua a decostruire il testo della parola occidentale, i suoi concetti metafisici, per mostrare nel lavoro della scrittura la possibilità estrema della manifestazione dell'altro, Foucault ha sempre guardato alle condizioni storiche e strutturali insieme, in cui si è dato via via nei secoli il sapere.

Più che i grandi sistemi, egli ha guardato alle radici, alle condizioni di nascita dei sistemi, di pensiero e di comportamento: zone periferiche, zone limite, margini in cui s'incide il senso escludendone uno minoritario, dimensioni privilegiate della rottura e del rovesciamento; dalla ragione alla follia, dalla libertà all'internamento, dalla vita alla morte, dalla salute alla malattia, dallo sguardo al suo oggetto distanziato, dalla repressione, alla tutela, al desiderio perverso. Egli vedeva la storia occidentale come una serie di blocchi intervallati da profonde rotture; al di là della continuità ha saputo scorgere la discontinuità, il lento o repentino capovolgersi di una logica e di un sistema di vita.

Della sua opera è stato detto — da uno dei suoi allievi prediletti, Alessandro Fontana — che essa svolge una radicale critica della ragione storica, per far risaltare, da un continuo «pellegrinaggio alle origini di una ragione che espia le proprie certezze», come la logica e la ragione (quella che lui chiamava «ratio occidentale») siano connesse strettamente con determinati gesti esclusivi, su cui via via si è fondato il corpo terribile e insieme bellissimo del Potere, — mostro ambiguo da lui tallonato e anche blandito come aveva fatto Marx con il «Capitale».

Fu autore di brillanti saggi letterari — la sua monografia su Roussel risale al 1963, raccolta in italiano da Feltrinelli con una memorabile presentazione di Cesare Milanese; paziente e appassionato interrogatore dei polverosi archivi della follia e del crimine — la sua monumentale «Storia della follia» è del 1963, e la riesumazione di un caso psichiatrico/giudiziario («Io Pierre Rivière, avendo sgozzato mia madre, mia sorella e mio fratello») è del 1973; inventivo analista e sintetizzatore della civiltà occidentale moderna in quello che forse resta il suo libro più difficile, ma più pensato e fecondo: «Le parole delle cose» (1966).

Inoltre, per il teorico dell'ordine costitutivo della parola che esclude e dell'istituzione che nega — «L'archeologia del sapere» fu pubblicata nel 1969, seguita poi dal citatissimo ed emblematico «Ordine del discorso» del 1971, lezione inaugurale al momento della sua entrata al Collège de France; fu storico, più che filosofo, in «Sorvegliare e punire» (1975), storico di forme più subdole di potere, sotto forma di educazione, di realzione a distanza, di pena mescolata a perverso godimento.

Foucault, dunque, da quegli anni si è volto sempre più a un ripensamento impositivo dei dispositivi di potere, snidandoli laddove, non più regali e castratori, essi stimolavano e addirittura producevano un proliferare di piacere specifici e una moltiplicazione di sessualità disparate: è il suo grande progetto di una «Storia della sessualità» in sei tomi, di cui uscì, fra mille polemiche, il primo («La volontà di sapere», 1976), intervallato da perplessità e da una vera e propria caduta di ispirazione; in questi giorni in Francia si sta invece discutendo di libri e di esiti che forse avrebbero preluso a un altro volto del grande storico/filosofo: «L'uso del piacere» e «La preoccupazione di sé».

Ma alle origini più alte bisognerà pure tornare: impegnato ma in fondo isolato, pedissequamente imitato e quindi tradito nella sua volontà di far scuola, volgarizzatore che quanto più si faceva chiaro tanto più veniva frainteso, Foucault resterà, per la coscienza del Novecento, una presenza alimentante e generosa, un sole irraggiante e nutritore, magari per le vie più indirette e impensabili.

Si legga e si rilegga l'attacco de «Le parole e le cose», e immediatamente sentiremo vivere la profondità di un pensiero assolutamente originale, che aveva benissimo assimilato i suoi modelli, coniugato con un ricerca allora inedita e inaudita; ma proporrei di risillabare dentro di noi, a commemorazione di una delle più lucide menti del nostro secolo (e bisognerà un giorno analizzare le sue qualità di scrittore neobarocco), qualche frase da quell'opera che è cara a chi vuol veramente capire uno sviluppo essenziale della nostra più segreta modernità: diciamo «La storia della follia», e i suoi inquietanti interrogativi d'esordio.

«Che posto può avere nel divenire l'esistenza della follia? —scrive infatti Foucault — Quale traccia lascia? Molto sottile, certo; qualche increspatura che inquieta poco e che non altera la grande calma razionale della storia. Che portata possono avere, di fronte alle parole decisive che hanno fornito la trama della ragione occidentale, tutte quelle frasi vane, tutti quegli incartamenti di indecifrabile delirio che il caso delle prigioni e delle biblioteche ha loro sovrapposto? C'è spazio, nell'universo dei nostri discorsi, per le migliaia di pagine di cui Thorin, servo pressoché analfabeta e demente furioso, ha trascritto alla fine del '600 le sue visioni fuggitive e i latrati del suo spavento?».

Domande inquietanti, che Foucault non ha lasciato senza risposta; fascino di un discorso che, anche nel toccare l'abbietto, sapeva animarlo con la pietà di un vero uomo.

Giovanni Cacciavillani

Il filosofo, la sua ricerca

Filosofo, storico, critico letterario e saggista politico, Michel Foucault è stato un protagonista del pensiero contemporaneo, una sorta di antiprofeta che, partendo dallo strutturalismo, ha approfondito l'analisi dei rapporti tra conoscenza e forme di dominio. Aveva 58 anni, ed era titolare della cattedra di storia dei sistemi di pensiero al Collége de France.

Negato l'uomo come fondatore di razionalità, denunciato come mistificante ogni storicismo, Foucault ha privilegiato nella sua ricerca tutto ciò che è «diverso», irriducibile al rassicurante linguaggio dell'ordine cartesiano: la morte, la follia, la malattia.

Figlio di un medico, Foucault era nato a Poitiers il 15 ottobre 1926. Allievo di J. Hyppolite alla Scuola Normale superiore di Parigi, in seguito, studiò storia, filosofia e psicologia in Germania, Polonia e Svezia. Fu professore di filosofia dal 1960 al 1968 all'Università di Ferrand e poi — per altri due anni — a quella di Vincennes. Nel 1970, infine, aveva assunto la cattedra di storia di sistemi del pensiero al Collège de France.

Sicuramente, Foucault è da considerare uno dei massimi protagonisti del pensiero contemporaneo. Molti dei suoi libri hanno varcato i confini delle biblioteche e delle conventicole e sono diventati argomento di dibattito che ha coinvolto filosofi e sociologi, politici e tecnologi: l'eccezionale notorietà delle sue opere è forse derivata dal fatto che Foucault è stato il più vivace e intransigente vessillifero di quella «rivolta contro l'umanesimo» che negli anni Sessanta ha caratterizzato — assieme allo strutturalismo — una svolta decisiva nella cultura francese.

Tra le sue opere: «Le parole e le cose», «L'archeologia del sapere» (del 1966 e del 1969) e — più recenti — «Sorvegliare e punire» (1975), «La volontà di sapere» (1976). Ma, centrali nel complesso del suo pensiero, sono stati anche «Storia della follia» (1961), «Dissidenza o rivoluzione» (1978), «L'uso dei piaceri» e «La preoccupazione di sé», che assieme a «La volontà di sapere» costituiscono la trilogia della «Storia della sessualità», iniziata otto anni fa.

L'«estabilishment» intellettuale francese mosse comunque a Foucault molti rimproveri, molte accuse: da quella di nichilismo a quella di astrattezza, dall'antistoricismo alla «manipolazione». Ma la sostanza delle sue opere e la qualità della sua ricerca erano troppo originali.

Negli anni Settanta Michel Foucault ha sostanzialmente rovesciato i propri avversari, proseguendo le indagini, aprendole a nuovi campi e settori.

A un certo punto, l'apolitico, il «qualunquista» Foucault ha scoperto la dimensione della politica «nuova»: un impegno politico, il suo, molto particolare, lontano da qualsiasi aggregazione, privo assolutamente dell'intenzione di approdare al ruolo di «fabbricatore del consenso». Anzi, dopo d'allora, egli è andato sempre più approfondendo il compito dell'intellettuale, i modi nei quali un certo «sapere» può contribuire a un certo «potere».

E il potere è diventato il vero e proprio centro della sua riflessione più recente, un potere nel quale esiste tutta una serie di altri poteri che condizionano varie aree della società civile: tutte forme eccentriche che vanno studiate e indagate dall'intellettuale.

PROBLEMI STORICI IN CANTÙ

Ma quante idee nel Portafoglio

Da tempo ormai si moltiplicano gli studi e le ricerche sulla storia economica italiana dell'età risorgimentale, in particolare dall'Unità in poi, ma relativamente poco studiata ancora è la trasformazione culturale che in rapporto a tale processo la società nazionale allora compì. Se Timpanaro ha saputo illustrare in modo egregio l'impatto della scoperta del socialismo in De Amicis e la sua conversione alla causa del proletariato con una serie di iniziative letterarie e giornalistiche, non molti sono coloro che — a parte i casi di Petronio, Pirodda, Voza e pochi altri — hanno studiato la letteratura sociale del tempo non a fini di valutazione meramente estetica.

È stata perciò opportuna la riproposta editoriale del «Portafoglio d'un operaio» di Cesare Cantù (Bompiani, pagg. 362, lire 25.000) da parte di Carlo Ossola, che vi ha anteposto un'ampia e documentata introduzione storica, che inquadra l'opera del poligrafo lombardo nel dibattito industriale del tempo.

Il volume di Cantù, apparso in prima edizione a Milano nel 1871, più volte ristampato e poi tradotto anche in francese, si presenta come il diario d'un operaio napoletano, che, trasferitosi in Lombardia prima del '48 per cercare fortuna, supera varie traversie, riuscendo infine a farsi una dignitosa posizione, sempre operando secondo i dettami della religione avita e le regole della morale. Il racconto si snoda attraverso una fitta serie di capitoli didascalici, grondanti paternalismo e buoni sentimenti, tramati di dialoghi educativi ed edificanti tra il protagonista e vari personaggi, scelti a rappresentare le diverse classi sociali e le ideologie politiche ed economiche allora in discussione, in cui si risolvono divulgativamente le convinzioni dell'autore sul problema della modernizzazione dell'Italia postunitaria.

Cantù, infatti, a lungo ignorato perché ritenuto semplicemente un poligrafo codino e reazionario, capace di scrivere di tutto e su tutto ma privo d'una propria originalità, s'è rivelato invece a una più attenta analisi — come quella compiuta dall'Ossola sulla scia di precedenti sondaggi di Marino Barengo — un personaggio interessante e significativo, civilmente impegnato e in stretti rapporti con l'élite industriale capeggiata da Alessandro Rossi, con il quale tenne una fitta corrispondenza e del quale fu, in un certo senso, il portavoce nell'ambito della cultura letteraria cattolica lombarda (una cultura tutt'altro che distratta o disattenta di fronte ai grandi mutamenti sociali ed economici allora in atto).

Per Cantù e per il suo patrono Rossi era necessario modernizzare senza strappi traumatici con il passato, conservando un giusto rapporto con le tradizioni, evitando sradicamenti violenti di popolazioni rurali nelle città, educando i nuovi ceti operai agli ideali di laboriosità e di intraprendenza del «self made man» provenienti d'oltre Atlantico sulla scia del pensiero di Benjamin Franklin, allora considerato il campione dello spirito d'iniziativa.

Cantù, quindi, niente affatto fuori della realtà, perseguiva con il suo «Portafoglio» un lucido disegno di educazione popolare, sia pure in chiave paternalistica, dimostrando una piena consapevolezza e padronanza dei nuovi mezzi di comunicazione di massa e di formazione delle coscienze. Il suo libro uscì in una collezione di testi a poco prezzo, riscuotendo un grande successo e trovando presto numerosi imitatori, taluni anche non spregevoli. Essi cercarono, sulla sua orma, di divulgare a propria volta gli ideali di uno sviluppo del proletariato, controllato e guidato dall'alto, onde evitare rivoluzioni e sovvertimenti sociali.

Lo scrittore lombardo, sapendo divulgare alle masse con un linguaggio abbastanza semplice e comprensibile i concetti della nuova economia e i problemi industriali, con le massime di buon vivere sociale diffondeva però anche (e in modo neppure tanto velato) critiche aspre al nuovo assetto del paese, una volta conseguita l'unità, dal momento che alla sua guida s'era posta una classe di politicanti e di affaristi, volti solo a spremere sangue dai ceti popolari con dazi e balzelli, senza essere in grado di pensare una politica economica veramente moderna e intelligente come quella teorizzata dall'amico e protettore Alessandro Rossi.

Fulvio Salimbeni

CONTINUA CON SUCCESSO A PALAZZO COSTANZI LA MOSTRA SULL'ARTISTA TRIESTINO

Il caro Zangrando, pittore degli umili

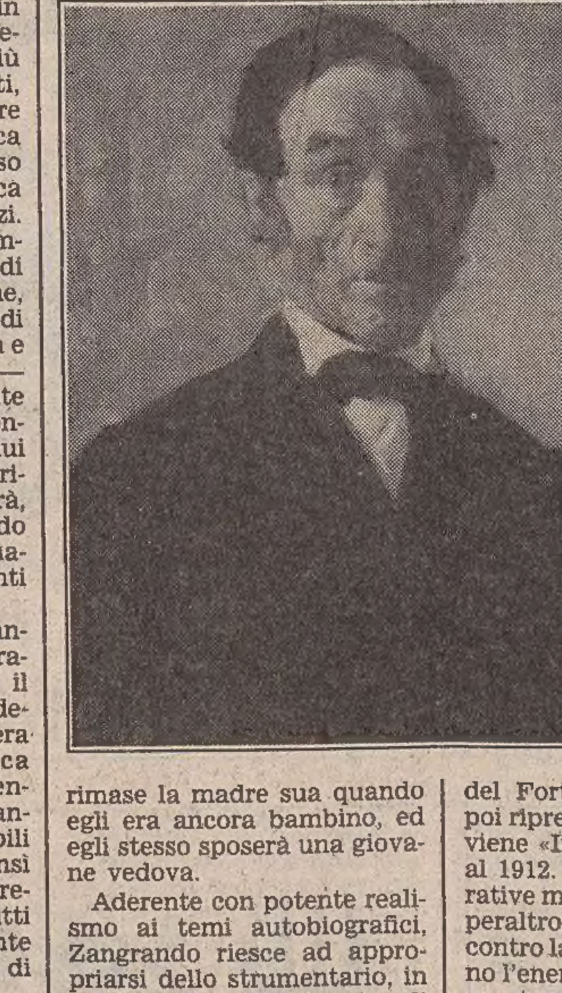
Serio, concreto e intelligente (ma non intellettuale) percorse molte strade stilistiche, conservando un estro tutto suo

TRIESTE — Beniamino in vita del pubblico locale, preferito ai colleghi e coetanei più sofisticati (Grünhut, Rietti, Wostry e Veruda), il pittore Giovanni Zangrando replica quello straordinario successo in questa mostra antologica aperta ora a Palazzo Costanzi. Il motivo del consenso è sempre il medesimo. Nei periodi di incalzante trasformazione, quale antidoto alla perdita di identità — identità corporea e identità etnica e sociale — Zangrando propone il pesante e anche dolente senso di concretezza materiale che a lui proveniva dai genitori cadorini e che egli infine sublimerà, forse segretamente pensando a Tiziano, nell'ambrato tonalismo degli ultimi possenti nudi.

Ma già dall'inizio Zangrando riconduce all'originaria radice italiana, anzi veneta, il suo modello prediletto, desunto a Monaco di Baviera dalla solenne ritrattistica neorinascimentale di Lenbach. I personaggi di Zangrando non sono però i nobili e i borghesi di Lenbach, bensì i popolani, dei quali interpreta la dignità comune a tutti gli umili e, con penetrante acume, la condizione fisica di ciascun ruolo particolare.

*
**

Per cogliere al volo le chiamate dei clienti, il vecchio cameriere apprensivo si è scavato gli occhi fuori dalle orbite. Per sfigurare davanti alle signorine e ottenere così l'esiguo acquisto, la fioraia imbruttisce la sua grazia adolescente. Simile alla madre del Pittore, che era levatrice, la balia osserva stupita la creaturina affidatale, diversa da sé e dai suoi familiari. Ma quando, la mano puntata contro il grosso fianco sensuale, regge il proprio frutto, lascia pendere dalla bocca spavalda un fiore, segnale di sfida. Breve soddisfazione. Il lutto è l'unico lusso dei poveri. Il quadro più noto, perché esposto per lungo tempo al Museo Revoltella, raffigura una vedova in preghiera. Vedova, mortole il marito falegname,





rimase la madre sua quando egli era ancora bambino, ed egli stesso sposerà una giovane vedova.

Aderente con potente realismo ai temi autobiografici, Zangrando riesce ad appropriarsi dello strumentario, in pittura allora inedito, che gli viene fornito dai mass media e lo adopera come fulcro d'ascesa sociale per battere l'agguerrita concorrenza. Nel 1897, quando aveva 28 anni, dipinge il ritratto di Giovanni Massopust avendo presenti le risorse della fotografia in studio, coi fondali dipinti, che lui stesso praticava, e anche l'efficacia del cartellone pubblicitario, che lui stesso praticherà nel manifesto, alla Dudovich, per la birra.

Zangrando è un pittore intelligente. Perciò capisce subito che non si potrà mai uguagliare la resa veristica della fotografia con la pittura. La fotografia gli serve invece per liberare il taglio dell'inquadratura e lo schema della composizione nel paesaggio dagli stanchi stereotipi del pittoricismo ottocentesco. Dalle panoramiche di accentuata orizzontalità del Caffi e del Fortuny — che saranno poi riprese dal Bolaffio — proviene «In campagna» intorno al 1912. Sono soluzioni decorative mutuate dal liberty che peraltro, contro il liberty e contro la fotografia, riaffermano l'energia plastica e il respiro atmosferico, qualità insostituibili dell'impressionismo che Zangrando accentua, anziché attenuare, negli interni, forzando il gran vuoto centrale (il grandangolo) di «Consigli» (circa 1898).

Era un pittore serio, triste. Nei paesaggi, l'orizzonte alto e il primo piano vuoto e desolato («Spiaggia»), nelle vedute il tramonto piovoso («Riva di Trieste») parlando d'una melanconia che sale di tono in «Le ginestre», barriera leopardiana fra la giovane donna assorta e in ombra, che ci è vicina e che ci volge le spalle, e la invisibile città lontana sul mare. Bravo, efficiente, concreto nel dipingere, svela l'intento simbolista, alquanto letterariamente e non senza ingenuità, nel titolo «Crisantemi (Vita e Morte)» che fu ai suoi tempi il suo quadro troppo famoso.

Nella tecnica aveva però le sue astuzie e sapeva trasformare un limite (il lenbachiano isolamento delle figure fra di loro e rispetto allo sfondo) in un pregio. «Passeggiata a Sant'Andrea» (1898) è, in tal senso, un teatro di sentimenti: la separatezza fra le balie e le signore insieme alla contrapposizione fra il vuoto della terra polverosa e il pieno della frivolezza femminile, popolana o borghese che sia. Benché di rado, spunta fuori persino l'ironia, forse involontaria: così «La festa dell'Annessione» sembra dedicata tutta alla signora che fa largo intorno a sé, fra la folla di Piazza dell'Unità d'Italia.

*
**

Non era, comunque, un intellettuale. Perciò non aveva paura di imparare sempre, di rubare il mestiere ai colleghi, restando, beninteso, se stesso. Zangrando percorre stilisticamente un gran poligono, i cui vertici toccano i modi dei pittori triestini dell'epoca che erano molti e che erano molto validi. Ma lo fa, insistiamo nel dirlo, ogni volta con un estro tutto suo, spontaneo e imprevedibile. Tanto che è difficile riconoscere, mettiamo, Piero Marussig nella crudezza delle panchine del giardino familiare («L'ora del tè»), oppure lo «spagnolo» Giuseppe Garzolini nelle vedute senesi.

Benché codesti prelievi fossero motivati soltanto dall'affettuosa stima che egli nutriva verso gli amici pittori, ne pagò lo scotto e fu deriso con crudeltà goliardica. Ciò era inevitabile nell'ambiente di forte competitività professionale che manteneva in tensione gli ideali nazionali, politici e sociali della nostra allora grande Trieste. Di fatto, Carlo Wostry, dopo essere stato maestro di quelle burle e prima di diventarne il cronista nella «Storia del Circolo Artistico», a 61 anni d'età andò a Los Angeles ad affermarsi quale decoratore di chiese e scenografo di cinema.

Il buon Zangrando non era di tal pasta. Subì il successo come una colpa e scrisse: «Lavorai quantitativamente più che qualitativamente». Il che non è vero. Riguardando i nudi — genere da lui coltivato con maggior facondia — si constata che in mostra non ce n'è uno di troppo. Anzi, sono pochi per esplicare la complessità del discorso in essi sviluppato.

Caratteristica permanente dei nudi di Zangrando è la pesantezza del corpo, cupa carnalità dei poveri, ovunque e soprattutto in montagna. L'amore fisico liberatorio rende triste ogni animale, tranne il gallo. E Zangrando non aveva alcunché in comune col gallismo italiano. Ma il corpo non è tutto. Zangrando lo inserisce nell'ambiente prepittorico e dispiega un vasto repertorio di accorgimenti illuminotecnici e scenotecnici prelevati dal teatro e dalla fotografia: controluce, luce radente, uso dell'ombrellino parasole per la schermatura e per i riverberi. Sopraggiunge l'aneddotica di costume, il gusto orientaleggiante, i piaceri del bagno di mare e le tristezze della casa di piacere.

Più difficili i nudi allo specchio. La tanto derisa voracità di Zangrando non era soltanto risarcimento della fame sofferta da giovane, era sintomo di un conflitto con se stesso, sfogo d'un insoddisfatto narcisismo che egli realizza nell'altro da sé, nella donna che si contempla allo specchio. Infine codesto dramma teatrale viene concentrato nella drammaticità del corpo. «Il grande nudo» (circa 1934) è contestuale alla monumentalità della nuova pittura italiana di allora e ritesse nel contempo la fragranza del verismo ottocentesco e, più nell'intimo delle pennellate, più da lontano, l'eredità della tradizione tonale veneta.

Giulio Montenero

Sotto il titolo, «Il cameriere» e «Ritratto di Giovanni Massopust».

Taccuino

Pci a Trieste: un nuovo volume

TRIESTE — Dopo «Trieste. Un'identità difficile» è uscito il secondo volume che raccoglie i testi delle lezioni tenute al seminario sulla storia del Pci triestino, svoltosi all'Istituto di studi comunisti «B. Sereni» di Cascina nell'estate del 1982. Il libro, curato da Claudio Tonel, s'intitola: «Dalla Liberazione agli Anni '80 - Trieste come problema nazionale» (Salemi editore, pagg. 315, lire 7000), e sarà presentato oggi a Trieste, al Circolo della stampa (16.30), a cura della Federazione autonoma triestina del Pci. Il testo, con prefazione di Giorgio Napolitano, contiene saggi sulla demografia, l'urbanistica, il Trattato di pace, il Memorandum di Londra e il trattato di Osimo, sui risultati elettorali (1949-1982) e sul Governo militare alleato.

CRONACHE DEL NORD - EST

RELAZIONE CAUFIN

Difensore civico: 535 «casi» trattati nel 1983

TRIESTE — Sono 535 i casi sottoposti, nell'arco di tutto il 1983, al difensore civico del Friuli-Venezia Giulia, Mattia Caufin, nuova figura giuridica apparsa all'orizzonte regionale nel 1981.

Dal numero degli interventi si deduce l'interesse che la collettività dimostra nei confronti di questo «strumento» nato proprio per venire incontro alle istanze del cittadino. Per la verità non si tratta di un soggetto scaturito dall'inventiva delle amministrazioni più recenti. Basta andare indietro nella storia per scoprire che già in epoca romana esisteva un «defensor civitatis», e proseguendo nei secoli, vengono fuori analoghi esempi di angeli custodi svedesi e francesi. Tutti impegnati a impedire abusi ed ingiustizie e a moderare eventuali accessi di autorità.

In Italia, i primi difensori civici dell'età moderna sono arrivati nel 1974, su iniziativa della Regione Toscana, visto che non c'era una legge istitutiva nazionale che li prevedesse. Oggi il servizio si è esteso in Umbria, Piemonte, Lombardia, Marche, Campania, Lazio, Liguria, Puglia e, ovviamente, Friuli-Venezia Giulia.

Pur con «profili ancora incerti e con un ruolo non definito con precisione», come ha spiegato Mattia Caufin, nella relazione annuale sull'attività svolta nel 1983, l'ufficio del difensore civico regionale ha potenziato la sua attività rispetto alla prassi seguita da altri istituti analoghi tutelando i cittadini anche per quanto riguarda i problemi sorti con le amministrazioni centrali dello Stato e degli enti parastatali. In campo più strettamente regionale «l'attività più intensa» è stata svolta nell'ambito di vicende legate alla ricostruzione. «Opera non certo facile — ha rilevato Caufin — perché non esiste alcun organo di controllo in materia».

Un altro settore d'intervento è stato quello sanitario, sviluppato solo per «cortese interessamento, poiché le unità sanitarie locali non sono apparati regionali». Altre tutele si sono espresse nel campo dell'ambiente, dell'agricoltura, dei rapporti di impegno pubblico, delle licenze, dell'urbanistica ed espropriazioni, del lavoro («in un equilibrio difficile e attento a non invadere il territorio delle organizzazioni sindacali e dei patronati»).

Il limite più grave del difensore civico — si legge nella relazione inviata al presidente del consiglio regionale Turello — è comunque connesso «alla stessa origine di questa figura che può intervenire solo nei confronti dell'Ente dal quale trae i suoi poteri (cioè la Regione) e anche in questo contesto il suo potere può essere esercitato solo su segnalazioni attinenti a ritardi nella definizione di procedimenti in corso di svolgimento».

Per discutere dei possibili sviluppi di questo servizio civico il presidente Turello ha organizzato per il prossimo autunno un convegno a carattere nazionale.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,9	25,1
Gorizia	10,5	25,8
Monfalcone	14	23,8
Pordenone	14	23
Udine	11,6	28,6

UNICO COMUNE CHIAMATO ALLE URNE

Il voto ad Arta Terme premia la Dc e il Psdi

La lista (50.5%) tornerà a guidare la giunta

UDINE — Gli abitanti di Arta Terme hanno bocciato l'esperienza del governo di sinistra al Comune. La Democrazia cristiana, alleata con il Partito socialdemocratico, ha infatti conquistato in questa tornata elettorale (Arta Terme è stato l'unico Comune della regione in cui domenica e ieri si è votato per il rinnovo delle amministrazioni locali) la maggioranza assoluta, seppure di appena lo 0,5 per cento.

Ecco come sono andate le elezioni. Alla lista Dc-Psdi sono stati attribuiti 543 voti (il 50.5 per cento, con dodici seggi nel nuovo consiglio comunale), al Psi 273 voti (il 25.4 per cento, tre seggi), al Pci 146 voti (13.6 per cento, nessun seggio), all'Msi 85 voti (7.9 per cento, nessun seggio) e al Pri 28 voti (2.6 per cento, nessun seggio). Ha votato il 76.5 per cento degli aventi diritto.

Quattro anni fa (le elezioni sono state anticipate dalla crisi amministrativa intervenuta nell'inverno scorso) il Pci e il Psi, riuniti in un'unica lista, avevano raccolto il 45.4 per cento dei suffragi, mentre la Dc, con appena nove voti in meno, il 44.7. Vi era poi una Lista civica, quest'anno non presente, che aveva ricevuto il 9.9 per cento dei voti.

La Democrazia cristiana, sorretta anche dai voti socialdemocratici, torna quindi a governare Arta Terme. Un compito certamente non facile. La località carnica (2370 abitanti divisi in sette frazioni, la maggior parte delle quali arroccate sulla montagna) presenta infatti all'interno della sua comunità profonde divisioni.

Principalmente tra i borghi di fondo valle, che aspirano a diventare poli turistici e commerciali di una certa importanza, a aiutati in questo dal ruolo delle Terme, e i borghi di montagna che cercano uno sviluppo che non è mai arrivato. Si pensi, ad esempio, che la località Plan di Coces soltanto da pochi anni è collegata al fondo valle con una strada.

Problemi quindi quasi di campanile, ma anche, e soprattutto, seri problemi finanziari di bilancio. Il Comune presenta un deficit accertato di 730 milioni di lire, deficit peraltro destinato a salire con i prossimi pagamenti di espropri ed altre incombenze. Un deficit che non permette al Comune di investire in quei servizi che sarebbero fondamentali per una comunità tanto sparpagliata sul territorio.

Guido Barella

RIUNITO L'UFFICIO POLITICO DC

«Omogeneità di giunte in tutti gli enti locali»

Per il segretario Biasutti è la risposta all'avanzata del Pci

UDINE — *Soddisfazione per il consenso ottenuto dalla Dc nel Friuli-Venezia Giulia («che evidenzia la ripresa di iniziativa del partito e la validità dell'azione svolta in questi mesi») è stata espressa ieri dall'ufficio politico della Dc riunitosi sotto la presidenza del segretario regionale del partito Adriano Biasutti.*

I lavori erano iniziati con un commosso ricordo di Antonio Bisaglia «La sua immatura, drammatica scomparsa — ha detto fra l'altro Biasutti — ci ha profondamente scossi e lascia nella Dc un grande vuoto. Lo ricorderemo per il suo impegno, il suo lavoro, la capacità di comprendere le vere istanze popolari; lo ricorderemo come un amico sincero, un rappresentante schietto, vero, dell'anima popolare della Dc, come un dirigente politico che ha saputo operare con incisività in sede nazionale e per lo sviluppo della sua terra, il Veneto, di cui è stato un genuino rappresentante».

Tornando alla valutazione dei risultati elettorali, Biasutti, oltre ad aver affermato che la Dc «deve raccogliere la sfida che deriva dall'avanzata comunista, qui in regione più contenuta che in sede nazionale, con posizioni politiche nette, chiare e con rinnovata capacità di collegamento con la società» ha detto che l'obiettivo primario del partito rimane quello di rinsaldare i rapporti con il mondo cattolico: riferimento indispensabile, dal quale trovare stimoli, sollecitazioni e indicazioni per tutte le scelte che vanno fatte anche ai vari livelli istituzionali».

La Dc reputa inoltre che a livello regionale i risultati elettorali abbiano sostanzialmente rafforzato l'attuale maggioranza, che può trovare nuovo impulso per realizzare i programmi concordati, anche e soprattutto per affrontare i problemi aperti. Tra questi, la situazione al comune di Monfalcone, «dove esistono soluzioni alternative — ha detto — alla semplice riedizione della giunta di sinistra». Anche perchè la Dc intende adottare la linea delle alleanze diffuse e omogenee in tutti gli enti locali a livello regionale in preparazione alle amministrative del prossimo anno, «nella convinzione che questa sia la risposta migliore per arginare l'avanzata del Pci e per creare vere condizioni di governabilità».

Giorgio Verbi

In poche righe

Cronisti in assemblea straordinaria

TRIESTE — Lunedì 2 luglio alle ore 14.30 in prima convocazione e alle 15 in seconda avrà luogo nella sede del Circolo della stampa l'assemblea straordinaria del Gruppo giuliano cronisti; all'ordine del giorno l'adeguamento dello statuto alle direttive dell'Unci e l'approvazione del regolamento del premio San Giusto d'oro.

Immagini del globo in camper

UDINE — Occhi puntati sullo schermo del Kursaal di Sauris il 7 luglio alle 21 per rivedere l'eccezionale impresa di Giuseppe Taccoli, l'udinese che, nel 1982, percorse in camper mezzo mondo dalla Terra del Fuoco all'Alaska, senza contare l'attraversamento di tutto il continente americano).

Le immagini di questo viaggio avventuroso, effettuato a bordo di un automezzo appositamente progettato da alcuni architetti parigini, sono presentate al pubblico grazie a un'iniziativa della società servizi Sauris, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dei Forni Savorgnani, del Comune e della Pro loco di Sauris.

Convegno radioamatori a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Si è svolto a Cortina un convegno triveneto del gruppo radioamatori «Radio Italia Alfa Tango» organizzato dai radioamatori del centro ampezzano. Nel corso dell'incontro al quale hanno preso parte, oltre ai responsabili dei club delle Tre Venezie, anche rappresentanti di gruppi del resto del Paese, è stato illustrato un esperimento effettuato dal 16 al 21 dicembre del 1983 sulla Tofana seconda.

Con una temperatura minima di meno 25 gradi e di una massima di meno 10, sono stati mantenuti collegamenti «radio» per 48 ore con quasi tutte le stazioni del Triveneto e con alcune emittenti delle altre regioni dell'Italia settentrionale, della Toscana e del Centro Europa. Nelle ore più favorevoli si sono potuti realizzare collegamenti anche con l'Australia, Austria, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia.

Responsabilità del vettore marittimo

TRIESTE — L'Associazione italiana di diritto marittimo nell'ambito dell'attività sociale predisposta nel corso dell'ultima assemblea dei soci, ha indetto una conferenza che sarà tenuta dal prof. avv. Enzio Volli, presidente del Comitato regionale dell'Associazione e libero docente di diritto della navigazione giovedì alle ore 18 nella sala del consiglio del Lloyd Triestino. Tema della conferenza: «Considerazioni sulle nuove responsabilità del vettore marittimo».

Vie «friulane» in Groenlandia

BELLUNO — Dieci nuove vie su cime inviolate nell'Est della Groenlandia sono state aperte, a duemila metri di quota, dai componeti della spedizione alpinistica internazionale partita il 20 maggio scorso.

Le dieci vie sono state intitolate alla città e alla provincia di Belluno, a Ravascletto (Udine), a Erto (Pordenone), al ricordo di alcuni alpinisti jugoslavi e al villaggio di Tasilaq, nel quale vivono due scalatori eschimesi che partecipano alla spedizione.

L'impresa — patrocinata dalla Regione Veneto e dalla Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno — è capeggiata dalla guida alpina Gianni Pais Becher, di 36 anni, di Auronzo di Cadore (Belluno), al cui attivo figurano un migliaio di scalate e l'apertura di una trentina di nuove vie.

CINQUE ARRESTI DOPO LUNGHE INDAGINI DELLA MOBILE

Chiusa una via della droga dalla Lombardia al Friuli

PORDENONE — Un altro anello della lunga catena che porta la droga in Friuli è stato spezzato. La polizia ha arrestato cinque persone che sono state denunciate alla magistratura pordenonese per detenzione continuata a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere. Nel corso della stessa operazione sono stati sequestrati settanta grammi di eroina e dieci di cocaina, del valore, al dettaglio, di oltre trenta milioni di lire, denunciato a piede libero un ventitreenne lombardo.

Sono finiti in carcere Giuseppe Longo, 44 anni, sua moglie Carmela Meli, 43 anni, catanesi, residenti a Cesano Boscone, nell'hinterland milanese; Antonino Castellani, 35 anni, abitante nella frazione di Redenzicco di Sedegliano, a una decina di chilometri da Codroipo, suo nipote Mauro Castellani, di 29 anni, di Cordenons, e un suo amico, Mario Pupin, di Azzano Decimo. La polizia ha inoltre segnalato alla magistratura e all'autorità sanitaria 25 giovani tossicomani «clienti» del quintetto.

Era Antonino Castellani, autotrasportatore in proprio, il corriere della droga. Con il suo mezzo effettuava frequenti viaggi a Milano dove si incontrava con i coniugi Longo che lo rifornivano di droga. Nella sua abitazione di Redenzicco, al ritorno da una di queste trasferte, un mese fa c'erano ad attenderlo gli uomini della squadra mobile di Udine e di Pordenone. In casa furono trovati l'eroina e la cocaina oltre a diversi flaconi di Eptadone, una sostanza stupefacente usata nelle terapie disintossicanti dei drogati.

Le indagini presero il via circa tre mesi fa. I recapiti telefonici di Mauro Castellani e di Mario Pupin vennero messi sotto controllo. Dopo numerose intercettazioni telefoniche, che permisero di scoprire la natura dei rapporti dei due giovani con Antonino Castellani, iniziarono i pedinamenti.

La squadra mobile di Pordenone, che ha agito in stretto contatto con quella di Udine, riuscì a ricostruire con precisione gli spostamenti dell'autotrasportatore friulano in Lombardia e nella Destra Tagliamento dove si incontrava con il nipote per consegnargli la droga da vendere, operazione che questi eseguiva insieme con Mario Pupin. Gli incontri non avvenivano mai in città, ma nei piccoli centri della provincia.

Smerciata l'eroina e la cocaina, i due ragazzi consegnavano i soldi ed Antonino Castellani; per loro tenevano una percentuale dei proventi dell'illecito commercio e alcune dosi per il loro uso strettamente personale. Mauro Castellani e Mario Pupin, di tutte le cinque persone arrestate, sono gli unici tossicodipendenti.

Le indagini, già a buon punto, proseguirono e venerdì scorso agenti delle questure di Udine e Pordenone hanno arrestato nella loro abitazione di Cesano Boscone i due coniugi siciliani. In casa è stato trovato tutto il materiale occorrente al taglio dell'eroina e della cocaina (bilancini di precisione e altre sostanze in polvere per confezionare le dosi) che è stato sequestrato insieme con cinque milioni di lire.

Nel corso della stessa indagine, che dal Friuli si era spostata in Lombardia, è stato denunciato a piede libero, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, un cosentino abitante a Terenzano sul Naviglio (Milano), Nicola Prontuto, di 23 anni.

L'operazione antidroga ha consentito alla polizia di scoprire anche che Antonino Castellani sei mesi fa iniziò i lavori di costruzione di una lussuosa villa a Redenzicco, oggi quasi ultimata, finanziati appunto con il danaro ricavato dal lucroso commercio di droga.

Domenico Diaco

Organici regionali: nota del Pci

«L'approvazione del disegno di legge 122 relativo alle norme di revisione contrattuale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia» suscita ancora, a distanza quasi di una settimana, malumore nei partiti che l'hanno avversata.

Il gruppo del Pci al consiglio regionale sottolinea in una nota la difficile scelta di votare contro una legge che interessa direttamente i lavoratori.

I dipendenti regionali avevano inscenato una protesta appoggiata dalle tre confederazioni, Cgil, Cisl, Uil per segnalare il comportamento della giunta e della maggioranza consiliare, accusate di «violazione degli accordi». I sindacati, dopo aver valutato e siglato con la giunta un testo riguardante appunto la chiusura contrattuale relativa agli organici dell'Ente per il triennio 1982-84, se lo sono trovato ampiamente ritoccato in sede di commissione. Da qui la protesta e, in seguito, il voto negativo del Pci.

Unica nota positiva, secondo il Pci, nel dibattito in aula per la 122 è stata l'approvazione di un ordine del giorno «con il quale la Giunta si impegna ad affrontare la ristrutturazione dei servizi e il decentramento istituzionale».

GOMITATA AL VOLTO AL COIMPUTATO CHE HA «PARLATO»

Trieste: rissa fra detenuti al maxi processo per eroina

TRIESTE — Cruento fuori programma ieri a Trieste nell'aula del Tribunale penale in una causa per traffico di eroina nella quale sono implicate otto persone. Idetenuti, tutti residenti a Trieste, sono Bruno Pascul, 27 anni, via Flavia 12; Domenico Alberto Lagonigro, 26 anni, sua sorella Anamaria, 21 anni, la loro madre Anna Cinquepalmi-Lagonigro, 43 anni, abitanti in via Carpineto 2; Luigi Quintarelli, 27 anni, da Verona e il suo concittadino Gianfranco Bertoldi, 31 anni. Liberi sono invece Filippo Lagonigro, 50 anni, padre dei due giovani e marito della Cinquepalmi, e Giuliana Grassi, 25 anni, abitante a Trieste in via Cologna 31.

Mentre il collegio era in camera di consiglio, Bertoldi, evidentemente inferocito perché Pascul ha «parlato», gli è balzato addosso mentre Quintarelli e Alberto Lagonigro cercavano inutilmente di trattenerlo. Divincolandosi è riuscito a vibrare una gomitata al volto dell'antagonista, producendogli una ferita lacero contusa sulla palpebra inferiore sinistra.

Pascul, sanguinante, è stato soccorso da due medici presenti in aula e poi con la Cri è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è stato medicato e piantonato. Contro Bertoldi (è stato immediatamente riaccompagnato in carcere) il Tribunale procederà per lesioni personali aggravate e verrà processato per direttissima.

I Lagonigro e Pascul sono accusati di essersi associati per spacciare eroina, che lo stesso Pascul e Annamaria avrebbero trasportato da Verona per rivenderla ai locali tossicodipendenti. Bertoldi è imputato di avere ceduto alla coppia (sono fidanzati) in più riprese 40 grammi di eroina per volta, e l'affare si sarebbe concretizzato per i presunti buoni uffici di Quintarelli. La Grassi è stata, infine, incriminata per avere passato il necessario per un «buco» a un tossicodipendente.

Ai banchi della Difesa prendono posto gli avvocati De Luca, Maruzzo, Tomasi di Verona, Maniacco di Gorizia, D'Onofrio, Padovani, Frezza, Moro, Frassini e Calligaris. Il traffico sarebbe venuto alla luce attraverso una serie di intercettazioni telefoniche, che si protrassero dal dicembre dell'83 alla scorsa primavera quando il gruppo venne identificato.

Il dibattimento inizia con una serie di eccezioni sollevate dall'avv. De Luca e dall'avv. Maniacco, il pubblico ministero ne chiede il rigetto e, con motivata ordinanza, il Collegio recepisce le richieste dell'Accusa.

Si entra nel vivo dell'udienza con l'interrogatorio di Pascul: premette di fare uso di eroina e poi spiega che, non essendo certe le forniture a Trieste, si spostò a Verona, dove conobbe qualcuno in grado di esaudire i suoi desideri. Per due volte, egli e Annamaria raggiunsero Verona con la futura suocera e Alberto, ai quali tacquero i motivi della loro trasferta.

Mentre la Cinquepalmi e il figlio andavano ad acquistare jeans per il loro negozio, essi si recavano in tassametro da Bertoldi, che sarebbe stato presentato da Quintarelli come «un grosso personaggio». Pagavano la merce in contanti, e parte la usavano personalmente e parte la cedevano agli amici onde poter ricavare il necessario per un successivo rifornimento.

Quintarelli afferma di aver messo in contatto la coppia con Bertoldi, il quale una volta passò loro la droga, prelevandola da una casa abbandonata. In sua presenza, i due giovani si bucarono per provare la genuinità del preparato. Secondo l'imputato, i fidanzati pagarono tre milioni per una fornitura di 50 grammi.

Con tono lapidario, Bertoldi dichiara: «Quello che dicono Pascul e Quintarelli sono cose assurde. Ho visto Pascul e la ragazza una sola volta...».

Annamaria Lagonigro conferma che il fratello e la genitrice erano all'oscuro dei suoi business. Sua mandre conferma di essersi recata due volte a Verona per trattare l'acquisto di uno stock di jeans, e suo figlio Alberto avalla tale tesi. Filippo Lagonigro afferma di non sapere nulla di nulla. Giuliana Grassi: dice di aver comperato una dose di eroina in società con un amico, con il quale divise poi equamente il prodotto.

Depongono tre testimoni tutti dediti alla droga: uno di essi dichiara di aver acquistato una decina di volte eroina da Annamaria, che era in compagnia di Pascul, un altro l'acquistò dal giovanotto, dopo aver parlato al telefono con Annamaria, e il terzo precisa di avere comperato una sola dose, facendo cassa comune con la Grassi.

Il processo, celebrato dal Tribunale penale presieduto da Alessandro Brenci, e formato dai giudici Colarieti e Paola Ferrara, pubblico ministero Roberto Staffa, cancelliere Cernecca, proseguirà stamane alle ore 9 per l'esame dell'ultimo teste e l'inizio della discussione. Sarà quindi rinviato a giovedì prossimo.

Miranda Rotteri

Consiglio regionale: commissioni al lavoro

TRIESTE — Dopo l'impegnativo lavoro svolto dal consiglio regionale negli scorsi giorni, che ha portato all'approvazione del disegno di legge per gli interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica del Friuli-Venezia Giulia e del provvedimento relativo alle norme di revisione contrattuale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dell'amministrazione regionale, questa settimana viene esclusivamente dedicata al lavoro delle commissioni consiliari.

Oggi e giovedì, infatti, la V commissione (presidente Ciriani, Pri) esaminerà la normativa riguardante le disposizioni per le aree destinate ad insediamenti abitativi di carattere provvisorio e definitivo, nonchè una proposta (relatore Ermano, Psi) ed un disegno di legge in riferimento alla legislazione regionale sulle riparazioni e la ricostruzione nelle zone terremotate.

Domani, invece, sono state convocate in seduta congiunta la IV e la VI commissione, presiedute dal consigliere Spagnol (Dc), per svolgere alcune udienze conoscitive sugli importanti progetti di legge relativi ai provvedimenti per l'occupazione nell'apprendistato e per la gestione di aziende in crisi da parte di cooperative di lavoratori.

Sempre nella stessa giornata, la II commissione, presieduta dal consigliere Saro (Psi), discuterà sul disegno di legge riguardante le norme regionali per l'attuazione del regolamento del Consiglio delle Comunità europee in merito alle associazioni dei produttori agricoli e su analoghe proposte di legge scaturite dalle risultanze emerse in sede di comitato ristretto.

Contrabbando di caffè

MARIBOR — Cinque addetti di un comparto della Azienda trasporti ferroviari di Maribor, nei confronti dei quali è in corso un procedimento interno per la sospensione dal lavoro, sono anche sotto inchiesta giudiziaria.

I cinque devono rispondere del reato di contrabbando per aver introdotto illegalmente in Jugoslavia dalla vicina Austria, i due riprese, oltre 300 chilogrammi di caffè.

ASSISE AL CENTRO DI MIRAMARE

Fisici teorici a convegno sul neutrino e il protone

TRIESTE — Passare in rassegna le attività di punta dei principali acceleratori di particelle al mondo attraverso la viva voce dei rappresentanti dei singoli laboratori, ed esaminare le ultime acquisizioni a proposito di due fenomeni da tempo previsti sulla carta e il cui accertamento influenzerebbe la nostra visione dell'universo: si tratta dell'oscillazione del neutrino e del decadimento del protone.

Sono questi gli obiettivi con i quali si è aperta ieri, al Centro di fisica teorica di Miramare, l'ottava Conferenza sulla fisica delle particelle. Dopo l'indirizzo di saluto agli intervenuti porto a nome del direttore Abdus Salam, dal prof. Giuseppe Furlan, uno degli organizzatori del «workshop», la relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Antonino Zichichi del Cern di Ginevra (ne riferiamo ampiamente nella pagina dell'Attualità).

Di grande importanza s'annuncia la sessione di questa mattina, che sarà aperta da un famoso fisico teorico dell'Università del Maryland, il prof. Jogesh Pati, e dedicata al fenomeno noto come oscillazione del neutrino. Se questo fenomeno venisse confermato — come sembra possibile, in base a recentissimi esperimenti — allora ciò comporterebbe per il neutrino una sia pur debolissima massa. E questo potrebbe avere addirittura implicazioni di natura cosmologica: perché allora la massa dei neutrini esistente nello spazio sarebbe sufficiente — sia pure un giorno lontano — a far «ripiegare» su se stesso l'universo attualmente in espansione. Esattamente come un pallone che lentamente si sgonfia.

F. Pag.

GIORNALE DI TRIESTE

L'UNICO LAGER D'ITALIA, OGGI MONUMENTO STORICO

Risiera, anno quaranta Da oggi le celebrazioni

Tre mostre sulla Resistenza e le deportazioni - Domenica solenne cerimonia

Si apriranno oggi le manifestazioni che il comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni ha organizzato per celebrare il quarantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio allestito dai nazisti alla Risiera di San Sabba; manifestazioni che culmineranno domenica con una solenne cerimonia alla Risiera stessa.

Questo pomeriggio alle 17.30 verrà inaugurata nella sala del dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3 la mostra filatelica dedicata alla Resistenza: 18 collezioni di francobolli, lettere, annulli, documenti postali relativi ai periodi dell'antifascismo, delle deportazioni, della resistenza armata. Si tratta di una rassegna nazionale, che include tre collezionisti della nostra regione: Enzo Civelli di Trieste («Oltre il filo spinato»), Bruno Fontana di Cervignano («Da Garibaldi ai garibaldini») e Attilio Snidero, pure di Cervignano («La resistenza europea»). Nella sede della mostra — che resterà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 fino al 4 luglio — funzionerà sabato anche un servizio di annullo speciale.

Seguirà alle ore 18, sempre questo pomeriggio, l'inaugurazione presso l'ufficio di piazza Unità dell'Azienda di soggiorno la mostra di opere dell'artista concittadino Luigi Spacal dedicate alla resistenza: una ventina fra xilografie, matrici xilografiche e tecniche miste realizzate fra il 1944 e il 1981 che lo stesso artista ha in parte ricuperato per l'occasione presso collezionisti privati nell'intento di donare infine tali opere al Comune per l'allestimento di una mostra permanente alla Risiera di San Sabba. Quella allestita nella sede dell'Azienda di soggiorno dislocata nel palazzo del Municipio è dunque un'anteprima, la quale potrà essere visitata fino al 7 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Alle 18.30 verrà infine inaugurata nella sala maggiore del ridotto del «Verdi» una mostra documentaria intitolata «Memoria della deportazione: i lager nazisti», il cui allestimento è dovuto all'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (Aned). Si tratta di un'iniziativa nazionale, che l'Aned coronerà sabato alle 16 nella sala conferenze della Facoltà di economia e commercio con un incontro delle associazioni aderenti a «Iniziativa internazionale» e le cui rappresentanze — provenienti dall'Austria, dalla Germania, dall'Olanda, dal Belgio, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Francia e dall'Unione Sovietica — renderanno così omaggio alle vittime della Risiera di San Sabba.

Il programma delle manifestazioni comprende inoltre un incontro di studio sul tema «Dai campi d'internamento alla Risiera di San Sabba» organizzato in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, che si terrà sabato mattina all'Università, sempre nella sala-conferenze della Facoltà di economia e commercio.

All'incontro — che si aprirà alle ore 9 con il saluto del presidente della Provincia — interverranno Galliano Fogar, che tratterà del quadro politico-militare fra il 1941 e il 1943 nella Venezia Giulia; Bozidar Jezernik, sulla vita degli sloveni nei campi d'internamento italiani; Marino Budicin, che riferirà di una ricerca sul campo di concentramento di Arbe; Liliana Ferrari, sull'attività della Santa Sede per i prigionieri nei campi d'internamento italiani; Elio Apih, che tratterà del «Polizeihaftlager della Risiera di San Sabba»; e Sergio Kostoris, sulle persecuzioni antiebraiche a Trieste.

Il programma delle manifestazioni — che culmineranno domenica alle ore 9 alla Risiera con una solenne cerimonia alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e di una rappresentanza del governo — è stato illustrato ieri mattina alla stampa dal comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche presieduto, nella sua veste di presidente della Provincia, da Gianni Marchio.

In tale comitato sono rappresentati, oltre alla Provincia, i Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, nonché la Dc, la LpT, il MT, il Pci, il Pli, il Pri, il Psdi, il Psi, l'Us; e inoltre la Cgil, la Cisl, la Uil, le Acli, l'Ancr, l'Aned, l'Anpi, l'Anppia, l'Avl e la Skgz.

Nell'occasione il presidente Marchio ha rilevato che le manifestazioni — che hanno ottenuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica — coincidono con il quarantesimo anniversario dell'attivazione del forno crematorio installato alla Risiera «dalla follia omicida, dalla lucidamente nefasta volontà di sterminio dell'ideologia nazifascista». Per cui «è nostro dovere — ha sottolineato — ricordare i martiri delle nostre terre e quelli che da lontani luoghi qui furono tradotti e immolati in sacrificio a quella aberrante ideologia, magari soltanto perché troppo coerenti con i propri ideali di libertà o di confessione religiosa».

«Un' occasione di riflessione — ha concluso — che sia da stimolo a tutti a non dimenticare mai a quali orrori la guerra e l'odio di razza e di religione esasperatamente coltivati possono condurre. Questo altare che è la Risiera, elevato alla dignità di monumento nazionale, è perciò anche nostro prezioso patrimonio, a noi affidato perché il ricordo dell'orrore sia sempre da stimolo alla ricerca della comprensione, della cooperazione, dell'avvicinamento tra i popoli».

In poche righe

Lo sciopero nelle scuole materne

Hanno scioperato ieri i dipendenti delle scuole materne comunali. «Il personale — è detto in una nota dello Snals-Confsal inviata all'assessore comunale alla Pubblica istruzione — non intende più accettare tecniche dilatorie tendenti a procrastinare sine die i problemi che investono l'intero settore».

«Si impone pertanto — continua il documento — una modifica della proposte fatte dall'assessorato in merito alle considerazioni presentate dallo Snals in tema di orari, refezione scolastica, dell'applicazione dello status giuridico del corrispondente personale statale previsto dalle norme contrattuali, di aggiornamento del personale docente, della funzione direttiva, del nuovo regolamento».

Scambio delle consegne al Rotary

Questa sera, alle 20.30, all'Hotel Europa di Marina di Aurisina, avverrà lo scambio delle consegne tra l'attuale presidente del Rotary club Trieste Nord, avv. Sergio Cecovini e l'Incoming presidente prof. Elio Belsasso a conclusione dell'anno rotariano 1983-'84, contraddistinto da numerose iniziative molto importanti da un punto di vista sociale e nell'interesse della città.

Incontro sulla prevenzione degli infortuni

Nella sala maggiore dell'Unione commercianti di Trieste (via San Nicolò 7), questo pomeriggio, alle 19, si terrà un tavola rotonda sui temi della sicurezza degli impianti e della prevenzione degli infortuni nelle sedi di aziende commerciali.

L'incontro è stato promosso dall'Associazione artigiani di Trieste e dall'Unione commercianti nel quadro di una campagna volta alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro

Si rovescia col ciclomotore

Miroslav Balabanovic, 52 anni, Padriciano 20, si è rovesciato l'altra notte in via di Basovizza mentre rincasava in sella al suo ciclomotore. E' caduto pesantemente a terra battendo il capo sull'asfalto. E' stato soccorso e ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara con prognosi riservata.

INCENDI CON NOTEVOLI DANNI IN VIA RUGGERO MANNA E IN VIA GATTERI

Due famiglie senza una casa


I vigili del fuoco al lavoro sul tetto dello stabile di via Manna 20 *(Italfoto)*


La casa di via Gatteri dove si è sviluppato il secondo incendio *(Foto Montenero)*

Due giovani famiglie con bambini piccoli e un'anziana sono da ieri sera senza casa a causa di un incendio sviluppatosi nella soffitta del vecchio stabile di via Gatteri 25. Le fiamme, provocate forse da un mozzicone di sigaretta o da una candela lasciati inavvertitamente accesi, hanno distrutto una trentina di metri quadrati di sottotetto e di tetto e reso inagibili — a causa dell'acqua usata dai vigili per spegnere i focolai dell'incendio — gli unici due appartamenti sottostanti ancora abitati.

Tutto è cominciato verso le 22 quando alcuni passanti si sono accorti che dalla soffitta uscita del fumo. L'allarme è scattato immediatamente: mentre qualcuno provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco qualcun altro è andato a bussare alle porte delle famiglie di Walter Frausin e di Laura dell'Osto che abitano rispettivamente al primo e al secondo piano della casa, per avvertirli del pericolo. Tutti sono usciti precipitosamente.

Appena arrivati i vigili del fuoco si è sparsa la voce che all'ultimo piano — il terzo — c'era ancora qualcuno da salvare. Il caposquadra Giovanni Toscan, assieme ad alcuni vigili, ha fatto subito un'accurata ispezione servendosi anche delle scale esterne. Fortunatamente tutti i locali erano vuoti.

L'anziana che abitava (sembra abusivamente) la soffitta, la signora Elisabetta Bartoli, 76 anni, nativa di Parenzo, è stata trovata quasi subito da un carabiniere poco distante dalla casa in stato confusionale. La signora, che secondo quanto hanno riferito alcuni vicini sembra sia seguita da un centro di igiene mentale, continuava a ripetere: «Non ho fatto niente, non ho fatto niente, ho la coscienza a posto...».

L'immobile, che molto probabilmente sarà dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, è di proprietà della Immobiliare Adria.

Un altro incendio ha impegnato per più di quattro ore ieri pomeriggio i vigili del fuoco in via Ruggero Manna dove le fiamme hanno intaccato e distrutto per buona parte le strutture del tetto dello stabile al numero 20. L'allarme è scattato alle 17.30 quando un inquilino di una casa adiacente ha visto uscire del fumo da un abbaino dell'ultimo piano.

In pochi minuti sono arrivate quattro autopompe. L'ultimo piano dello stabile è stato sgomberato e i vigili hanno incominciato a riversare ettolitri d'acqua sul tetto. Poi hanno sollevato i cartoni catramati dell'impermeabilizzazione da ciò che rimaneva sul tetto. Sembra che le fiamme siano partite proprio da lì. I danni sono ingenti.

Il diavolo a quattro alla Rotonda del Boschetto

«Corrette, c'è un uomo qui alla Rotonda del Boschetto che fa il diavolo a quattro. Ha rotto gli specchietti a quattro macchine, litiga con i passanti, e ha fatto scappare il postino tirandogli dietro il coperchio di un grosso bidone di ferro».

Dopo aver ricevuto alcune telefonate di questo tenore la sala operativa della questura ha messo in moto le «volanti». Gli agenti hanno così rintracciato all'altezza dell'ex birreria Dreher una loro conoscenza. Un certo Gildo, per l'anagrafe Franco Ermenegildo.

«Dai Gildo, no sta far monade. Vien qua» ha detto un poliziotto uscendo dalla macchina. E Gildo non si è fatto pregare. E' salito sulla «pantera» ed è stato trasportato all'ospedale. «Si, si ho rovesciato delle moto, ho rotto alcune lastre di negozi.

TRIESTINI ESTRATTI DALLE LAMIERE

Due a Strassoldo contro un platano

Spettacolare incidente a Strassoldo (Cervignano): due giovani triestini sono rimasti feriti sulla statale 352, la Udine-Aquileia, km 18+680.

Enrico Tenani 26 anni, si trovava al volante della propria auto, una Renault 6 Tl, Ts 132382, con accanto Claudia Mauro 21 anni, ambedue residentI a Trieste in via Antonio Ive 3.

All'improvviso il conducente ha perduto il controllo andando a sbattere contro un platano: qui la vettura si è impennata e, dopo essersi rovesciata, è terminata nel fossato.

I due giovani sono stati estratti dal groviglio di lamiere dai vigili del fuoco di Cervignano.

Le condizioni di Claudia Mauro sono apparse ai sanitari più complesse: trauma cranico, ferita alla tibia e al perone destro, frattura della dodicesima costola destra, contusioni, ferite all'avambraccio e alla coscia. La ragazza ne avrà per un mese.

JACOPO ROSSINI È IL NUOVO SEGRETARIO

Muggia: il Psi precisa il suo «no» a Bordon

Jacopo Rossini è il nuovo segretario del Psi muggesano: lo ha eletto il direttivo in sostituzione di Fernando Ulcigrai, impegnato nel sindacato. La prima mossa del nuovo segretario (che è anche l'unico consigliere conunale del garofano), sarà la presentazione di un programma a tutti gli altri partiti muggesani. «Ci sono cose — dice Rossini — che vorremmo fare, e altre che non voremmo: sulla base delle risposte vedremo poi con quali partiti instaurare un rapporto privilegiato».

Ed ecco il programma (il Psi a Muggia è all'opposizione), basato su punti molto concreti. Anzitutto c'è il problema dell'acqua: «La convenzione stipulata dalla giunta con Trieste — dice Rossini — è un compromesso molto pesante per la nostra amministrazione».

In secondo luogo, il centro sociale Olimpia: poiché i due miliardi e mezzo per farlo ormai ci sono — afferma Rossini — spendiamoli pure, ma cercando di soddisfare con la nuova struttura le esigenze socio-culturali della popolazione anziana di Muggia. Il centro, così com'è progettato ora, non offre niente di nuovo alla cittadina.

Terzo: la centrale a carbone. A livello provinciale — dice sempre il segretario socialista — siamo stati gli unici a mantenere una posizione critica mentre tutti gli altri la volevano. A Muggia, il Psi per primo ha enunciato il pericolo di un «sì» affrettato da parte dell'amministrazione in cambio dei vantaggi economici, come ora denunciamo un «no» altrettanto aprioristico del Pci dovuto solo a motivi elettorialistici.

Questa la posizione socialista: prima del discorso sull'impatto ambientale si tratta di vedere se c'è compatibilità funzionale fra centrale e altre scelte di sviluppo, come il terziario avanzato e il turismo congressuale. «A nostro avviso — afferma Rossini — le due cose non stanno insieme, e la centrale sarebbe una scelta senza ritorno, un'occupazione di territorio anzi poco produttiva.

Riguardo agli schieramenti politici, Rossini è altrettanto chiaro: «Col Pci — dice — abbiamo sempre cercato di tenere un atteggiamento costruttivo, ma fino alla fine di questo mandato non ci sono spazi per posizioni di tipo diverso da quelle attuali.

«Noi comunque — conclude — siamo stati premiati dagli elettori quando abbiamo attuato una politica di opposizione seria, motivata, concreta a questa amministrazione. (Nelle ultime elezioni il Psi avrebbe ottenuto un secondo consigliere, ndr). Anche perché abbiamo fatto scoppiare alcune contraddizioni interne al partito di maggioranza relativa. Due anni fa, per esempio, mi fu dato del bugiardo quando denunciai il passivo della rassegna teatrale dei ragazzi. Oggi, benché l'amministrazione continui a schiacciare ogni contributo esterno, sono stati proprio alcuni comunisti ad accusare il sindaco di non aver voluto ammettere una verità lampante, quella che denunciavo io».

L. Mi

CALENDARIETTO

Oggi: San Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 3.05 e cala alle 18.26.

Ieri: temperatura massima gradi 25,5, minima gradi 14,9; pressione millibar 1016,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 17; pioggia caduta millimetri 0,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.35 con cm 17 e alle 20.24 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 3.04 con cm 51 e alle 14.16 con cm 10 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

FESTA IN PIAZZA BELVEDERE CON GLI OSPITI DEL «GOZZI»

L'ex ospizio si apre alla città



Con una festa che si è protratta fino a tarda sera in piazza Belvedere, il centro diurno del «Gaspare Gozzi» ha voluto concludere le attività svolte quest'anno.

Si è trattato di una scelta non casuale: l'aver voluto uscire in piazza rappresenta anche l'esigenza degli ospiti interni ed esterni del Gozzi di farsi conoscere da tutti e far comprendere i profondi mutamenti avvenuti nell'istituto da qualche anno a questa parte.

Nel corso della festa i partecipanti e i coordinatori dei laboratori che operano al centro diurno hanno mostrato concretamente quanto hanno fatto: per esempio il gruppo corale «I conzalastre» ha cantato diverse tipiche canzoni del folclore triestino, il laboratorio di cucina ha curato la parte gastronomica: sono state ripescate antiche ricette che rimangono ormai solo nella memoria dei più anziani. I gruppi di ceramica e di fotografia hanno esposto i loro lavori anche con lo scopo di invitare le persone ad aderire, in futuro, all'attività.

La festa è stata animata anche dal gruppo musicale «Barbanera» e da quello degli «Amici di San Giovanni» (l'attività del centro diurno del Gozzi coinvolge infatti persone provenienti da varie zone della città ed è in continua espansione).

OGGI DAVANTI AL PRETORE L'ANTIMILITARISTA LUCIANO BENINI

E ora anche l'obiezione fiscale approda al palazzo di giustizia

Per rispondere di «obiezione fiscale» compare oggi davanti al pretore il signor Luciano Benini, dipendente dell'Usl triestina che nel 1981 si rifiutò di pagare il 5,5 per cento delle proprie tasse, corrispondente alla percentuale di bilancio spese dello Stato per gli armamenti. Benini stesso ha spiegato pubblicamente i motivi del suo gesto in un incontro indetto dal Coordinamento degli obiettori di coscienza e dall'Associazione radicale per l'informazione.

«L'obiezione fiscale - ha detto Benini - è un atto di disobbedienza civile: chi lo compie è disposto a pagare di persona per il suo gesto pur di testimoniare la propria volontà di non essere complice di una legge ingiusta». «Per noi - ha aggiunto - l'obiezione fiscale è più un dovere che un diritto». I promotori hanno anche spiegato che l'Italia ha speso nel 1983 per il proprio apparato militare dodicimila miliardi di lire e che per quest'anno è previsto un aumento del trenta per cento.

Quest'anno - è stato osservato - saranno spesi nel mondo più di un milione di miliardi per fabbricare armi, mentre con un decimo di questa cifra si potrebbero salvare i trenta milioni di esseri umani condannati a morire, sempre nell'84, per fame. Da aggiungere ancora che il potenziale nucleare (50 mila testate) è capace di distruggere dieci volte l'intero pianeta.

L'obiezione fiscale è stata promossa a partire dall'81 dal Movimento internazionale per la riconciliazione, da Movimento nonviolento, dalla Lega obiettori di coscienza, dalla Lega del disarmo unilaterale e dal Movimento cristiano per la pace. In quell'anno vi aderirono venti persone (tra cui Benini), in quello successivo 500 e l'anno scorso 1600.

I soldi non versati allo Stato sono stati raccolti e sono stati devoluti per opere di pace e per lo sviluppo del terzo mondo. Ogni anno la somma è stata offerta al presidente della Repubblica Pertini. L'invito era di fargli realizzare quanto aveva affermato pubblicamente: «svuotare gli arsenali e riempire i granai». Pertini ha tuttavia rifiutato la somma in quanto proveniente da un'azione contraria all'ordinamento dello stato.

Chi attua l'obiezione fiscale va incontro al massimo al pignoramento dei beni corrispondenti alla somma non pagata, com'è già avvenuto nel caso di un cittadino di Modena. È invece reato (istigazione a disobbedire a una legge dello Stato) la propaganda all'obiezione fiscale: ci sono già stati due processi a Sondrio (per uno dei quali si è pure svolto l'appello a Milano) che hanno visto assolti gli imputati. A Verona si terrà invece il processo contro gli editori della «Guida all'obiezione fiscale».

Per Benini sono state raccolte firme di solidarietà in tutta la regione: tra gli altri hanno aderito don Mario Vatta, del centro «San Martino al Campo», il prof. Franco Codega, presidente del centro culturale «Milani», e i membri della commissione «Justitia et Pax» della diocesi.

GIORNALE DI TRIESTE

PARERE NEGATIVO SUL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Il Pci: che si dimettano all'Azienda di soggiorno

Secondo i comunisti la città deve sapere che si può fare di più e di meglio

Il Pci chiede le dimissioni del comitato esecutivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, giudicando estremamente negativo il bilancio dell'attività di quest'ultima nei dodici mesi trascorsi dal rinnovo dei suoi vertici.

Lo ha affermato ieri in una conferenza stampa Tullio Morgutti, capogruppo comunista all'interno del consiglio di amministrazione dell'Azienda. «La città deve sapere che si può fare di più e di meglio — ha detto Ugo Poli, segretario della federazione comunista triestina —, in questa situazione dove si fa il minimo, per poi far credere che questo minimo è il massimo possibile».

Secondo il Pci, quello che sta avvenendo da un anno all'interno dell'Azienda è esempio di come si può strozzare lo sviluppo e la ripresa di Trieste, e va a completare un quadro più ampio, nel quale trovano posto le vicende dell'Usl, dell'Ezit e dell'Ente porto, tutte caratterizzate da una logica di occupazione del potere.

Manca una politica di programmazione e di coordinamento a livello provinciale, in una visione complessiva di politica culturale e turistica: da questo punto di vista, ha detto Poli, l'attuale Azienda è «amputata» dalla nascita, comprendendo soltanto i comuni che si affacciano sul mare.

«Pensiamo che la questione del turismo — ha continuato il segretario provinciale — sia per Trieste di interesse generale e non settoriale. L'Azienda di soggiorno e turismo potrebbe essere uno strumento di coordinamento delle politiche culturali e turistiche, e per questo abbiamo sempre perseguito una gestione unitaria, resa impossibilie dalla Dc e dalla Lista per Trieste, che all'interno dell'Azienda hanno anticipato di un anno il matrimonio avvenuto al Comune». Sintomatica la vicenda della nautica da diporto: se ne discute da quattro anni, nessuna iniziativa è stata ancora realizzata, e il settore non è più in espansione.

Ma il punto centrale della requisitoria comunista riguarda il comportamento tenuto dal comitato esecutivo dell'Azienda in occasione dei recenti tagli al bilancio da parte del Comune. «La delibera dell'esecutivo, con la quale si prende atto che il Comune non ha erogato il previsto contributo di circa 600 milioni, è del 10 maggio scorso — ha rivelato Morgutti —, ma la decisione del Comune risale alla fine dei marzo; per due mesi e mezzo il consiglio è stato tenuto all'oscuro di questi tagli, impedendo di fatto un'azione di recupero di tale contributo».

Conseguenza dei tagli: la programmazione presentata pochi giorni fa, nella quale manca l'annunciato «Ballo dell'Imperatore» e il rinvio della mostra su Max Fabiani, per la quale 40 milioni sono già stati versati come anticipo a una ditta romana.

L'ultima ciliegina l'ha offerta Denis Visioli, consigliere comunale del Pci: sembra che l'ambasciata italiana a Parigi sia interessata all'organizzazione di una mostra monografica nel settembre o ottobre prossimi, sulla città di Trieste, nel quadro di una serie di scambi culturali avviati nell'inverno scorso dall'assessorato comunale alla cultura.

Secondo Visioli i contatti sono stati tenuti finora a livello privato, e la conseguenza è che, a tre mesi dall'eventuale svolgimento della mostra, la città non ne sa ancora nulla.

Ca. M.

DUE CONDANNATI PER FURTO

La corsa in auto finita in carcere

Fermati dalla polizia a bordo di una 500 rubata

Una corsa arbitraria in macchina è venuta a costare ai detenuti Stefano Pettirosso, 21 anni, via Marconi 40, e Sandro Simonutti, 21 anni, via Politi 5, sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno, al primo ulteriori due mesi di arresto e 100 mila di ammenda nonché il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria.

Assistiti rispettivamente dagli avvocati Calligaris e Moro, essi vengono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca: devono rispondere di furto pluriaggravato e il solo Pettirosso anche di guida senza patente.

Intorno alle 11.30 del 14 giugno scorso, mentre in Corso Cavour era presente una pattuglia automontata della Mobile, il maresciallo Dellia vide passare una «500» con al volante Pettirosso e immediatamente si ricordò che l'utilitaria era segnata nel bollettino delle ricerche. Difatti era sparita tre giorni prima in via Cadorna, dove la proprietaria, Silvia Damiani, via Franca 2, l'aveva posteggiata.

La vetturetta era stata già notata all'alba da altri agenti con a bordo Pettirosso e Simonutti. Dellia bloccò la «500» e constatò che aveva i fili strappati e allacciati alla meglio.

L'indiziato ammise il colpo, sostenne di avere aperto una portiera con le chiavi di casa e di essersi servito per tre giorni della «500» che, rincasando posteggiò in via Fabio Severo.

Simonutti fu arrestato il successivo 19, dichiarò di essere estraneo al furto e di avere accettato solo un passaggio, offertogli da Pettirosso.

Per droga citati a giudizio in quattro

Richiesta di decreto di citazione a giudizio per Antonio Amabile, 24 anni, da Bagni di Milano; Lionello Rossi, 22 anni, da Sesto Milanese; Patrizio Carleè De Boni, 26 anni, via Fabio Severo 78, e Patrizia Thiessen, 26 anni, via Lorenzetti 20.

Il sostituto procuratore dott. Claudio Coassin, che ha coordinato le indagini della Polizia tributaria, ha contestato loro i reati di detenzione, acquisto e cessione di circa 60 grammi di eroina, un «affaire» che si sarebbe concretizzato lo scorso mese di maggio.

Secondo la tesi accusatoria, i milanesi sarebbero stati i fornitori dello stupefacente, e i due triestini i venditori. La Thiessen è stata ancora imputata di detenzione illegale di una pallottola calibro 9.

Gli inquirenti sarebbero giunti all'incriminazione del quartetto tenendo d'occhio la Thiessen, che videro più volte discorrere con tossicodipendenti a loro ben noti.

In poche righe

Consiglio comunale a Duino

L'approvazione del consuntivo per l'esercizio finanziario '83; il bilancio e la nomina dei revisori dei conti sono alcuni degli argomenti al centro del prossimo consiglio comunale del Comune di Duino Aurisina che si riunirà in seduta ordinaria venerdì alle 19 nella sede municipale.

Concorso per direttori didattici

Il Provveditorato agli studi comunica che è stato bandito un concorso per esami e titoli per 187 posti di direttore didattico in prova. Il termine per la presentazione delle domande scade il 12 luglio per i candidati residenti nel territorio nazionale e l'11 agosto per quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

Festa al centro di salute mentale

Il Centro di salute mentale di via Gambini, in occasione dell'apertura della sede provvisoria di via Valussi 5, organizza per giovedì alle 16 una festa di incontro con la gente del quartiere. All'iniziativa interverrà il tenore Pino Botta accompagnato dalla pianista Annamaria Ferluga che eseguiranno un recital di musica operistica, operettistica e canzoni «anni 30».

Incontro su furti di merci e assicurazioni

Il presidente del «Propeller Club» di Trieste, Giorgio Bonat ha reso noto oggi che l'associazione ha organizzato un convegno sul problema dei furti delle merci e delle relative assicurazioni. «La piaga, annosa e quasi insanabile, dei furti, e in particolare di quelli di merci durante il trasporto sarà esaminata — ha detto Bonat — in un convegno in programma venerdì a Grignano».

Tra gli interventi oltre a Bonat, il presidente dell'Associazione degli industriali Federico Pacorini; Arnoldo Solimano delle «Generali» e Armando Vanini, perito assicurativo; l'imprenditore e autotrasportatore Armando Chelucci. I lavori saranno conclusi, con un aspetto legale, del docente universitario Enzio Volli.

CONCLUSA L'ASSISE CON NUMEROSI INTERVENTI

Aspetti inediti di microstoria locale al convegno della Società istriana

L'Istria, «che solo amore e luce ha per confini», come recita il motto del convegno della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, ha tenuto banco anche nella giornata conclusiva, che si è svolta a Muggia nella sala del consiglio comunale.

Pur con il rammarico per la mancata relazione di De Castro sulle vicende dell'Istria agli inizi degli anni '50, la manifestazione si è conclusa all'insegna di una notevole quantità di lavori. Non sono mancate peraltro notevoli divergenze di critica e di impostazione metodologica che ancora adesso dividono — ma solo scientificamente — gli storici italiani (e non solo quindi quelli locali) sulle vicende storiche e politiche istriane dalla caduta della Serenissima (1797) a oggi.

Di prima mattina, dopo il saluto del sindaco Bordon, che ha considerato il trasferimento dei convegnisti da Trieste a Muggia come un doveroso omaggio all'unica cittadina istriana rimasta entro i nostri confini, Franco Colombo, riallacciandosi idealmente a quel medioevo con il quale P. Porta aveva concluso i lavori sabato pomeriggio, ha descritto — con abbondanza di particolari — il percorso e le caratteristiche delle mura e del castello di Muggia, «i cui resti — ha detto — sono sconosciuti anche alla maggior parte degli abitanti».

Le successive relazioni, da quella di Cervani su un inedito del Kandler, a quella non prevista ufficialmente ma svolta dal De Pooli al posto di De Castro, hanno provocato numerosi interventi di critica e di approfondimento del tema da parte degli studiosi presenti.

Tra questi, d'obbligo citare l'invito rivolto a storici e politologi a ristudiare la storia dell'Istria sotto l'aspetto della sua italianità dalla conquista romana in poi e non, com'è in uso, sotto quello dell'irredentismo.

Italianità in senso più propriamente culturale, ha precisato Bruno Maier, moderatore di turno, che, con un interessantissimo fuori programma, ha tracciato le linee di una letteratura triestina e istriana di questo secolo.

La penisola istriana è stata dunque rivisitata in termini storici, urbanistici, politici e sociali. Da una certa parte dell'uditorio si è però lamentata l'assenza di studiosi di lingua slava, cosicché è mancata «l'altra campana» della storia e della storiografia dell'Istria.

Il convegno, in ogni caso, è stato importante perché, al di là delle ovvie «compilations» di alcune relazioni (non è possibile nè giusto dare tutto per scontato!) sono emersi aspetti inediti della microstoria locale.

Citiamo, uno per tutti, lo studio dell'austriaco Haertel che, partendo dall'esame del Monastero di S. Maria in Valle di Aquileia, si è ritrovato, quasi a sua insaputa, a Isola d'Istria, dove le monache avevano qualche pezzetto di terra, e a Venezia, il cui patriarca, stando ai documenti ivi conservati aveva concesso alle monache.

I documenti trovati ed editi da Haertel hanno contribuito anche a colmare alcune delle lacune presenti nel Codice Diplomatico Istriano del Kandler.

Marilì Cammarata

Stato civile

NATI: Chersovani Francesco, Mezzanotte Elisa, Legovich Federico, Monsalvi Michela, Lonzari Fulvio, Lamarina Stefano.

MORTI: Ruvan ved. Giacomelli Lidia, anni 86; Lange Luigi, 73; Flego in Lubis Elisabetta, 70; Cini ved. Pozzari Angela, 82; Krajnc Olga ved. Piciulin 65; Vulcani Giacomo, 81; Maresch in Salvadori Nerina, 71; Michelucci ved. Polenghi Antonia, 82; Sinigoi Mario, 69; Pertot ved. Portoso Fedora, 77; Gentilin ved. Bisello Umbertina, 77; Fonn Marcello, 84; Sossi Giovanni, 72; Fato ved. Loj Stella, 89; Kobal in Borghese Valeria, 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grisancich Roberto, commesso con Čepak Nadia, esercente; Stoppa Giuseppe, meccanico con Susani Liliana, operaia; Simunich Adriano, elettrauto con Westhoff Stella, estetista; Rossi Fabio, commerciante con Conticello Lorella, insegnante; Floramo Enzo Anna Livio, rappresentante con Arapović Ljubica Jablanka, casalinga; Gregorio Giuseppe, finanziere con Rizzitelli Simonetta, insegnante; Colombo Gianni, contitolare impresa pulizia con Berni Giuliana, casalinga; Crovatini Maurizio, tecnico elettronico con Martini Oriana, impiegata; Potleca Walter, infermire professionale con Feriani Nadia, banconiera; Rossati Adriano, pensionato con Bernardis Gioconda, pensionata; Rossi Roberto, piazzista con di Maio Manuela, commessa; Degrassi Mario Giuseppe, capitano di macchina con Scheri Edda, infermiera; Conti Mario, impiegato con Pignataro Francesca, operaia; Modena Franco, impiegato con Formis Cristina, infermiera professionale; Suban Marino, operaio con Gleria Sossi Tamara, operaia; Torchia Francesco, regista teatrale con Bevilacqua Silvia, attrice; Lanteri Carlo, autista con Licen Claudia, ausiliaria ospedaliera; Marciano Annibale, finanziere con Guerrino Antonietta, casalinga; Pellitteri Giuseppe, agente di P.S. con Di Maggio Elena, casalinga; Marsi Andrea, architetto con Tossi Narcisa, professoressa; Macovaz Dario, impiegato Sip con Piapan Marly, impiegata Sip; Fabris Francesco, studente con Frescura Clementina, insegnante; Mastrovalerio Matteo, guardia di finanza con Giagnorio Costantina, casalinga; Agostini Rodolfo, medico con Bettin Maria-Grazia Ester, medico; Braico Paolo, elettricista con Cecotto Roberta, sarta; Sorini Giorgio, impiegato con Bacchia Maura, impiegata; Mandorino Fulvio, operaio con Bianchi Sonia, inserviente; Allesch Maurizio, impiegato con Della Pietra Cristina, impiegata; Schuster Erich, impiegato con Renzi Rossana, impiegata; Brana Carlo, impiegato con Marcelli Stefania, studentessa; Gombac Fabio, ragioniere con Ciuk Caterina, insegnante scuola materna; Gullini Marcello, consulente fiscale con Querel Loreta, impiegata; Cressina Giovanni, impiegato con Zanini Maria, insegnante.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(500)	700	(1000)
CAROTE	550	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1600	(—)
CICORIA	600	(800)	700	(1200)
CIPOLLE	400	(800)	700	(1400)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	500	(600)	1200	(1000)
PATATE	400	(—)	600	(—)
PEPERONI	1200	(—)	1800	(—)
POMODORI	1200	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	800	(—)	3000	(5000)
SEDANO VERDE	800	(—)	1200	(—)
SPINACI	700	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	400	(—)	1000	(1200)
FRUTTA:				
CILIEGIE	1000	(—)	—	(—)
ARANCE	1300	(—)	1400	(—)
BANANE	2100	(—)	2150	(—)
LIMONI	500	(—)	1000	(—)
UVA	—	(—)	3200	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2500	(—)
MELE	450	(—)	1200	(—)
PERE	—	(—)	—	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(32800)	18000	(32900)
CEFALI	2000	(4800)	3500	(5000)
GUATI GIALLI	1000	(—)	4000	(—)
MOLI	1300	(16800)	12000	(16800)
MORMORE	5000	(6800)	10000	(18800)
ORATE	20000	(—)	25000	(—)
PASSERE	3000	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA'-CAN)	3000	(4800)	7000	(10800)
RIBONI	12000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	8500	(14800)	12500	(14800)
SARDELLE	570	(1800)	1430	(2400)
SARDONI	570	(1980)	3570	(5600)
SGOMBRI	4000	(—)	8000	(—)
TONNI	3300	(8800)	4000	(8800)
TROTE	3500	(4800)	3500	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(16800)	15000	(16800)
CANOCE	6000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1850	(4400)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 25.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.6.1984.

Gli assegni familiari fino al giugno '85

L'Inps comunica che sono disponibili nei suoi uffici i moduli per la dichiarazione del reddito familiare che i lavoratori devono presentare per poter continuare a ricevere, dal 1.o luglio di quest'anno fino al 30 giugno '85, i trattamenti di famiglia e le relative maggiorazioni, nella misura differenziata in base al reddito stesso, prevista dalle nuove disposizioni di legge.

Assieme a tali dichiarazioni autenticate, deve essere presentato un certificato di stato di famiglia, che potrà essere considerato valido se rilasciato entro i tre mesi precedenti il primo luglio, o anche successivamente a tale data, sempre che la composizione della famiglia non abbia nel frattempo subito variazioni nella formazione del reddito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Finzi nel VI anniv. (24-6) dalla zia Maria Giacomini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Letterio Dottore nel III anniv. e di Clelia Bidoli da Antonino Dottore, dalla moglie Bianca e dai nipoti tutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Graziella Cecchetti nata Manidi nel trigesimo (26-6) dalla sorella Lia Zuccolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manuel Boenco nel X anniv. (26-6) dai nonni Boris e Albina Pescatori 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Virgilio Rossi per il compleanno (26-6) dalla moglie 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Bonazza nel III anniv. (26-6) dalla sorella Giorgina 30.000 pro Astad, rifugio animali e 20.000 pro Enpa; da Maura, Miriana e Maxi 60.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Bruno Orlando (26-6) dalla moglie e figli 100.000 pro Assoc. donatori di sangue e 50.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Lidia De Rosa a cinque mesi dalla scomparsa dalle famiglie Tornaimi, Vidman, Pignat, De Rosa 70.000 pro Itis.

In memoria di Carlo Croci (23-6) dai figli 15.000 pro Cri, pronto soccorso.

In memoria di Papa Giovanni XXIII nel XXI anniv. da Anna Maria 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio Dalfovo nel VI anniv. dalla sorella e cognato 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Umberto Giacomini per il compleanno (26-6) dalla moglie Gioconda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Pino Rizzo (26-6) da N.N. 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Roberto Vittozzi nel X anniv. (25-6) da Gianna Persici 15.000 pro Ospedale infalntile Burlo Garofolo.

In memoria di Ermanno Dalfovo nel II anniv. dalla sorella e cognato 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Luigi Paterna per l'onomastico da Natalia Paterna 10.000 pro Cri e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferma Fasano dalla collega Gemma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Fortuna dai nipoti Fortuna, De Chiara, Canziani, Pizziga 90.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Daradin dalla famiglia Forlì 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Peteani ved. De Angelis dai cugini Mariuccia, Laura e Silvo 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer dalla famiglia Bruno Marzari 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Livia Mari in Crevatin da Licia R. 25.000 pro Anffas; dagli insegnanti e alunni della scuola «Silvestri» di Cattinara 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ester Calmi da Corcassoni Rina e figli Angelo, Anna e Adriana 40.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Romeo Cesca dalla figlia Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Corelli dalle famiglie Seppele e Corelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Ambroset in Ceccone dagli zii Amelia e Silvano 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Bigot Milossevich dai condomini Bon, Carniel, Ferletti, Mijajlovich, Zerovez 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Salata per l'onomastico dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Coronica ved. Zacchigna dai nipoti Fulvia e Silvano Zacchigna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maura Pellegrini ved. Zay da Fulvio e Patrizia Serdoz 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica prof. Panizon).

In memoria di Bruno Zaccaria dalla moglie Leonilda 20.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Ventura da Antonio e Tina Petito 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (S. Giusto).

In memoria di Anny Sciarappa in Veronese da Teresa Rafanelli e mamma 50.000 pro Associazioni italiane per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Udovich da Maria Cocevar 10.000, da Luciana e Bruno Vicig 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Riccardo Sgubin da Rina Fragiacomo 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Santo Spehar dalle signore Alessandri, Clai, Gabrielli, Graziani, Tomasi 50.000, da Annibale Gorlato 20.000 pro Chiesa Madonna della Sopravvivenza; da Laura e Alessandra Iesi 15.000 pro Cri.

In memoria di Rodolfo Stojkovich da Luisa, Nadia, Claudia 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di propri defunti da Maria Fenali 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Novaro dal servizio lavori dell'Acega 94.500 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria dell'ing. Giusto Muratti da Graziella Perco 50.000, da Carmela e Nino Vatta 30.000 pro Lega nazionale; da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ecaterina Ogrezeanu Mastrovalerio dal marito Giuseppe 300.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. Oncologica Ospedali riuniti (prof. Marinuzzi).

In memoria del dott. Oliviero Matteucci dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro cardiologico (Ospedali riuniti).

In memoria di Francesco Massa dalle famiglie Gaidano di Venezia 200.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Antonio Lapel da Elide Sisto 10.000 pro Enpa.

In memoria di Estella Lettis da Dora Raimondi e Maria Zumin 20.000 pro Ass. ital. Maestri Cattolici.

Per ringraziare Cristina, Massimo e il loro amico da Emilia Giraldi 15.000 pro Mani Tese.

In memoria del dott. Mario Grignetti dagli amici di Massimo: Alberto, Luisa, Marco, Lele, Tiziano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia e Augusta Kosuta 30.000 pro Uil distrofia muscolare; dai condomini dello stabile n. 11 di via dei Berlam 50.000 pro Amici del Cuore.

In memoria dei genitori dalle figlie Maria e Vittoria 10.000 pro handicappati Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Gon da Gualtiero Tomaselli 20.000 pro Croce rossa italiana; da Berto ed Ermanna Sasso 50.000 pro Div. cardiologica (Ospedali riuniti).

In memoria dei cari genitori dalla figlia 10.000 pro Ass. zoofila triestina, 5000 pro Wwf.

In memoria di Franco Gazzari dalle famiglie Demaggio e da Gemma Galateo 100.000 pro Assoclaz. nazionale marinai d'Italia; da Rita Bravin 30.000 pro Div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Virgilio Chersini dai condomini di via D'Angeli 37 e la sig. Cataruzza 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Brana da Luisa, Nadia, Claudia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cecilia Depase a sei mesi dalla morte da Pina La Valle 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marrone Cergnani nel V anniv. (22-6) dalla nuora Valeria 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria del papà Giovanni e del fratello Giovanni dalla sorella Giuseppina Zanfabro 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Con il censimento si vuole circoscrivere la minoranza»

È ancora diffusa una mentalità che si nutre di antichi pregiudizi

Il signor B.V. si rivolge nella sua Segnalazione del 16 giugno pure a me e mi chiede di fornirgli una risposta convincente alla domanda: come mai gli sloveni si oppongono al loro censimento in Italia contemporaneamente però contano gli italiani in Istria?

Lo stato jugoslavo, sorto il 1.o dicembre 1918, fu dalle sue origini, al pari della vecchia Austria, un organismo plurinazionale. Tuttavia, come Vienna prima del '14 anche Belgrado tra le due guerre non tenne abbastanza conto di questo fatto, per cui al primo colpo il regno dei Karadjordjević crollò in maniera ancora più miserabile che l'impero degli Absburgo.

Ben diversa fu la politica seguita dalle autorità jugoslave dopo la liberazione. Esse furono guidate dall'idea che le particolarità etniche erano fondamento e tratto caratteristico dell'intera compagine statale; ed ecco che vennero riconosciuti non solo gruppi etnici «storici», come i serbi, i croati e gli sloveni, ma anche quelli, per usare un termine ormai un po' frusto, «senza storia»: i macedoni, i musulmani, i romi.

Oggi vivono in Jugoslavia quindici diversi gruppi etnici che hanno lo status di soggetti di diritto. Oltre ai già citati troviamo anche i montenegrini, gli albanesi, i magiari, i turchi, gli slovacchi, i bulgari, i tedeschi, i rumeni, i valacchi, gli italiani. Ci sono, inoltre, coloro che non si sentono legati a nessuna delle nazionalità menzionate e si dichiarano semplicemente jugoslavi, e coloro che non ritengono di avere un'affiliazione nazionale precisa e vengono riuniti nelle statistiche sotto la voce di «altri e indecisi».

Come è evidente in questo contesto il censimento per nazionalità non è circoscritto alla zona dove vive il gruppo etnico italiano e non ha per scopo fini limitativi o discriminatori. Si tratta unicamente di fare la radiografia di un organismo che per sua caratteristica è plurinazionale e che riconosce tale dato come un momento fondamentale del suo essere.

Non voglio idealizzare troppo e non intendo affermare che in Jugoslavia i conflitti etnici non esistono. Basta leggere i giornali per rendersi conto che così non è. D'altro canto, però, non è neppure lecito ignorare i grandi sforzi fatti per risolvere tali problemi e dare a ogni gruppo etnico una sua autonomia ben ancorata nelle costituzioni della federazione e delle repubbliche, come pure negli statuti dei comuni mistilingui.

Diversa la situazione in Italia, nata dalle lotte risorgimentali come stato uninazionale, centralizzato e monolingue. Tale esclusività e purezza etnica può essere vagheggiata, tuttavia, a tavolino, ma difficilmente si trova nella realtà composita e varia del nostro continente, dove solo il Portogallo, se non sbaglio, non ha problemi di minoranze nazionali.

Costretti a constatare che ai confini vivevano popolazioni non sempre di lingua e tradizione italiana, i padri della patria (spiace dirlo, anche Mazzini) se la sbrigarono pensando a una rapida assimilazione. I gruppi minoritari non vennero riconosciuti pertanto come soggetti di diritto, ma proclamati «alloglotti» e «allogeni», corpi estranei cioè, che la nazione doveva al più presto assorbire e digerire.

Le cose, com'è noto, andarono in maniera diversa, nonostante gli sforzi fatti dall'Italia liberale e da quella fascista per realizzare tale programma.

L'Italia repubblicana, resa saggia dalle tragedie del passato, cercò di imboccare un'altra via impegnandosi, per quanto in maniera generica, nella costituzione a tutelare le minoranze linguistiche e a istituire in quelle zone dove le diversità acquistavano dimensioni vistose, regioni ad autonomia speciale. Più facile, però, è formulare tali propositi che tradurli nella realtà delle leggi e delle norme difficili da estirpare, se nulla o poco si fa per educare la gente a pensare in maniera diversa.

Credo di non essere ingiusto se affermo che l'Italia repubblicana, per quanto riguarda gli sloveni, non ha fatto molto e che soprattutto a Trieste è ancora ben viva una mentalità e una cultura che si nutrono di antichi pregiudizi nazionalistici. Chiedere in questo contesto di censire gli sloveni non significa fare una radiografia esatta della situazione per soccorrere il gruppo etnico minoritario e cercare di irrobustirlo con appropriate misure che solo le autorità statali e regionali sono in grado di prendere, ma per circoscriverlo, sminuzzarlo e tenerlo ai margini della vita sociale. Un po' come si fa con un virus, nocivo all'organismo in cui si è infiltrato. (Questa immagine, piuttosto sgradevole, non è di mio conio. L'ho trovata, purtroppo, a pag. 7 del Numero unico per la 57.a adunata nazionale, edito dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini).

Si tratta, com'è evidente, di un modo di pensare legato a schemi mentali di ieri, ma vivi e vegeti ancora oggi in circoli piuttosto vasti della nostra città. A esso io oppongo un altro, che ha il pregio di non essere stato ancora sperimentato, almeno da noi. Per uscire dall'isolamento e dal provincialismo in cui stiamo sprofondando bisogna ricreare l'armonia antica, quella precedente le lotte nazionali, non un impossibile annullamento del passato, ma con piena consapevolezza dei suoi lati positivi e negativi.

La coscienza nazionale ci ha arricchiti e ha contribuito alla nostra crescita personale e collettiva. I nazionalismi ci hanno inflitto lutti e disgrazie di cui ancora portiamo i segni. Conserviamo l'una e superiamo gli altri creando una simbiosi di culture e di lingue che offra a tutti la possibilità di esistere nella nostra terra con uguale agio e dignità. Prof. Jože Pirjevec.

Permesso ingiustificato

Care Segnalazioni, intendo richiamare l'attenzione sul numero dei giorni di permesso retribuito concessi a scrutatori, segretari, presidenti di seggio nonché rappresentanti di lista per le elezioni europee del 17 giugno scorso.

In tale occasione è stata applicata la normativa dettata per le elezioni politiche ed amministrative, in cui come è noto si vota anche il lunedì mattina.

Se costituisce un passo avanti verso un'effettiva integrazione nella Comunità europea aver limitato alla sola domenica l'apertura dei seggi, debbo con rammarico constatare come alle persone che vi erano addette ed ai rappresentanti di lista sia stato ingiustificatamente concesso martedì 18 giugno come giorno di permesso retribuito.

E' noto, infatti, che le operazioni di spoglio si sono concluse in quasi tutti i seggi nella notte tra domenica e lunedì. E' ammissibile giustificare l'assenza e retribuire il giorno di martedì come se si trattasse di politiche ed amministrative, mentre le modalità dell'apertura dei seggi sono diverse? A me pare proprio di no. Gradirei conoscere il parere del ministro degli interni on. Oscar Luigi Scalfaro. Lettera firmata.

Una domanda per gli storici

Care segnalazioni, nel 1910 si svolse al Boschetto una festa campestre pro Lega Nazionale con concerti, cori, lotterie, etc. Per dieci centesimi era in vendita un giornaletto umoristico «numero unico»; c'erano dei medaglioni e bisognava indovinare i personaggi raffigurati (Hortis, Parin, Croatto, Sordina, Tamaro, Braum, Smareglia).

L'unico che non sono riuscita a indovinare, neanche con l'aiuto di persone coetanee (1892) e di una certa cultura, è uno scienziato: «Sgambetta assorto e allampanato dotto/ la macchina per tempo a l'Acquedotto/ non vede, non risponde a chi 'l saluta/ e reca in mano, un fascio di cicuta/ con quel viso da Santo, non par vero/ ha già violato più d'un cimitero». Forse i cultori della nostra storia, Grassi, Covre, lo individueranno? Grazie. M. D.

Statali e modelli 101

Mia moglie, dipendente statale, ha finalmente ricevuto in questi giorni il sospirato «101», così mi son messo a compilare il «740».

Al quadro C mi sono accordo che la riga 15 parla di una «ulteriore detrazione decrescente» per chi ha un reddito inferiore a 16 milioni e, guarda caso, essendo le condizioni per applicarlo a mia moglie, sono andato a vedere le detrazioni d'imposta applicate nel «101» e tale detrazione non è presente.

Ora chiedo a chi di competenza: se l'importo del punto 8 del «101» è inferiore a 16 milioni si ha o non si ha il diritto alla «ulteriore detrazione decrescente»? Come mai a fine anno il datore di lavoro di mia moglie (cioè lo Stato), non l'ha calcolata? Non era suo obbligo e se non l'ha fatto è forse punibile da qualche legge da lui stesso promulgata?

Mi viene quindi il sospetto che a tutti i dipendenti statali siano stati sottratti tanti soldi. Chi non se n'è accordo ed ha presentato il «101» come recupererà la somma che gli spetta? La differenza tra 60 mila e 324 mila moltiplicata per tutti i dipendenti statali parliamo di milioni, forse di miliardi. Lettera firmata.

Ringraziamento

Essendo stata ricoverata, per lungo tempo, nel reparto lungodegenti dell'ospedale di San Giovanni, desidererei porgere un vivo ringraziamento a tutto il personale, ed in particolar modo al dott. Nevio Sfiligoi, alla fisioterapista Daniela, alla suora, alle infermiere ed agli infermieri del reparto medicazioni per le loro premurose ed efficaci cure e per l'affetto dimostratomi. Ondina Derossi.

Un'aula si scrive con l'apostrofo

Ci si lamenta spesso della preparazione che oggi le nostre scuole danno ai ragazzi: se ne è scritto nelle Segnalazioni e in articoli che riportano certe incredibili risposte di laureati agli esami di concorso a cattedre di scuola media. Pur senza conoscere da vicino la situazione, porto qui un dato che dovrebbe far riflettere maestri e professori.

Nella prova scritta di analisi matematica nella facoltà d'ingegneria (20 giugno) il testo, dettato ai candidati, di uno dei problemi, cominciava con le parole: «In un'aula vi sono 30 posti». Dei 41 studenti italiani (non conto gli stranieri) che hanno riconsegnato il testo, 23 hanno scritto «in un aula», uno «in una aula», e solo 17 hanno superato tale... prova di dettato. Dunque quasi il 60% commette errori che a suo tempo erano considerati gravi in una seconda elementare e scandalosi in un esame di maturità.

Se qualcuno pensasse che per la matematica l'ortografia è cosa secondaria, potrei mostrare di quali spropositi molti sono capaci anche nella matematica.

Fortunatamente vi sono numerose eccezioni: ragazzi che con il loro impegno e la loro intelligenza riescono a sopperire alle deficienze della scuola. Questi, dopo i loro studi formeranno, nell'ingegneria come negli altri campi dove le sistemazioni non vengono ope legis (o meglio ope gregis), la nuova «élite» culturale e professionale, a dispetto del programma di appiattimento globale che alcuni pedagogisti e sociologi «ufficiali» vagheggiano per la nostra scuola. Prof. Mario Dolcher.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Bambini dell'asilo al Museo ferroviario

Care «Segnalazioni», siamo i bambini della scuola materna di San Luigi. In questi giorni le nostre insegnanti ci hanno accompagnato a visitare il Museo ferroviario di Campo Marzio.

Abbiamo trovato ad accoglierci una guida: il signor Pino Capasso. Vorremmo ringraziarlo per la sua cortesia e pazienza. Ha saputo illustrarci i vari meccanismi e il funzionamento dei treni e degli altri cimeli esposti nel Museo, interessandoci vivamente. Grazie ancora per il suo entusiasmo e la sua disponibilità. I bambini della scuola materna di San Luigi.

Auto sul marciapiede

Desidero segnalare che molto spesso, in via dei Soncini, tra i civici 31 e 37, sono parcheggiate, in zona di divieto e con le ruote sul marciapiede di scarsa larghezza, che costeggia la zona in questione, alcune autovetture.

Tali veicoli, secondo me, costituiscono un pericolo per i pedoni che sono costretti a scendere dal marciapiede rendendo ancora più stretta la carreggiata, specie quando transita l'autobus n. 29. Le auto che marciano in senso opposto al bus devono fare parecchi metri in retromarcia per permettere il transito del mezzo pubblico. Queste retromarcie in salita, ledono certamente le parti meccaniche degli autoveicoli, comprese quelle del mio veicolo.

Più volte ho chiesto l'intervento dei vigili urbani, per la rimozione dei veicoli parcheggiati in modo così poco idoneo. I vigili, però, non hanno ritenuto di procedere, in alcun modo, nei confronti dei proprietari delle predette macchine.

Considerato, comunque, che non scrivo questa segnalazione con lo scopo di sindacare l'operato dei vigili urbani, in quanto tale compito non è di mia comptetenza, mi rivolgo ai conducenti dei veicoli in questione, per invitarli a parcheggiare nella zona succitata, in modo da consentire una migliore viabilità. Giorgio Ferluga.

Un sentito grazie all'Ospedale maggiore

Desidero, attraverso queste colonne, esprimere la mia più profonda riconoscenza al prof. Martinelli, primario della Divisione ortopedica e traumatologica dell'Ospedale maggiore e a tutta la sua équipe, per la sua competenza e per la tempestività nell'esecuzione della mia «osteoprotesi cefalica». Un grazie particolare ai dottori Giuricin e Scarletti, al personale infermieristico e alla fisioterapista Marina che tanto s'è adoperata per la rieducazione dell'arto.

Ai triestini vorrei soltanto dire che non è vero che l'erba del vicino è sempre più verde; anche da noi è ugualmente verde e forse di più. Sergio de Luschin

SEGNALAZIONI

Perché non fare a Banne un'ara cineraria?

Care Segnalazioni, onde dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio, chiedo cortesemente di poter puntualizzare quanto ho fatto nei circa sei mesi nei quali ho ricoperto l'incarico di assessore ai cimiteri.

Premesso che i posti in fossa comune nel cimitero di Sant'Anna sono 22652, suddivisi in cinque campi con cripte sotterranee a loculi, più altri 3000 posti circa per sepoltura in terra, è bene sapere che la legge impone la conservazione dei resti per non meno di 10 anni dopo di che se non sono completamente mineralizzati vanno nuovamente sotterrati per altri 10 anni e così via.

Essendoci purtroppo nel cimitero di Sant'Anna delle larghe, incontrollabili infiltrazioni d'acqua la percentuale di risepoltura è notevolmente alta, tanto che con il trascorrere degli anni sia per questo sia per altri inconvenienti nonché per l'aumento del numero delle salme, le aree disponibili si sono praticamente esaurite. Ne è servito — anzi probabilmente ha peggiorato la situazione — l'ultimo ampliamento su cui è meglio stendere un velo di cristiana pietà tali e tanti sono stati gli errori commessi.

Il risultato di tutto ciò è che nel 1986 si sarebbero resi disponibili forse 300 posti invece delle migliaia occorrenti, nonostante già da anni insistentemente e purtroppo inutilmente gli uffici competenti avessero fatto presente a chi di dovere quanto stava per accadere.

Questa la situazione che trovai alla fine del gennaio 1983 assieme alla necessità di doverne uscire con la massima sollecitudine. Individuai la soluzione, sentita l'Unità sanitaria locale per quanto di sua competenza, nella trasformazione del campo III da campo per fosse comuni in terra a campo per cripte sotterranee a loculi che con la sua nuova notevole capienza avrebbe potuto coprire il fabbisogno rotativo decennale, tenendo di riserva i posti di sepoltura in terra.

Contemporaneamente fu richiesta al ministero della Sanità, con lettera datata 16 marzo 1983, a firma dell'allora sindaco avv. Cecovini, la deroga per l'inumazione delle salme nel predetto campo con la sola cassa in legno invece che col cofano di legno e zinco e ciò per non trovarci fra 10 anni nuovamente dinanzi agli stessi problemi stante il maggior periodo necessario per la mineralizzazione delle salme racchiuse in zinco.

La richiesta della deroga fu giustificata sulla base documentata che il Comune di Trieste non dispone nel suo territorio di altra area idonea, stante il macroscopico errore degli estensori della Variante 25 del Nuovo piano regolatore che indicarono per il nuovo cimitero un'area in località Banne, del tutto priva dei requisiti previsti dalla legge.

Negli stessi giorni sempre l'allora sindaco avv. Cecovini ordinò alle Fabbriche comunali di predisporre la progettazione e gli altri atti necessari per questa trasformazione e all'assessore al Bilancio di reperire, con precedenza assoluta, la necessaria copertura finanziaria ammontante a circa tre miliardi e mezzo.

Con la soluzione per il cimitero di Sant'Anna affrontai assieme all'avv. Cecovini anche il problema della cremazione di cui egli è un convinto assertore, interpellando in primis le massime autorità ecclesiastiche.

Venuto a conoscenza della non contrarietà della Chiesa cattolica ho preso personalmente contatto con il signor Otto Betz, curatore della Comunità evangelica di confessione augustana di Trieste che unitamente alla Comunità elvetica e valdese, sovraintendono al Cimitero evangelico nella cui area si trova l'ara cineraria della Fondazione Casali, per sondare se ci fosse l'eventuale disponibilità di mettere tale servizio a disposizione dell'intera comunità tramite un'apposita convenzione con il Comune. Disponibilità che in linea di massima e nelle possibilità delle attuali strutture, mi fu confermata.

In parallelo chiesi al dott. Botteghelli, dell'Unità sanitaria locale, se ci fosse la possibilità di costruire un'area cineraria nell'ambito del cimitero di Sant'Anna, in cui avevo individuato anche l'eventuale area. Purtroppo la cosa mi fu dichiarata non realizzabile. Prospettai allora al sindaco, che immediatamente l'accolse, l'ipotesi di realizzarla eventualmente nella zona di Banne assieme a una struttura per la conservazione delle urne cinerarie.

Anche per il cimitero di Opicina mi meraviglia si discuta nuovamente del suo allargamento sia pure da parte di un gruppo che giammai ebbe a far presente i suoi desideri quando pubblicamente assieme all'assessore Jagodic e al dott. Botteghelli si trovò la soluzione con largo, comprensivo consenso popolare. Inconcepibile è invece il ritardo nell'esecuzione dell'opera.

Mi si permetta quindi di dire che non esiste nessuna attuale particolare attenzione ai problemi cimiteriali ma semmai è da criticare l'anno perduto. Giorgio Salvagno, consigliere comunale della Lista per Trieste.

Altre notizie sull'«Elias»

Rispondiamo alla richiesta di precisazioni sull'«Elias» di Mendelssohn, apparsa il 12 giugno, dando le notizie che conosciamo.

Lo spettacolo — in italiano — dell'8-9 aprile 1925 era stato dato per iniziativa dei Filarmonici e venne diretto dal maestro Antonio Illersberg. «Elias» era il basso Umberto Di Lelio, unico professionista, mentre gli altri erano tutti dilettanti. Li nominiamo nell'ordine: soprani Carmen Bregant, Olga Stoelker-De Filippi (nostra madre), Ada Naish, Emilia Corrado, Mimì Urbani; contralti: Jole Margherita Fontana, Silvia Heinze; tenori: Mario Lambertini, Edoardo Danelutti; bassi: Carlo Bernetti, Enrico Trevisini.

La rappresentazione ebbe un grande successo, come risulta dalle critiche pubblicate sul «Piccolo», a firma L. L. (Lionello Levi), e sul Popolo di Trieste, a firma Manzutto, entrambe recanti la data del 9.4.1925. Della serata è in nostro possesso una bella fotografia.

Una curiosità: dalla recensione di Levi risulta che l'Oratorio era già stato eseguito in precedenza nell'anno 1892, senza che vengano precisati né il luogo, né gli interpreti. Sarebbe interessante conoscere particolari anche su questa rappresentazione: c'è qualcuno che li sa? Bruna Galvani e Fulvia Schizzi

Gite e soggiorni

Cortina d'Ampezzo — L'Escài XXX Ottobre organizza pr domenica 1 luglio una gita a Cortina d'Ampezzo con salita del Col Rosà (m. 2166) per la via ferrata «E. Bovero». Per gli escursionisti è previsto un interessante programma alternativo attraverso la Val di Fanes. Programma, informazioni e prenotazioni nella sede di via S. Pellico 1 telefono 68795.

Monti Starhand e Sagran — Domenica 1 luglio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita al rifugio «F.lli Nordio» (Ugovizza) e la salita escursionistica per sella Lom dei monti Starhand (1968 m) e Sagran (1922 m) sulla cresta di confine italo-austriaco. Partenza in corriera, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Lo Stato prima incassa

Ho letto con interesse l'articolo a firma di Raffaele Rizzardi, apparso sul quotidiano «Il Sole 24 ore» il 31 maggio scorso dal titolo «Stato pigliatutto: incassa, non rimborsa ma non concede compensazioni sull'Iva» (e sottotitolo «Negli altri paesi europei la restituzione avviene in media dopo 30 giorni»).

Non ha mancato di attirare la mia attenzione — tra l'altro — il fatto che in Germania e in Olanda esiste la possibilità di compensare il credito Iva con il debito per altre imposte.

Prendo lo spunto da questo articolo per segnalare che nel nostro Paese invece è addirittura inibita la facoltà al contribuente di compensare i debiti/crediti per Irpef/Ilor, che vengono registrati sullo stesso modello 740.

In particolare desidero aggiungere che, nel mio caso, io attendo di essere rimborsato dall'erario di importi risultanti a mio credito dal 1980 e per periodi successivi, a titolo di Irpef.

Prima ancora di leggere il suddetto articolo, mi ero permesso di inviare al direttore del locale ufficio delle imposte dirette una lettera (spedita, ovviamente, a mezzo raccomandata per confidare in un cortese riscontro) con la quale — praticamente — mi rifiutavo di anticipare il pagamento per «autotassazione» a novembre (se non addirittura entro il corrente mese, come rilevato tempo addietro sulla stampa locale) se non mi fosse stato corrisposto almeno il primo importo che mi spettava.

Mi astengo dall'effettuare qualsiasi commento soprattutto allo scopo di evitare eventuali, inutili e sterili polemiche, lasciando peraltro a chi di dovere — qualora lo ritenesse opportuno — di meditare su quanto sopra esposto. Dott. Vinicio D'Alba.

Scolaresche grate

Gli alunni e le insegnanti delle classi V «A» e V «C» della scuola elementare «E. Fornis» (terzo circolo didattico), esprimono i più vivi ringraziamenti all'assessore Vattovani ed al signor Codric dell'Act per aver loro consentito, il giorno 14 giugno, di partecipare alla prima corsa della tramvia di Opicina, rendendo così veramente straordinaria quella che altrimenti sarebbe stata una consueta gita di fine anno.

Gli alunni della classe V «A» della scuola elementare Virgilio Giotti, anche a nome dell'assistente sanitaria e dell'insegnante, desiderano ringraziare l'ing. Tito Bullo, che nell'ambito di un lavoro sull'educazione alimentare, con molta pazienza e cortesia, ha fatto visitare loro lo stabilimento della Illy Caffè dando interessanti ed esaurienti spiegazioni. Tatiana Ierman, Massimo Di Martino, Nicoletta Castello, Desiree Marcucci, Giuliano Crechici, Cantalupo Gerardo, Federico Venier, Symon Torrisano, Alessandro Vismar, Daniele Niedi, Roberto Benedetti, Sain Elisabetta, Africh Cristina, Martincich Sandro, Roberta Fava, Denise Urbani, Raffaella Parma, Alberto Robba, Srichia Manuel, Guarino Nicola.

Un grazie a Cattinara

Ringrazio di cuore il prof. D'Agnolo, gli infermieri e tutto il personale della terza medica di Cattinara che con tanta umanità mi hanno assistita e curata. Erna Rausnitz.

Mostre d'arte

Galleria Romani
via Foscolo 40/A
ROBERTO TIGELLI
11-30 giugno

«Costa un apprendista»

A proposito del convegno organizzato dalla Confederazione nazionale artigianato il 14 giugno che, fra l'altro, affrontava il problema dell'apprendistato, ho notato con disappunto l'inadeguata attenzione presetata a questa categoria.

Da una parte abbiamo una grande massa di giovani disoccupati che non possono essere inseriti nel ciclo produttivo per il loro alto costo anche in rapporto allo scarso rendimento iniziale. Al di là di questo sbarramento vi è la classe imprenditoriale che ha la necessità di assumere personale ma non lo può fare per le medesime ragioni.

Il risultato è che i giovani vengono spinti all'ozio, alla delinquenza, alla droga e anche al suicidio.

Gli imprenditori a loro volta sono indotti a ridurre la produzione per mancanza di mano d'opera efficiente. I giovani che prendono una falsa strada, anche dopo l'esperienza della prigione sono nei maggiori dei casi irrecuperabili e le loro file s'ingrossano sempre di più.

Giovani disoccupati sarebbero ben felici di trovare un'occupazione e di imparare un mestiere con un salario ridotto per un periodo determinato. Le provvidenze erogate dalla Regione alle ditte che assumono apprendisti sono così complicate e limitative che scoraggiano gli imprenditori a sobbarcarsi l'onere di tali pratiche.

Occorre quindi affrontare questo problema con criteri diversi, onde mitigare questa piaga sociale. V.V.

Signora cerca un ex combattente

Cerco un ex combattente di Trieste, imbarcato nel giugno 1943 sul rimorchiatore «Salvatore I» assieme a mio marito Canciano Canciani, palombaro dichiarato disperso il 21 giugno 1943 nell'affondamento del suddetto rimorchiatore.

Il signore che cerco, tempo fa, era apparso in televisione in una trasmissione della Rai, dedicata alle navi di Trieste e Genova. Lo pregherei di scrivermi o di telefonare a: Vittoria Canciani ved. Canciani, via Gorizia 2, San Canzian d'Isonzo (Gorizia), telefono 0481-76209.

ORE DELLA CITTA'

Corsi Irfop

Al Centro Irfop (Settore industria e artigianato) di via Valmaura 7 proseguono le iscrizioni ai seguenti corsi di qualificazione: elettronici, elettromeccanici, elettricisti impiantisti civili industriali, operatori macchine utensili, termoidraulici, carpentieri in ferro e lega, disegnatori edili. Per informazioni e iscrizioni la segreteria del Centro (telefono 810249 e 829807) è aperta ogni giorno (8-13 e 15-17).

Lions Trieste

Questa sera (inizio ore 20), nella sede estiva di Grignano del Lions club Trieste, si procederà allo «scambio del martello» tra il presidente uscente Edoardo Razore e il nuovo presidente Marcello Modiano.

Lions San Giusto

Tradizionale scambio delle consegne al Lions Club Trieste San Giusto tra il presidente uscente dott. Eraldo Bevilacqua e quello entrante prof. Mario Pini. La cerimonia avverrà nella solita sede domani, con inizio alle 20. La serata sarà dedicata all'adunata nazionale degli alpini. Oltre ai dirigenti dell'Ana di Trieste saranno ospiti i responsabili della sezione fotografica del Circolo Gmt-Itc che cureranno la proiezione, in dissolvenza incrociata e sottofondo musicale della sinfonia «Pastorale», di 90 diapositive sulla sfilata degli alpini.

Rotaract

In occasione della chiusura dell'anno rotaractiano 1983/84 è stato rinnovato il direttivo: presidente Antonino Mirabile, vicepresidente Antonella Mayer, segretario Giovanni Borgna, tesoriere Andrea Cardinali, prefetto Giuseppe Muscolo.

Festa rinviata

La festa per la ricostruzione dell'edificio di Aurisina della pista in plastica dello «Sci Club 70» di Trieste che doveva aver luogo domenica a causa delle cattive condizioni del tempo è stata rimandata a domenica prossima 1.o luglio.

Corsi di pittura e nudo

Sabato 30 giugno si chiuderanno le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo che inizieranno a settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede dell'Associazione artistica, in viale Ippodromo 2/2.

Società francesisti

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, sono state rinnovate le cariche sociali. Eccole: presidente Gabriella Casa, vice-presidente, Livio Chersi, segretaria Ariella De Paoli, tesoriera Anna Maria Chersi, revisori dei conti Sergio De Paoli e Marily Conti.

Gita a Fusine

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari», organizza per domenica 1 luglio una gita alla volta del Lago di Fusine. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (via delle Zudecche 1/c) dalle ore 19 alle 21 (tel. 796042).

Tennis Club Triestino

Domani mercoledì 27 giugno alle ore 20.30 avrà luogo, nella sede sociale, l'assemblea straordinaria del Tennis Club Triestino.

Noemi al Princep's club

Oggi, alle ore 22.30 al Princep's club di Grignano, strada Costiera 2, sfilata moda estate '84. Per prenotazioni telefonare da Noemi, via Carducci 30, al 727379.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! la «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Vacanze e Ceramica

Corsi estivi, inizio 2 luglio: Laboratorio via Rigutti 7, I p. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì, 16.30-19.

Problemi scolastici?

Istituto Foscolo via Gatteri 6 tel. 729494/5. Per informazioni rivolgersi a chi ci è già stato.

Svizzero a L. 780

L'emmenthal svizzero a L. 780 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, Trieste.

Boutique Adriana

Via Torbandena 3, sconti dal 10 al 30%.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO «IN BIANCO» FRA COLONNELLO ED ESPONENTI LOCALI

Destino incerto per il Lloyd Spetta alla Finmare decidere

Anche fra la finanziaria e l'Iri i rapporti non sono ancora chiari

TRIESTE — E' finita «in bianco», cioè senza chiarimenti, l'atteso confronto fra la città e il Lloyd Triestino sulla decisione dell'Iri di procedere unilateralmente all'accorpamento delle tre società di Pin. Si sono incontrati da una parte l'amministratore delegato Roberto Colonnello e il presidente della compagnia Vittorio Veneto Fanfani e dall'altra il sindaco Franco Richetti, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, il presidente dell'ente porto Michele Zanetti e il capogruppo socialista alla Regione Gianfranco Carbone (che fa parte, tra l'altro della commissione trasporti del consiglio).

Il consigliere delegato, a quanto risulta, è stato sottoposto a un vero e proprio «terzo grado» per riuscire a ottenere chiarezza sulle reali intenzioni dell'Iri di procedere all'unificazione, anche formale, delle tre società.

I rappresentanti degli enti locali e del porto hanno manifestato la loro decisa e unanime protesta per la rottura dei patti già stipulati fra governo e sindacati da una parte e fra Iri, Regione e sindacati regionali dall'altra. Il «no» all'unificazione è emerso chiaramente, ed egualmente negativo è stato il parere nei confronti di una qualsiasi ipotesi di accentramento di servizi che possa svuotare di autonomia operativa le tre società e in particolare il Lloyd.

Non altrettanto chiara è stata la risposta, se non in alcuni punti, che peraltro ripropongono una situazione di grande incertezza: 1) Il vertice del Lloyd non è in grado di dire nemmeno se e in che termini l'Iri vuole procedere a una reale unificazione societaria; 2) Il piano di risanamento del Lloyd è contenuto in quello generale della Finmare che sarà reso noto ai sindacati nell'incontro sulla marineria fissato per il 4 luglio; 3) Il mandato dell'amministratore delegato non appare più in bianco — com'era sembrato inizialmente — ma condizionato da un disegno superiore che tarda peraltro a manifestarsi con chiarezza.

La stessa nomina di Alcide Rosina (gruppo Lolli Ghetti) alla carica di consigliere delegato della Finmare appare un segno non trascurabile in questo senso. Ambienti genovesi osservano come lo stesso Roberto Colonnello fosse stato in corsa per l'alta carica e come la scelta di Rosina possa indicare la vittoria di una linea di gestione diversa e in qualche modo alternativa. Uno scontro di tendenze che, secondo alcuni, risalgono fino al comitato di direzione dell'Iri. Ci sono altri cambiamenti in vista? Quali sorprese riserverà la nomina di Rosina?

Ma anche fra Iri e Finmare i rapporti non sembrano essersi del tutto chiariti. Alla lettera dell'Istituto per la ricostruzione industriale in cui si dà via libera all'operazione accorpamento, la finanziaria ha risposto non senza una vena di polemica: signori miei, visto che c'è bisogno di una legge per l'unificazione societaria, diteci come dobbiamo fare per realizzarla in pratica. Ma non è il solo interrogativo che si pone. A essere in gioco è la stessa autonomia decisionale dei consigli di amministrazione delle tre compagnie, se è vero che l'azionista (l'Iri) può decidere un accorpamento senza consultare nessuno.

P. R.

IL 4 LUGLIO

Incontro conclusivo fra Iri e Regione

TRIESTE — Il confronto aperto da mesi tra la regione Friuli-Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali con l'Iri per le prospettive delle aziende a partecipazione statale presenti nell'area isontina e triestina, avrà la sua conclusione con una serie di riunioni programmate a Roma per mercoledì 4 luglio.

Lo ha reso noto la regione. In particolare nella mattinata si svolgeranno due incontri: uno dedicato al settore dell'informatica e l'altro alla marineria, comparti rappresentati rispettivamente dell'informatica Friuli-Venezia Giulia, società dell'Iri-Finsiel a partecipazione pure regionale e dal Lloyd Triestino di navigazione.

L'incontro di maggior rilievo, quello risolutivo, è programmato poi nel pomeriggio con la partecipazione del presidente dell'Iri, Prodi, e di quello della giunta regionale, Comelli per esaminare i problemi relativi alle nuove iniziative e per intraprendere il confronto conslusivo.

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DEL FONDO ENNIO ANTONINI

«Il Frie non ha soldi per tutti Trieste e Gorizia non si toccano»

400 miliardi in dotazione ma le domande sono di più - Manca lo spirito imprenditoriale

TRIESTE — «Un allargamento all'intera regione dei fondi destinati attraverso il Frie a Trieste e Gorizia, non è contemplato nella normativa del Fondo. Occorrerebbe una modifica radicale della legge istitutiva. Secondo: va sottolineato molto bene che in questo momento le difficoltà maggiori le incontrano Trieste e Gorizia. Il Friuli ha avuto forti problemi ma anche forti benefici attraverso le provvidenze del dopo terremoto. Quindi questo non è un momento in cui questa eventuale unificazione possa essere presa in considerazione. Tanto più che Udine e Pordenone, attraverso gli interventi della Regione, hanno già un consistente accesso al Frie, di misura quasi equivalente a quello di Trieste e Gorizia...».

Questo il parere del nuovo presidente del Frie, Ennio Antonini, sul tema delle risorse per il rilancio economico anche alla luce del recente dibattito sul riequilibrio fra le aree regionali. Antonini, presidente uscente dell'Ente Zona industriale triestina, 52 anni, fisico da giocatore di basket, ama parlare senza circonlocuzioni e va giù concreto sugli argomenti.

Il Frie è una sigla che vuol dire miliardi. Strumento essenziale di rilancio per il Friuli-Venezia Giulia, il fondo di rotazione per le iniziative economiche compirà trent'anni nel 1985 e nella sua storia ha elargito fiumi di denaro. Nato nel 1955 con legge di Stato per il sostegno delle province di Trieste e Gorizia, ha progressivamente accresciuto il suo ruolo, prima con l'afflusso dei finanziamenti regionali (1970), poi con la gestione delle risorse straordinarie attivate per la ricostruzione del Friuli.

L'ammontare dei fondi che ha attualmente a disposizione è di circa quattrocento miliardi, dovuti sia a finanziamenti di Stato, sia a finanziamenti regionali, sia a «rientri» di mutui concessi a suo tempo. A questi se ne aggiungeranno altri 135, stanziati dalla Regione con la nota legge «115» per il rilancio economico e con il provvedimento a sostegno della «Zanussi» di Pordenone.

— Antonini, il disegno di legge Altissimo assegna fondi statali per cento miliardi a Trieste e a Gorizia. Quali necessità deve sopperire?

«Devo dire che di questo rifinanziamento c'è assoluto bisogno, in quanto il portafoglio domande già avviate a istruttoria dal comitato di gestione del Frie supera le disponibilità per circa trenta miliardi ormai».

— Nel corso del suo ultimo intervento a Trieste il ministro del Tesoro Goria ha fatto una puntualizzazione critica che mirava a stimolare un ripensamento sui criteri che si stanno usando nell'economia per l'incentivo industriale...

«Questa affermazione di Goria è stata poi abbastanza manovrata in chiave politica: devo dire che il ministro ci ha invitato a riflettere su alcune proposte di modifica della normativa che regge il Frie in modo da rendere più efficace l'intervento. Essere cioè più selettivi. E devo dire per la verità che in questo momento il fondo di rotazione interviene nel settore industriale un po' a maglie larghe... È sufficiente che ci siano le disponibilità e che l'istruttoria dal punto di vista bancario sia positiva... Il discorso di Goria era invece quello di favorire le imprese che oggi hanno un avvenire economico più preciso. Su questo monito dovrebbe in effetti riflettere non solo il comitato del Frie ma tutta la politica locale, per arrivare, se necessario, a una modifica istitutiva».

— Lei ha presieduto l'Ezit. Una domanda cattiva: Trieste e Gorizia hanno questi soldi a disposizione, ma a Trieste e a Gorizia c'è ancora quel gusto del rischio imprenditoriale che consente di far fruttare veramente questi soldi?

«Qui c'è una certa carenza di questo. Me ne sono reso conto qui all'Ezit, fin dal 1968, prima come vicepresidente, poi come presidente. C'è una tendenza al declino dell'iniziativa. Declina la demografia e così declina la cosiddetta imprenditorialità. È difficile però stabilire se e in quale misura questo declino si inserisca in una crisi più vasta, a dimensione mondiale, del settore industriale a favore del terziario avanzato».

«Quanto al futuro di Trieste in particolare, non sono d'accordo che lo sviluppo industriale della città debba passare in secondo piano. Se non altro per un motivo: che quello stesso terziario che sostituisce l'industria, ha bisogno a sua volta di un'industria molto avanzata.

«Soprattutto da quattro anni a questa parte, alla crisi delle partecipazioni statali si è sommata la crisi del settore privato, che qui all'Ezit abbiamo misurato in modo sensibile. Da qui l'esigenza dei nuovi incentivi del progetto Altissimo, per attirare soprattutto imprenditoria esterna».

Paolo Rumiz

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Hanseatic» (panamense), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, prov. Golfo Persico, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hvar» (jugoslava), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Cielo di Livorno» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Corinto; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Port Sudan; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Hvar» (jugoslava), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 6; «Maersk Tackler» (danese), ag. Daddamar, dimora, orm. molo III; «Unan Avetisyan» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Rea Silvia» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Cielo di Livorno» (italiana), ag. Tripcovich, imbarco varie, orm. riva 62; «Alka» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, orm. riva 63; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. silo; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «George Junior» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, per Trieste; «Riyskiy» (sovietica), ag. Martinoli, per Ravenna; «Jola C» (italiana), ag. Cattaruzza, per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Ivan Shadar» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Arkangelskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Mitskevori» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami ferro; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami ferro, da Beiruth; «Jenill» (danese), ag. Friulmar, dalla Turchia.

Navi in partenza: «Herm Juliet» (tedesca), ag. Uniagent, per Augusta; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, per Ravenna; «Blue Diammond» (panamense), ag. Uniagent, attesa ordini; «Candid» (cipriota), ag. Sutes; «Jole C» (italiana), ag. Uniagent, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Kemihe» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami ferro; «Transmares» (spagnola), ag. Sutes, bacino Margreta, imbarco merce varia; «Kathe Wessels» (tedesca), ag. Uniagent, darsena Torviscosa, sbarco sale industriale; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco merce varia.

Lavoratori Italcantieri a Trieste

MONFALCONE — Una delegazione di lavoratori cassintegrati dell'Italcantieri di Monfalcone sarà domani a Trieste per un incontro con i capigruppo in consiglio regionale. L'iniziativa è stata decisa per precisare la situazione dello stabilimento in vista degli incontri conclusivi con l'Iri.

FRA POCHI GIORNI RIUNIONE DEGLI AZIONISTI DEL GRUPPO PORDENONESE

Zanussi: i debiti e i «partners» punti centrali dell'assemblea

MILANO — Gli azionisti delle industrie Zanussi Spa sono stati convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il 30 giugno prossimo, in prima convocazione, e il 2 luglio in seconda convocazione. Lo rende noto la Gazzetta ufficiale dove sono indicati i tre punti all'ordine del giorno: approvazione del bilancio 1983 (art. 2364 del codice civile 1.o comma); eventuale nomina degli amministratori (art. 2364 codice civile 2.o comma); deliberazioni relative al capitale, sulla base della situazione patrimoniale al primo aprile 1984.

Le industrie Zanussi Spa, con un capitale sociale di 80 miliardi di lire controllato per il 90 per cento dalla famiglia Zanussi e per il restante 10 per cento dalla austriaca Voest Alpine, hanno perso 40,7 miliardi di lire nel 1983 che si aggiungono ai 130,2 miliardi del 1982. I risultati dei primi mesi del 1984 non sono stati resi noti, ma le perdite accumulate sono sufficienti a ipotizzare un abbattimento del capitale sociale.

L'eventuale reintegrazione del capitale sociale necessaria a norma di legge a causa delle pesanti perdite degli ultimi due anni dovrebbe avvenire contestualmente all'ingresso del nuovo socio di cui si parla da tempo. Come è noto, le banche creditrici del gruppo Zanussi che hanno accumulato una esposizione di circa 1000 miliardi di lire, si sono riunite la scorsa settimana a Milano, allo scopo di esaminare i piani di intervento nel gruppo di Pordenone da parte degli svedesi della Electrolux e dei francesi della Thomson Brandt.

«I tempi stringono — ha dichiarato qualche giorno fa il presidente della Bnl Nerio Nesi, con tutta probabilità all'inizio della prossima settimana chiederemo un incontro con Altissimo per dare la nostra risposta definitiva». Il giorno successivo alla dichiarazione di Nesi sono stati resi noti i termini della proposta francese che chiederebbe alle banche un finanziamento aggiuntivo di 200 miliardi contro un impegno nel capitale di non oltre 20 miliardi. Secondo fonti bancarie la proposta sarebbe stata giudicata «deludente».

Intanto la federazione comunista di Pordenone, ha rilevato che «l'eventuale ingresso dell'Electrolux sarebbe dannoso».

Indesit: passivo 10 miliardi Attivo il settore del bianco

TORINO — È stato il settore dell'elettronica civile quello che ha comportato le maggiori difficoltà per il gruppo Indesit, che ha fatto segnare a fine '83 una perdita di 10 miliardi. Nel campo degli elettrodomestici bianchi, invece, il risultato di gestione ha segnato un utile di 1,22 miliardi.

Questi i dati principali esaminati oggi dall'assemblea degli azionisti, che ha inoltre ratificato l'ingresso dei nuovi soci nella compagine azionaria: la Banque Commercial Privee e altri tre soci inglesi (Lescofri, Hamiltone Electric ed European Matec Limited) che hanno permesso l'aumento del capitale della società da 21 a 74,5 miliardi.

Per quanto riguarda la gestione industriale comunque il fatturato nel settore del «bianco» è stato di 302 miliardi, con un incremento del 10,7% rispetto all'esercizio precedente. L'esportazione ha raggiunto il 70,5% dell'intera produzione con un notevole incremento sul mercato inglese e su quello dei paesi del medio oriente.

Nel settore degli elettrodomestici è stato, inoltre, completato il processo di rinnovamento e di ristrutturazione produttiva con una spesa di circa 10 miliardi di lire per investimenti tecnologici e produttivi, mentre sono stati effettuati ammortamenti per 20 miliardi. Nei primi mesi dell'84, sempre nel settore del «bianco», sono stati fatturati circa 140 miliardi.

La Indesit Spa, nel corso dell'83 ha inoltre avviato un processo di diversificazione produttiva con la creazione della Indesit Engineering: la Indesit, in collaborazione con la Rel (35% del capitale) e la Zanussi (11%), ha poi costituito la Eurovideo spa. La società torinese ha inoltre costituito la Indesit elettronica spa, per la produzione di registratori di cassa (fatturato previsto per l'84: oltre 20 miliardi).

SI SMORZA LA POLEMICA CON LA DC

Politica industriale: il ministro Altissimo scrive a Goria (Tesoro)

ROMA — Si vanno affievolendo i toni della polemica tra i democristiani e il ministro dell'industria, Altissimo, sui contenuti del mega-piano per la transizione industriale.

«Sono lieto di constatare che, a differenza di molte contraddittorie e spesso superficiali prese di posizione emerse in questi ultimi mesi, il tuo contributo è altamente costruttivo e non si discosta sostanzialmente dalle valutazioni poste a base del nostro lavoro».

Con queste parole inizia la lettera che il ministro dell'Industria ha inviato venerdì scorso al suo collega del Tesoro in risposta alle osservazioni che lo stesso Goria aveva fatto sul piano. Anzitutto Altissimo concorda con Goria sul concetto che in presenza di «un forte deficit delle partite concorrenti e di un conseguente debito pubblico esorbitante, finanziamenti a beneficio di singole imprese finirebbero per elevare le difficoltà generali».

Pertanto, secondo Altissimo, più che pensare a degli strumenti di natura erogatoria, «bisogna creare strumenti tendenti a favorire reali processi di innovazione. La premessa del piano è quindi quella di operare su due filoni strategici diversi: uno che crei condizioni di base coerenti con la nostra posizione concorrenziale nel mondo, e l'altro tendente a sostenere il processo innovativo del sistema.

«Nell'ambito della prima ipotesi — sostiene Altissimo — è corretto, come tu proponi, allineare tendenzialmente i tassi relativi agli investimenti, al costo medio europeo. Quanto alle aree depresse del Mezzogiorno — aggiunge il ministro dell'Industria — sono costretto a confermarti la mia convinzione che non sia né opportuno né utile perpetuare una separatezza istituzionale e funzionale tra politica industriale per il Mezzogiorno e quella per il resto del Paese».

Disaccordo inoltre sul «meccanismo inteso ad anticipare le decisioni di investimento» proposto da Goria.

«Esso non rientra nel mio programma — spiega Altissimo — sia perché nelle fasi di ripresa non serve, sia perché nelle fasi di stanca non funziona: così si supera la logica perversa della 675 (dichiarata morta nel mio documento)».

Altissimo difende invece la legge 902.

GIORNATA DELLA REPUBBLICA POPOLARE ALLA FIERA INTERNAZIONALE

L'interscambio con l'economia di Pechino offre nuove prospettive anche a Trieste

TRIESTE — Giornata dedicata alla Cina ieri alla Fiera campionaria di Trieste. Il padiglione della Repubblica popolare, che partecipa con un'esposizione di porcellane, ricami, giade, mobili laccati, paglia e prodotti tipici dell'artigianato, è stato presentato dai rappresentanti della «China Arte & Craft» e da una delegazione della provincia di Tiensen, centro industrializzato e scalo importante

La presenza della città cinese non è casuale: il porto di Tiensen riveste infatti un ruolo notevole nel campo degli scambi internazionali, settore particolarmente interessante per Trieste. «Nel grande magazzino messo a disposizione dall'Ente porto al Punto Franco — hanno ricordato i manager della «China Arts & Craft», Su Chang Kuei e Xiang Jianhua — arrivano già moltissimi prodotti del nostro paese. Ma il traffico potrebbe aumentare ed espandersi soprattutto con il settore dell'artigianato».

La possibilità di un aumento dell'interscambio fra Italia e Cina con beneficio per Trieste è stata auspicata anche dal presidente dell'Ente fiera, Piero Torresella, che ha citato a titolo di esempio l'esportazione italiana di tecnologie, e prodotti competitivi nei settori dei trasporti, dell'energia nucleare e delle macchine agricole». Un altro aspetto dell'aumento dell'import-export fra i due paesi sarebbe poi l'ingresso nel flusso di scambio anche delle industrie regionali, favorite dalla presenza a Trieste del centro di distribuzione (attualmente 57 mila colli giacenti con destinazione prevalentemente italiana ma anche tedesca e svizzera).

Tutto concorre quindi, come è stato notato all'incontro, a una sempre più fruttuosa collaborazione sia nei rapporti commerciali fra Italia e Cina, che, di riflesso nello sviluppo del porto triestino.

Così gli affari fra Italia e Cina

Interscambio commerciale italo-cinese

(gennaio - settembre 1983)

	VALORE (MIL. DI LIRE)
PRINCIPALI MERCI IMPORTATE IN ITALIA:	
Seta, filati di cascami di seta	123.152,6
Pelo	57.570,9
Oggetti cuciti di fibre vegetali	28.867,6
Pelli crude	26.624,2
Lavori di legno, giunco e vimini	20.848,4
Calzature, non di pelle	18.429,8
Tessuti di seta	14.787,7
Tessuti di cotone	8.820,5
Fiori freschi e piante vive	7.964,9
PRINCIPALI MERCI ESPORTATE IN CINA:	
Ferri e acciai laminati	65.899,4
Fibre artificiali e sintetiche	39.295,1
Concimi chimici	28.100,7
Prodotti chimici organici	26.537,9
Materie plastiche e resine sintetiche	24.445,3
Macchine e apparecchi non elettrici	18.066,6
Macchine per l'industria tessile	16.923,3
Prodotti chimici inorganici	10.488,9
Totale importazioni:	444.158,3
Totale esportazioni:	276.043,7
SALDO:	−168.114,6

TRIESTE — La progressiva espansione dell'interscambio commerciale italo-cinese — che dal 1976 è aumentato del 268 per cento — trova una valida conferma nei dati relativi all'anno 1983, nei primi nove mesi del quale ha registrato un ulteriore incremento del 10,5 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'82.

Più precisamente, le esportazioni italiane nella Repubblica Popolare di Cina sono aumentate — in lire correnti — del 32,5 per cento (essendo salite a 276 miliardi e 44 milioni di lire), mentre le esportazioni cinesi in Italia (ammontate a 444 miliardi e 158 milioni di lire) sono rimaste pressoché stazionarie — dopo l'incremento, pari al 34,5 per cento, realizzato nel sessennio 1976-'82 — sui livelli dell'anno precedente.

Ciò ha contribuito a ridurre — dai 235 miliardi del gennaio-settembre '82, a 168 miliardi di lire; nei primi nove mesi dell'83 — il cronico «deficit» della bilancia commerciale italiana con la Cina.

Sul piano merceologico la gamma dei prodotti esportati dalla Cina in Italia non ha subito — nel 1983, rispetto all'anno precedente — variazioni degne di nota: vi primeggiano la seta e i filati di cascami di seta, il pelo (quasi esclusivamente pelo di coniglio d'Angora), gli «oggetti cuciti, di fibre vegetali» (vale a dire, articoli di abbigliamento e relativi accessori, manufatti confezionati con tessuti, ecc.), le pelli crude, ecc., come si desume dalla tabella.

Il flusso delle esportazioni italiane nella Repubblica Popolare di Cina è, invece, alimentato prevalentemente dai prodotti dell'industria: ferri e acciai laminati, macchinari vari, macchine per l'industria tessile, nonché prodotti chimici organici e inorganici e concimi chimici (in relazione ai programmi di sviluppo dell'agricoltura, attualmente in atto in Cina).

Al riguardo, va ricordato che la gamma dei settori merceologici previsti dagli accordi commerciali fra la Cina e la Comunità Economica Europea è andata — dal 1978, quando le due parti firmarono un trattato commerciale — progressivamente ampliandosi: dai macchinari, ai prodotti chimici, al ferro e all'acciaio, ai prodotti agricoli, ai tessili e all'abbigliamento, dal settore energetico a quello farmaceutico.

Oggi — come ha dichiarato il ministro cinese per le relazioni economiche e il commercio, Chen Mu Hua, in occasione di una sua recente visita a Bruxelles — l'economia cinese è aperta al commercio e agli investimenti europei. Ciò, in relazione al programma di ammodernamento dell'industria che la Repubblica Popolare di Cina (la quale conta quasi un miliardo di abitanti e si estende su un area di oltre 9 milioni di chilometri quadrati, pari a 31 volte la superficie dell'Italia) ha attualmente in atto, per cui è alla ricerca di assistenza all'estero.

Nell'aumentato flusso di scambi che ne deriva si sta gradualmente inserendo anche il Friuli-Venezia Giulia: in proposito, basterà ricordare l'accordo siglato recentemente dalla «Zanussi», relativo alla fornitura — per un valore di oltre 3 milioni di dollari — di macchinari, impianti e «know how» per la produzione di una gamma di frigoriferi.

Giovanni Palladini

Politici e sindacati per salvare la Savio

PORDENONE — Si è svolto ieri nella sede unitaria della Cgil, Cisl e Uil di Pordenone un incontro promosso dal consiglio di fabbrica e dai sindacati di categoria provinciali con i rappresentanti dei partiti, dei parlamentari e della giunta regionale sul documento del consiglio di fabbrica sulla situazione della Savio. All'incontro erano presenti esponenti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri.

Nell'incontro il sindacato e i rappresentanti politici hanno riconfermato l'esigenza, di fronte alla situazione di forte stagnazione e concorrenzialità del mercato e alla pesante situazione finanziaria dell'Eni-Savio, di affrontare con tempestività un piano di risanamento adeguato ai problemi del meccanotessile pubblico, integrato nell'ambito del «sistema Italia» che difendeva i livelli occupazionali, realizzi interventi di razionalizzazione e diversificazione produttiva necessari per bilanciare le conseguenze della ristrutturazione della Savio di Pordenone in rapporto con gli altri stabilimenti del gruppo.

Nel contempo vanno avviati progetti di ricerca specifica in collaborazione col Cerimates (Centro ricerche macchine tessili) sui nuovi sistemi di filatura perché la Savio, sul piano delle nuove tecnologie e dell'innovazione, possa rimanere all'avanguardia.

Per sostenere questi obiettivi i rappresentanti politici e parlamentari, in accordo con le organizzazioni sindacali, si muoveranno affinché l'Eni, il ministero della partecipazione statale e dell'industria si attivino per far sì che il piano, le linee generali e politico-industriale del settore e le risorse finanziarie si basino sui presupposti indicati.

Mentre in sede regionale sarà chiesto alla Giunta di inserire la questione Savio nel pacchetto di questioni da affrontare col governo nazionale, in sede parlamentare e governativa sarà portata avanti un'iniziativa affinché il Cerimates assuma un ruolo di ricerca nazionale.

ECONOMIA E FINANZA

OGGI ASSEMBLEA E COMITATO ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

L'Abi ancora di fronte al problema dei «tassi»

Da escludere una diminuzione - Il tema dell'efficienza bancaria

ROMA — Si torna a parlare di costo del denaro all'interno dell'associazione bancaria, dopo le recenti indicazioni date dal governatore della Banca d'Italia e dallo stesso ministro del Tesoro Goria in questi giorni, e anche alla luce degli interventi di alcuni banchieri, il problema dei tassi sarà infatti affrontato direttamente oggi dalla relazione che il presidente dell'associazione, Giannino Parravicini, terrà all'assemblea dell'Abi.

L'assemblea, servirà comunque a fare un punto più ampio su tutto lo stato del sistema bancario in quest'ultimo anno, anche alla luce della nuova presidenza, insediata alla fine dell'83.

Nel suo intervento dunque il presidente, pur smorzando tutti i toni polemici, affronterà gli argomenti più caldi sul tappeto, a partire appunto dal problema dei tassi, ribadendo il punto di vista dei banchieri, che rilevano di avere pochi margini a loro disposizione, pur concordando sulla necessità di un ribasso anche a sostegno dell'economia.

Saranno quindi ancora una volta messe sul tappeto le questioni dell'inflazione, del deficit pubblico e della ripresa, mentre Parravicini tornerà poi a temi più strettamente tecnici, anche alla luce delle indicazioni date dal governatore della Banca d'Italia nelle sue recenti considerazioni finali. Sarà quindi fatto il punto sul banking e sulla strada compiuta finora dal sistema bancario.

Parravicini quindi elencherà gli altri possibili interventi a sostegno dell'economia, come un maggiore sviluppo del venture capital, e in generale del nuovo ruolo che il sistema bancario dovrà assumere per stare al passo con una economia in costante movimento e trasformazione.

Quello del rinnovamento e dello svecchiamento delle forme operative d'altra parte è stato in pratica il filo conduttore dell'attività delle banche nell'ultimo periodo, e non si potrà per questo non tener conto ancora una volta del monito a fare presto su questa strada, per evitare di trovarsi spiazzati.

Saranno, quindi, affrontati direttamente anche le questioni dell'automazione e di conseguenza di una maggiore redditività ed efficienza del sistema.

IL RIALZO DEI TASSI USA E GLI INVESTIMENTI ESTERI

Prime rate dal 12,5 al 13%

NEW YORK — In linea con le aspettative del mercato, alcune delle maggiori banche statunitensi hanno elevato il «prime rate», vale a dire il saggio praticato alla migliore clientela, portandolo dal 12,5% al 13%. Si tratta della First National Bank of Chicago e della Citibank, della Chemical Bank e della Continental Illinois National Bank and Trust.

Oro in ribasso

ROMA — Sensibile flessione della quotazione dell'oro: al «fixing» pomeridiano di Londra il metallo giallo è stato quotato 369,25 dollari l'oncia (pari a circa 20.400 lire il grammo), contro i 374,30 dollari l'oncia della chiusura di venerdì.

■ TASSI GB — La Lloyds Bank ha reso noto di aver aumentato il proprio prime rate al 9,1/4% dal 9% precedente, con effetto da oggi. Nessuna variazione è stata praticata sui tassi di interesse dei depositi a risparmio.

Dollaro a 1718 dopo il record

A livelli massimi in tutta Europa

MILANO — Netto rafforzamento del dollaro, che ha aperto la settimana superando numerosi record contro le altre principali divise. Nei confronti della lira è stato quotato ufficialmente a 1718,70, con un leggero ribasso rispetto alle 1720 di venerdì. La fissazione ufficiale, tuttavia, risulta di gran lunga inferiore ai livelli medi registrati per tutta la mattinata e nell'immediato dopo mercato ufficiale.

Sin dalla mattinata infatti il dollaro si è portato, sulla scia degli apprezzamenti registrati sui mercati orientali, a quota 1727/28, per poi risalire dopo il fixing in Europa a 1725/26, in più cioè rispetto al massimo storico fermo a 1721,25 lire. Il rafforzamento della lira al fixing rispetto ai livelli medi precedenti è avvenuto in seguito a cospicue vendite di dollari da parte di operatori commerciali.

Quest'ultimo si è impennato fin dalla partenza nei confronti di tutte le altre valute, compresa la lira (che è ribassata fino a 1730/32 nel corso della mattinata), sospinto dall'attesa di un rialzo dei tassi d'interesse, dall'approvazione (in una commissione congiunta Usa) dell'abolizione della ritenuta fiscale sugli interessi a carico degli investitori stranieri, che potrebbe attirare altri investimenti dall'estero.

Nei confronti del marco, il dollaro è salito fin quasi a quota 2,81 (molto vicino ai massimi di gennaio), nei confronti del franco svizzero a 2,34, massimo dall'ottobre 1977, e nei confronti della sterlina addirittura al record assoluto di 1,35.

IN PARALLELO CON IL RAFFORZAMENTO DELLA LIRA

In costante diminuizione la competitività estera del manufatto italiano

ROMA — Da ormai quattro mesi i prodotti dell'industria manufatturiera italiana stanno rincarando più di quelli stranieri e la competitività della lira va diminuendo. Il margine guadagnato negli scorsi anni è ancora grande, ma viene gradualmente eroso dalla attuale tendenza alla stabilità del cambio effettivo.

L'indice Agi di competitività (1980=100) è passato da 94,1 in gennaio, a 94,2 in febbraio, 94,9 in marzo e 95,4 in aprile segnalando in tre mesi un rincaro delle merci italiane per gli stranieri dell'1,4% che corrisponde a quasi il 6% su base annua. Da gennaio a marzo è peggiorata esclusivamente la competitività nei riguardi delle valute extra-Sme. In aprile, invece, quest'ultima è rimasta invariata ed è tornata a peggiorare la competitività nei riguardi delle valute Sme.

Quest'ultimo fenomeno è essenzialmente legato all'indebolimento del marco tedesco sul dollaro durante aprile. Comunque, mentre il tasso di cambio effettivo — come media ponderata delle tredici diverse considerate — è rimasto praticamente immutato negli ultimi quattro mesi, il cambio «reale», ossia il rapporto tra gli indici dei prezzi alla produzione italiani e quelli degli altri paesi è gradualmente salito da 121,5 in gennaio a 123,2 in aprile, soprattutto per il fatto che i prezzi italiani sono aumentati del 2,8% a fronte di un aumento dell'1,4% dei prezzi negli altri paesi.

Possiamo segnalare, in particolare, che i prezzi alla produzione di aprile hanno avuto gli aumenti maggiori nel Regno Unito (+1,1%), in Francia (+0,8%), in Canada ed in Belgio (0,5% in entrambi i paesi). L'aumento più modesto si è avuto in Svizzera (0,22) ed in Giappone si è persino avuta una diminuzione dello 0,1%.

ULTIMA TROVATA L'ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE

Scatenata contro il fisco la fantasia degli evasori

ROMA — *Prosegue la «gara di fantasia» dei contribuenti per aggirare la scure del fisco: dopo gli espedienti degli scorpori aziendali e delle fusioni di società, evidenziati nella relazione '83 dei superispettori tributari, è ora la volta delle associazioni in partecipazione.*

Ad utilizzare questo sistema, del tutto legale sono i piccoli imprenditori (artigiani, commercianti ecc...). Il meccanismo è semplicissimo: si fa sottoscrivere ad un certo numero di persone, con una scrittura privata, un contratto di associazione in partecipazione agli utili di azienda. «Coinvolgibili» nell'operazione i dipendenti ma anche i vari familiari. Ad ognuno viene attribuita una percentuale del reddito di azienda, che, secondo la prassi in via di diffusione, varia dal 5 al 10% per i dipendenti e dal 20 al 25% per ogni familiare.

In modo, comunque, che nessuno superi l'aliquota minima del 18% ai fini Irpef, annullando così gli effetti della progressività sul reddito da impresa. Uscito dalla porta con le limitazioni all'impresa familiare, decise da Visentini a fine anno, lo «splitting» (cioè la divisione del reddito complessivo in quote attribuite ai singoli partecipanti) per i lavoratori autonomi è rientrato dalla finestra con l'associazione in partecipazione.

Il meccanismo del resto è previsto dalla legge: le scritture private sottoscritte rimandano, non a caso, agli articoli del codice civile che disciplinano, appunto, l'associazione in partecipazione. In molti casi vengono anche stabilite le quote che gli associati conferiscono alle aziende per la copertura di eventuali perdite: in genere sono importi molto bassi, che non superano le 500.000 lire, in modo tale da non coinvolgere, se non marginalmente, gli associati nei deficit dell'azienda.

Da parte sua il fisco non ha armi per combattere il fenomeno: l'unica possibilità — consigliano gli esperti — è quella di negare validità fiscali a certi contratti che dovrebbero avere solo conseguenze e natura civilistiche. Dei «buchi neri» del fisco e in particolare dell'erosione, elusione ed evasione ed evasione fiscale, si parlerà oggi, nel convegno organizzato dalla Uil. A confronto quattro ex ministri delle finanze più l'attuale responsabile del ministero Bruno Visentini. Spetterà a loro chiamare e illustrare i settori dove intervenire con urgenza e i rimedi da adottare.

Giampiero Sambucini, segretario confederale della Uil, ha anticipato i contenuti gli obiettivi del convegno. «E' un tentativo di presentare in modo nuovo l'intervento del sindacato sul problema fiscale.

Italia: credito di 170 miliardi alla Cecoslovacchia

ROMA — Una linea di credito di cento milioni di dollari (circa 170 miliardi di lire) sarà concessa dall'Italia alla Cecoslovacchia: la firma del relativo accordo avverrà in questi giorni a Praga dove ieri si è recato il ministro del commercio estero italiano.

Il credito verrà concesso dall'Italia al tasso previsto dalle intese internazionali (12,15 per cento) e sarà rimborsabile in cinque anni. L'85 per cento della linea di credito sarà utilizzato per il sostegno finanziario di esportazioni italiane verso la Cecoslovacchia (impianti, macchinari, beni di consumo durevoli, beni di investimento).

Tra le aziende interessate a queste forniture figurano Olivetti, Fiat, Eni, Pirelli. Altri grandi gruppi italiani impegnati nell'interscambio con la Cecoslovacchia sono la Montedison, la Finmeccanica e l'Italsider (quest'ultima, in particolare, per i lavori per il tratto cecoslovacco del gasdotto siberiano). Ma i cecoslovacchi sono interessati anche a collaborazioni con piccole e medie imprese italiane con le quali vorrebbero creare apposite trading companies.

IN OCCIDENTE AUMENTO TOTALE DEL 12 PER CENTO

Uso dell'energia nucleare Europa batte Nord America

PARIGI — Continua a crescere l'apporto dell'energia nucleare nella produzione di elettricità in Occidente, mentre l'Europa ha ormai superato il Nord America in questo particolare settore. Secondo un documento redatto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), organismo cui appartengono 24 paesi industrializzati tra cui l'Italia, l'anno scorso la produzione di energia elettrica attraverso l'uso dell'atomo è cresciuta di quasi il 12% in Occidente, raggiungendo l'equivalente di 806 miliardi di chilowattore.

Nel 1982, tale crescita ammontava a circa l'8%. L'energia nucleare ha infatti contribuito per circa un sesto alla produzione complessiva di energia nell'area l'anno scorso, e tale contributo è destinato a toccare il 20% entro il 1990, per raggiungere il 26% entro il 2000. Il ricorso all'energia nucleare risulta inoltre cresciuto in particolare in Canada, Belgio, Francia, Giappone e Stati Uniti.

La Francia è al primo posto tra i principali utenti di questa fonte di energia, con circa il 49% della sua produzione elettrica basata sull'atomo, contro il 39% nel 1982. Al secondo posto è il Belgio, dove il nucleare contribuisce per il 46% alla produzione nazionale di energia, contro il 30% precedente. Un apporto del nucleare superiore al 25%, infine, viene rilevato in Finlandia, Svezia e Svizzera.

Quanto agli Stati Uniti, che vantano la maggiore capacità nel settore nucleare nell'ambito dell'Ocse, l'apporto di questo particolare settore alla produzione complessiva di energia è ammontata al solo 12,7% l'anno scorso. Nel 1983 infatti, si è verificato il sorpasso tra Europa e Nord America, in questo campo: i paesi europei dell'Ocse hanno superato gli Stati Uniti e il Canada nella produzione di energia elettrica attraverso il nucleare, raggiungendo i 354,4 miliardi di chilowattore, contro i 338,5 miliardi dell'America del Nord.

Nell'intera Ocse, risultavano in grado di funzionare 243 reattori nucleari l'anno scorso, con un aumento di 14 unità rispetto al 1982. Inoltre, altri 138 reattori risultavano in fase di realizzazione, mentre 32 erano ancora a livello di progettazione.

■ UNIONE PETROLIFERA — L'assemblea annuale dell'Unione petrolifera avrà luogo mercoledì 27 giugno alle ore 10.30.

Rincarano in Francia Renault e Citroen

PARIGI — «Renault» e «Citroen» hanno annunciato l'aumento medio del prezzo della propria produzione rispettivamente del 2,7 e del tre per cento in Francia a partire dal primo luglio.

In particolare la «Renault» ha aumentato del quattro per cento il prezzo dei modelli più recenti («R 25», «R 9», e «R 11»), abbassando del cinque per cento quello della popolare «R 5» le cui vendite, dopo l'annuncio della sua prossima sostituzione con un modello nuovo soprattutto nella carrozziera dall'inizio dell'anno sono scese all'8,5 per cento del totale delle immatricolazioni.

■ CALZATURE — Nel 1983 l'Italia ha piazzato sul mercato americano calzature per un valore di oltre mille miliardi di lire. Nei primi mesi dell'84 la crescita delle esportazioni italiane negli Stati Uniti ha raggiunto il 28% sfiorando il 20% dell'intero export italiano del comparto.

UN'ATTIVITÀ IN FORTE ESPANSIONE IN EUROPA

Formata una nuova società per il capitale di rischio

ROMA — Si allarga a macchia d'olio in Europa l'attività di «venture capital», cioè di investimenti da parte di società o gruppi di società in attività imprenditoriali ad elevato rischio ma anhe ad elevata redditività. Alcuni tra i maggiori imprenditori europei, riuniti nel gruppo «Roundtable» hanno deciso la costituzione di una nuova società, la Euroventures Bv, destinata a operare nelle attività di venture capital sul mercato europeo.

L'iniziativa della Roundtable si inquadra nelle finalità istituzionali di questo gruppo (formato nel 1983), che si propone appunto di promuovere il rafforzamento e lo sviluppo del patrimonio industriale e tecnologico europeo. Hanno finora aderito all'iniziativa le seguenti dieci imprese: Asea e Volvo per la Svezia, Fiat, Olivetti e Pirelli per l'Italia, Bsn, Lafarge Coppee e Saint-Gobain per la Francia, Philips per l'Olanda e Robert Bosch per la Germania federale.

La nuova società, che diventerà operativa in Olanda dal 1.o gennaio 1985, effettuerà investimenti in alcuni fondi satelliti in paesi europei. A loro volta questi fondi satelliti investiranno in iniziative in aree tecnologiche ad alto rischio e con prospettive di rapido sviluppo, che beneficeranno anche della rete di esperienze manageriali e tecnologiche delle imprese partecipanti all'operazione.

I membri fondatori della nuova società sottoscriveranno in totale almeno 37 milioni di ecu (unità di conto europee) pari a circa 30 milioni di dollari. Ogni fondo satellite avrà un capitale di circa 25 milioni di ecu sottoscritto da euroventures e anche da altri investitori che vogliano partecipare alle iniziative di finanziamento. Si prevede che saranno realizzati almeno cinque fondi satelliti localizzati in diversi paesi europei, con un capitale complessivo di 120 milioni di ecu, pari a 100 milioni di dollari.

FINANZIAMENTI ANCHE PER L'AUTOSTRADA DEL FRIULI

Nuova trance di mutui Bei all'Italia: 698 miliardi

ROMA — Nuovi mutui per 698 miliardi sono stati concessi all'Italia dalla Bei (Banca europea per gli investimenti) per finanziare progetti (industriali) prevalentemente nel Mezzogiorno. In particolare 643 miliardi saranno a carico delle risorse proprie della Banca europea degli investimenti, mentre i restanti 55 saranno reperti sui fondi del nuovo strumento comunitario (Nsc).

A tutto il primo semestre '84 i mutui concessi dalla Bei in Italia arrivano così a quota «2035» (390 su risorse Nsc) contro i 3515 (di cui 902 su fondi Nsc) concessi durante tutto l'83. I nuovi mutui — informa un comunicato — sono stati firmati nel corso della visita a Roma del presidente della Bei, Le Portz, del suo successore, dal prossimo agosto, Broeder, e del vicepresidente Izzo, che hanno incontrato il ministro del tesoro e governatore della Bei per l'Italia, Goria, il ministro per il Mezzogiorno, De Vito e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

Ecco di seguito come verranno ripartiti i prestiti della Bei: 427,9 miliardi andranno a favore dello sviluppo del Mezzogiorno. In particolare 235,2 miliardi saranno attribuiti all'industria, (150 alla Fiat, 50,2 all'Alfa Romeo, e 35 in favore delle piccole e medie iniziative in Sardegna.

I 270 miliardi destinati al Nord comprendono 40 miliardi alla Fiat (tramite Banca nazionale del lavoro) per realizzare una nuova gamma di motori diesel agricoli e industriali. Venti miliardi vanno alla Dreher per potenziare la birreria di Pedavena. Al settore energetico vanno 70 miliardi, di cui 40 all'Agip (per valorizzare i giacimenti di metano sulla costa marchigiana e ravennate e nel Milanese) e 30, tramite la Cariplo, all'Estigas, per estendere la rete di gasdotti. La società Autostrade otterrà 140 miliardi tramite l'istituto San Paolo di Torino e il Crediop per l'autostrada del Friuli (Pontebba-Tarvisio-Coccau-frontiera austriaca).

Brevi di finanza

Autovie: nuovo presidente

TRIESTE — L'architetto Carlo Grosso è il nuovo presidente della società Autovie servizi spa, di Trieste, di cui sono azionisti la Regione Friuli-Venezia Giulia e la controllata Autovie Venete spa, azienda che gestisce l'autostrada Trieste-Venezia con le diramazioni verso Udine e verso Pordenone. Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Autovie servizi ha tra l'altro nominato vicepresidente Luci Cernitz e amministratore delegato Gaetano Cola.

Italstat: utile triplicato

ROMA — Si è chiuso con un utile di 27 miliardi e 600 milioni di lire il bilancio '83 dell'Italstat, la finanziaria dell'Iri per le infrastrutture e l'edilizia. Rispetto all'anno precedente (+9,8 miliardi) l'utile risulta quasi triplicato. Le attività del gruppo Italstat — informa un comunicato — hanno raggiunto un volume di affari complessivo di 2780 miliardi di lire, con un aumento del 27 per cento rispetto al precedente esercizio. Il portafoglio ordini alla fine del 1983 era di circa 6.000 miliardi di lire e il personale impiegato mediamente nell'anno pari a circa 24.000 unità.

Computer Olivetti in Usa

NEW YORK — Con la presentazione ufficiale negli Stati Uniti del «Pc6300», il personale computer «made in Italy» della Olivetti, avrà inizio oggi l'attesa guerra tra i due giganti «Ibm» e American Telephone and Telegraph». «Considerando che si tratta del primo scontro diretto tra i due giganti — scrive il «Los Angeles Times» — e che quindi gli elementi di giudizio disponibili sono pochi, il pronostico su chi avrà la meglio è difficile». Nel settore dei computer, infatti, l'Ibm è una presenza affermata da decenni, mentre l'AT and T è alle prime armi. Difficile quindi prevedere se possa costituire una preoccupante minaccia. «Ciò malgrado — osserva il quotidiano Usa — si tratta pur sempre dalla "AT and T", cioè di un nome di enorme prestigio, e anche la Olivetti rappresenta una garanzia».

Club Mediterranee: utili

PARIGI — Il Club Mediterranee ha annunciato di aver aumentato gli utili lordi nel semestre al 30 aprile a 96,55 milioni di franchi dai 77,96 del corrispondente periodo 1982/83. Il fatturato è salito da 1,32 a 1,53 miliardi.

«Ferrovie Nord»: holding

MILANO — La «Ferrovie Nord Milano» (il cui capitale è controllato dalla Regione Lombardia) si trasformerà in holding dopo lo scorporo delle attività riguardanti la gestione delle concessioni ferroviarie ed automobilistiche ed il loro conferimento alle «Ferrovie Nord Milano esercizio spa», approvati ieri, in sede straordinaria, dall'assemblea degli azionisti. A conferma di questo programma oggi gli azionisti della nuova società delibereranno l'aumento del capitale sociale da 200 milioni a 10,5 miliardi, mediante conferimento in natura del complesso delle attività aziendali della società Ferrovie Nord Milano spa, relative all'esercizio delle concessioni ferroviarie ed automobilistiche.

«Comerint» (Eni): in Angola

ROMA — La Comerint, società del gruppo Eni, ha stipulato con l'Unido (l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) un contratto del valore di cinque milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire) in base al quale fornirà assistenza quadriennale alla scuola centrale del petrolio di Sumbe (Angola) al fine di consentirne l'allargamento delle attività a tutti i paesi membri del «Sadcc» (Southern African Development Coordination Conference).

Maxicontratto per Fatme a Cipro

NICOSIA — La Fatme di Roma fornirà a Cipro gli impianti telefonici per potenziare l'attuale rete che è già tra le migliori del mondo (un telefono ogni 4 abitanti nella parte meridionale dell'isola, quella non occupata dai turchi). L'accordo, del valore di circa 50 miliardi di lire, è stato firmato ieri a Nicosia e prevede l'installazione di oltre 100 mila linee in cinque anni.

BORSE E MERCATI

Recuperi - Scambi modesti

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Con un progresso in termini di media ponderata dell'1,6% il mercato sembra consolidare l'inversione di tendenza avviata la scorsa settimana.

Seppure il lavoro si è mantenuto su volumi complessivamente modesti, a conferma di una certa cautela degli operatori in attesa degli sviluppi della situazione politica, tuttavia, in un mercato dove le vendite appaiono piuttosto rarefatte, sono stati sufficienti alcuni interventi tonificatori e qualche iniziativa del denaro a sollecitare alcune ricoperture.

Sin dalle prime battute si sono posti in evidenza alcuni valori guida come Olivetti, Fiat, Pirelli spa e Generali. Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Centrale risp. +6,6, B.co Lariano +5,1, Ifi +4,5, Toro priv. ed Olivetti risp. +3,8, Olivetti ord. +3,6, Ausiliare ed Italmobiliare +3,2, Comit +2,7, Generali e Snia +2,6, Burgo priv. +2,5, Pirelli spa e Bii +2,4, Fiat priv. +2,3, Bonifiche Siele +2,2, Toro ord. ed Italcementi +2, Sai e Mediobanca +1,9.

In controtendenza si sono mosse le Ausonia-4,9, Burgo ord. e F. Tosi -1,7, Milano ord. e risp. -1,5. Nel dopolistino migliori le Pirelli spa, Pirelli e c., Fiat ord., Fiat priv., Ifi, Ras, Toro, Montedison ed Italmobiliare.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Pirelli italiana 1.630, Viscosa 1.570, Fiat 4.040, Fiat Privilegiata 3.350, Ifi 4.460.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	25 6	22 6
Alimentari e agricole		
Alivar	4505	4485
Bonifiche ferraresi	23800	23600
Eridania	8301	8300
Ibp	2020	2020
Ibp risp.	1797	1785
Mil. Agr. Vittoria	5030	5005
Perugina	1899	1860
Perugina risp.	1601	1595
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38080	37900
Ass. Ausonia	970	1010
Comp. Ass. Milano	18700	18900
C. Ass. Milano risp.	8480	8600
Comp. Latina	528	528
Comp. Latina priv.	480	465
Firs	1175	1165
Firs risp.	682	682
Generali	34900	34000
Italia Assicurazioni	10150	10010
L'Abeille Italiana	33500	33500
La Fondiaria	43300	42750
Ras	48900	48800
Sai	12900	12660
Sai priv.	12300	12400
Toro Assicurazioni	11770	11540
Toro priv.	8890	8560
Ras cp	48100	47750
Previdente	17380	17380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18495	18000
Banca Catt. Veneto	4530	4560
Banco di Roma	16500	16000
Banco Lariano	3600	3425
Credito Italiano	2265	2200
Credito Varesino	4161	4120
Interbanca priv.	18800	18700
Mediobanca	59020	57900
Banca agric. priv.	5550	5590
Banca agric.	3540	3600
Cartarie editoriali		
Burgo	4220	4295
Burgo priv.	3130	3053
De Medici	2930	2969
Mondadori	3620	3580
Mondadori priv.	2040	2015
Espresso	5340	5340
Espresso pr	5280	5280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1560	1540
Pozzi Ginori	120.50	124.75
Pozzi risp.	120	120
Eternit	348	348
Eternit priv.	302	303
Italcementi	48550	47600
Italcementi risp.	39500	38650
Unicem	15650	15650
Unicem risp.	12445	12490
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5050
Caffaro	618	618
Caffaro risp.	595	595
Farmit C. Erba	8900	8800
Italgas	994	990
Lepetit	28000	28880
Lepetit priv.	31000	31950
Mira Lanza	24500	24200
Montedison	1188	1182
Perlier	6650	6650
Pierrel	1454	1453
Pierrel risp.	709	714
Rol	1319	1340
Saffa	5680	5650
Saffa risp.	5725	5650
Siossigeno	15700	15750
Snia Bpd	1577	1537
Snia Bpd risp.	1600	1540
Commercio		
La Rinascente	429.50	427
La Rinascente priv.	325	322
Silos di Genova	990	985
Standa	5970	5970
Standa risp.	5860	6000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	990	990
Ausiliare	7950	7700
Aut. Torino-Milano	5600	5590
Italcable	10090	10140
Nai	20	20
Nord Milano	5470	5470
Sip	1894	1879
Sip risp.	2110	2080
Elettrotecniche		
Tecnomasio	387	383
Selm	2615	2610
Finanziarie		
Acqua Marcia	1520	1498
Agricola	12300	12100
Agricola risp.	11700	11700
Bastogi	122	121
Bon Siele	27400	26800
Borgosesia	9790	9800
Borgosesia risp.	2600	2600
Brioschi	950	950
Buton	2050	2120

	25 6	22 6
Centrale	2150	2128
Centrale risp.	1375	1340
Cir	6000	5935
Cir risp.	5945	5685
Euromobiliare	4170	4170
Fidis	3775	3755
Breda	3700	3645
Finmare	24.25	24.25
Finrex	1201	1201
Finsider	40	38
Fiscambi	3000	3010
Gemina	480	477
Gemina risp.	510	510
Gim	4070	4050
Gim risp.	2320	2320
Ifi priv.	4395	4204
Ifil	5400	5300
Ifil risp.	4040	4010
Invest	3210	3175
Italmobiliare	40990	39700
Mittel	1001	998
Part. Finan.	1350	1339
Pirelli Spa	1609	1570
Pirelli risp.	1598	1569
Pirelli Co.	2799	2769
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3885	3853
Sarom	1980	1980
Schiapparelli	322	329
Sme	630	618
Smi	2060	2065
Smi risp.	1668	1653
Stet	2030	1999
Terme Acqui	942	942
Central risp. pr.	1290	1290
Stet risp.	2066	2050
Tripcovich	6000	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6210
Attività imm.	2548	2550
Beni Imm. Italia	636	621
Beni Imm. It. risp.	625	625
Cogefar	1541	1550
Condotte d'Acqua	124.25	124
De Angeli Frua	1841	1830
Gen. Immobil.	834	828.50
Iniziativa Edilizia	25460	25480
Isvim	18800	18800
La Milano Centrale	5400	5300
Mi-Centrale risp.	5100	5060
Risanamento	6530	6501
Risanamento risp.	5580	5680
Sifa	3325	3325
Beni Imm. It. pr.	610	610
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3975	3915
Fiat priv.	3325	3250
Gilardini	9950	9820
Franco Tosi	16200	16480
Magneti	1115	1105
Magneti risp.	1129	1129
Olivetti ord.	5250	5065
Olivetti priv.	4195	4130
Olivetti risp.	5200	5010
Olivetti risp. n.c.	3940	3802
Sasib priv.	3545	3545
Westinghouse	21890	21900
Worthington	2100	2110
Danieli	3165	3155
Sasib	3615	3610
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	200	197
Cantieri Metal.	3980	3990
Dalmine	409	402.75
Falck	1799	1806
Falck risp.	1975	1973
Ilssa Viola	722	722
Magona	4748	4750
Pertusola	502	497
Trafilerie	3099	3075
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2850	2840
Cucirini	1453	1468
Cascami Seta	3365	3370
Eliolona	1100	1090
Fisac	5510	5510
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1725	1710
Linificio risp.	949	939
Marzotto	1350	1400
Marzotto risp.	1820	1820
Olcese	39	39.25
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	15400	15400
Zucchi	3110	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1410	1423
Acq. De Ferrari risp.	1505	1505
Condotte To	3675	3680
Ciga	3565	3505
Jolly Hotels	4800	4650
Pacchetti	66.50	66.50
Trenno	16229	16229

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1718,90	1715,—	1718,70
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	615,—	613,50	615,—
Franco francese	200,13	200,—	199,98
Fiorino olandese	546,72	544,—	546,83
Franco belga	30,28	29,50	30,29
Lira sterlina	2336,90	2385,—	2335,35
Lira irlandese	1888,50	1940,—	1887,25
Corona danese	168,28	168,—	168,24
Ecu	1376,50	—,—	1377,37
Dollaro canadese	1316,50	1300,—	1316,75
Yen giapponese	7,25	7,15	7,24
Franco svizzero	739,25	735,—	739,37
Scellino austriaco	87,68	87,25	87,73
Corona norvegese	217,50	216,50	217,54
Corona svedese	210,50	208,—	210,50
Marco finlandese	291,—	289,—	291,12
Escudo portoghese	11,92	11,75	11,95
Peseta spagnola	10,92	11,70	10,92
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,60-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,75	—,—
» greca TP	—,—	17,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1460,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,20 p.c. (66,23); delle valute Cee 58,26 p.c. (58,39); di tutte le valute 61,57 p.c. (61,65).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20650-20850; argento 480000-491000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Listino contrastato al termine di una sessione fiacca e calma. La giornata è stata caratterizzata dalla decisione della Lloyds Bank di aumentare il tasso base al 9,25% e dall'incremento del Prime rate Usa al 13%. L'indice del Financial Times è salito di 0,4 a 812,1.

FRANCOFORTE: FERMA

Listino poco variato attraverso scambi ridotti e privi di caratteristica, in assenza di nuovi fattori di influenza. Diversi investitori sono rimasti ai margini delle contrattazioni in attesa della conclusione dell'arbitrato per la vertenza delle 35 ore. La forza del dollaro e gli alti tassi di interesse americani continuano a precludere nuovi interessi. L'indice della Commerzbank è sceso di 2,1 a 988,4 punti.

ZURIGO: STABILE

Prezzi quasi stabili con scambi lenti. Le incerte prospettive dei tassi di interesse e di Wall Street continuano a pregiudicare nuove iniziative da parte degli investitori istituzionali. La forza del dollaro ha contribuito a limitare l'attività.

PARIGI: ATTIVA

Prezzi più fermi attraverso scambi attivi, in linea con la ripresa finale di venerdì a Wall Street. Tra gli alimentari Bsn ha guadagnato 38 franchi e Bongrain 47, in rialzo anche Club Mediterranée. Tra gli esteri, fermi gli americani, i tedeschi e i giapponesi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1715/1730, sterlina 2330/2350, marco tedesco 610/615, franco svizzero 734/739, franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 25-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-3/4	13-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/4
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TRIESTE

	22/6	25/6
Generali	34.225	34.780
Ras	49.000	49.500
Ras god. 1.1.84	48.000	48.500
Montedison	1184	1200
Snia BPD	1536	1574
Snia BPD risp.	1546	1595
La Rinascente	427	430
La Rinascente priv.	322	325
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1895	1905
Sip risp.	2085	2125
D. Tripcovich	5990	5900
Bastogi Irbs	120	122
Finmare	24	24
Finsider	38	40
Pirelli	1570	1610
Pirelli risp.	1570	1600
Sme	620	630
Stet	2005	2035
Stet risp.	2060	2065
Gen. Imm. Sogene	830	835
Fiat	3935	4035
Fiat priv.	3275	3369
Dalmine	403	410
Lane Marzotto	1400	1350
Lane Marzotto priv.	1820	1820
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4850
Iccu	1650	1680
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	16.500	16.500
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	89.50
IMI 27 - 6%	82.10
IMI 29 - 7%	85.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	103.—
Crediop - 6%	66.60
Crediop - 7%	65.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83.20
Icipu Vent - 6%	84.70
Enel 71-86 - 7%	95.90
Enel 72-87 I - 7%	94.—
Enel 78-85 I - 12%	97.80
Enel 78-85 II - 12%	98.30
Enel 79-86 - 12%	96.95
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.50
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	89.10
C. Ris Milano ord. - 6%	64.60
Città Milano 72-92 - 7%	82.20
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-86 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	196.30
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.60
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	615.—
S. Paolo Italcable - 12%	289.10
Generali 81-88 - 12%	254.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,55	—
Italfortune	»	10,06	10,66
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,50	—
Capital Italia	»	10,32	—
Multinvest	»	21,31	(Risc.)
Mediolanum	»	12,49	13,58
Int. Sec. Fun.	»	8,31	—
Europrogr.	fsv.	176,77	—
Rominvest	doll.	13,38	14,18
Robeco	fior.	61,10	—
Rolinco	»	57,90	—
Rasfund	lire	13.621	—
Fondo Tre R	lire	18.673	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,02 (+0,12%) rispetto a ieri e +13,78% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	371,21	(— 3,77)
Hong Kong	370,30	(— 2,40)
New York	369,25	(— 5,00)
Londra	369,25	(— 5,00)
Milano	375,83	(+ 8,17)
Parigi	370,21	(— 6,64)
Zurigo	369,50	(— 5,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI DIPANA AL «MAGGIO» LA TRILOGIA VOLUTA DA BERIO

Sul filo di Orfeo a quattro mani

Successo di Maazel con Mahler al Festival delle grandi orchestre



Lorin Maazel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Pochi li conoscevano come suggestivi giardini ospitanti un monumentale «Polifemo» attribuito al solito Giambologna e comunque alla scuola, ma erano da sempre avvolti in una loro misteriosa «privacy». La scelta di questo ambiente è stata senz'altro felice come secondo tempo della trilogia che Luciano Berio ha voluto intitolare al mito di Orfeo: lasciamo stare gli autobus e i rumori dei motociclisti nottambuli, ma la suggestione, la scenografia di alberi secolari, di vecchi palazzi, tutt i disturbi sono andati via di fronte alla musica. Musica che era anche accompagnata da un balletto, mentre il pentagramma era disegnato da Lodovico Einaudi, un compositore non ancora trentenne ma già in grado di suscitare l'attenzione di autorevoli personaggi internazionali, e in particolare di Luciano Berio, che è indubbiamente uno dei più disponibili nei confronti dei giovani talenti. Il balletto, intitolato «Sul filo di Orfeo», era firmato da Serge Bennathan e interpretato da Muriel Phillips e Serge Bennathan e dal corpo di ballo del «Maggio».

Eseguito in anteprima assoluta e premiato dalla presenza di almeno un migliaio di persone, l'opera ha dimostrato l'assoluta funzionalità della musica alla scena, e nonostante la lunghezza senza intervallo anche la maturità artistica dei due giovani autori.

Frutto della loro prima collaborazione incoraggiata dallo stesso Berio nell'occasione del Maggio, «Sul filo di Orfeo» è ispirata al mito che il direttore artistico ha voluto per questa edizione come leit motiv da esplorare in tutti i settori. Così dopo l'Orfeo di Monteverdi diretto da Roger Norrington, attendiamo ora la chiusura del «Maggio» con l'ardita trascrizione dell'Orfeo promessa dallo stesso Berio, in chiave naturalmente moderna della stessa opera.

Sul versante tutt'altro che moderno c'è da registrare in questo maggio il proseguimento del «Festival delle grandi orchestre» che questa volta vedeva sul podio, dopo tanti anni a Firenze, Lorin Maazel: il maestro ha diretto da par suo la seconda sinfonia di Mahler ricordando solamente l'unicità dell'interpretazione di William Klemperer. In ciò l'ha aiutato molto la soprano Christa Ludwig e poi l'hanno aiutato gli applausi fragorosi, forse i più forti di questo Maggio dopo quelli dedicati ad Abbado, che promettono bene per la conclusione del concerto dedicato interamente a Carlo Maria Giulini.

Giorgio Polacco

Il suo amico diavolo



Roma — I film in tv di questa settimana. Raquel Welch, protagonista del film di Stanley Donen «Il mio amico il diavolo», in onda sabato 30 giugno su Raidue alle 20.30

OGGI ANTEPRIMA DI «ARIANNA A NASSO» AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoleto è vicina: dice grazie agli sponsor e inizia con Strauss

ROMA — Con l'anteprima di «Arianna a Nasso» comincia questa sera il XXVII «Festival dei due Mondi» che, tra il 28 giugno e il 15 luglio, presenterà 57 produzioni tra opere liriche, balletti, spettacoli di prosa, concerti orchestrali solistici e corali, rassegne cinematografiche e mostre d'arte.

Ancora una volta, dunque, Spoleto rispetta la grande tradizione lirica otto-novecentesca aprendo il festival col capolavoro di Richard Strauss nella versione del 1916.

Dopo la serata inaugurale, la grande girandola della festa menottiana comincerà a girare vorticosamente, presentando, in «prima assoluta», anche tre spettacoli nuovi in un giorno solo nei suoi dieci «spazi» diversi.

La città, scossasi dal suo torpore invernale, è già in fermento; e non potrebbe essere diversamente di fronte ad un programma che propone avvenimenti straordinari che lasciano prevedere un movimento finanziario che supererà quello dell'anno scorso, che fu di circa 30 miliardi: cifra di cui hanno beneficiato non solamente Spoleto, ma anche i centri limitrofi.

Quanto alla manifestazione, il suo costo preventivo si aggira attorno ai quattro miliardi: spesa che non sarebbe stato possibile affrontare in alcun modo, nonostante il contributo pubblico e gli elevati incassi, se non fossero intervenuti gli sponsor: fenomeno che è ormai diventato la «ciambella di salvataggio» delle iniziative culturali più importanti, anche al limite di rischio.

Del resto il fenomeno della sponsorizzazione se è nuovo in occasioni diverse, può considerarsi antico per Spoleto, dove nacque una ventina di anni fa. Si cominciò con la «Mobil Oil», che restaurò, all'inizio, il «Teatro Romano», ormai compromesso in tutte le sue strutture, costruì il palco a conchiglia che ospita l'orchestra per il «Concerto in piazza», e salvò da sicuro decadimento il tempietto romanico di San Lorenzo che, conservato il suo campaniletto a vela, divenne da allora la «Sala Pegasus». Poi, restaurò le antiche fontane cittadine, a cominciare da quella con abbeveratoio sulla via del Duomo, e recuperò da sicura rovina la chiesa di San Simone e Giuda, finanziando contemporaneamente i «Concerti di mezzogiorno», «I concerti delle cinque» e altre iniziative.

Quest'anno la «Mobil Oil Italiana», col suo mecenatismo, ha recuperato al Festival un nuovo ed accogliente spazio di 144 posti, dove Ionesco e altri intellettuali francesi rappresenteranno «Freshwater» di Virginia Woolf, e dove Flavio Bucci, alla sua prima regia teatrale, presenterà «Il re muore», testo del drammaturgo franco-rumeno; questo spazio è stato chiamato «Sala Frau» perchè l'industria marchigiana di poltrone ha provveduto, con una spesa di circa cento milioni, ad arredarla.

Ma le sponsorizzazioni non finiscono qui, e saranno soltanto queste che permetteranno al Festival di chiudere ancora una volta in pareggio.

L'elenco degli sponsor è lungo. Lo spettacolo d'apertura, cioè l'opera di Strauss, è per tradizione appannaggio della «Banca Popolare di Spoleto», mentre l'Alfa-Romeo sponsorizza «L'ultimo selvaggio», opera di Menotti rappresentata la prima volta a Parigi nel 1963; il nome della «Banca Nazionale del Lavoro» è legato al concerto di chiusura in Piazza del Duomo, mentre la «Cassa di Risparmio di Spoleto» contribuirà alla realizzazione della «Carmen» di Antonio Gades.

Il recupero dell'opera barocca di Francesco Cavalli, «L'Ormido», è avvenuto grazie al contributo dell' «Elf-Italiana», mentre la Montedison provvede al pareggio di spese per i concerti dell'orchestra da camera «Carme», e la «Peugeot-Talbot» ai tre spettacoli in lingua francese che il cartellone prevede: «Sortileges», «Freshwater», l' «Ambassade».

La mostra antologica di Leonardo Cremonini è stata realizzata grazie all'apporto dell'Industria italiana petroli, mentre la «Fendi spa» contribuirà con proprie pellicce alla realizzazione dei costumi di tre spettacoli.

Quali gli avvenimenti più rilevanti? Sulla carta tutti sono di grande importanza, ma probabilmente, oltre a due spettacoli di balletto, tra i quali quello dello spagnolo Gades, e a due spettacoli lirici, i veri trionfatori di questo festival saranno i settori della prosa e della musica, accanto ai quali brillerà il cinema con una rassegna di 35 film di John Ford.

R. d. S.

INAUGURATA CON UN BALLETTO DI ROLAND PETIT LA STAGIONE ESTIVA DELL'OPERA DI ROMA

Rompere con la tradizione conservando la popolarità

E così «Notre Dame», con musiche di Maurice Jarre, ha salvato anche le simpatie del pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Pensando alla Francia in termini coreografici, subito il pensiero corre a Maurice Béjart, marsigliese sanguigno e divo incontestato (ugualmente amato ed odiato) della danza europea. Eppure, la Francia è doviziosa di danzatori e coreografi; Parigi vanta una vasta programmazione, aperta sia alla novità che alla tradizione e molte sono le giovani leve che trovano posto nei cartelloni dei più importanti teatri municipali. Ma la Francia ha dato i natali anche a Roland Petit, geniale e scanzonato coreografo il cui nome, troppe volte, è stato confuso con la danza da music-hall, tanto da confinarlo quasi in secondo piano, come un creatore di balletti facili e di consumo.

Invece, Roland Petit è un coreografo che più di una volta è riuscito nel difficile tentativo — per quanto riguarda l'Europa — di sposare la danza con le tendenze artistiche più nuove e stimolanti. Roland Petit e Leonor Fini, Roland Petit e Cocteau, Roland Petit e Jacques Prevert, Petit e Proust. Non è poco, salvo che le sue creazioni non sollevano troppa pubblicità, non dividono il pubblico in fans e spregiatori.

Infine Roland Petit è un coreografo che persegue, con metodo e determinazione, il gusto della narrazione, ed è con una delle sue creazioni più famose, tratta da un popolare romanzo di Hugo, che ha inaugurato la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma, ripresentando «Notre Dame de Paris».

«Notre Dame» ha quasi vent'anni e bisogna ammettere che li dimostra, anche se rimane uno dei migliori esempi di balletto «popolare», vuoi per la trama, trucemente noir, vuoi per la musica (di Maurice Jarre), chiassosa e ben scandita, efficace sia per le scene di massa che per i momenti più sentimentali e lirici.

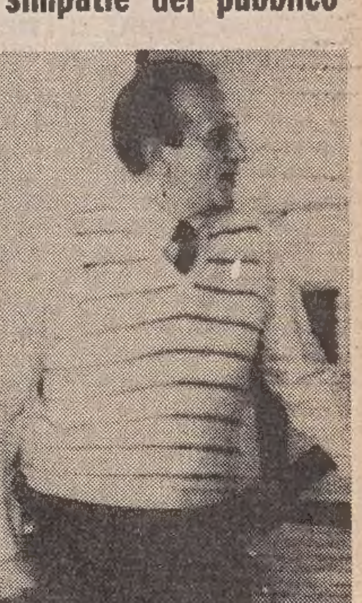
Ma nel '65, ciò che più importava ad un artista come Petit, era dare una rappresentazione coreografica di un romanzo eccessivo come questo excursus goticheggiante di Hugo, rompendo violentemente con la tradizione e, nello stesso tempo, conservando intatta la popolarità del balletto romantico.

I passi della compagnia (la folla dei Pazzi, prima, la corte dei Miracoli, poi) sono volutamente sciatti, un po' imprecisi, fortemente stilizzati, come sono stilizzati i personaggi principali. E' come se Petit partisse dalla mimica convenzionale del balletto romantico, per poi ampliarla a tutto il corpo, compiendo una rigida stilizzazione del gesto quotidiano ed individuando un comportamento dinamico per ognuno dei quattro interpreti.

Ciò che più denuncia i venti anni di vita di questa coreografia sono proprio le scene dimesse, che ricordano l'atmosfera che Jerome Robbins aveva creato in «Opus Jazz», ai primordi della contestazione giovanile. Comunque, non è certo per questa atmosfera giovanilista e retrò, che il balletto perde in fascino. Tutt'altro. La compagnia di Petit (il Ballet National de Marseille) è una delle migliori in Europa e ha i suoi cardini in Jean-Charles Gil (un eccezionale Frollo) e Denis Gany, non al suo meglio nel ruolo incolore di Phoebus; Mitou Manderon è Esmeralda e Gilles Maidon è l'artista ospite che impersona il gobbo Quasimodo, con una rappresentazione stilizzata ma efficacissima della deformità fisica e intellettuale del personaggio.

Superfluo dire che lo spettacolo ha avuto un grande successo e che i protagonisti sono stati lungamente e entusiasticamente applauditi.

Chiara Vatteroni



Roland Petit

Prime visioni

Ma Enrico non rispetta le regole del gioco



Marcello Mastroianni

Enrico IV. Regia: Marco Bellocchio. Sceneggiatura: Bellocchio e Tonino Guerra (liberamente ispirata al dramma omonimo di Luigi Pirandello). Attori: Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Leopoldo Trieste, Paolo Bonacelli, Gianfelice Imparato, Claudio Spadaro, Giuseppe Cederna, Giacomo Bertozzi, Fabrizio Macciantelli, Luciano Bartoli, Latou Chardons. Fotografia: Giuseppe Lanci (colore). Musica: Astor Piazzolla. Durata: 95 minuti.

Dopo la prima in Cannes, «Enrico IV» arriva sui nostri schermi. Per chi non ha familiarità con il dramma di Pirandello, ne ricorderemo brevemente la vicenda. Scritto nel '21, esso parte da un antefatto. Un gruppo di ricchi signori festeggia il Carnevale travestendosi in abiti medioevali, fingendo di rappresentare la corte di Enrico IV, imperatore di Germania, colui che andò a Canossa, per umiliarsi davanti a Papa Gregorio. Durante una cavalcata, il giovane che impersona l'imperatore, viene disarcionato, cade, batte la testa, sviene e, quando riprende i sensi, crede di essere veramente Enrico IV e organizza la propria vita perché tutto intorno a lui appaia conforme ai tempi, ai luoghi e alla vicenda vissuta dall'imperatore.

Vent'anni dopo, stimolati da uno psichiatra, un nipote e alcuni suoi compagni di gioventù che avevano partecipato con lui alla mascherata, fanno un ultimo tentativo di guarirlo, giocando sulla figura di colei che si era travestita da Matilde di Canossa: la donna per cui il pazzo aveva spasimato e che ora si trova ad avere una figlia, Frida, assomigliantissima a quella che era lei stessa in gioventù. Insomma, si vorrebbe ricreargli le condizioni del momento in cui cadde da cavallo, per procurargli uno choc che, secondo lo psichiatra, potrebbe avere su di lui degli effetti salutari. Ma, per la verità, Enrico IV non è pazzo. O, per lo meno, non lo è più da molto tempo, solo che, tornando in sé ha continuato a fingersi tale, rifiutando di rientrare nella realtà, preferendo fermare il tempo e rifugiarsi in un mondo che egli poteva regolare a suo piacimento. La venuta di coloro che si prefiggono di guarirlo dalla sua presunta follia, lo costringe a uscire dalla regola del gioco che egli si è scelto. Ma ne esce per una porta diversa da quella auspicata dai suoi guaritori. In Pirandello Enrico uccide l'amante di Matilde ed è costretto a rivestire, questa volta per sempre, i panni del pazzo. Bellocchio sdrammatizza l'evento. Enrico colpisce l'amante con un finto pugnale, ma è costretto ugualmente a rifingersi pazzo.

Non è questa l'unica variante al testo di origine, apportata da Bellocchio e dal suo collaboratore Tonino Guerra. Tutto il dramma ne esce per così dire sdrammatizzato, espresso sottovoce.

Per adeguarlo ai giorni nostri, cioè per modernizzare la vicenda ma soprattutto per liberarla dalla solida, lucente impalcatura teatrale che le aveva fornito Pirandello. Una fatica improba cui Bellocchio, come lui stesso ha confessato si è accinto con molte esitazioni e incertezze, mai del tutto convinto di quello che stava facendo.

Un'operazione sbagliata, dunque? Destinata in partenza al fallimento? In un certo senso, sì. Ma Bellocchio è troppo abile, ormai, per non cadere in piedi. Il suo film, nonostante quel che di inane che traspare dalla sua struttura, dalle sue immagini, ha delle pagine notevoli, come tutta la sequenza iniziale, che abbiamo già segnalata da Cannes, e ha soprattutto degli interpreti notevoli: dal bravo Mastroianni a Claudia Cardinale che, come ha detto giustamente il critico di «Libération», riesce con la sua sola, così antiteatrale presenza, a farci scordare il palcoscenico e rinviarci al dominio del cinema.

Callisto Cosulich

7 giorni alla TV

Nel belvedere acquatico

Una sera in prima fila a Raiuno, un'altra sera a Raidue, un'altra ancora a Raitre: il popolo tifoso (almeno lui) ha trovato il ramo da cui staccare il frutto dei suoi desideri. A questi Europei di calcio sono mancati, com'è ben noto, i divi in maglia azzurra, ma i ricami di Platini, di Rummenigge e di quant'altri usano i piedi come mani di fata, avranno in qualche misura risarcito della perdita le schiere dei nostri vedovi. Non altrettanto, invece, i profani o gli agnostici, serviti della solita zuppa: un «Mixer», un «Colosseum» (nuova serie), uno sceneggiato dai racconti di Raymond Chandler, manciate di film, qualche buon numero di «Al Paradise» eccetera.

«Mixer», ad esempio, seppur mena ogni tanto un giusto colpo (nell'ultimo numero l'intervista di Minoli al grande scrittore argentino Jorge Luis Borges) ha il fiato grosso, ma non demorde. Non demorde soprattutto Sandra Milo, talmente affezionata alla vasca da bagno da apparirvi incorporata, e da costringere anche gli ospiti di turno a fare le nuotatine, non si sa poi con quale indice di gradimento.



Antonella Lualdi

Giovedì, il soggiorno obbligato in bagnarola è toccato a madre e figlia Lualdi. Buon per noi che Lualdi madre è un'attrice ancora piacente e che la figliola ha i doni della giovinezza. Sì, perché in questo belvedere acquatico capita spesso — ve ne sarete accorti — di dover contemplare personaggi piuttosto angariati dalla legge del tempo (due settimane fa Rita Pavone e Teddy Reno). Insomma, il costume da bagno non dona a tutti, specie dopo una certa età. Fare le oche e i cigni nel laghetto sarà forse un gioco di stagione, ma un gioco che inclina troppo alla malinconia delle grazie perdute e alla trasgressione del buon gusto.

A proposito di giochi: nemmeno «Colosseum», programma di Emilio Ravel e Brando Giordani, ad essi espressamente dedicato, intende battere la fiacca, anzi se li va a rastrellare per il mondo: ginnastica svedese, gare di pattinaggio, esercizi di culturismo e, botta finale, corpo a corpo di lottatrici imbranate nel fango (nuovo sistema per la cura dei fanghi?). Il tutto, dalle telecamere diligentemente ripreso per noi, che, in realtà, non giochiamo affatto, essendoci riservato soltanto il ruolo di spettatori, di chi cioè guarda giocare gli altri, magari all'altro capo del mondo.

Allora si pensa a Roger Caillois, quando nel suo celebre trattato («I giochi e gli uomini») faceva intendere che agli uomini è sì consentito di escogitare consapevolmente sempre nuovi e particolari giochi, ma in questa attività non è loro consentito di sottrarsi all'efficacia di quelle «potenze» (in particolare psichiche) che tramano alle nostre spalle, in un luogo situato al di qua o al di là delle nostre intenzioni coscienti: col risultato che, anche quando gioca, l'uomo è anzitutto giocato. Caillois si riferiva alla Tv, come «potenza» la ignorava, ma non v'è dubbio che anch'essa è ormai entrata a vele spiegate e definitivamente nella colorita megalopoli dei Giochi.

Ber.

Alla Lisi e a Giannetti il «Flaiano '84» per la Tv

ROMA — Virna Lisi e Alfredo Giannetti sono i vincitori del premio «Flaiano '84» per la televisione. I riconoscimenti sono stati attribuiti dalla giuria della sezione televisiva dell'XI Premio internazionale Flaiano formata da Alberto Bevilacqua, Ugo Gregoretti, Adriano Magli, Renato Minore, Mario Raimondo, Paolo Smogliga, segretario con diritto di voto.

Alfredo Giannetti ha ottenuto il premio come regista di «All'ombra della grande quercia», andata in onda su Raiuno per «l'impegno da lui dimostrato, così come precedentemente nella "Famiglia Benvenuti" e nella serie dedicata ad Anna Magnani, nell'indagare attraverso la tv personaggi e ambienti della realtà italiana del dopoguerra».

Virna Lisi è stata giudicata meritevole del premio per l'interpretazione di Giulia nel film di Dino Risi «... E la vita continua», trasmesso sempre da Raiuno, coinciso con l'esordio nella regia televisiva di Risi.

L'ODIERNO PROGRAMMA DELLA RETROSPETTIVA DEL «PREMIO ITALIA»

Dedicata ai sogni elettronici



Ugo Gregoretti

TRIESTE — Con gli anni '80 siamo entrati pienamente nell'era elettronica e, per quanto riguarda l'universo dell'immagine, la televisione sta vivendo la sua maturità. Il sistema che produce l'immagine elettronica, anzi, sta sempre più espandendosi, andando addirittura a «contaminare» i modi di realizzazione del glorioso «fratello maggiore» della tv, il cinema.

Già oggi possiamo intravedere gli sviluppi futuri del mezzo televisivo, o, almeno, alcune linee di tendenza. A questi «Sogni elettronici» è dedicato il programma odierno della retrospettiva del Premio Italia «Dieci anni di televisione nel mondo», che continua con successo alla Cappella Underground. Alle 17 «Minaccia di assassinio» di Victoria von Fleming (RFT, 1982) traduce sullo schermo tv le suggestioni surreali della pittura di René Magritte.

«Sogni che soffocano» si intitola invece il programma della PBS statunitense diretto da Dan Reeves, che riflette in chiave lirica sull'«educazione alla guerra» individuabile nei giochi infantili (ore 17.50). Ha una matrice letteraria, invece, «L'assedio di Firenze» di Ugo Gregoretti (Rai, 1975) tratto appunto dall'opera di Guerrazzi, un episodio del ciclo «Il romanzo popolare italiano» (ore 18.15).

La carrellata internazionale continua, alle 19.30, con un recente programma israeliano «La megilleh dei sarti» di Ilan Eldad, un musical storico che con molto humor fa riferimento a episodi biblici.

Alle 21 un'occasione d'eccezione: «Impressioni dell'Alta Mongolia» (RFT, 1975) terzo film di Salvador Dalì, dopo i buñueliani «Un chien andalou» e «L'age d'or», realizzato con le tecniche di ripresa elettronica più avanzate. La regia televisiva è di Josè Montes-Baquere.

Chiude il programma «I diari di Bridget Hitler» una fanta-inchiesta, diretta da Philip Saville per la BBC, incentrata sul «caso» della presunta cognata di Hitler e delle sue memorie, realizzata avvalendosi di modernissimi effetti elettronici.

S. Ra.

■ «MERCANTI DI SOGNI» — Domenica 1 e 8 luglio va in onda su Raiuno, alle 20.30, «Mercanti di sogni», uno sceneggiato televisivo di produzione americana interpretato da Mark Harmon, Vincent Gardenia, Morgan Faurchild, Howard Duff, Brianne Leary, Ray Milland, Robert Picardo.

SI SONO IMPOSTE PER L'AFFIDABILITÀ FISICA E L'ASSIEME

Triestine al «Tersicore d'Oro»

LIDO DI CAMAIORE — Se ci fosse stato un premio selettivo, non c'è dubbio che sarebbe andato alle ragazze di Trieste. La loro partecipazione al premio «Tersicore d'oro» ha elevato il tono della manifestazione a livelli che s'avviano al professionismo.

L'Accademia Medicea ha organizzato il premio «Tersicore d'Oro» al Lido di Camaiore, con uno scopo preciso: mettere in contatto i grandi operatori della danza con le scuole che sempre più numerose sorgono in Italia. La partecipazione è stata così cospicua da fare prevedere, per i prossimi anni, l'allargamento dalle attuali due giornate ad una settimana.

Le scuole ammesse hanno mostrato tutte un buon livello di preparazione: particolarmente seguite le esibizioni delle mini ballerine della scuola Harmony di Roma e del loro (tredicenne) primo ballerino. Di ottimo livello la scuola «Città di Brescia», con partecipazione di numerose allieve.

La riuscita di spicco delle triestine si deve a due fattori: la buona impressione d'assieme e la scelta della coreografa, che è anche la loro maestra, la signora Maria Panzini Coffou.

La tecnica delle ballerine è il risultato di un severo allenamento: si sente che le ragazze hanno lavorato sodo ed hanno mezzi atletici bene affinati. Nella danza moderna si tende a rarefazioni e passi semplici che non di rado allo spettatore possono apparire comuni passeggiate. Al contrario, qui la coreografa, basata su una eccezionale affidabilità fisica, ha condotto le ragazze verso soluzioni che sfioravano l'acrobazia: e tutto senza strappi, con un magnifico effetto d'assieme. Tanto che il presentatore ha detto — ed aveva ragione — che ci si dimenticava d'essere di fronte a una scuola.

Consegnando alla coreografa e maestra il «Tersicore d'Oro», il segretario dell'Accademia Medicea, Di Fiorino, ha dato assicurazioni di segnalare la scuola ai vari centri professionistici che si susseguiranno a Lido di Camaiore per gli stages di danza classica in Versilia che si terranno dal 17 al 27 luglio e dal 21 al 31 agosto.

Benedetto Benedetto

Dobbiaco ricorda Gustav Mahler

DOBBIACO — Si svolgerà dal 19 al 28 luglio la Settimana musicale in ricordo di Gustav Mahler a Dobbiaco in Alto Adige.

E' il quarto anno che Dobbiaco organizza una settimana musicale. Nata nel 1981 per iniziativa di un gruppo di appassionati, allo scopo di ricordare il soggiorno a Dobbiaco dell'illustre ospite negli anni 1908-10 è divenuta ormai quasi un'istituzione.

Il progetto artistico presenta quest'anno alcune occasioni di particolare interesse. In primo luogo le giornate monografiche, che intendono svolgere un tema critico dell'opera e della figura di Mahler.

Oltre alla esposizione di vari temi critici mediante l'illustrazione integrata da una rappresentazione concertistica, **la settimana musicale presenta pure alcuni concerti sinfonici di grande interesse.**

De Gregori «di notte» batte gli stranieri

ROMA — Francesco De Gregori con «La donna cannone» è il vincitore assoluto de «I migliori dell'83» il referendum che «Rai Stereonotte», il programma musicale notturno della Rai ha indetto con il Radiocorriere.

Su 4.545 voti validi (al referendum hanno partecipato circa 10.000 persone) «La donna cannone» ha ottenuto 575 preferenze, battendo i Police (con «Sinchronicity») con 516 voti, «Flash dance» 384 voti, Michael Jackson (Thriller) con 374 voti e David Bowie («Let's dance») con 206 voti.

«La donna cannone» è stata ritenuta il miglior disco del 1983 e dei primi 4 mesi dell'84, «I Police» il miglior gruppo musicale, Scialpi la rivelazione del 1983, mentre il miglior concerto è stato quello di Antonello Venditti, «Flash dance» il miglior film e David Bowie il personaggio.

Questi risultati sono stati annunciati in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i responsabili del servizio opinioni che ha elaborato i dati di «Rai Stereonotte».

Appuntamenti

«Carmen Story» e «Tradimenti»

TRIESTE — Prosegue al Castello di San Giusto, o in caso di maltempo al cinema Ariston, la manifestazione — in omaggio alla Casa distributrice «Academy» — dei due films che rappresentano il primo caso in Italia di sposorizzazione culturale nel settore cinematografico. Alle 21.30 è in programma «Carmen Story» di Carlos Saura, con Antonio Gades e Laura del Sol, che tra flamenco e musiche di Bizet racconta la storia di una Carmen dei nostri giorni, avvalendosi del mondo spettacolare della danza come ambiente delle vicende amorose di Carmen. Alle 23.30 sarà presentato l'inglese «Tradimenti», scritto dal commediografo Harold Pinter, diretto da David Jones.

Romanze di Puccini a Monfalcone

TRIESTE — Sabato alle ore 21 al Teatro Comunale di Monfalcone si terrà un concerto lirico-vocale dedicato interamente a musiche di Giacomo Puccini. L'orchestra del teatro Verdi di Trieste sarà diretta dal maestro Guerrino Gruber e vi parteciperanno i cantanti Gianna Amato, Gianfranca Ostini, Gaetano Scano e Armando Ariostini. Il programma comprende alcune fra le romanze più note della «Tosca», «Turandot», «Butterfly», «Bohéme», «Gianni Schicchi», «Suor Angelica».

Concerto di chitarra

MUGGIA — Venerdì 29 giugno, con inizio alle 19.30, nella sala Roma di Muggia avrà svolgimento un concerto di giovani chitarristi diretto dalla professoressa Andrea Scheibner. Il programma è stato così stilato: «Viaggio musicale», con partecipazione collettiva: un brano solista, suonato da ognuno dei 18 ragazzi. Le musiche sono di Vivaldi, Bach, Tarrega nonché di Andrea Scheibner. Alla fine del concerto la stessa professoressa Scheibner suonerà alcune sue composizioni.

Pianista al Cumt

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30, presso la sala da Musica del Centro Universitario Musicale di Trieste (via dell'Università 1-1.o piano), avrà luogo un concerto del pianista Walter Lo Nigro. Il programma comprende brani di J. S. Bach, L. van Beethoven, R. Schumann, J. Brahms e L. Berio. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.25 Roma: 210° anniversario del Corpo della Guardia di finanza.
11.30 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Voglia di musica. V. Bellini: «Casta diva».
13.30 Telegiornale.
13.45 Totò, Vittorio e la dottoressa (1957). Film, regia di Camillo Mastrocinque, con Totò, Vittorio De Sica, Abbe Lane.
15.25 Mister Fantasy, musica e spettacolo da vedere.
16.10 Il Trio Drac. La città d'argento, cartone animato.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. «Dagli al lupo», telefilm.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Concerto della banda della Guardia di finanza.
17.50 Il fedele Patrash. La guarigione di Patrash, cartone animato.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 Un campione, mille campioni. E se uno perde sempre...
18.50 Shogun. 7.a puntata.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo-quiz. «Un pugno di mosche». 12.a trasmissione.
21.50 Quark. Viaggi nel mondo della scienza.
22.35 Telegiornale.
22.45 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
23.40 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. «La terra della grande promessa», dal romanzo di W. Stanislaw Reymont. 1.a puntata.
14.15 Tandem. L'apriscatole. Le nuove avventure di Scooby Doo.
16.00 L'idolo di Acapulco, (1963), film, regia di Richard Thorpe. Con Elvis Presley, Ursula Andress.
17.30 Vediamoci sul due. L'avvenimento della settimana; Musica maestro; Soldi? Pochi!; Come sto?; Rosa play.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Starsky e Hutch. «La peste», telefilm, 1.a parte. — Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Vivo quanto basta per ammazzarti, (1972), film, regia di Gary Nelson. Con Glenn Ford, Michael Burns.
22.10 Tg 2 - Stasera.
22.20 Di tasca nostra.
23.15 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm «Blue Marigold».
23.40 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
15.45 Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.
16.15 Dse. L'arte della ceramica.
16.45 Cento città d'Italia. Roma, testimonianze del passato.
17.00 Omicidio! Nucleo centrale investigativo - Il collier sotto la neve (1974).
17.55 Concerto di primavera. 1.a puntata.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 - Regioni.
20.00 Dse. In viaggio attorno al mondo.
20.30 3 sette speciale. Allarme per una fine del mondo annunciata.
21.30 Diapason. Musica: dove, come, perché.
22.25 Tg 3.
22.50 Studs Lonigan. Dal racconto di J. T. Farrel. 4.a puntata.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7 58, 9.58, 11 58, 12.58, 14.58, 16.58, 18 58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Ludina Bazzini conduce radio anch'io '84; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Jacques il fatalista» di D. Diderot (7) regia di G. Morandi; 11.30: Abc rock; 12.03: Da Genova via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno Elleington '84: Rimembranze; 18: Onda verde; 18.05: Spazio libero, i programmi dell'accesso: L'«arte nella società d'oggi» (Federazione italiana arti figurative); 18.30: Musica sera: la piccola cronaca di Anna Magdalena Bach, di C. Gabanizza; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox specus: «Flipper»; 20: Su il sipario: «I martedì della signora omicidi»: «Il delitto attraverso i secoli» di F. Cancogni (5) regia di G. Bandini; 20.45: Il leggio; 21: La giostra; 21.30: Cinque minuti con...; 21.35: Musica notte: concerto da camera; 22: Stanotte la tua voce, con R. Bracalini; 22 45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30t Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19 35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.03: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.10 Vetrina del premio «Rino Gaetano»; 22 30 Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con Claudio Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di don F. Galati; 8: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata»; 8.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, 15 30: Gr2 economia; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica «Il piano e il forte», presenta Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22 30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; 6: Preludio con P. Nardini, F. Schubert e B. Britten; 6.55, 8, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Rocca; 10: ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: Gr3-cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I problemi del tradurre (2.a); 17.30, 19: Spaziotre, rassegna delle riviste: letteratura; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Il clavicembalo nel '900; 22.20: Fatti, documenti e persone: «Arshile Gorky» di Marco Marcon, regia di A. Zucchi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Rotocalco del mattino: Almanacco: Parole al vento; 8.45: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.50: Pot pourri musicale; 12: Il folclore dei popoli della Jugoslavia; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: «L'arpa del nonno»; 15: La nostra lingua; 15.05: Proposte e riproposte (i giovani ai giovani); 16: Sottovoce e a squarciagola; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Originale radiofonico: Zora Tavčar: «Il viaggio misterioso»; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

RDF

19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Deejay time, programma musicale; 21.30: Informazione sanitaria, rubrica; 22.00: «I magliari», film; 0.05: Tg; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Tele 4

14.00: Agenzia Rockford: «La prigioniera»; 15.00 Cannon: «Un affare complicato»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Una famiglia americana: «Ritorno a casa»; 18.30: Ralph-supermaxieroe: «L'asso del baseball»; 19.30: Fatti e commenti; 19 50: «Il mio amico Arnold»; 20.25: Simon & Simon: «Delitti tra le pagine»; 21.25: Il meglio di «Drive in» con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 23.15: «Hunter il selvaggio» (Rogue Male), film per la tv con Peter O'Toole, John Standing, Harold Pinter, regia di Clive Donner (1976). Al termine: Fatti e commenti (replica).

Tele antenna

18.00: Tg flash; 18.01: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm: «Brothers & Sisters» - «Il compleanno di Don Giovanni»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista, Locandina, Tempo; 20.00: Telefilm: «S.W.A.T. Squadra speciale», «Alta marea», 2.a p; 20.50: Film: «Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia», con Lino Banfi, Francesca Romana Coluzzi, Aldo Giuffrè; 22.23: Telefilm; «Le pazze storie di Dick Van Dyke», «La premiazione»; 22.48: Telefilm: «Un uomo chiamato Sloane», «Le maschere del terrore»; 23.40 Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat-jour.

TVM

17.30: Telefilm «La diva» della serie «Skippy il canguro»; 17.50. Cartoni animati; 18 50: Telefilm «La città del terrore» della serie Kronos; 19.40: Telefilm «Texan ranger della serie «Skippy il canguro»; 20.00: Cartoni animati: «Uno per tutti, tutti per uno», serie S.P.Q.R.; 20.25: Film; 21.30: «Sette e mezzo», programma quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.30: Film: Mark Donan.

Telepordenone

13.50: «La valle del diavolo» - Telefilm; 14.15: «Mannix» - Telefilm; 15.05: «La grande barriera» - Telefilm; 15.30: «L'ultimo indizio» - Telefilm; 16.30: «La valle del diavolo» - Telefilm; 17.10: L'invincibile Shogun - Cartoni animati; 17.35: Super robot - Cartoni animati; 18.00: Hela supergirl - Cartoni animati; 18.30: «Mannix» - Telefilm; 19.25: TPN cronache; 19.25: «La valle del diavolo» - Telefilm; 20.25: «Affondate la Bismark» - Film; 22 05: Colpo d'occhio - Rubrica; 22.35: «Cow boy in Africa» - Telefilm; 23 35: Cinemondo; 24.00: «Il dolce tepore del tuo ventre» - Film.

Capodistria

19.50: Orizzonti: L'atomo pacifico, documentario della serie «La rivoluzione nucleare»; 20.20: «Uccidete l'agente Lucas», film con Marthe Keller, Maurice Ronet. Regia di Alfred Vohrer; 21.50: Tg-Tuttoggi; 22.00: «Il vento e la quercia», sceneggiato tv. VI puntata; 23.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini

Canale 5

16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il buono del tesoro; 18.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Sceneggiato: «Il profumo del potere» (5.a puntata); 22.25: Telefilm della serie Mary Benjamin: «La vita comincia a cena»; 23.25: Sport: boxe; 0.25: Film «Strada sbarrata», con Humphrey Bogart, Silvia Sidney, regia di William Wiler.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Ape Maja - Cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua» - Telenovela; 8.30: «Doris Day show» - Telefilm; 9.00: Barbara allo specchio - Rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua» - Telenovela; 14.00: «Jeanne Fortier» - Sceneggiato; 14.30: «Polvere di stelle» - Telefilm; 15.30 «Long street» - Telefilm; 16.30: Barbara allo specchio special; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua» - Telenovela; 20.00: «Doris Day show» - Telefilm; 20.25: «Los Angeles - Ospedale Nord» - Telefilm; 21.30: «Swat» - Telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «Il mondo di Joe» - Telefilm; 23.00: Tv Market; 1.30: «Los Angeles - Ospedale Nord» - Telefilm; 2.30: «Una giornata di Ivan Demisovic» - Film; La notte con Telebarbara.

Telepadova

10 30: Sceneggiato: «Peyton place»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.15: Telenovela: «Cara a cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton place»; 17.00: Telefilm: «Star trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Anche i ricchi piangono; 20.20: Film: «Un uomo chiamato cavallo», regia di Elliott Silverstein, con Richard Harris e Judith Anderson; 22.15: Campionato mondiale di Catch; 23.00 Telefilm: «Haway squadra 5-0»; 24.00: Film: «Quegli anni selvaggi», regia di Roy Rowland, con James Cagney e Barbara Stanwyck.

Rete 4

12.30: Starblazer, cartoni animati; 13: «Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Ancora una volta con sentimento», film; 16.50: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.20 Masters, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30: M'ama non m'ama show; 20.25: Un milione al secondo, gioco a quiz; 23: «Contratto per uccidere», film; 1.00: Abc sport, repl.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

I trucchi del polipo



Piero Angela

«Quark» (Raiuno, ore 21.50). Nel servizio di stasera vengono illustrati gli influssi che il campo magnetico terrestre esercita sugli organismi viventi, uomo compreso. Si parla poi del polipo e dei trucchi con i quali si difende dai suoi avversari. Attenzione, un finale per la lontra, un animale che rischia l'estinzione per le trasformazioni ambientali operate dall'uomo. Programma a cura di Piero Angela.

* * *

«Vivo quanto basta per ammazzarti» (Raidue, ore 20.30). In onda questo film del '72 di Gary Nelson con Glenn Ford e Michael Burns. È un «western» in cui un «cowboy» diciannovenne ha un rapporto conflittuale con un anziano ex sceriffo. Ma il conflitto, suggerito da sentimenti di vendetta, si trasforma in una alleanza.

* * *

«Giallosera» (Raiuno, ore 20.30). Casacci e Ciambricco per il quiz giallo che i concorrenti devono risolvere hanno ideato «Un pugno di mosche». I concorrenti saranno guidati per i pre-indovinelli da Giancarlo Dettori e Marina Perzy. Regia di Mario Caiano.

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 22.20). Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore. Si conclude il ciclo dopo 25 puntate, a cura di Tito Cortese e Roberto Costa. Regia di Anna Maria Dondi. Dopo la pausa estiva la ripresa è prevista per i primi dell'ottobre prossimo.

* * *

«3 sette speciale: allarme per una fine del mondo annunciata» (Raitre, ore 20.30). Realizzato in Africa occidentale da Paola Spinelli, Vittorio Cavini e Giovanni Mantovani, il programma è un documento sul dramma della fame in un contesto caratterizzato dall'impoverimento della terra.

* * *

«Diapason» (Raitre, ore 21.30). A cura di Franco Alunni, Partecipazione nella puntata di stasera del pianista Alexander Lonquich, intervista a Roberto De Simone, anticipazione della «Carmen» di Bizet realizzata da Francesco Rosi.

* * *

«Mister Fantasy» (Raiuno, ore 22.45). Programma di Paolo Giaccio e Carlo Massarini. Regia di Piccio Raffanini.

VOTATE DAL PUBBLICO LE PREMIATE

Tre giorni di festival per la canzone slovena

Un festival della canzone dialettale slovena della durata di tre giorni è sicuramente un progetto ambizioso ed audace, ed il circolo Rečan, che organizza la competizione canora da ormai 11 anni e che quest'anno per la prima volta ha deciso di allargare l'iniziativa a tre giorni, ne era pienamente cosciente. Ma il suo coraggio, il suo spirito di iniziativa, sono stati premiati da un successo che è stato sicuramente al di sopra di ogni aspettativa.

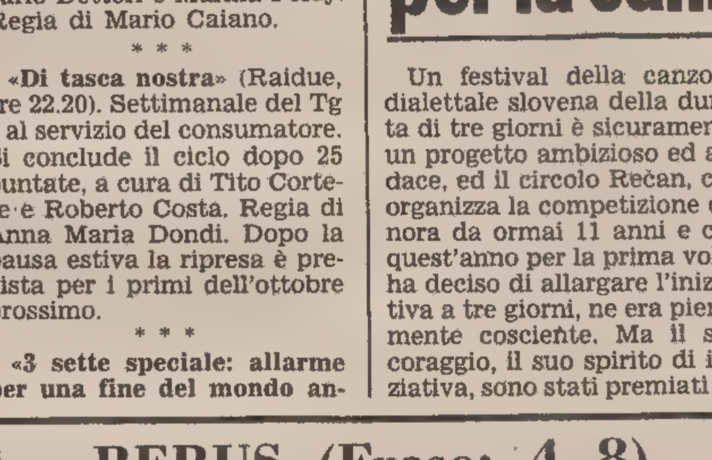
Venerdì sono state presentate sei canzoni di cui quattro si sono classificate in finale. La qualità dei testi e delle musiche è stata quest'anno di notevole livello, tant'è vero che il pubblico che ha fatto da giuria — votavano infatti tutti i presenti — ha avuto non poche difficoltà nello scegliere le esecuzioni migliori.

Dopo la prima serata, dedicata alla musica giovane, è stata sabato sera la volta della musica popolare slovena tradizionale. Presentate sette canzoni, quattro si sono classificate in finale.

Domenica pomeriggio dunque, in una palestra affollatissima, sono state ripetute le otto canzoni classificate, e premiate le prime tre. Hanno vinto con una canzone dolcissima eseguita con la chitarra «Cičica moja» Massimo Pagon (autore del testo) e Gabriele Blasutig (autore della musica). A consegnare loro il premio, un quadro naïf della pittrice di origine slovena delle valli del Natisone Loretta Dorbolò — è stato il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo delle valli del Natisone e di Cividale,

REBUS (Frase: 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



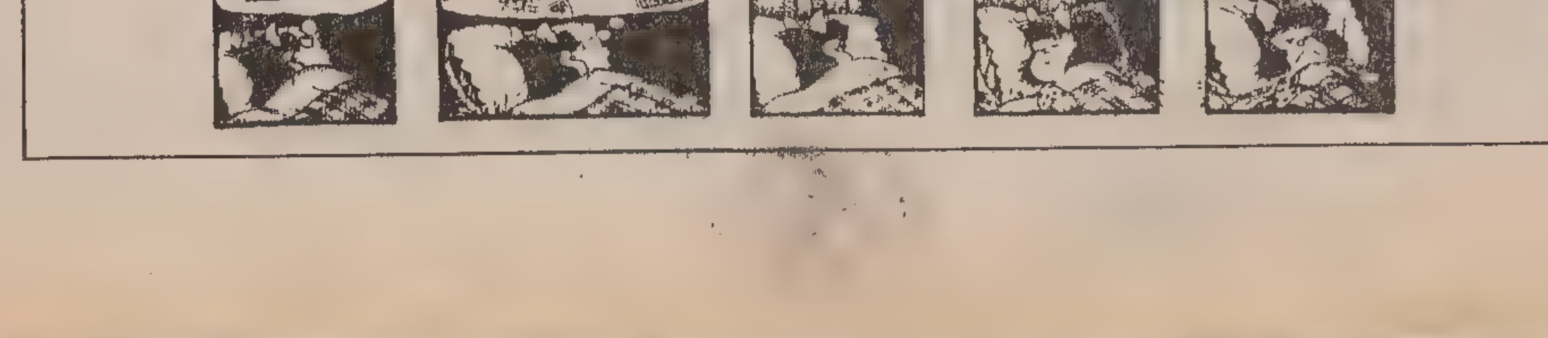
Soluzione del rebus pubblicato ieri

MES cervi; nido C = mescer vini DOC.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dei Festival. Ore 21.30: «Carmen story» di Carlos Saura. Ore 23.30: «Tradimenti» di David Jones. Ingresso unico lire 4 000. In caso di maltempo proiezioni al'Ariston con gli stessi orari.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Premio Italia 1974-1983. VIII: Sogni elettronici. Ore 17: «Minaccia di assassinio» di Victoria von Fleming (Rft 1982, 43'). Ore 17.50: «Sogni che soffocano» di Dan Reeves (Usa 1982, 23'). Ore 18.15: «L'assedio di Firenze» di Ugo Gregoretti (Italia 1975, 70'). Ore 19.30: «La Megilleh dei sarti» di Ilan Eldad (Israele 1983, 80'). Ore 21«Impressioni dell'Alta Mongolia» di Salvador Dalì (Rft 1975, 48'). Ore 21.50: «Il diario di Bridget Hitler» di Philip Saville (Gb 1981, 112'). Ingresso libero.
ARISTON. 18.30, 20, 21.30. (in caso di maltempo lo spettacolo delle 21.30 sarà sospeso). «Enrico IV» di Marco Bellocchio, da Pirandello, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Dal Festival di Cannes 1984 l'unico film italiano in concorso.

EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise: «Lo specchio del desiderio» un film di J. Jacques Beineix con Gerard Depardieu e Nastassja Kinski. V.m. 14 anni.

FENICE. 18, 20, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Technicolor. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: T. Hackford: regista di «Ufficiale gentiluomo», Rachel Ward: protagonista di «Uccelli di rovo» e Jeff Bridges in «Due vite in gioco». A volte l'amore è il più rischioso di tutti i giochi.
MIGNON. 16.30 ult. 21.30: «Mary Poppins» Julie Andrews e Dick van Dyke nel loro sempre splendido capolavoro.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Porno boat - la nave dell'amore». Un super porno kolossal, sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Guerre stellari II - l'impero colpisce ancora» con H. Ford.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: Rassegna film del terrore. «Spiaggia di sangue». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: «Risky Business... fuori i vecchi, i giovani...» (ovvero «Quei pazzi pazzi porcelloni nel più pazzo casino d'America») con T. Cruise. Un sexy business originale e divertente che vi farà ridere da matti. V.m. 14 anni
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30: «Piccola rassegna del film "catastrofico"» Ultimo definitivo giorno dello straordinario e sconvolgente technicolor: «The day after» («Il giorno dopo») con J. Robards.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18.30, 20.15, 22 «Bianca» l'ultimo riuscitissimo lavoro di Nanni Moretti
VITTORIO VENETO. 15, 18.15 ult. 21.30 Solo oggi. «Barry Lindon» con Ryan O'Neal, Maria Berenson, regia Kubrick. 4 premi Oscar.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «Essere o non essere» di Mel Brooks, con Mel Brooks e Anne Bancroft. Un film brillante e paradossale ricco di battute intelligenti e «gags» azzeccate. Una indubbia possibilità di divertimento. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: ancora oggi a grande richiesta «Rocky III» di Silvester Stallone, con Silvester Stallone, Talia Shire, Burt Joung e B. Meredith. Domani «Cinque pezzi facili».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Brividi erotici di una minorenne». Un luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 1.o luglio. Il programma completo della stagione estiva è in distribuzione alla cassa del cinema.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Segni particolari: bellissimo» l'ultimo successo con Adriano Celentano.

GORIZIA.

VERDI. Oggi riposo. Domani. 18, 22: «I guerrieri della notte». Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Lilla profumo di femmina». Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Calde, sexy, scatenate». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Claire dove scivola». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Flashdance» con J. Beals, M. Nuori.
PARCO DELLE ROSE (all'aperto). **21:** «Furyo».

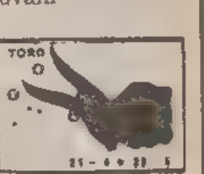
RISTORANTI E RITROVI

Astrid

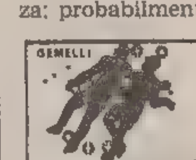
OROSCOPO DI OGGI



Senza rischiare troppo potete tentare qualcosa di nuovo, fare un'esperienza insolita, ma tenete conto dei vostri limiti e non chiedete agli altri più di quanto possano darvi, potreste ritrovarvi con un pugno di mosche. Più precauzioni per la salute i meno giovani



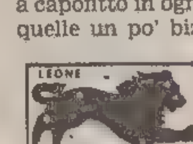
Spirito di iniziativa e di rinnovamento vi mostrano le cose sotto un aspetto diverso e vi spingono a risolvere questioni che si trascinano da tempo, ad occuparvi di nuovi interessi, a modificare in qualche modo la vostra esistenza: probabilmente qualcuno vi contrasta



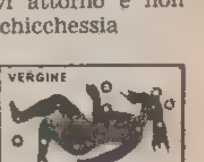
Gli astri ora possono riservarvi molte sorprese, tanto nella vita privata quanto nel lavoro e nelle amicizie. Amministratevi meglio in ogni campo (e in ogni senso), trovate anche il tempo per occuparvi del fisico e praticare uno sport, fare un po' di moto



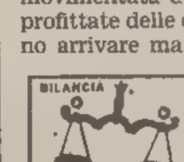
Se non saprete scegliere e decidere con un po' di riflessione e se non vaglierete le persone con cui avete a che fare potrete incappare in alcune delusioni, cercate perciò di non buttarvi a capofitto in ogni avventura... specialmente in quelle un po' bizzarre, inconsuete.



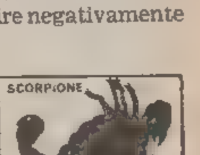
Pressioni o contrarietà di vario genere potranno urtare la vostra suscettibilità, qualcuno potrebbe danneggiarvi con chiacchiere o coinvolgervi a vostra insaputa in situazioni antipatiche: guardatevi attorno e non date confidenza e fiducia a chicchessia



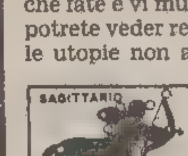
Molti sono alla ricerca di orizzonti diversi e disponibili a nuove esperienze più o meno in tutti i campi. L'attuale fase è abbastanza movimentata e non priva di trabocchetti: approfittate delle opportunità positive che possono arrivare ma fate attenzione agli scivoloni.



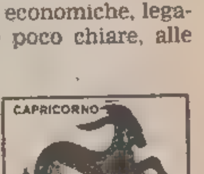
Sfera affettiva e spirito d'iniziativa e d'avventura vi tengono occupatissimi: valorizzate la creatività ma state un po' tranquilli, ci sono nell'aria delle chiacchiere, dei malintesi (o dei raffreddori) che possono influire negativamente sul vostro umore.



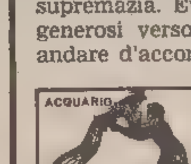
Tentazioni e tendenza ad eccessi di vario tipo non mancano in questo periodo ma se saprete tener conto delle conseguenze di ciò che fate e vi muoverete con un po' di equilibrio potrete veder realizzati desideri e speranze; per le utopie non aspettatevi miracoli



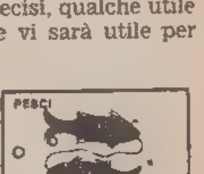
Programmate i lavori che dovete sbrigare per aver più tempo da dedicare agli interessi personali ed alle amicizie e siate un po' cauti nelle faccende burocratiche, economiche, legali, fate attenzione alle cose poco chiare, alle possibili insolvenze altrui.



Il desiderio di primeggiare, di sentirsi ammirati, di avere l'ultima parola può suscitare per alcuni di voi problemi di competizione e supremazia. Evitate gli scontri frontali, siate generosi verso le debolezze altrui se volete andare d'accordo con il prossimo.



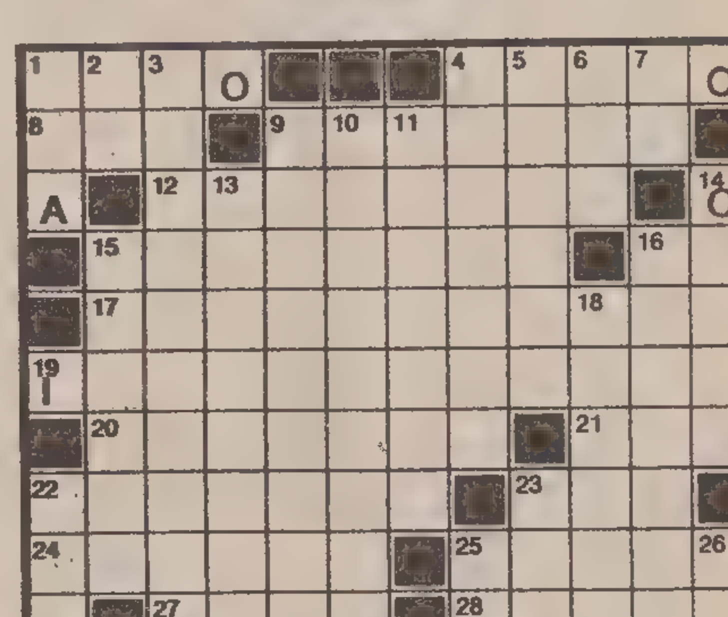
Le cose sono un po' difficili o instabili e occorre stare attenti a ciò che si fa, aver ben chiaro in mente ciò che si vuole; sforzatevi di perseguire degli obiettivi precisi, qualche utile non tarderà ad arrivare... e vi sarà utile per tappare qualche falla.



Un serio bilancio è indispensabile per modificare ciò che non regge, per ristabilire quell'equilibrio necessario per far progredire nel modo giusto le varie faccende: niente negligenze e imprudenze ma più senso critico per superare con intelligenza le cose negative.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Gli si paragona l'individuo goffo - 4 L'uccisore di Abele - 8 Codice di Avviamento Postale - 9 Riconosciuto innocente - 12 Bilanciano le domande - 15 Marito o moglie - 16 Simbolo chimico dell'oro - 17 Legato a vicende straordinarie - 19 Operazioni finanziarie - 20 Innalzare barriere tutt'attorno - 21 Metallo per fedi - 22 Né bionde né brune - 23 A favore - 24 Presunto spargitore di peste - 25 Rampicante della giungla - 27 Monti della Sicilia - 28 Il nome di Flynn - 29 Articolo femminile - 31 È noto quello di Pitagora - 33 Adesca con l'esca - 34 Si prende in acqua - 35 Onorevole in breve.

VERTICALI: 1 Volatile da cortile - 2 Sigla di Ravenna - 3 Non dotate - 4 Uno da bagno è il bikini - 5 Superbe, sprezzanti - 6 Congedo liturgico - 7 Risposta di dissenso - 9 Sistemare - 10 Manca a chi non ha naturalezza - 11 Uscire, andare fuori - 13 Quello della radio è Guglielmo Marconi - 14 Lo lavora il calzolaio - 15 Ballo da Moulin-Rouge - 16 Guarda le stelle - 18 Rispettare, stimare - 22 Il letto del neonato - 23 Fu re dell'Epiro - 25 Provincia della Spagna - 26 Il nome di Sorrenti - 30 Iniziali di Montale — 32 Iniziali della Giorgi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gravoso; 7 mais; 11 Rimini; 12 molto; 13 Atene; 14 mister; 15 Nono; 16 Massa; 17 DCI; 18 bisca; 19 pr; 20 uc; 21 tasse; 22 Noè. 23 chi; 24 reale; 25 LN; 26 hi; 27 curia; 28 mod; 29 Sofia; 30 fine; 31 stoffa; 33 colon; 34 solfa; 35 Bogart; 36 area; 37 filande.

VERTICALI: 1 granduchessa; 2 ritocchi; 3 ameni; 4 vino; 5 one 6 si. 7 mossa; 8 alta; 9 ite; 10 sorprendente; 12 miscela; 14 massaia; 16 miseria; 18 baruffa; 19 Polo Nord; 27 coffa; 28 Milan; 29 sole; 30 foga; 32 Tor; 33 col; 35 bi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO sette posti lavoro per Trieste. Presentarsi mercoledì 27 Agenzia Alfa via Laghi 5 (ang. via Locchi) ore 10-12. 1234/4

CERCASI aiuto pizzaiolo esperto. Tel. 828669 dalle 9 alle 14. T.A.147/4

CERCHIAMO ambosessi automuniti, militesenti, aspetto curato, liberi pomeriggi e sera, lavoro organizzato, 200.000-400.000 settimanali escluso turnisti. Presentarsi ore 10-12 viale Miramare 13. T.A.150/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allevando il cincillà al proprio domicilio per informazioni. Tel. 0438/82977. 35836/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi, cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 52577/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 52578/6

ABILE artigiano riparatore, fornisce posa veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tendoni estivi. 723484 9-12. 1186/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili, riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 1146/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, raschiature, specializzazione verniciature sintetiche. Tel. 765255. 969/6

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy Gorizia. Ambiente sereno, tranquillo, controllo puntuale rendimento. Scuola media e istituto tecnico turismo parificati. Prestigiose attrezzature elettroniche e computers. Anche recupero anni qualsiasi tipo di scuola. Piscina, tennis, equitazione. Tel. 0481/32350 o 82090. 2/8

9 Vendite d'occasione

COLLEZIONI prebelliche Domenica Corriere e Corriere Piccoli, lucidatrice, sparherd, pellicce taglia snella, pizzi vendo. Tel. 745191 oppure 731351. 52702/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti, quadri, orologi, biancheria, mobili vecchi, antichi, pianoforti, sgomberando rimanenze. Tel. 68657, 571526. 001068/10

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Tel. 793972, abitazione 941093. 1220/10

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze, acquistiamo. Contanti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 1220/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA singola, letto, armadio, bar, studietto, tavolino sedia in acero, lire 300.000. Tel. 60189 ore 10-13. T.A.149/

MOTIVO trasloco privato vende mobili antichi. Rivolgersi via San Giovanni 9, Gorizia, o telefonare 87085 Deroli. 63/11

PIANOFORTE pranzo Liberty, singola letto vero africano, libreria, scrivania, cucina, letti, poltrone ecc. vendo. Tel. 745191 oppure 731351. 52702/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie, realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDAMARKET via Roma 20. 1162/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14 B. 730/12

ACQUISTANSI ORO, GIOIE PAGANDO PREZZO REALE OREFICERIA Lamba Spiridione 6. Tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro, monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52217/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1240/14

A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. Pagamento 60 mesi. Senza anticipo e cambiali: Fiat 126 75, 127 78 79, 131 1.3 77, Ritmo 60 82 83, Panda 30 83, 127 sport 79 82, Renault 5 80 76, Opel Ascona 1.6 79, Alfetta 1.6 78, Giulietta 1.6 80, fuoristrada diesel Savana 81. 1227/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Solara SX Automatica, Simca 1000, 1100. 7/14

ALPINA SEAT, PIAZZA DALMAZIA 3. Usati con garanzia; senza cambiali, senza ipoteche, passaggio compreso, rate da 55.000: Citroen 1000, 750.000; 127, 950.000; 125, 980.000; 128 da 400.000; 124 coupé 980.000; 126 77, 83; 127 78, 80; Panda 45 81; R 5 75, 80; Fiesta 78; 112 Abarth 78; Alfa 33 83 1300. 1161/14

DIESEL Ronda 1700 pronta consegna da 11.280.000. Sconto 700.000. Permute, rateazioni lunghe. Concessionaria piazza Dalmazia 3. 1161/14

FIESTA 77, Mini 90 80, R 5 78, Clubman 79, 128 3 P 76, 126 personal 77. Occasioni Severo 46, Filotecnica. 118/14

FORD Escort 1300 perfetta, 1982, 30.000 km, vendesi quotazione Quattroruote. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 2/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Panda 45, 127 3 p, 131 CL 1300, 132, A 112 Elite, Elegant, Lancia Delta 1300 LX 18.000 km, Beta coupé 1300, 1600, Beta Berlina 1300, Giulietta 1800, Alfasud Sprint 1300, 1500, Renault 5 TL, 18 GTL, 18 Break, Fiesta 1100 L, Peugeot 305, Peugeot 104, VW Golf 1100, 1300, 1600 GTI, Polo 900, Polo 1000 GL 83, Audi 50, Audi 100, Volvo 343 automatico, Mini Metro HLE 83, vetture diesel: Audi 100 CD aria condizionata. Opel Rekord 2.3 Peugeot 305. FIDATI: è Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GARAGE Regina tel. 725345. Disponibilità posteggi mensili autovetture furgoncini motoscooter. 1177/14

JAGUAR 4220 XJ6 20.000 km, A 112 Abarth, Panda 30, Mini Minor tutte in perfettissime condizioni vende privato visibili via Madonna del Mare 12, ore 15-18. 1250/14

PRIVATO vende Fiat 500 L, telefonare dopo ore 20 al 65263. 52677/14

R 4 TL 80 rossa, R 4 Cargo finestrato 81, R 5 TL 81 rossa, R 5 Alpine 79 nera, R 9 TC 83, R 14 TL, R 18 diesel 82 83, R 18 Turbo 81, R 20 TL 76, Fiat 126 Black, Panda 30 82, 127 3 porte 74, 125 Special con gas revisionata, Sunbeam 1000 80, tutte con garanzia fino ad un anno, permute con il vostro usato, rateizzazioni, passaggio di proprietà gratuito. Automercato Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFI Abbate prod. 1984 a prezzi 1983: Primatist 30, 2 Volvo penta 175 diesel Duoprop, Primatist 23, Volvo Penta 225 benzina, Primatist 19, Volvo penta 125 benzina, Primatist 15. FULVIO BACCHELLI RACING. MONFALCONE v. Colombo 1, tel. 0481-40184. 050181/15

MOTOSCAFO Rio 13.50 2x318 HP Cummins diesel 6 posti letto in 3 cabine, doppi servizi, seminuovo vendesi a prezzo interessante anche in leasing. Eventuale noleggio stagionale con possibilità di riscatto. FULVIO BACCHELLI RACING, MONFALCONE v. Colombo 1. Tel. 0481-40184. 050181/15

OCCASIONI della Fulvio Bacchelli Racing di Monfalcone. Boston Whaler 11/1978 motore Mercury 20 HP/1978 3.800.000; Sessa Tanga 5.50 1981 motore Mercury 80 HP/1981 14.500.000; Motore Evinrude 25 HP 1979 1.200.000; Motore Evinrude 15/HP 1983 1.500.000; Motore Mercury 20 HP 1978 800.000. FULVIO BACCHELLI RACING MONFALCONE, v. Colombo 1, tel. 0481-40184. 050181/15

ROULOTTES Bürstner, Fendt tradizionale qualità tedesca ai prezzi migliori del mercato offerte particolari. Autocaravan via dell'Istria 155. 1206/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamento libero, uso ufficio, composto da tre stanze stanzino, cucina, bagno e wc, terrazzino, tel. 64524. 1247/19

AFFITTASI locale d'affari 92 mq via Matteotti, tel. 755221.

GREBLO 68789 affitta uffici 2-3 stanze Sistiana. 23/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage, zona via S. MARCO acqua luce. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1198/19

SAN Giacomo affittasi appartamento 380.000. Agenzia Trieste Mia, 768800 - 54519. T.A. 148/19

20 Capitali Aziende

NEGOZIO centralissimo forte passaggio 90 mq vendesi attività più muri massima discrezione. Geom. Sbisà viale Ippodromo 14, 942494. 1170/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente minialloggio possibilmente recente 731383 ore negozio. 22/21

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona. Non tratto con agenzie, telefonare 732498. 2/21

MURI locale qualsiasi zona cerco definizione immediata, telef. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisterei cucina soggiorno 2 stanze qualunque zona max 50.000.000, telefonare ore pasti 733017. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende occasione via VASARI due stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, terrazza 38.000.000 trattabili, 732266. 1218/22

AFFARONE! Centro storico in decorosa casa epoca, vendesi 3 stanze cucina bagno poggiolo autometano perfetta manutenzione 40.000.000, tel. 631778, 9.30-12 - 15.30-19. 1245/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIUSTO epoca, 2 stanze, cucina, wc-doccia, autoriscaldamento 28.000.000. 1193/22

AGENZIA Meridiana 733275 REDIPUGLIA vendesi urgentemente CASA al grezzo mq 350 terreno mq 1500. 1193/22

ALPICASA Cologna recente saloncino bicamere servizi separati autometano 65.000.000, 733209. 25/22

ALPICASA Dalmazia discreto soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio 50.000.000, 733229. 25/22

ALPICASA M. Vento in casetta perfetto salone cucina matrimoniale bagno, 733209. 25/22

APPARTAMENTI bifamiliari in villa vista mare prestigiosi vendiamo Barcola Romagna Monfort Scorcola Opicina. Geom. Sbisà 942494 viale Ippodromo 14. 1170/22

APPARTAMENTO nuovo 100 mq palazzina Servola giardino 85.000.000. Impresa 61430. 1219/22

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle Rive vendesi, tel. 763025. 1117/22

ATTICO Roiano salone due camere cucina grandi terrazze, tel. 631013. 1249/22

BONZANINI magazzino libero 65 mq piano seminterrato accesso non fronte strada acqua luce edificio recente, tel. 631792. 001203/22

BONZANINI garage per tre veicoli via Donota inizio palazzo recente, tel. 631792. 001203/22

CARPINETO libero 74 mq bistanze cucina bagno poggioli ripostiglio tutti comfort V piano 52.000.000. Occasione affittato Chiadino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta cantina 27.000.000 vende Immobiliare Giuliana, 763324. 1134/22

CONTI nuovo: soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggioli, 61430 pomeriggio. 1219/22

FRONTE Tribunale vendesi grande appartamento adatto anche studio professionale, 766676. 19/22

GIARDINO Pubblico vendesi soggiorno due stanze camerino cucina bagno autometano casa recente, 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile via CONTI, salone grande, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze, centralnafta, ascensore cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento 3 stanze, stanzetta cucina bagno veranda garage giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 3 stanze cucina wc ripostiglio 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1198/22

INTERMEDIA 729801 San Giacomo libero soggiorno due camere cucina bagno autometano 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Martiri della Libertà libero rimesso a nuovo soggiorno due camere cucina bagno cantina ripostiglio autometano 62.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Marina libero in parte ristrutturato soggiorno due camere cucina doppi servizi soffitta 45.000.000. 2/22

LIBERO via Tonello tre camere cucina poggioli 49.000.000 tel. 631013. 1249/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris villetta indipendente 100 mq abitabili Giardino 1800 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona Ospedale appartamento due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 64.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villetta perfetta. Bellissimo giardino mq 1500. 41807. 1/22

MONFALCONE recentissimo cucinino salone 1 camera bagno terrazza mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 1.o piano cucinino tinello salotto 2 camere cameretta riscaldamento autonomo postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/23

MONFALCONE P.zza Cavour ottimo investimento appartamento circa 100 mq cucina tinello salone 2 camere cantina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale libero ultimo piano 2 camere soggiorno cucina ampie terrazze prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso: attico mansardato ed altri tre ultimi appartamenti bistanze accessoriati, mutui, contributo regionale, tel. 814311 da lunedì in poi. 128/22

RABINO 762081 libero inizio San Francesco perfetto 4 camere bagno wc 94.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Campanelle soggiorno camera cucina bagno 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 Scorcola affittato soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 Sonnino libero perfetto piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno 2 poggioli 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Giacomo libero ammobiliato camera camerino cucina bagno poggiolo 30.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ippodromo soggiorno 2 camere cucina bagno 58.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Stadio 2 camere cucina bagno poggiolo 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Salus soggiorno camera cucina bagno balconi 36.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ospedale adiacenze soggiorno 2 camere cucina bagno 42.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Scorcola soggiorno camera cameretta cucina bagno 46.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane soggiorno camera cucina bagno poggioli 44.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera centralissima mansarda perfettamente arredata angolo cottura soggiorno camera bagno ascensore riscaldamento autonomo 38.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero commerciale adiacenze vista mare 2 camere cucina bagno 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi soggiorno 2 camere cucina bagno 59.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vasari da riprendere 3 camere camerino servizio 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Vito soggiorno 4 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 106.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi 3 camere cucina bagno poggioli posto macchina 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Ospedale camera cucina bagno 17.000.000. 14/22

SEVERO: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo. 79.000.000. Pomeriggio 61430. 1219/22

SPAZIOCASA 64266 ULTIMA occasione mutuo 11% primingresso cucina salone bicamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266 Stadio luminosissimo tricamere cucina biservizi terrazza OCCASIONE 65.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SUPERATTICO 153.000.000 VISTA MARE - S. GIUSTO cucina salone bicamere biservizi terrazzone. 6/22

SPAZIOCASA 64266 VISTA PANORAMICISSIMA Commerciale bicamere saloncino cucina bagno autometano 65.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROSSETTI recentissimo bicamere cucina bagno terrazzino OCCASIONE 49.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BESENGHI ottimo stato 95 mq cucina saloncino bicamere biservizi AFFARONE 80.000.000. 6/22

STUDIO 4 728334 9-12 17-19 Gambini recente piano alto soggiorno tre stanze servizi 95.000.000. 1187/22

STUDIO 4 Commerciale-Gretta in costruzione appartamenti lussuosi da 85-155 mq. 1187/22

STUDIO 4 S. Luigi casetta ottime condizioni soggiorno 2 stanze servizi garage cantina. 1187/22

TERRENO Borgo S. Sergio mq 6000 frazionabile vendo tel. 631793. 1200/22

ULTIMA irripetibile favolosa offerta per ancora pochi giorni, box auto indipendenti, luce, acqua, da L. 13.000.000, condominio Agavi tel. 814311 da lunedì in poi. 1208/22

VALMAURA vendesi panoramico 150 mq recente saloncino tre stanze cucina due bagni poggioli 766676. 19/22

VENDESI appartamento causa partenza in palazzina via Verga alta zona S. Giovanni soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina cantina lire 80.000.000 telefonare 773686. 1243/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giulia (vicino Dreher) due stanze salone cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina posto macchina coperto riscaldamento centrale ascensore tel. 730344. 1181/22

VENDESI appartamento mq 70 circa vicinissimo tribunale via Fabio Severo n. 11 quinto piano ascensore riscaldamento autonomo lire 90 milioni tel. 61131. 52427/22

VILLA Banne seminuova 90 mq più 90 pianoterra giardino 1360 mq vendo tel. 631793. 1200/22

ZONA D'Angeli recente panoramico camera soggiorno cucina posto auto 631013. 1249/22

ZONA Montebello perfetto due camere cucina posto auto 52.000.000 tel. 631013. 1249/22

ZONA Vico soggiorno due camere cameretta cucina autometano 631013. 1249/22

10.000.000 inizio viale due stanze stanzino cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000 766676. 19/22

13.000.000 Pam camera cucina wc possibilità doccia luminoso tel. 631013. 1249/22

18.000.000 inizio Viale due stanze stanzetta cucina wc vendesi affittato secondo piano minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

18.000.000 panoramico Ospedale militare vendesi affittato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

20.000.000 via Porta vendesi affittato due stanze stanzetta cucina servizio soleggiato stabile in ottime condizioni minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22

22.000.000 Ospedale militare ottime condizioni vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 8.000.000 766676. 19/22

23.500.000 libero zona Giardino pubblico due stanze cucina servizio ripostiglio vendesi 766676. 19/22

29.000.000 libero via Porta soggiorno camera cameretta servizio wc minimo contanti 14.000.000 766676. 19/22

33.000.000 Rotonda boschetto casa recente vendesi affittato due stanze cucina bagno poggiolo minimo contanti 14.000.000 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina dal 1 luglio al 31 luglio camera con bagno lire 30.000 senza bagno 25.000 tutto compreso ottimo trattamento tel. 0435/60107-60106. 3/23

CAMPOROSSO affitto in palazzina appartamentino confortevole 3 persone tel. 413879. 52688/23

CARNIA graziosa casetta, 3 camere, soggiorno, giardino, affittasi. «Trieste Mia» 768800-54519. 1172/23

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 289/23

GRADO affittiamo appartamenti immersi nel verde, vicinissimi spiaggia. «Trieste Mia» 768800-54519. 1100/23

CRONACHE DELLO SPORT

La lunga stagione del calcio è agli sgoccioli

ALL'OLIMPICO STASERA L'ATTO FINALE

Si assegna la Coppa Italia Il pronostico è per la Roma

ROMA — Roma e Verona sono alla volata finale della stagione: l'ultimo traguardo è la Coppa Italia. A cento metri — o a novanta minuti — dallo striscione, la squadra giallorossa ha una macchina di vantaggio, cioè quell'1-1, conseguito giovedì scorso nell'incontro di andata al Bentegodi.

Stasera all'Olimpico, inizio 20.30, le basterebbe appena un colpo di reni, almeno uno 0-0, per aggiudicarsi un trofeo che già è stato suo negli anni 1964, 1969, 1980, 1981.

Ma la Roma sceglierà la via delle reti bianche? La mentalità vincente, che l'insieme di Liedholm è andato acquisendo in anni di quasi ininterrotti successi, risponde negativamente all'interrogativo. La Roma non si limiterà a speculare, ma cercherà di imporre il suo gioco. Semmai si tratterà di vedere quanto le riuscirà, in fondo ad una stagione molto lucrosa sul piano atletico, e in qual misura glielo permetterà un'avversaria veloce e intelligente. Il Verona è per il momento a ruota ma non ha rinunciato a rimontare, a vincere, o almeno a pareggiare, dato che le basterebbe il 2-2 per assicurarsi il trofeo.

Reduce da una stagione meno pesante e stressante di quella vissuta dalla Roma, il Verona viene accreditato di riserve fisiche superiori. L'andamento della prima finale ha rafforzato questa impressione, avendo i giallorossi dominato i primi 45 minuti, ma subito il ritorno dei veronesi nei secondi. Interventi notevoli di Tancredi evitarono la sconfitta alla Roma che, comunque, non rubò il pareggio.

Tuttavia, agli sgoccioli dell'attività, la differenza fisica fra due compagini è sottile, e conta forse meno della residua spinta psicologica che anima i giocatori. Ma anche in questo campo Roma e Verona sembrano alla pari.

La prima ha bisogno del successo perché è l'unica che centrerebbe dopo i pur onorevoli secondi posti del campionato e della Coppa dei Campioni. Le occorrerebbe, inoltre, per tentare di imitare la Juventus: scegliendo la Coppa delle Coppe, e scartando la più dura Uefa.

La seconda deve vincere la Coppa Italia, oltre che per ottenere il successo più prestigioso della sua storia, per partecipare a una coppa europea, in quanto il posto in Coppa Uefa, nel caso di rinuncia della Roma, spetterà all'Inter.

La differenza possono allora farla i singoli, alcuni uomini che riescono ad emergere pur in mezzo a complessi notevoli come sono quelli romanista e veronese. Da una parte il Cerezo che da solo, si può dire, ha eliminato il Milan in semifinale, che ha segnato un gol magistrale al Bentegodi; dall'altra Fanna, che nell'incontro d'andata fu costretto al forfait da un guaio muscolare.

Ma la differenza possono anche farla gli assenti: Liedholm infatti sarà costretto a rimpastare il suo reparto arretrato che non potrà contare sullo squalificato Oddi, sugli infortunati Righetti, Bonetti e forse Nappi, mentre a metà del campo non potrà esibirsi Strukelj, messo fuori combattimento da una tallonite.

Il fattore-campo, con il popolo giallorosso vicino al primato assoluto, parla invece in netto favore della Roma, le darà la spinta forse decisiva per tagliare vittoriosa il traguardo.

Stavolta sembrano improbabili i supplementari, o ancor più i rigori. Sembrano improponibili i rigori che decisero le sfide tra Roma e Torino nell'80 e nell'81.

Diretta Tv 2 ore 20.40

ROMA: Tancredi, Nappi (Petitti), Nela, Di Bartolomei, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Chierico, Graziani. (12 Superchi, 13 Giannini, 14 Petitti o Nappi, 15 Strukelj, 16 Vincenzi).

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Bruni, Fanna, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Guidetti, 15 Guidolin, 16 Jordan o Storgato).

Arbitrerà l'incontro il milanese Paolo Casarin.

Aiac contraria ad Eriksson

ANCONA — «L'assoluta contrarietà all'impiego quale tecnico di un allenatore straniero in Italia» è stata ribadita dall'assemblea dell'Associazione italiana allenatori calcio svoltasi ad Ancona. Ne dà notizia un comunicato della stessa associazione nel quale si afferma che gli attuali regolamenti lo vietano né appare sufficiente rimuovere tale divieto per aprire le frontiere.

Il documento dell'Aiac è destinato a riaprire le polemiche sull'assunzione nel settore tecnico della Roma dell'allenatore svedese Sven Goran Eriksson. Nel corso dell'assemblea, informa lo stesso documento, «sono state votate modifiche allo statuto e dibattuti problemi connessi all'inquadramento dei tecnici e alla loro qualificazione professionale».

Primavera: finale Roma-Milan

ROMA — La Roma ha vinto per 1-0 la partita di andata della finale del campionato primavera. La formazione allenata da Benetti si è imposta sul Milan grazie al gol realizzato al 32' da Desideri.

La partita di ritorno si disputerà sabato prossimo a Rogoredo.

SI GIOCA DOMANI AL PARCO DEI PRINCIPI LA FINALISSIMA DEGLI «EUROPEI»

Per la Spagna vittoria di... Pirro La dolce Francia pregusta il trionfo

LIONE — *Rischia di rivelarsi una vittoria di Pirro la qualificazione della Spagna l'altra sera a spese della Danimarca. Oltre all'improba fatica dei tempi supplementari, per smaltire la quale avrà un giorno in meno rispetto alla Francia, Gordillo e Maceda, gli uomini migliori della squadra unitamente ad Arconada, hanno ricevuto la seconda ammonizione e l'inesorabile regolamento Uefa prevede per loro una giornata di squalifica, appunto quella di domani in cui al Parco dei Principi si giocherà la finale del campionato europeo. Vi è stato poi l'infortunio di Salva, non grave certo, ma in due giorni un recupero completo è assai problematico.*

Munoz dovrà così affrontare la Francia con una retroguardia falcidiata e probabilmente si troverà nella necessità di mandare in campo uomini in condizioni non certo perfette, come sarà comunque Salva e come potrà essere Goicoetchea, il terzino che domenica è stato costretto a non giocare appunto perché infortunato.

Dispiace molto che la Spagna venga a trovarsi in questa situazione. Dispiace per lo stesso interesse della finale, ma soprattutto per questa squadra che ha destato l'unanime ammirazione per come ha sempre lottato, non cedendo mai neppure nei momenti più difficili, alla demoralizzazione.

I giocatori spagnoli, fra i quali sono pochissimi gli elementi di sicuro livello internazionale (appunto i già citati Arconada e Maceda), si sono tutti messi al servizio del collettivo con umiltà e dedizione. La guida sicuramente abile di Munoz ne ha saputo trarre fuori una squadra mai doma che, venuta a questi europei dopo una qualificazione che ha fatto molto discutere (si ricorderà la caterva di reti inflitta a Malta, sul sui impegno sorsero dubbi di «addomesticamento») e quindi con scarsissimi pronostici, si è guadagnata rispetto.

La Spagna si è trovata costantemente nella necessità di dover sempre rimontare e lo ha fatto: con il Portogallo, quando riuscì a strappare il pareggio, con la Germania quando ottenne nell'ultimo minuto l'indispensabile vittoria e infine domenica con la Danimarca, rimontando il gol di svantaggio e andando a vincere ai rigori. Non si può non ammirare una squadra che sa lottare così.

L'arbitraggio di domenica dell'inglese Courtney ha fatto molto discutere. Spagnoli e danesi hanno tutti il dente avvelenato nei suoi confronti. L'accusa più cocente è quella di «aver fatto il gioco della Francia» con tutte quelle ammonizioni.

Chiunque si fosse qualificato avrebbe avuto qualche giocatore importante squalificato per la finale. Anche la Danimarca, infatti, se avesse vinto la roulette dei rigori, si sarebbe trovata senza l'espulso Berggreen, l'uomo che più di tutti ha fatto soffrire Platini in questo torneo con la sua marcatura nella partita iniziale.

Certe affermazioni a caldo e dettate dalla rabbia vanno comunque rimeditate con più calma. Courtney ha avuto un comportamento lineare dal primo all'ultimo minuto: certi falli o anche le proteste li ha costantemente ammoniti. E quando le ammonizioni erano diventate due, come è capitato a Berggreen, lo ha espulso. Lo si può accusare di avere diretto questa importante partita un po' troppo con il paraocchi, però il problema principale è un altro; cioè quello che non si è giunti ad uniformare il comportamento dei diversi arbitri.

Non ci si è riusciti sul piano nazionale, figuriamoci su quello internazionale. Così continuano a venir fuori disparità di giudizio e nella relativa applicazione del regolamento, che lasciano perplessi spettatori e soprattutto i giocatori, i quali devono osservare comportamenti disciplinari diversi da arbitro e arbitro.

E' senza precedenti, almeno nella storia calcistica più recente, che in entrambe le semifinali di un grande torneo, europeo o mondiale, si arrivi ai tempi supplementari. E' indubbio indice di livellamento di valori. Dispiace così che vengano eliminate squadre come Portogallo e Danimarca che non si sono certo mostrate inferiori a quelle che hanno passato il turno.

La Danimarca ha messo in mostra un gioco spumeggiante, ricco di invenzioni. Anche l'altra sera ha sicuramente creato più palle gol della Spagna, ma non le ha sapute realizzare, un po' per la bravura di Arconada, un po' per gli errori del neo veronese Elkjaer Larsen, che dopo aver propiziato il primo gol con un bel colpo di testa, ha fallito altre conclusioni e, soprattutto, l'ultimo decisivo rigore.

Elkjaer-Larsen rimane comunque uno dei rarissimi attaccanti di valore visti all'europeo. Dispiace, inoltre, l'eliminazione della Danimarca per i suoi sostenitori, simpatici e mansueti anche quando hanno fatto il pieno di birra e con quei cornuti copricapo di plastica a simulare gli elmi vichinghi, che un latino non metterebbe in testa per tutto l'oro del mondo.

La squadra francese si sta preparando per la finalissima nel suo ritiro di Saint Lambert des Bois, ad una cinquantina di chilometri a Sud Ovest di Parigi. Michel Hidalgo ha raggiunto ieri la squadra da Lione dove ha assistito alla semifinale Spagna-Danimarca.

«Devo dire — ha commentato parlando ieri con i giornalisti — che la qualificazione della Spagna mi sorprende un po'. Un incontro con gli spagnoli è comunque difficile, anche se Munoz dovrà fare a meno degli squalificati Maceda e Gordillo, e forse anche di qualche altro, infortunato».

Hidalgo si è dichiarato impressionato soprattutto per il secondo tempo disputato dagli spagnoli e per le risorse morali tirate fuori anche nei supplementari. Circa i problemi che riguardano la formazione della Francia, Hidalgo ha sottolineato che, anche se non vi sono infortunati gravi fra i suoi uomini, qualche malanno è comunque accusato: ci sono Platini che ha ricevuto un colpo ad un ginocchio contro il Portogallo, Ferreri che risente dolori a una caviglia e Bravo che si è beccata una intossicazione alimentare».

Ma tutta la Francia pregusta già il trionfo.

Sergio D'Asnach

LA PRIMA FASE DELLE LISTE DI TRASFERIMENTO SI CHIUDERÀ IL 6 LUGLIO

Mercato aperto per altre due settimane Briaschi e Manfredonia casi del giorno

MILANO — Mancano poco meno di due settimane alla chiusura della campagna trasferimenti fissata per le ore 20 del 6 luglio. Al riaprire del mercato a Milanofiori, ecco come si presentava ieri sera la situazione delle squadre di serie A in attesa che si sblocchino le vicende riguardanti Briaschi, Manfredonia, Serena, Beccalossi e Coeck.

Ascoli — acquisti: il centravanti Cantarutti del Catania e, in comproprietà, l'argentino Hernandez dal Torino. Cessioni: De Vecchi al Napoli, Borghi al Torino e Juary all'Inter. L'Ascoli è ora in cerca di un secondo straniero, forse Coeck.

Atalanta — acquisti: il tedesco Muller dall'Inter, Osti dall'Avellino, il centrocampista Foscarin e Sandri dal Catania. Nessuna cessione. Il secondo straniero potrebbe essere lo svedese Stromberg.

Avellino — acquisti: Zandonà dall'Arezzo, Calisti dalla Lazio, Pecoraro dalla Salernitana, Garuti dal Pisa, Lucarelli dalla Pistoiese, Di Leo e Morbiducci dal Perugia. Cessioni: Favero alla Lazio, Limido alla Juventus, Biagini alla Triestina, Cervone al Genoa, Lucci alla Roma e Cilona al Bologna. Gli stranieri sono rimasti l'argentino Diaz — riscattato dal Napoli — e il peruviano Barbadillo.

Como — Acquisti: Guerrini dalla Sampdoria, alla quale ha ceduto il difensore Mannini. Dovrebbero arrivare due stranieri, lo svedese Stromberg, conteso dall'Atalanta, e il centravanti della nazionale romena Camataru.

Cremonese — Una cessione di rilievo, quella di Vialli alla Sampdoria che ha ceduto in cambio Chiorri. Ceduto al Bologna Zuccheri. Non è previsto l'arrivo di stranieri.

Fiorentina — Ha acquistato il brasiliano Socrates e il terzino Gentile dalla Juventus. E' arrivato inoltre l'attaccante Moriconi dal Brindisi. Alessandro Bertoni e Miani sono stati ceduti all'Arezzo.

Inter — Due nuovi stranieri, Rummenigge e Brady. Di minore interesse i ritorni di Marmaglio dall'Arezzo e Paradiso dal Siena, che dovrebbero trovare altra sistemazione. Per il momento una sola cessione, quella di Mueller all'Atalanta e in settimana sarà ceduto Coeck. Partirà anche Juary, che è stato richiesto a titolo gratuito da due società brasiliane. Per quanto riguarda Serena e Beccalossi, i due sono forse destinati alla Lazio.

Juventus — Ha acquistato Giordano dalla Lazio, Pioli dal Parma ed ha ripreso Storgato dal Verona. E' partito Gentile, che era svincolato. A Torino si attende solo l'arrivo di Manfredonia. La campagna acquisti costerà alla società più di dieci miliardi tra giocatori e contante.

Lazio — Sono arrivati Vianello dal Pisa e Favero dall'Avellino. In lista di arrivo sono anche Beccalossi e Serena, oltre al friulano Miano. Quanto alle partenze, oltre a quelle di Giordano, ci sono quelle di Vagheggi e Cupini alla Cavese, Calisti all'Avellino e Surro al Siena.

Milan — Arrivo di Wilkins dal Manchester United, Virdis dall'Udinese, Terraneo dal Torino, Coppola dal Mestre, Guerra dal Foligno e Bertani dal Sant'Angelo. Trasferiti Piotti al Pisa e Tacconi al Perugia. Un punto interrogativo sul futuro di Collovati.

Napoli — Ha acquistato De Vecchi dall'Ascoli, De Vitis dal Campania e Puzone dall'Akragas. E' rientrato Marino dal Catanzaro. E' stato trasferito Masi al Pisa. Tutto ancora incerto per Maradona, cui potrebbe affiancarsi Coeck. E' probabile che in settimana definisca l'acquisto dell'argentino Daniel Bertoni dalla Fiorentina, il che costringerebbe poi Juliano a sbarazzarsi del brasiliano Dirceu.

Roma — Acquisti: Antonelli dal Genoa, Faccini e Iorio dal Verona, Tovalieri dal Pescara, Lucci dall'Avellino. Nessuna cessione (per ora) anche se si ritiene ormai del Milan il centrocampista Di Bartolomei.

Sampdoria — Ha sostituito Brady con Souness, ha preso Mannini dal Como, Vialli dalla Cremonese, il portiere Bocchino dall'Asti. Oltre a Brady ha ceduto Chiorri alla Cremonese, Guerrini al Como ed il portiere Rosin al Perugia.

Torino — Arrivi del brasiliano Junior dal Flamengo, Ermini dal Perugia, Sclosa dal Como, Torrisi dal Catania, Martina dal Genoa, Borghi dall'Ascoli e Mariani che era in comproprietà con il Catanzaro. Ceduti Terraneo al Milan, Bonesso all'Arezzo e Hernandez all'Ascoli. La squadra granata insegue anche Briaschi.

Udinese — Acquisti di Papais dal Monza e Carnevale dal Catania. Cessione di Virdis al Milan. Dovrebbe andarsene Causio.

Verona — Alle partenze di Iorio (Roma), Storgato (Juventus), Faccini (Roma) e Piangerelli (Bologna) si è supplito con gli arrivi degli stranieri Briegel dal Kaiserslautern e Elkjaer dal Lokeren.

NEI TORNEI INTERNAZIONALI GIOVANILI IN JUGOSLAVIA

Triestina eliminata, vince il Portuale

TRIESTE — Nulla da fare per la squadra primavera della Triestina impegnata da venerdì nel torneo «Riviera del Quarnero» riservato a squadre giovanili. Dopo la seconda giornata della fase di qualificazione (alle semifinali accederanno le prime classificate di ciascun girone eliminatorio) gli alabardati non hanno più la possibilità di superare il turno.

Opposti nella giornata inaugurale ad Albona alla Dinamo Zagabria, i giocatori di Vagaia hanno dovuto arrendersi per 4-0. La Dinamo, che ad Ostrach in Germania la Triestina era riuscita a bloccare sul pareggio, sembrava incontenibile.

Nel secondo incontro gli alabardati, nonostante un arbitraggio nettamente contrario, hanno pareggiato con il Ruda. In vantaggio con Zurini, i triestini si sono visti puniti due volte con un calcio di rigore che ha permesso agli jugoslavi di pareggiare. Successivamente veniva espulso Calvani ma nonostante l'inferiorità numerica, la Triestina riusciva a resistere agli assalti degli avversari e chiudere sull'1-1.

I tornei all'estero si addicono, invece, alle squadre giovanili del Portuale. Dopo la positiva esperienza in Germania con le squadre allievi e giovanissimi, l'undici juniores della società triestina si è assicurato il torneo quadrangolare di Abbazia. Oltre ai portualini erano in lizza il Monaco, l'Abbazia e il Draga Moschenica. L'invito al torneo, che si è svolto con la formula dell'eliminazione diretta, era giunto grazie ai buoni uffici di Guido Braico e la squadra è stata ospitata per due giorni alla locale azienda di soggiorno.

Nelle semifinali il Portuale ha incontrato il Draga Moschenica vincendo per 1-0 (gol di Lanza). In finale la squadra di Adriano Varglien si è imposta per 2-1 sull'Abbazia. In svantaggio di una rete, i giuliani sono riusciti a pareggiare con Pitacco e mettere a segno il gol-partita con Cecchi. La finale, per spettacolarità e agonismo, ha soddisfatto pienamente il pubblico presente. C'era anche, ospite d'onore, Adriano Buffoni in vacanza ad Abbazia.

Grande soddisfazione, quindi, per il presidente dei portualini Marsetti e dei dirigenti Peluso e Zarotti oltre che di Adriano Varglien e di Massimiliano Varglien premiato quale miglior giocatore del torneo. La squadra triestina era composta da 4 giocatori cadetti, 7 allievi e 3 giovanissimi.

Questa la «rosa», del Portuale: Busletta, Bergamini, Calò e Varglien cadetti; Indrigo, Pellaschiar, Balanza, Segulin, Pitacco, Braico, Cecchi, Lanza, Sardo, Gasparini e Fadda allievi; Biloslavo, Lepore e Palazzi giovanissimi.

I limiti di età nei tornei giovanili

Per la stagione sportiva 1984-85, verranno osservati i seguenti limiti di età:

ALLIEVI. Possono partecipare tutti i giovani nati dal 1.o luglio 1967 in poi purché, al momento della gara abbiano compiuto anagraficamente il quindicesimo anno.

GIOVANISSIMI. A questi campionati potranno prendervi parte i nati dal 1.o luglio 1969 in poi purché al momento della gara abbiano compiuto anagraficamente il tredicesimo anno.

ESORDIENTI. E' riservato ai giocatori nati dal 1.o luglio 1971 in poi che al momento della gara abbiano compiuto anagraficamente l'undicesimo anno.

PULCINI. Potranno prendere parte a questi campionati, che si svolgeranno esclusivamente su campi di misure ridotte e con uso del pallone numero quattro i nati dal 1.o luglio 1973 in poi purché al momento della gara abbiano compiuto l'ottavo anno di età.

Arezzo: Riccomini

AREZZO — La società toscana ha ufficializzato l'assunzione di Riccomini il quale ha assunto la guida tecnica degli aretini. Riccomini nella passata stagione sulla panchina della Pistoiese, ha preso il posto di Angelillo, ora all'Avellino.

Calcio mondo

Inchiesta giudiziaria su Menicucci

FIRENZE — Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza sta compiendo una serie di accertamenti sulla documentazione che l'avvocato Dal Lago, il quale accusa l'arbitro fiorentino Gino Menicucci di aver «venduto» alcune partite, ha consegnato venerdì mattina al sostituto procuratore della repubblica Michele Polvani.

La documentazione, pare anche di carattere bancario, secondo il legale dovrebbe avvalorare le sue accuse. A Polvani è stato affidato uno «stralcio» di un procedimento nato a Udine, sempre sulla base delle accuse dell'avvocato Dal Lago (che Menicucci ha querelato per diffamazione), e trasmesso alla magistratura fiorentina per competenza territoriale.

Questa parte fiorentina dell'inchiesta è ancora nella fase degli atti preliminari. Il dott. Polvani attenderà probabilmente l'esito delle indagini della Finanza prima di prendere eventuali provvedimenti.

Inchiesta su bilanci Fiorentina

FIRENZE — La parte relativa alla Fiorentina delle indagini compiute dai «super ispettori» del fisco sui bilanci e la contabilità di alcune società di calcio è stato trasmesso alla procura della Repubblica di Firenze. L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Ubaldo Nannucci.

A quanto si è appreso, il magistrato dovrà valutare se, come pare sostengano gli ispettori, una serie di facilitazioni concesse ai giocatori (come l'affitto di appartamenti, biglietti aerei e rimborsi per le trasferte) siano da considerare parte integrante della loro retribuzione e quindi soggette alla ritenuta d'acconto ai fini fiscali, cosa che invece la Fiorentina Calcio non avrebbe fatto.

Sembra comunque che nella loro relazione gli ispettori non parlino di falso bilancio: si tratterebbe, nel caso il magistrato giudicasse irregolare la prassi seguita dalla società viola, di semplici contravvenzioni.

Vicenda Maradona: telex positivo

NAPOLI — Due fatti ieri nella lunga e complessa e interminabile trattativa Maradona: uno certamente positivo, l'invio cioè di un telex dal Barcellona al Napoli, ed un altro positivo solo a metà. Il Napoli, infatti, non è riuscito a completare l'operazione bancaria legata alle coperture fideiussorie dei quattro milioni di dollari costituenti la seconda e la terza rata del pagamento per il trasferimento di Maradona. La prima rata di tre milioni di dollari è stata già depositata la scorsa settimana in banca a favore del Barcellona «irrevocabilmente» a patto naturalmente che il contratto sia definito.

Calcio a sette: Trofeo Adviser

TRIESTE — Prosegue sul campo di viale Sanzio il torneo di calcio a sette valido per il Trofeo Adviser.

Questi i risultati di ieri sera: Camiceria Prisco-Lo Stivaletto 1-1, Il Pinguino-Eisner Caffè 2-1, Oreficeria Stigliani-Abbigliamento Gibi 3-0.

Il programma odierno: ore 19.30 Cortina Sport-Pizzeria 2002, ore 20.30 Radio Sound-Spaghetteria Al Puff, ore 21.30 Rizzotti 3-Pizzeria 2001.

Consiglio lega serie C

FIRENZE — Tre milioni di spettatori in «C/1» e due milioni in «C/2» con un incremento, complessivo, di oltre 410 mila unità; incassi per 21,9 miliardi di lire per la serie C/1 e 13,5 miliardi di lire per la C/2 con un incremento di oltre 6,5 miliardi.

Questi i dati registrati dalla lega nazionale di serie «C» nel campionato 1983-1984 illustrati al consiglio direttivo dal presidente Cestani il quale ha anche ricordato il felice esito del torneo delle quattro nazioni, con l'affermazione della nazionale «under 21» di serie «C» su Inghilterra, Olanda e Scozia, «affermazione che ha spezzato — ha detto — il predominio britannico nelle precedenti cinque edizioni: tre vittorie inglesi e due scozzesi».

Per la campagna trasferimenti il consiglio direttivo della Lega di serie C ha ribadito la linea di drastico controllo prevista, confermando il primo esame alla chiusura del 6 luglio (obbligo del versamento del trenta per cento e deposito contestuale della garanzia bancaria per l'ulteriore settanta per cento).

Conclusi i «trials» americani con una prodezza di Stones: 2,34 nell'alto

Il vecchio Dwight si riprende il primato Usa

LOS ANGELES — Mary Decker, Dwight Stones, l'ex sudafricano Sydney Maree e Carol Lewis, sorella del «figlio del vento», sono stati i protagonisti dell'ultima giornata dei «Trials», le selezioni olimpiche americane di atletica leggera conclusesi l'altra sera al «Memorial Coliseum» di Los Angeles dove tra poco più di un mese si svolgeranno le prove dei giochi.

Mary Decker, duplice campionessa mondiale di Helsinki, si è qualificata per la gara dei 1500 delle Olimpiadi ma ha subito la sua prima sconfitta sulla distanza dal 13 agosto 1980 quando a Zurigo la sovietica Kazankina stabilì il primato mondiale con 3'52"45. La Decker, già qualificata per i 3000 olimpici, è stata dominata in dirittura finale nei 1500 dalla sorprendente Ruth Wysocki, 27/enne californiana campionessa sugli 800 nel 1976, che si è imposta allo sprint in 4'00"18.

La Decker ha anche subito la prima sconfitta da parte di una sua connazionale dai tempi dei campionati Usa del 1979 quando aveva dovuto cedere alla Larrieu. «Il programma delle selezioni non è giusto per le donne — ha dichiarato dopo la prova Mary Decker — ha corso sei volte in cinque giorni. Ciò ha reso difficile il mio compito. Penso che per i giochi dovrò scegliere una delle due gare, 1500 o 3000, per potermi esprimere al massimo all'Olimpiade.

Ma la «stella» della giornata è stato Stones, 30 anni, medaglia di bronzo ai giochi di Monaco e Montreal, ex primatista mondiale dell'alto (2,30 2,31 e 2,32). Ha conquistato brillantemente il suo biglietto per le Olimpiadi con un balzo di m 2,34 al secondo tentativo, misura che costituisce il nuovo primato statunitense della specialità. Il limite precedente era detenuto da Tyke Peacock (eliminato dai giochi essendo finito nono a quota 2,21) con 2,33, stabilito il 17 agosto 1983 a Berlino Ovest.

Stones, che era finito decimo nelle selezioni americane per Mosca in una competizione senza significato organizzate dopo l'annuncio del boicottaggio, ha dato tre centimetri al sorprendente Nordquist, 25 anni. Terzo qualificato Goode con 2,28. Eliminato, oltre a Peacock, anche Howard, primatista stagionale.

Alle olimpiadi per il rotto della cuffia andrà l'ex primatista mondiale Sydney Maree che è giunto terzo nei 1500 strappando allo sprint la qualificazione a Chuck Aragon. Americano dal primo maggio scorso il mezzofondista di origine sudafricana è stato preceduto da Jim Spivey (3.36.43) e da Steve Scott (3.36.76).

Previsto il successo nei 5000 di Doug Padilla in 13.26.34. Nel lungo femminile, infine, Carol Lewis, sorella di Carl, ha ottenuto la qualificazione con un terzo salto di 6.89.

Tennis a Wimbledon

WIMBLEDON — Simone Colombo è la prima vittima italiana del torneo di Wimbledon di quest'anno: lo ha eliminato l'indiano Ramesh Krishnan, dopo che Colombo aveva vinto la prima partita: punteggio 4-6, 6-2, 7-6, 6-4.

Claudio Panatta è stato eliminato seccamente in tre partite dal britannico Steve Shaw.

Questi gli italiani per Los Angeles

ROMA — Le squadre che rappresenteranno l'atletica italiana alle Olimpiadi di Los Angeles sono formate al 99 per cento. Lo si è appreso ieri nel corso della conferenza stampa che Primo Nebiolo, presidente della Fidal, ha tenuto di ritorno da Los Angeles, dove ha assistito ai «trials», le qualificazioni olimpiche statunitensi. Il restante uno per cento riguarda quegli atleti — il giovellottista Ghesini, il mezzofondista Cecchini, per esempio — che, conseguendo buoni risultati, potrebbero aggiungersi alla squadra maschile, e la scelta della staffetta femminile (4x100 o 4x400).

Ecco comunque la «bozza» letta ieri da Nebiolo, che sarà la base della lista che la Fidal, come altre federazioni, dovrà presentare al Coni entro il 10 luglio, giorno della prossima riunione della giunta esecutiva: proposta squadra olimpica maschile: **100 m.**: Pavoni, Tilli, Ullo; **200 m.**: Mennea, Tilli, Simionato; **4x100**: Bongiorni, Moltrasio; **400 m.**: Ribaud, Sabia; **4x400**: Zuliani, Tozzi, x; **800 m.**: Sabia; **1.500 m.**: Materazzi, Patrignani; **5.000 m.**: Antonio e Piero Selvaggio, Mei; **10.000 m.**: Cova, Antibo, Panetta; **3.000 m. siepi**: Panetta; **110 ost.**: Fontecchio.

Lungo: Evangelisti, Piochi; **Triplo**: Badinelli; **Peso**: Andrei, Montelatici; **Disco**: Bucci, Martino, Zerbini; **Martello**: Bianchini, Urlando, Serrani; **Maratona**: Poli (D'Aleo, Magnani, Gerbi); **km. 20 marcia**: Mattioli, M. Damilano, Pezzatini; **km. 50 marcia**: M. Damilano, Bellucci, Ducceschi.

Proposta squadra olimpica femminile: **200 m.**: Masullo; **1.500 m.**: Dorio; **3.000 m.**: Possamai; **Giavellotto**: Quintavalla; **Alto**: Simeoni; **Maratona**: Milana, Foglia x; **4x100 m. (eventuale)**: Masullo, Mercurio, Ferrian, Tarolo, Trombin, Rabaioli; **4x100 (eventuale)**: Rossi, Campana, Lombardo, Cirulli, Masullo.

FEMMINILE

Bondarenko mondiale 10.000

KIEV — La sovietica Olga Bondarenko, di 24 anni, ha stabilito un nuovo primato mondiale sui 10.000 metri, gara che sarà inserita nel programma olimpico e internazionale di atletica leggera a partire dall'anno prossimo.

Il tempo della Bondarenko è stato di 31'13"78 ed è stato ottenuto nel corso del meeting atletico svoltosi nella capitale ucraina.

Handicappati: altre medaglie

NEW YORK — Due medaglie d'argento e cinque di bronzo sono state conquistate dall'Italia durante il week-end alle olimpiadi per handicappati in svolgimento a Long Island.

Nell'atletica leggera, Giovanni Lojacono ha ottenuto il secondo posto nel peso, categoria spastici classe 5 (con ridotta mobilità degli arti inferiori), con metri 9,52, nuovo record

L'altra medaglia d'argento è stata vinta da Rossella Inverni, 21 anni, negli 800 metri, categoria non vedenti classe B1 (non vedente totale), con il tempo di 2'36"02.

Sempre nell'atletica leggera, gli azzurri hanno conquistato due medaglie di bronzo con Giuseppe Pavan nei 1500 metri (categoria amputati di un braccio), con il tempo di 4'26"67.

Giulio Gusmeroli è giunto terzo nella finale dei 5 mila metri, categoria non vedenti classe B3 (residuo visivo fino a un decimo). Nel nuoto, Sauro Nicolini ha vinto due medaglie di bronzo, nei 200 metri e nei 100 dorso.

Nel tiro con l'arco, Irene Monaco, alla sua quarta olimpiade, categoria amputati classe 6 (amputazione di un braccio), ha conquistato il bronzo nella gara doppia fita round.

Le quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 26 del 24 giugno 1984: ai dodici vincitori con punti dodici spettano lire 31.516.000; ai 296 vincitori con punti undici spettano lire 1.200.000; ai 3933 vincitori con punti dieci spettano lire 90.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Un altro pretendente italiano all'America's Cup

CINO RICCI HA INGAGGIATO UN ALTRO TRIESTINO: ROBERTO SPONZA

Intanto Azzurra va a Porto Cervo

RAVENNA — Sabato e domenica scorsi, a Marina di Ravenna, si è svolta una regata semi-ufficiale tra Freedom e Azzurra. Con questo atto le due barche hanno salutato l'Adriatico per portarsi nella base di Porto Cervo dove, a partire da agosto, continueranno gli allenamenti in vista del campionato mondiale di settembre.

Per Freedom è stato organizzato il trasporto su camion fino a Livorno, dove verrà alberata e al traino della pilotina Jole, capitanata da Gian Devoto, navigherà alla volta della Sardegna. Diverso trattamento è stato riservato ad Azzurra: questa, infatti, verrà traghettata fino al Olbia da dove, via terra, raggiungerà la base di Porto Cervo.

L'opportunità di questo tipo di trasporto va individuato nell'assoluta necessità che la barca si trovi nel cantiere della Costa Smeralda il 2 luglio, giorno in cui verrà inaugurata la base dei 12 metri appositamente costruita. Una traversata al traino della pilotina non avrebbe garantito la puntualità dell'arrivo in caso di condizioni atmosferiche avverse.

La regata finale ha concluso il primo periodo di allenamenti durato due mesi nelle acque antistanti Marina di Ravenna. In questa fase le due barche si sono confrontate quasi quotidianamente con speed-tests, per tastare le loro capacità. Per il momento sono state usate vele vecchie, già esaurite e quindi gli scafi non erano al loro meglio. Comunque sono stati raccolti dati utili per il prosieguo della loro messa a punto.

Assieme alle barche sono stati provati anche nuovi atleti, una decina in tutto, che dovranno affiancare e rinnovare l'equipaggio di Newport. Di questi, sei sono stati confermati, essendo stati individuati in loro capacità e caratere tali da contribuire proficuamente all'impresa. Tra loro, apprezzato per la sua serietà professionale oltre che da Cino Ricci anche da tutti gli anziani, figura il triestino Roberto Sponza che così, dopo l'Olimpiade del '76, torna al mondo delle regate veliche.

Coinvolto più dalle pressioni degli amici Crechici, Pellaschier e Apollonio, che spinto da un vero desiderio di regata, Roby si è avvicinato al mondo dei 12 metri con un po' di circospezione. Era affascinato dalla magnitudine dell'imbarcazione e allo stesso tempo la temeva, resosi subito conto che qualsiasi imprudenza o inesperienza poteva costare caro (in una delle prime uscite, nei primi giorni di maggio, aveva visto come un genoa mal legato in coperta finisce presto in mare tirandosi dietro il prodiere).

Abituato alla delicatezza e alla fragilità di un 470, Sponza doveva ambientarsi agli sforzi cui sono sottoposti questi scafi, dove qualsiasi manovra deve esser effettuata con l'ausilio di paranchi o di winches. Il fiocco e lo spinnaker, che sul 470 era solito dominare facilmente dal suo trapezio, ora erano diventati dei giganteschi avversari che dovevano esser dominati con i coffee-grinders.

Dalle prime manovre stentate in cui si fermava a metà per guardare cosa gli succedeva intorno, ben presto si resé conto che, tutto sommato, anche un 12 metri può esser cavalcato come un 470, naturalmente con l'aiuto dei restanti dieci membri dell'equipaggio. Questa l'impressione di Roberto Sponza nei confronti del 12 metri. Per contro Ricci si accorse di avere tra le mani un elemento valido sia per le capacità sia per il carattere: non gli sfuggiva, infatti, come questo allievo della Società triestina della vela sapesse metter le mani su qualsiasi lavoro, e come, soprattutto, non gli pesasse lavorare.

In conclusione, col suo modo tipico di fare, Cino dice a Roberto: «Vendi il tuo negozio di windsurfs di Marina Julia perché tu stai con noi fino all'Australia». Per contro Sponza non venderà il suo negozio, appena avviato, perché ha già trovato accordi con i suoi soci

Fabio Apollonio

Modifiche, dettagli, estenuanti messe a punto

RAVENNA — È ricominciata l'attività dopo-Newport degli uomini di Cino Ricci. Come da programma, nei primi giorni di maggio una parte del team di Azzurra, non impegnato nelle regate di Capri (Campionati italiani delle classi Ior), si è portata a Marina di Ravenna, e nei capannoni del cantiere Pier 12 ha iniziato a preparare i due dodici metri dello Yacht club Costa Smeralda. Per il momento a navigare è solo Freedom, riarmata così come era servita a Dennis Conner; per lei non ci sono in previsione dei grandi lavori se non un'accurata manutenzione e verifica di tutta l'attrezzatura. Ad Azzurra, invece, è stata spostata la timoneria di quasi due metri verso prua.

Tale operazione si è resa necessaria dopo che, nelle regate di Newport, ci si era accorti che il timoniere era troppo distante dagli uomini delle scotte della randa e del genoa, perché questi percepissero tempestivamente i suoi ordini nei momenti della partenza. Conseguentemente, i winches delle sartie volanti sono stati portati verso poppa in modo che il tattico ed il navigatore possano operare liberamente alle spalle del timoniere. È questa una sistemazione già usata sia dagli inglesi sul loro Victory 83 sia dagli americani sulle loro barche.

Cino Ricci prevede, nei suoi piani, di affiancare ai venti uomini della campagna '83, una decina di nuovi elementi. In realtà il Ct ha nel suo taccuino una lista di 15 nominativi da provare ancora ed è possibile — sono parole di Cino — che vengano presi tutti se l'esito della prova sarà favorevole.

Il primo impatto di queste matricole (si fa per dire: hanno tutti un lungo curriculum velico) con il dodici metri è spesso sconcertante: il tempo che viene dedicato alle uscite in mare sta con le ore passate a lavorare sulla barca in rapporto di uno a quattro. Uno di questi novellini, romano, ha definito il 12 metri «la fabbrica di San Pietro». Bisogna sempre controllare lo stato dell'attrezzatura e sostituire le parti che presentano segni di usura: un cedimento in navigazione significherebbe, oltre che subire dei danni ingenti, anche compromettere l'incolumità dell'equipaggio.

Dopo una prima fase di sgrezzamento dell'equipaggio e una messa a punto delle due barche, verso la metà di luglio, stando alla scaletta in mano a Cino, la base operativa sarà Porto Cervo per iniziare gli allenamenti intensi in vista del prossimo Campionato mondiale. Bisognerà quindi stabilire la formazione dei due equipaggi che regateranno uno contro l'altro sulle due barche dello Yacht club Costa Smeralda. Per il momento sembra che Mauro Pelaschier sarà al timone di Azzurra, Stefano Roberti al timone di Freedom.

F. A.

Azzurra a Trieste: sogno svanito

RAVENNA — Nell'animo di Cino Ricci c'era l'impegno morale di onorare la promessa che aveva fatto alla Socitеà triestina della vela di portare Azzurra a Trieste. Egli prevedeva che in maggio avrebbe potuto trovare una settimana di condizioni favorevoli per la gita Marina di Ravenna-Trieste. Ma le condizioni atmosferiche non hanno dato la garanzia di un puntuale ritorno e così, purtroppo, è svanito il sogno di vedere Azzurra a Trieste.

BUONE NOTIZIE DA CIVITANOVA NELLE PROVE DELLA CLASSE EUROPA

Gli uragani dopo le bonacce Nel golfo rinviate le regate



Oltre ad aver vinto la 500x2, Amy si è classificata 5.a assoluta e 1.a di categoria nella Rimini-Corfù-Rimini. Mille miglia di mare con Chersi, Spangaro, Du Ban, Zanier e Pertot a bordo.

TRIESTE — Il diavolo continua a metter coda nelle manifestazioni veliche programmate sul nostro golfo. La settimana scorsa ha fatto concludere a fatica la lunga e tribolata 500x2 non senza gioia, peraltro, dei triestini Alessandro Chersi e Stefano Spangaro nonché Ernesto e Riccardo Illy, dominatori della prova che li ha visti in mare per 7 giorni e 7 notti sulla rotta Caorle-Sansego-Isole Tremiti e ritorno.

Bonacce quindi, sino a sabato. Tanto che a stento la Triestina della vela era riuscita a portare a termine la prima prova della «Trieste per giovani» riservata ai Laser. Venti barche in mare. Vittoria netta di Maurizio Demarch della Triestina della vela che ha superato il consocio Fabio Slatich e Alessandro Mullas della Barcola-Grignano. Nelle posizioni d'onore anche Roberto Fedele (Stv), Franco Cittar (idem), Claudio Pippan (C.v. Muggia), Paolo Cerni (Adriaco), Giulia Tarabocchia (idem), Maurizio Fonda (Stv) e Franco Napp (idem).

Ma la giornata di domenica è stata impossibile per una serie di uragani che hanno investito il golfo con giri dal quarto al primo quadrante, per poi fermarsi a bora che, nel pomeriggio, ha spazzato via le nubi. Il nubifragio del mattino ha dunque impedito il proseguimento delle regate Laser, la cui seconda e terza prova si effettueranno in data da destinarsi.

Ma il fatto più doloroso è toccato agli yachts d'altura. Ieri infatti si doveva disputare la decima edizione della coppa Brückner per Ior e Aor 80. Fra la regata dedicata al caro Piero e la partecipazione alla prova sociale inserita nella regata stessa, erano iscritte un centinaio di barche. Molte erano giunte all'Adriaco nei giorni precedenti, ma qualcuna, anche proveniente da porti adriatici lontani, era in mare ieri mattina e ha dovuto battere non poche onde e terzarolare per giungere finalmente all'ormeggio, dove però era chiaro che bisognava restare, perché la Capitaneria di porto non consentiva la disputa della regata date le proibitive condizione del mare e il forte vento a raffiche. Anche questa manifestazione, quindi, viene rinviata a data da decidersi.

Buone notizie, invece, da Civitanova Marche dove si sono concluse le selezioni nazionali per l'invio dei timonieri della classe Europa ai mondiali in programma a Kiel, sul mar Baltico, dal 20 al 27 luglio.

Le società della nostra zona Fiv, in questa serie di regate, erano largamente rappresentate, e i giovani al governo delle agili barche di recente dotazione si sono fatti tutti onore, tanto è vero che ben otto di loro sono stati selezionati dalla Fiv per rappresentare l'Italia ai mondiali di Kiel. Essi sono Paolo Sain della Svoc di Monfalcone, Piero Anzellotti dell'Adriaco, Giorgio Beltrame del Circolo velico veneziano e Carlo Inchiostri della Pietas Julia.

La classe Europa ha anche sezione femminile in tutte le articolazioni (nazionale, continentale e mondiale). A Kiel andranno le seguenti signorine: Marinella Gorgatto (Adriaco) Paola Storici (idem), Luisa Spanghero (Svoc Monfalcone) e Flavia Bottaro (Adriaco).

Nelle regate di Civitanova Marche si sono fatti notare anche Gianfranco Noè dell'Adriaco e Stefano Petri della Svoc, che non sono stati compresi nella lista dei selezionati, ma il cui comportamento è stato obiettivamente giudicato di alta classe, con i rispettivi piazzamenti al 7° e al 10° posto su 87 concorrenti.

Italo Soncini

Il consorzio Italia sfida il Perth Yacht Club

GENOVA — È stato presentato ieri a Genova il consorzio Italia, creato per sostenere la sfida che lo Yacht club italiano, il più antico club velico del nostro paese, ha lanciato al Royal Perth Yacht Club in occasione dell'America's Cup 1987, in Australia. «L'insieme degli investimenti previsti è stato valutato in circa 15 miliardi di lire — ha detto Leopoldo Rodriquez, presidente del consorzio —. Gli sponsor sono per ora dieci (Aermacchi, Assicurazioni Generali, Buitoni, Guggi, Intermarine, Mira Lanza, Montedison, Pharaon, Pilar e Rodriquez), ma ci sono altre richieste che saranno ufficializzate nei prossimi giorni».

«Abbiamo lanciato la sfida al Royal Perth Yacht Club — ha proseguito Rodriquez — e faremo di tutto per ottenere un buon risultato. Non c'è nessuna ragione perché questo obiettivo non possa essere raggiunto: abbiamo uomini validissimi (Lorenzo Bortolotti come direttore sportivo e Flavio Scala come timoniere, soltanto per citarne due), e siamo assistiti da un gruppo di aziende che, nel loro insieme, ci mettono a disposizione un patrimonio di know-how tecnico non indifferente. Inoltre, la presenza di più consorzi italiani non potrà che accrescere la tensione competitiva e l'interesse dell'opinione pubblica, condizioni essenziali per ben figurare in qualunque gara».

Nel frattempo l'equipaggio si allena su «Victory 83», il 12 metri inglese

Il primo impegno sportivo del consorzio Italia, con Victory 83 sarà il campionato del mondo che si svolgerà in Sardegna dal 15 settembre.

Il progetto affidato alla Giorgetti-Magrini

GENOVA — La Giorgetti e Magrini è il maggior studio di engineering applicato alla nautica. Opera nel settore navale dal 1970 e ha al suo attivo un cospicuo numero di progetti: dai grossi yacht a vela ai pescherecci d'alto mare, dai multiscafi da regata alle piattaforme portaelicotteri per le superpetroliere.

Collabora con i maggiori cantieri mondiali (recenti gli accordi di collaborazione con la inglese Camper & Nicholson e con la coreana Tunghwa) spaziando dalle strutture produzioni tradizionali, artigianali, a quelle con caratteristiche industriali.

La struttura della società riflette questi concetti: il designer geniale e intuitivo è sostituito da uno staff tecnico, una dozzina di collaboratori più gli esterni, la cui prerogativa è la capacità di impostare per ogni problema navale commissionato la metodologia di indagine e lo studio sistematico più corretto.

Non uno studio di progettazione, quindi, nell'eccezione classica, ma di engineering con la flessibilità necessaria per adattarsi alle varie situazioni progettuali e per assimilare anche contributi di settori diversi che, com'è quello dei 12 metri S.I., alla luce anche delle novità tecniche di Australia 2 e di Perth, non potrebbero essere trascurati.

Italianchallenge si presenta

ROMA — Vittorio Merloni, ex presidente della Confindustria, ha accettato la presidenza di Italianchallenge, il consorzio che ha lanciato la sua sfida per la conquista italiana della prestigiosa America's Cup. Il consorzio Italianchallenge terrà una conferenza stampa, presieduta da Vittorio Merloni, l'11 luglio a Milano.

Il club nautico Marina di Carrara, che ha legato la sua bandiera al consorzio Italianchallenge, parteciperà al prossimo campionato del mondo dei dodici metri a Porto Cervo in settembre con Challenge 12 e con equipaggio italiano. La barca è stata acquistata dal consorzio dopo il successo di Australia 2 a Newport.

Laggiù a Freemantle

Situata nella zona Sud-Ovest dell'Australia a 20 mila chilometri da New York e a 13 mila da Roma, Perth sarà la nuova sede dell'America's Cup e palcoscenico della prossima sfida, che ben 23 yacht clubs di 9 paesi hanno lanciato per la conquista del più prestigioso trofeo velico del mondo.

Perth non è sul mare ma ha come sbocco naturale la cittadina di Freemantle a circa 16 chilometri, proprio sulla foce del fiume. Oggi con una popolazione di quasi un milione di abitanti Perth è la terza città australiana e sta rapidamente diventando uno dei maggiori centri del mondo finanziario e degli affari del Paese. Grazie alle notevoli risorse minerarie di tutto l'Ovest, moltissime società, che precedentemente avevano la loro sede a Singapore o a Djakarta, scelgono ora Perth come base fissa per il loro lavoro.

L'Australia dell'Ovest è una regione vastissima (8 volte più grande dell'Italia), ma in parte ancora disabitata: due milioni e mezzo di chilometri quadrati per non più di un milione e mezzo di abitanti. Al contrario di Perth, che sta diventando sempre più una vera e propria metropoli, Freemantle appare come un luogo tranquillo e conserva ancora nelle strade e nelle case gran parte del suo patrimonio artistico di fine '800. Questa sarà la base per le regate di America's Cup, che presumibilmente si svolgeranno nello specchio d'acqua compreso fra il continente e l'isola di Rottnest, che dista circa 7 miglia da Freemantle.

In occasione della Coppa a Perth, si prevede la presenza di quasi 500 mila persone fra velisti, accompagnatori, tecnici e semplici appassionati per i quali è già iniziata la corsa alla sistemazione logistica. E' anche stata pianificata la costruzione di due nuovi porti, uno a Freemantle per ospitare le imbarcazioni che parteciperanno alle regate e l'altro a Sorento, alla periferia della città, per creare numerosi posti barca per gli spettatori e le personalità. «Questo è senza dubbio il più grande avvenimento mai capitato a Perth — ha detto Mark Finch, titolare di un cantiere locale —. Dato che i Giochi del Commonwealth si sono svolti proprio qui da noi, la città è già in grado di ospitare un buon numero di persone».

Fra l'altro, è stato formato un comitato speciale del governo di Stato dell'Australia e dal Royal Perth Yacht Club, per curare tutti gli aspetti logistici

Selezionata già una ventina di uomini dell'equipaggio

LORENZO BORTOLOTTI: nato ad Alessandria il 2 aprile 1953. Dopo una lunga esperienza sulla barca del padre, è entrato seriamente nel mondo della vela partecipando a tutte le regate più importanti e diventando, nel 1980, manager della North Sails Italia. Tre volte al Sorc, cinque volte all'Admiral's Cup, primo in classifica Overall alla Sardinia Cup 1982 con Almagores, ha timonato tantissime barche della settima alla prima classe Ior.

GABRIELE BASSETTI: nato a Genova il 19.11.1958, infaticabile prodiere del Guia 2000 con il quale ha vinto la regata della Giraglia nel 1983.

LUCA BONTEMPELLI: nato a Livorno il 24.8.'61. Ha al suo attivo parecchie regate nazionali nella classe Star e, imbarcato sul prima classe Nitissima, ha vinto il campionato italiano 1984. Con Brava ha vinto gli italiani Ior 1983 e la prestigiosa regata del Fastnet all'Admiral's Cup 1983.

PAOLO BUCCHIONI: nato a Rapallo il 26.7.53. Al suo attivo due stagioni su Guia 2000 e varie altre regate sempre su imbarcazioni Ior.

RICCARDO DE MAGISTRIS: nato a Firenze il 2.6.54. Ha iniziato la sua attività sportiva nella pallanuoto. Il suo passaggio alla vela è stato coronato dalla vittoria del campionato italiano Ior della prima classe su Nitissima

STEFANO DEGLI INNOCENTI: nato a Genova il 22.4.62. Il Guia 2000 e il maxi-yacht Benbow l'hanno visto come protagonista in molte regate.

ROBERTO FERRARESE: nato a Bari il 19.8.56. Ha iniziato sui Flying Junior, vincendo un campionato europeo e uno italiano nel 1972. Passato al Flying Dutchman ha vinto gli assoluti nel 1980 guadagnandosi il posto come riserva alle Olimpiadi di Mosca. Ha vinto il campionato italiano seconda classe Ior su Almagores.

DUILIO GAMBARDELLA: nato a Trieste l'8.6.62. Dopo un inizio sui Flying Junior, sui 420 e sui Laser è passato allo Ior dove ha vinto il campionato italiano della sesta classe su Serbidiola.

PAOLO MANZONI: nato a Milano il 27.9.59. Dopo tante regate su Almagores, con il quale ha conquistato il secondo posto all'Admiral's Cup 1983, è entrato a far parte dell'equipaggio di Templars C, un nuovissimo prima classe disegnato da Ron Holland.

MASSIMO MASSARINI: nato a Civitanova Marche l'1.8 57. È medico dell'equipaggio, ma anche valido velista. È stato a lungo imbarcato su Brava con il quale ha partecipato all'Admiral's Cup 1983. Attualmente ricopre l'incarico di sail trimmer sul prima classe Templars C.

LORENZO MAZZA: nato a Firenze il 22.2.62. Dopo un'esperienza sulle barche disegnate da Bruce Farr per la Centomiglia del Garda e tre stagioni ricche di successi nello Ior con Almagores e Tomahawk, è stato prodiere di Azzurra nella sfida America's Cup 1983

GIORGIO MERELLO: nato a Portofino il 17.9.1943. È stato prodiere di Mandrake con il quale ha vinto la Sardinia Cup del 1982. È il marinaio responsabile della pilotina e partecipa attivamente agli allenamenti su Victory.

ALDO MIGLIACCIO: nato a Napoli l'1.1. 1959. È stato nazionale della classe Finn e Star e Po per le Olimpiadi di Mosca. Da qualche anno è skipper del prima classe Fantasque.

ELIO PETRACCHI: nato a Chiavari l'11.5.56. Ha regatato su Moby Dick con il quale ha partecipato all'Admiral's Cup 1978. Ha vinto nel 1978, insieme a Lorenzo Bortolotti, il campionato europeo dei 6 metri S I. Nel suo curriculum anche due titoli italiani nella classe Strale. È preparatore atletico dello Fiv e ricopre lo stesso incarico con Italia.

GIUSEPPE PLAZZI: nato a Ravenna il 20.7.59. Al suo attivo, tre vittorie nei campionati italiani Ior: terza classe con Ovo Sodò, seconda classe con Garibaldi e prima classe con Nitissima.

MATTEO PLAZZI: nato a Ravenna il 14.10.60. Fratello di Giuseppe, ha vinto gli italiani quarta classe nel 1983 su Wing e ha partecipato all'Admiral's Cup 1983 su Almagores.

ROBERTO RENO: nato a Faenza il 2.6.53. Ha partecipato a molte regate sul maxi-yacht Moro di Venezia e ha vinto il campionato italiano prima classe su Nitissima.

GIULY ROMANENGO: nato a Genova l'11.9.59. Vanta un curriculum velico di tutto rispetto: il mondiale 1983 nella quarta classe con Botta Dritta e il mondiale 1983 (One Ton Cup) con Linda. Ha partecipato alla regata intorno al mondo sul Guia nel 1980, a due edizioni dell'Admiral's Cup ed è stato più volte campione italiano Ior.

FLAVIO SCALA: nato a Brenzone l'1.4.45. È considerato uno dei migliori timonieri a livello mondiale della classe Star; sei volte campione italiano, quinto alle Olimpiadi del 1972, due secondi posti nel campionato europeo, quarto al campionato mondiale del 1980. Fra l'altro, è stato campione italiano della classe Soling e ha vinto con l'imbarcazione Grifo due edizioni della Centomiglia del Garda.

GIANNI TORBOLI: nato a Riva del Garda il 25.12.49 È stato vincitore di due campionati nazionali della classe Finn e il timoniere della classe Soling. È un veterano della Centomiglia del Garda.

GIORGIO ZOLEZZI: nato a Portofino il 15 dicembre 1942. È il responsabile tecnico dell'equipaggio di Italia. Sei Admiral's Cup, un Sorc, cinque Settimana di Marsiglia e innumerevoli campionati e regate in Mediterraneo, segnano la sua grande esperienza di velista.

Il ruolo degli sponsor

«Non ci limitiamo soltanto a firmare un assegno — ha dichiarato a nome degli sponsor, Leopoldo Rodriquez, presidente del consorzio Italia —. Vogliamo vivere ogni momento dell'America's Cup dall'inizio alla fine, anche perché questa iniziativa ci vedrà impegnati in prima persona sul piano della ricerca tecnologica. Intendiamo, poi, sviluppare una forte azione di comunicazione innanzitutto verso i nostri dipendenti, i nostri azionisti ed i nostri fornitori perché tutti si sentano parte integrante del consorzio e partecipino anche emotivamente a questa sfida affascinante».

«Ma — aggiunge il direttore delle relazioni pubbliche del consorzio, Carlo Bruno — siamo anche convinti che l'investimento finanziario produrrà benefici, in termini strettamente commerciali e tecnologici, di grande interesse.

LA FEDERAZIONE DI CANOTTAGGIO IN DUBBIO DOPO LE RINUNCE DEL BLOCCO SOCIALISTA

Quanti equipaggi azzurri andranno a Los Angeles?

TRIESTE — Mancano poco più di quaranta giorni all'inizio delle Olimpiadi di Los Angeles e la Federazione italiana canottaggio che aveva già selezionato gli atleti italiani in procinto di far parte della squadra azzurra, ha dovuto, in seguito alle note defezioni dei paesi orientali, in modo speciale della Russia, Germania Est, Cecoslovacchia e Ungheria, allargare il campo dei nostri partecipanti in quanto, equipaggi chiusi alle finali, partecipando alle Olimpiadi le squadre che hanno defezionato, ora hanno possibilità di poter arrivare alle grandi finali.

Il Coni aveva dapprima tassativamente imposto a tutte le federazioni, e in modo particolare a quella di canottaggio, di inviare a Los Angeles, soltanto quelle barche che avessero avuto una «quasi certezza» di partecipare alle grandi finali. Gli equipaggi già scelti erano: il due con, il quattro di coppia, il quattro con e il quattro senza. Fra gli atleti erano stati selezionati i fratelli Sergi i quali erano indicati nel quattro con (Giovanni) e nel quattro senza (Andrea).

Sembra che ora, a questi quattro equipaggi si aggiungano anche il due senza e il doppio. Si parla anche dell'otto f.s. ove le iscrizioni hanno raggiunto appena il numero di sette!

Nel caso l'allargamento venisse accettato dal Coni, entrano in predicato anche gli atleti del Ravalico selezionati per la Coppa Europa, che si disputa l'8 luglio a Copenaghen e cioè Kravos, Spanghero, Crbec, Gherbaz, Miccoli e Cociancic. Di questi il doppio Kravos-Spanghero, già è stato chiamato a Piediluco per effettuare una ultima prova davanti al ct Thor Nilsen, mentre Miccoli, uno dei più forti canottieri italiani, sarebbe indicato per l'eventuale otto f.s.

Ad ogni modo, verso la fine della settimana, dovrebbero essere sciolti tutti i dubbi circa la definitiva formazione. Essere la nostra nazionale, dopo le defezioni delle due squadre più forti, balzata fra le favorite del torneo olimpico, offre ai tecnici federali la possibilità, ma anche l'onore, di battersi per il primato sociale.

Costante Auria



Trieste — Alessandro Kravos e Claudio Spanghero formano il doppio del Ravalico *(Italfoto)*

Dinghy: Penso tra i favoriti

CHIOGGIA — Comincia questo pomeriggio sulle acque dell'adriatico davanti a Sottomarina di Chioggia con la disputa della prima prova, il campionato italiano di vela per la classe Dinghy.

Tra i partecipanti figurano anche il campione uscente, Angelo Oneto, della Lega navale italiana di Santa Margherita Ligure e il triestino Penso della Società triestina della vela, ai quali vanno i favori del pronostico.

CERIMONIE PARALLELE DEL VARO

Dai canottieri Adria e Trieste inaugurato l'anno agonistico

TRIESTE — Tempo invernale con pioggia battente. Nessun problema, i canottieri sono marinai e non hanno timore delle bufere. Le due fra le più antiche società di canottieri di Trieste, l'Adria, fondata nel 1987 e la Trieste, fondata nel 1883, con sede nautica l'una accanto all'altra sul pontile Istria, hanno voluto festeggiare l'inizio dell'anno sportivo 1984.

Comuni erano gli invitati, fra cui abbiamo notato, tra gli altri il commissario del governo, Marrosu, gli assessori allo sport, Cavicchioli e Di Gioia e tutti i dirigenti delle società nautiche della zona.

Si è dato inizio alle cerimonie, prima al Trieste, ove prima di procedere al varo delle imbarcazioni, il presidente Gastone Rocco, rivolgendosi ai convenuti, ha voluto ricordare che la sua società, quest'anno, senza attendere l'avvio ufficiale della stagione remiera, aveva già conquistato un titolo tricolore nella canoa a quattro vogatori ragazzi (Roberto Fucci, Gianandrea Nisi, Andrea Ceiner, Nicola Salina) e che aveva già acquisito il posto preminente con Stefano Simonelli nella rappresentativa regionale nella finalissima dei Gdg. Sono state varate il K2 Otaria madrina Roberta Leban, e lo skiff 720 Spigola, madrina Maria Elena Simonelli.

Non erano ancora cessati gli applausi che salutavano il varo delle nuove imbarcazioni da regata che già nella attigua Adria, si iniziavano le operazioni per il varo di un doppio skiff Cigno, madrina Barbara Tedesco e dello skiff 720 Pegaso, madrina Maddalena Delbello. Oltre a queste due imbarcazioni si è proceduto al taglio del nastro che dava possesso alla società del pullman per il trasporto degli atleti e il traino delle barche sociali.

Qua gli onori di casa erano fatti dal presidente Francesco Rizzi il quale, dopo aver tracciato il programma di potenziamento agonistico delle sezioni canottaggio e canoa, specie in campo promozionale, ha voluto premiare Claudio Spanghero già socio dell'Adria che assieme ad Alessandro Kravos, hanno recentemente conquistato il titolo di campioni d'Italia.

I centri d'avviamento in un volume del Coni

TRIESTE — In elegante veste tipografica, la Delegazione regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia, ha pubblicato un volume in forma agile e sostanziale, sui corsi territoriali di aggiornamento allo sport.

Il contenuto del libro è frutto di constatazioni, di ricerche e di esperienze di addetti ai lavori: istruttori qualificati, studiosi, preparatori di atleti di tutte le discipline sportive che si esprimono con un linguaggio piano eintellegibile, sia per il docente sia per il discente. Da queste letture si ricavano preziosi dati didattici, educativi e anche di mera curiosità. Ricca l'illustrazione con disegni e schizzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Ecco Fischetto, il nuovo cervello della Bic

AL REGISTA PIACE IL GIOCO RAGIONATO MA CON UN MARGINE DI LIBERTÀ

Lascia Brindisi per vedere quanto vale

Intanto in città si è visto anche Tombolato, un giocatore gradito alla Pallacanestro Trieste



TRIESTE — Un suo nonno arrivò all'ombra di San Giusto nei primi decenni del secolo. Aprì un'osteria (non abbiamo appurato quale) e poi, un anno più tardi, la moglie venne a prelevarlo visto che le «mule» andavano per la maggiore. Parecchio tempo dopo Francesco Fischetto, terza generazione, il mini-play della serie A (ufficiale 1.72), decide di seguire le orme della prima. Lui preferisce il basket e, mai mossosi da Brindisi, anche per una nuova esperienza di vita sceglie Trieste.

Ha la faccia sincera di tutti i ragazzi del Sud, un carattere aperto, come hobby gli piace la pesca e da queste parti si troverà sicuramente bene. Il ventitreenne playmaker aspirante medico («ma per adesso dò priorità assoluta alla pallacanestro ed è giusto visto che con essa ci guadagno») è arrivato ieri in città per le visite sanitarie. Si ferma ancora oggi e poi rientrerà il primo agosto con l'inizio della preparazione.

A proposito in questi giorni si è visto a Trieste anche Tombolato. Chissà che il presidente Cosulich non metta a punto un altro colpo e si parla pure di una guardia (né Visigalli, né Bertolotti) sulla quale il cerchio si starebbe stringendo. Ma torniamo a Fischetto.

Era quasi certo di approdare a Siena e pure per lui Trieste è stata un po' una sorpresa. Ha determinate caratteristiche in rapporto alla sua struttura fisica («mi piace un basket organizzato, ma in questo ci deve essere un margine di libertà per ognuno. Il ruolo del play è quello più importante assieme al pivot; il regista ha doti diverse dagli altri giocatori. Deve sapersi adattare alle situazioni e capirle»).

Quando c'era Malagoli a Brindisi tirava poco («e le percentuali quando uno tira meno sono per forza più basse»), nella scorsa stagione si è messo invece in evidenza con un 56 per cento totale e un 53,4 da fuori («avevamo cambiato tipo di gioco ed ero stato responsabilizzato di più. Comunque è difficile che io forzi il tiro, preferisco passare a un compagno libero, mi sembra giusto dare la precedenza a chi è meglio appostato»).

Lombardi dice di lui che non è un difensore aggressivo, ma che chiude bene tutti i varchi. E Fischetto l'idea della difesa, del soffrire e dell'aiutare indietro ce l'ha («quando questo lo si capisce tutti e cinque in campo, diventa molto più facile pure in attacco»).

Come play ammira D'Antoni («Wright è un fenomeno, ma preferisco D'Antoni proprio perché è bravissimo nella sua normalità»), gli piace il contropiede («ma so adattarmi alle esigenze del tecnico»), conosce poco De Sisti. Lo ha affrontato una volta in A2 giocando contro la Liberti Treviso. È convinto che fra A 1 e A2 ci sia una grossa differenza, ma vuole provarla perché Brindisi, ormai, per acquisiti valori sul parquet il pubblico poteva perdonargli qualche errore («io al contrario voglio migliorarmi, non sedermi sugli allori»).

Nella sua carriera non ha avuto un momento importante ma tanti («gioco da quando avevo sette anni, mia madre faceva pallacanestro e anche dei miei zii, dunque ho vissuto da sempre in questo ambiente, provando ovviamente parecchie emozioni»), una delusione però sì («volevo lasciare quest'anno Brindisi promossa in A1, invece il salto di qualità ci è sfuggito nel finale di campionato»).

Conosce Goti con il quale ha giocato l'anno della A1 a Brindisi, («da lui si possono pretendere solo alcune cose, non certo il tiro da fuori) allora allenava D'Amico, stima Palumbo, con Lanza se l'è vista solo nelle giovanili. Si preoccupa su come questa Bic (si parla di un interessamento della Stefanel) viene allestita («non dicono niente nemmeno a me...»), è stato pagato, ma non è ufficiale, 370 milioni. «Se li valgo? Ma, certe volte ne varrò 200, altre 500. Spero di rimanere in media».

Ieri sera De Sisti intanto è tornato dagli States, sicuramente con un fitto blocco di note. Giovedì a Bologna ci saranno le scelte degli americani «italiani» e dell'area Fiba, ma in via Lazzaretto Vecchio non si dovrebbe puntare molto su queste.

Fabio Cescutti

San Lorenzo

TRIESTE — Queste le partite in programma nella giornata odierna del 23.o Torneo S. Lorenzo. Alle ore 19 la Sgt, seconda classificata alle recenti finali nazionali juniores, viene sfidata dalle All Stars Volvo di categoria. Alle ore 20.30 scatta il torneo 3 contro 3 mentre alle ore 21 Gymnica Centrocittà e Cad Roiano daranno vita a un match valido per il «Palio dei rioni» maschile.

Cosulich: reazione ferma

TRIESTE — *La Bic con fermezza ha risposto alle accuse del direttore generale della Simac Cappellarri che aveva parlato di atteggiamento scorretto della società triestina nella cessione di Tonut alla Peroni Livorno, in danno appunto del sodalizio milanese. Da via Lazzaretto Vecchio è subito partita una richiesta alla presidenza federale di autorizzazione a sporgere querela contro Cappellari.*

Tornando sull'argomento, il presidente Cosulich si è così espresso: «Milano non si rende conto che gli anni sono passati e che per acquistare i giocatori ci si deve scontrare con altre realtà sportive tipo Livorno. La Simac dovrebbe trattare in maniera più concreta con le società interessate anziché con gli atleti. Perché gli atleti di oggi non sono quelli di dieci, vent'anni fa ai quali bastava nominare la metropoli Milano per ammaliarli.

«Oggi i giocatori hanno un'altra struttura mentale, in relazione all'evoluzione del basket che ha avuto in questi ultimi anni. La Simac ci aveva fatto un'offerta giudicata da noi insufficiente per Tonut, la Peroni al contrario ci ha proposto il discorso più interessante e ci siamo orientati in tal senso. Le altre accuse mosseci da Cappellari sono tutte accuse gratuite. Perduto l'altr'anno Carera, perduti quest'anno Tonut e Dell'Agnello, alla Simac sono evidentemente diventati velenosi. Ma noi non ci facciamo pestare i piedi né da loro né da alcun altro».

F. C.

AI RUSSI IL «CITTÀ DI CHIETI»

Trionfa l'Urss Italia seconda

Urss-Italia 99-87 (53-51)

URSS: Marchiulevix, Tarakanov 16, Khomichus 8, Tikhonenko, Vainauskas, Valters 17, Tkachenko 22, Kurtinaitis 16, Belostennyi 8, Sabonis 12.

ITALIA: Caglieris 2, Bonamico 8, Gilardi 4, Brunamonti 2, Villalta 4, Meneghin 12, Riva 25, Vecchiato 12, Marzorati 2, Sacchetti, Magnifico 12, Premier 4.

ARBITRI: Belogu (Jugoslavia) e Grotti (Italia).

CHIETI — L'Unione Sovietica ha vinto la ventiduesima edizione del torneo internazionale di pallacanestro di Chieti battendo l'Italia 99-87. Nulla da fare per la nazionale azzurra contro i campioni del mondo che hanno disputato certamente la migliore partita del torneo ed hanno pienamente confermato sul piano tecnico e atletico la loro potenza e la loro netta superiorità.

L'Italia, dopo aver battuto abbastanza facilmente la Jugoslavia nella prima serata del torneo, ha risentito della sofferta vittoria sulla nazionale spagnola dopo ben due tempi supplementari. È stato un incontro incandescente con l'Italia, sempre affannosamente alla rincorsa nel tentativo di arginare la potenza dei campioni del mondo che specie nel primo tempo si sono avvalsi della eccezionale prestazione di Tkacenko, micidiale nei tiri sotto canestro.

La nazionale azzurra ha sbagliato molto nei tiri liberi e ciò è stato condizionante ai fini del risultato. La nazionale, comunque, ha presentato un Riva eccezionale al quale hanno fatto degna cornice Vecchiato e Magnifico.

GHERZEL D.S. DELLA SGT

Conta sulla Pollard la nuova Ledisan

TRIESTE — Renato Gherzel, da tre anni dirigente accompagnatore, è il nuovo direttore sportivo della Sgt-Ledisan. L'incarico è stato accettato dall'interessato al termine della riunione con tecnici e dirigenti indetta nei giorni scorsi dal presidente Bartoli. Scelto all'unanimità, Gherzel subentra a Fulvio Volsi approdato alla Bic.

Con la scelta del nuovo d.s. si sta componendo il mosaico della Sgt-Ledisan edizione '84-85. Restano da definire le questioni relative alla «lunga» italiana (probabile un accordo con il Treviso per la Monti; la candidatura Pivetta è caduta poiché la pivot pordenonese non può trasferirsi per problemi personali) e alla straniera.

A tale proposito viene confermata la notizia da noi anticipata ieri: la Sgt batte ancora la pista Pollard e potrebbe riuscire nel colpaccio di riportare la fuoriclasse a Trieste. Contattata nei giorni scorsi Tanya non ha escluso infatti la possibilità di un ripensamento e di un ritorno ed ha fissato con i dirigenti biancocelesti un appuntamento telefonico per il 5 luglio, quando cioè si conoscerà l'esito dell'operazione al ginocchio alla quale sta per sottoporsi.

Sia Ledisan sia Tanya sono interessati al ripristino dei vecchi buoni rapporti: dipenderà da tanti fattori.

Sono stati intanto comunicati i nomi delle formazioni che le triestine affronteranno nella prima fase del prossimo campionato. La Sgt-Ledisan è stata inserita nel girone A (quello più abbordabile), e se la vedrà con Cbc, Pepper, Ufo, Comense, Ibici, Sidis e Caserta. Il via è fissato per il 7 ottobre.

Roberto Degrassi

GRANDI NOMI NEL CONFRONTO FRA ITALIANI E JUGOSLAVI

Venerdì torna al palasport la boxe di livello superiore

TRIESTE — A circa due mesi di distanza dal timido tentativo di riportare la boxe a Trieste dopo lunga assenza (tentativo coraggioso e sicuramente mal ripagato dalla rispondenza del pubblico) il Club sportivo Trieste ha deciso di ritentare l'impresa con aumentate ambizioni. Allora si trattò di una riunione che potremmo definire esplorativa, che aveva lo scopo, insomma, di tastare il polso alla piazza e di riaccostare il pubblico allo spettacolo.

Questa volta, nonostante le premesse tutt'altro che incoraggianti decretate dalla scarsa affluenza di appassionati a quella riunione di fine aprile che pure risultò di livello più che accettabile, il Club sportivo Trieste ha deciso di ritentare la sorte allestendo una serata di ben più elevato contenuto tecnico e di ben maggior prestigio.

Dall'esame del prodotto locale o regionale, valutabile in questo momento più in prospettiva che come consistenza attuale, si passerà questa volta alla visione operativa dei più quotati dilettanti a livello nazionale, opposti a una rappresentativa jugoslava di tutto rispetto.

Venerdì prossimo, 29 giugno, al palasport di Chiarbola scenderà infatti il Club Boxe Rijeka di Fiume, vincitore del campionato nazionale jugoslavo di seconda Lega, opportunamente rinforzato e in grado di schierare elementi di notevole valore anche internazionale, come a esempio quel Peci, che è stato campione europeo juniores, vicecampione mondiale militari e cinque volte campione di Jugoslavia.

Da parte italiana verranno schierati gli atleti dello Smef, che partecipano agli allenamenti collegiali nazionali di Perugia, quei pugili, cioè, che aspirano al biglietto di viaggio per le Olimpiadi di Los Angeles. Tra essi tre atleti della nostra regione: il pordenonese Sartore, il monfalconese Munchigna (campione nazionale nell'81) e il triestino d'adozione Chianese (campione italiano '81-'82).

La fase di preparazione della serata è giunta già a buon punto: è stata infatti ufficializzata la presenza della squadra jugoslava che ha presentato un elenco di dodici nomi pronti a combattere, cui il coordinatore federale Rossi ha già trovato altrettanti avversari nella rappresentativa italiana. La riunione sarà completata da due incontri che vedranno protagonisti, fuori cartellone internazionale, i novizi Turco e Foti, che sono gli atleti del sodalizio organizzatore.

La serata presenta dunque questa volta tutti gli ingredienti per catalizzare un interesse ben maggiore di quanto non sia avvenuto ultimamente. Mancare a questo appuntamento significherebbe quasi certamente infliggere un colpo quasi mortale a chi, con grande passione e con grossi rischi, sta facendo l'impossibile per tenere in vita e anzi migliorare, questa disciplina che tante soddisfazioni ha dato, e che altrove ancora sta dando, all'Italia.

Brunetto Vatta

Festeggiato il decennale della Pol. Chiarbola

TRIESTE — La Polisportiva Chiarbola ha festeggiato nel comprensorio sportivo di via Umago il decennale della fondazione. Un numeroso pubblico, composto da atleti, genitori e soci del sodalizio, ha assistito alla cerimonia e perso parte ai festeggiamenti. C'erano, fra gli altri, l'assessore regionale Rinaldi, l'assessore comunale allo sport De Gioia, il delegato provinciale del Coni dott. Felluga e il cav. Sidoli per la federcalcio.

BASEBALL: UNA DISTRAZIONE RITUALE CHE STAVOLTA COSTA CARA ALLA NUOVA STAMPA FIRENZE

Julialpina pur soccombente due volte guadagnerà altri due punti a tavolino

TRIESTE — Costretta per due volte alla resa sul «diamante» di Prosecco dalla Nuova Stampa Firenze, la Julialpina guadagnerà altri due punti a tavolino. Ancora una volta, a rimpinguare la classifica dei biancoverdi sarà il giudice sportivo il quale a tavolino annullerà il 4-3 per i toscani e assegnerà il 9-0 alla Julialpina. Cosa è accaduto? Nulla di particolare, solo una distrazione dei dirigenti toscani all'atto della presentazione delle liste al classificatore ufficiale per l'appello.

Fra i documenti presentati mancava il passaporto dello statunitense Tom Kolbourn e i giocatori stranieri non possono scendere sul campo senza tale documento che era rimasto in albergo. Ormai però non c'era più il tempo materiale per regolamentare la posizione di Kolbourn per cui i responsabili della Nuova Stampa Firenze decidevano di mandarlo in campo. La Julialpina presentava immediatamente riserva scritta preannunciando ricorso che è partito ieri alla volta di Roma.

Altri due punti, quindi, anche senza molto onore ma che fanno comunque classifica. La squadra di Panarelli, in questa prima partita, avrebbe comunque meritato miglior sorte anche sul campo. I biancoverdi infatti, protagonisti di una grossa prestazione (il nove fiorentino è fra i favoriti in questa Coppa Italia) conducevano per 3-2 alla fine dell'ottavo inning. Un successo che sembrava già in tasca, ma che proprio nell'ultimo inning, per una prodezza di Kolbourn, veniva rovesciato. Un fuoricampo del forte giocatore statunitense donava la vittoria ai toscani i quali, pur avendo fatto il pieno, si troveranno con due punti in meno.

Nel secondo incontro, quello di sabato pomeriggio (il terzo è stato rinviato a causa della pioggia), la Julialpina non è riuscita a ripetere l'ottima prova di venerdì sera e i toscani hanno potuto maramaldeggiare. Biancoverdi irriconoscibili, una squadra come quella che aveva collezionato solo sconfitte a Prosecco nella prima fase del campionato, non certo la pimpante Julialpina ammirata in due delle tre gare di Novara.

Sono andati letteralmente tutti in barca, i triestini, compreso il lanciatore Pagnozzi e la disfatta è stata inevitabile. Peccato, perché prestazioni così incolori, non agevolano certamente il riavvicinamento dei tifosi attorno a questa squadra che invece ne avrebbe tantissimo bisogno, soprattutto per introitare qualche centinaio di migliaia di lire.

In vetta alla classifica, dopo questa terza giornata, troviamo il Cogeta di Castiglione della Pescaia e la Subalpina Bollate. I primi hanno ottenuto due vittorie su tre a Lodi e i lombardi hanno messo sotto senza difficoltà l'Orel Anzio.

Claudio Nordio

Risultati: Subalpina Bollate-Orel Anzio 6-5, 5-4, 19-0; Julialpina-Nuova Stampa Firenze 9-0, 1-7; Old Rags Lodi-Cogeta Castiglione della Pescaia 10-7, 1-4, 5-14; Novara-Scavolini Pesaro 9-0, nei tre incontri, per rinuncia della Scavolini.

Classifica, che tiene conto dei due punti che il giudice sportivo assegnerà a tavolino alla Julialpina: Cogeta Castiglione della Pescaia e Subalpina Bollate p. 14; Nuova Stampa Firenze e Julialpina Trieste 12; Novara 8; Orel Anzio 6; Old Rags Lodi 4; Scavolini Pesaro 0.

Sugli altri diamanti

TRIESTE — La pioggia e il maltempo, ancora una volta protagonisti. Particolarmente ostacolate le partite in cui erano impegnate le squadre regionali. Non tutte le gare, infatti, sono state portate a termine nonostante la buona volontà di tutti, arbitri e società, come lo confermano le molte sospensioni.

Baseball serie A — La Goriziana Carni, l'avevamo purtroppo previsto, è stata costretta a un mezzo passo falso esterno a Senago. Vittorioso nel primo dei due incontri, il nove di Furlan è stato messo sotto nella seconda partita perdendo così un po' di terreno nei confronti della capolista Crocetta Parma. Gli emiliani, che anche se a fatica sono riusciti ad assicurarsi l'intera posta nel doppio confronto casalingo con il Collecchio, hanno ora quattro lunghezze di vantaggio nei confronti della Goriziana Carni e del Codogno. I lombardi, piegando il Liguria, hanno quindi agguantato al secondo posto gli isontini.

Risultati: Senago Milano-Goriziana Carni Ronchi 8-11, 26-4; Crocetta Parma-Collecchio Parma 13-12, 17-2; Vicenza-Juventus Torino r.i.c.; Codogno-Liguria 4-1, 4-0.

Classifica: Crocetta Parma p. 32; Goriziana Carni Ronchi e Codogno Milano 28; Liguria Genova 20; Collecchio Parma 16; Senago Milano 14; Juventus Torino 10; Vicenza 0. Vicenza e Juventus due partite in meno.

Baseball serie B — La pioggia, non il Rangers Redipuglia, ha fermato la marcia della capolista Polyglass. La partita, forse la più attesa di questa terza giornata di ritorno, è stata infatti rinviata.

Tergeste e Udine non si sono lasciate scappare l'occasione avvicinarsi ai veneti. La squadra giuliana, quanto mai lanciata (nelle ultime diciotto partite ha incasellato diciotto punti) si è assicurata a Staranzano un doppio successo. Un derby quanto mai tirato e combattuto soprattutto nella prima partita nel corso della quale i ragazzi di Auber e Riccobon, sfruttando adeguatamente gli errori dei padroni di casa, hanno ottenuto il massimo premio con il minimo sforzo.

Buona prova anche dell'Udine che è stato premiato con un doppio successo nello scontro con il Cus Padova, diretta antagonista delle due regionali, sino a domenica, per la seconda piazza.

Risultati: Conegliano-Padova 4-1, 6-8; Udine-Cus Padova 4-2, 8-4; Rangers Redipuglia-Polyglass Ponte Piave r.i.c.; Cassarurale Staranzano-Tergeste 3-6, 2-15.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 28; Tergeste e Udine 26; Rangers Redipuglia e Cus Padova 20; Cassarurale Staranzano 10; Padova 8. Rangers e Polyglass due partite in meno.

Baseball serie C — Il Panthers Cervignano, costretto a segnare il passo a causa della pioggia, è stato nuovamente raggiunto in vetta dal Pinos Portogruaro che ha costretto alla resa l'Europa Normende di Bagnaria Arsa. Una coppia al comando, quindi, anche se i cervignanesi hanno disputato una partita in meno.

Risultati: Pinos Portogruaro-Europa Normende Bagnaria Arsa 10-5; San Lorenzo Isontino-Panthers Cervignano r.i.c.; Castelfranco Veneto Trevisalanat-Treviso 14-4; San Donà-Blue Lions Mestre 6-11.

Classifica: Panthers Cervignano e Pinos Portogruaro p. 18; Castelfranco Veneto Trevisalanat 14; Treviso 12; Blue Lions Mestre ed Europa Normende Bagnaria Arsa 8; San Lorenzo Isontino 6; San Donà 0. Panthers e San Lorenzo Isintino una partita in meno.

Softball serie A 1 — In testa alla classifica, dopo la terza giornata di ritorno, c'è l'Eagle Trento. Le venete, pareggiando a Bollate contro il Red Fox, hanno potuto scavalcare il San Massimo Verona bloccato dal maltempo. Un pareggio per il Barbara Bort Ronchi in casa del Cus Padova per cui le compagini proseguono di pari passo la loro marcia all'ultimo posto.

Nord

ALLE SEMIFINALI PER L'AMMISSIONE ALLA SERIE A2

Brillanti i pratisti cussini

Cus Trieste-Rassemblement 3-0 (2-0)
Rassemblement-Cus Trieste 1-2 (0-1)

CUS TRIESTE: Ditignana, Carlevaris, Gionechetti, Logar, Sergas, Galante, Svaghel, Dell'Oste, Simsig, Busan, Cavallari, Buttinar, Sterni M.

RASSEMBLEMENT: Soster, Deschino, Bergoin, Raviol, Zummo, Buttera, Costand, Martinat, Tron, Moschetto.

TRIESTE — Le semifinali di hockey su prato per l'ammissione nella serie A2 prevedevano, tra sabato e domenica, un concentramento a Bologna. I triestini lo hanno superato brillantemente, regolando nelle due gare i piemontesi di Perosa Argentina. Nel primo dei due incontri, dopo i primi dieci minuti di studio, nei quali brillava Carlevaris con due salvataggi in area, il Cus prendeva le redini in mano, forte al centrocampo di tre giocatori quali Simsig, Busan e Svaghel nettamente superiori agli avversari.

Al 13' Svaghel allunga per Galante che mette al centro per Busan, che infila il portiere in uscita. Al 17' su corto, ottimo intervento di Dintignana che devia la pallina. Al 23', su corto, Logar mette di precisione nell'angolino basso. A nulla serve la reazione dei piemontesi, ché anzi il Cus arrotonda il punteggio con un appoggio di Simsig su Svaghel, il quale con uno scoop serve Dall'Oste che porta a 3 le marcature.

Nella seconda gara, Buttinar prende in consegna il più pericoloso dei piemontesi, Martinat, dando maggior tranquillità al centro campo. Al 21' Simsig mette in movimento Svaghel, che in allungo si risucchia il libero e di drive depone in rete. Ma, ancora più spettacolosa la seconda rete, quando una punizione viene appoggiata da Simsig su Busan che gli restituisce subito la pallina; il forte pratista cussino evita in dribbling ben tre avversari e infila il portiere.

* * *

È indubbio che questa importante vittoria, che schiude agli universitari triestini le porte della finale per l'ammissione in A2, ha reso raggiante oltremodo l'ambiente del pool, che contemporaneamente otteneva a Padova la salvezza, imponendo il pareggio ai patavini, già promossi in A1. Questo appena finito, è stato un campionato molto strano. Basti pensare — diceva il d.s. Saccari — che quest'anno ci siamo salvati a 17 punti, il che ha dell'incredibile, se rapportato agli anni scorsi (10 punti l'altr'anno, o 9 gli anni precedenti). Non solo, contro i 17 punti vanno posti i 25 fatti dal Padova e che hanno costituito il bottino di una promozione in A1: appena 8 punti di differenza.

Il prossimo campionato non vedremo più il Novara e il Cus Genova, mentre ritornerà in A2 il Bra. Dell'Hockey Club Trieste va detto che ha la seconda migliore difesa del campionato.

NAZIONALI TENNISTAVOLO AMATORI

Triestini campioni

TRIESTE — Si sono svolti a Molfetta nelle Puglie i campionati italiani di tennistavolo riservati alla categoria amatori. Vi ha preso parte, dopo aver superato le fasi di qualificazione, un centinaio di atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Brillanti i risultati, nel campionato a squadre (formula Davis) dei pongisti triestini laureatisi campioni italiani sia in campo maschile sia in quello femminile.

Sul podio più alto, per gli uomini, il circolo Marina Mercantile (Floramo, Tavcar e Pacillo) impostosi in finale per 3 a 2 al Tennis tavolo Marche (Biondi e Fratini); per le donne l'Endas San Giusto (Polli e Torrenti che ha sconfitto con il medesimo punteggio di 3 a 2, determinante il doppio, la Rusconi Lombardia (Vigotti e Castelli) terminata al secondo posto.

Un pizzico di sfortuna negli accoppiamenti ha impedito alle racchette triestine di occupare i primissimi posti anche nelle gare individuali e di doppio. I loro risultati rimangono comunque meritevoli di considerazione. Floramo e Pacillo del C.M.M. hanno occupato ex aequo il 9.o posto nel singolare maschile. Tra le rappresentanti del gentil sesso la Polli (Endas S. Giusto) si è dovuta arrendere nei quarti, dopo aver disputato un'ottima partita, alla Vigotti.

Nel doppio maschile il quinto posto è andato alla coppia Tavcar-Pacillo (C.M.M.) mentre in quello femminile le racchette dell'Endas San Giusto, Polli e Torrenti, hanno dovuto cedere la prima poltrona al duo Vigotti-Castelli (Rusconi Lombardia) che si è così preso la rivincita sulle rivali che lo avevano battuto nel torneo a squadre.

Sergio Mameli

Torneo Ussi

TRIESTE — Scadono domani a mezzogiorno le iscrizioni al Torneo Ussi di tennis. Le iscrizioni vanno indirizzate al Circolo della Stampa. Il torneo è riservato ai giornalisti, professionisti e pubblicisti, iscritti all'Ordine e federalmente «non classificati».

ATTUALITÀ

ANNUNCIO DEL MINISTRO GAVA AD AMBURGO

Rivoluzione avviata nei servizi postali

Una serie di innovazioni tecnologiche da attuare entro l'87

AMBURGO — La «rivoluzione» del sistema postale italiano è cominciata: dall'edilizia dell'amministrazione alle tecniche gestionali, dalla massiccia immissione di nuove tecnologie all'arricchimento dei servizi, i prossimi anni saranno decisivi. Entro il 1987 il ministero delle Poste e telecomunicazioni spenderà 2.800 miliardi di lire per opere di edilizia postale, mentre altre centinaia di miliardi saranno investiti per gli impianti elettronici ed elettromeccanici.

A due anni dal varo della legge 39, che ha finanziato il piano organico di investimenti nelle poste, il ministro Antonio Gava e i responsabili della «Italposte» (la società del gruppo «Iri-Italstat» concessionaria del ministero per i programmi di edilizia) hanno fatto il punto della situazione. L'occasione è stata data dalla presentazione del padiglione italiano all'«Impa», la mostra mondiale delle attrezzature postali, svoltasi ad Amburgo in coincidenza con il convegno dell'«Unione postale universale».

La presenza italiana si è articolata nel doppio filone della nuova edilizia e delle più avanzate tecnologie, i due fattori che si sono imposti all'attenzione degli operatori di tutto il mondo come i momenti decisivi per migliorare i servizi.

Gava ha sottolineato la validità delle tecnologie italiane, ricordando che alcuni macchinari sono stati e saranno venduti a paesi stranieri: è il caso del lettore ottico, del quale già 300 esemplari sono stati acquistati negli Usa.

Dal punto di vista interno, Gava ha detto che le nuove strutture edilizie e le nuove tecnologie permetteranno un miglioramento del sistema, con l'introduzione di nuovi servizi, la semplificazione di quelli esistenti e l'aumento della produttività. In termini di occupazione, non ci saranno contraccolpi, anche se il personale dovrà essere «riqualificato e riconvertito».

Le principali realizzazioni del piano postale, hanno invece spiegato l'amministratore delegato della Italposte Paolo Ferrari Baliviera e il direttore generale Massimo Pastorelli, interessano cinque programmi di costruzione: uffici postali in comuni non capoluoghi di provincia; uffici di settore nelle grandi città; centri di meccanizzazione postale; centri di servizi operativi del movimento postale; alloggi di servizio per il personale delle poste e dell'azienda di stato per i servizi telefonici (Asst).

Il primo programma, hanno spiegato i dirigenti della Italposte, prevede 1200 uffici nei piccoli comuni, finanziati da leggi dello Stato (400 sono già funzionanti). Costruiti per ragioni di sicurezza come «fortini», i nuovi uffici postali sono realizzati dalla Italposte, che li realizza con sistemi industrializzati e si avvale della collaborazione di imprese private, cooperative e a partecipazione statale.

Il programma degli uffici di settore nelle grandi città, affidato in concessione alla Italposte, prevede la realizzazione di 26 edifici in otto grandi città italiane: Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Genova, Napoli e Palermo.

Il programma dei centri di meccanizzazione postale prevede invece 20 centri per lo smistamento automatico della corrispondenza e nove centri per lo smistamento dei pacchi, che rappresentano lo strumento «strategico» del rilancio del servizio.

Il quarto programma prevede la realizzazione in 16 capoluoghi di provincia di 16 servizi operativi del movimento postale.

L'ultimo programma, hanno spiegato infine Baliviera e Pastorelli, prevede quasi diecimila alloggi per i dipendenti delle poste, localizzati nelle aree urbane.

CENTINAIA DI MIGLIAIA IN MARCIA A QUINDICI ANNI DALLA PRIMA «RIBELLIONE»



Grandi parate dei gay nelle città americane

Proteste contro ogni residua misura discriminatoria

NEW YORK — A quindici anni dalla «Ribellione di Stonewall» centinaia di migliaia di gay americani dei due sessi hanno dimostrato in molte città degli Stati Uniti. Parola d'ordine di quest'anno: mostrare i muscoli (in senso politico) per battere ogni residuo ostacolo sulla via della piena accettazione.

Il 28 giugno 1969, a New York, la polizia fece irruzione in un locale frequentato da omosessuali a Stonewall per fare una retata e per la prima volta i gay reagirono, impegnandosi in una vera e propria battaglia. Da allora, ogni anno, la crescita del movimento per i diritti degli omosessuali è stata segnata dalle «parate dell'orgoglio gay».

A San Francisco hanno marciato 100 mila persone, con in testa una squadra di motocicliste vestite di cuoio.

A New York, i dimostranti hanno ottenuto il permesso di poter fare una breve sosta nella cattedrale di San Patrizio, dove ha sede l'arcidiocesi. Un gruppo di omosessuali cattolici del gruppo «Dignity» hanno deposto una corona in segno di lutto per il rifiuto dell'arcivescovo John O'Connor di sottoscrivere un'ordinanza del sindaco contro le discriminazioni ai gay nelle assunzioni.

A Chicago c'è stata una parata di 30 mila persone, alla quale ha preso parte anche l'ex sindaco Jane Byrne.

A De Moines nello stato dello Iowa è stata celebrata una «Settimana della libertà gay», e a Hartfod nel Connecticut per il terzo anno consecutivo si è svolto il festival dell'orgoglio gay.

Circa 50 manifestanti antigay si sono radunati, con la protezione della polizia nei pressi della cattedrale di San Patrizio a New York, ostentando cartelli, uno dei quali diceva «un atto immorale non può essere un diritto civile».

Anche il rabbino Yehuda Levin, della coalizione per la difesa della famiglia, si è unito ai cattolici antigay. Ultimamente negli Stati Uniti in seguito all'epidemia di Aids, è cresciuta la critica allo stile di vita promiscuo di molti omosessuali.

A CAPE CANAVERAL

Discovery: rinviato il lancio per guasti al computer

WASHINGTON — Alle ultime battute di un perfetto «conto alla rovescia» un guasto non meccanico bensì dei calcolatori elettronici di bordo ha bloccato il lancio inaugurale del «Discovery», terzo esemplare del traghetto spaziale americano.

Il lancio sarebbe dovuto avvenire da Cape Canaveral alle 8.45 di ieri mattina (ora della Florida) e tutto sembrava pronto quando i tecnici hanno scoperto che qualcosa non andava in uno dei cinque computer installati sul «Discovery».

Si sta ora studiando il problema e la possibilità di sostituire interamente il calcolatore difettoso a tempo di record, per poter eventualmente procedere al lancio questa mattina.

Se invece il lavoro richiederà più tempo, il rinvio potrebbe risultare assai più lungo, anche di una settimana, per la necessità di svuotare, raffreddare e ricaricare il carburante (ossigeno e idrogeno liquidi) già versato nei serbatoi.

È la seconda volta che un lancio «Shuttle» è ritardato da problemi con i calcolatori elettronici, cioè totalmente estranei alla parte aeromeccanica che costituisce l'aspetto «rivoluzionario» del veicolo orbitale e che da quel punto di vista ha dato scarsissimi grattacapi.

Proprio il primo lancio del primo Shuttle «Columbia» tre anni fa venne rinviato a trenta secondi dal via perché uno dei cinque computer era «fuori sincrono» e non riusciva quindi a «dialogare» con i «colleghi».

Questa volta il problema sembra essere non di sincronizzazione del «software» ovvero dei programmi (operazione delicatissima da calibrare alla frazione di secondo) bensì un guasto all'«hardware», i veri e propri circuiti del computer. Con una batteria di ben cinque calcolatori, che si duplicano e si controllano a vicenda, il guasto di uno solo non impedirebbe il lancio dello Shuttle o il regolare svolgimento delle manovre ed operazioni di bordo che i computer devono appunto assicurare.

FORSE A CAUSA D'UN SORPASSO AVVENTATO

Tragedia sull'autostrada: sette hanno perso la vita

Nella sciagura sono state coinvolte tre auto - Due i feriti

MILANO — Sarebbe stato un sorpasso avventato e a velocità eccessiva, la causa del gravissimo incidente avvenuto l'altra notte poco dopo l'una e trenta sull'autostrada «Serenissima» Milano-Venezia, nel tratto compreso fra Sesto San Giovanni e Agrate. Il bilancio è di sette morti e due feriti, mentre altre tre persone sono rimaste illese. Nella sciagura sono rimaste coinvolte tre macchine: un'Alfetta, una Bmw e una Golf. Gli occupanti di quest'ultima se la sono cavata soltanto con una grande paura.

Sull'Alfetta viaggiavano Cesarino Merighi, 39 anni, originario della provincia di Ferrara, sua moglie Paolina Passarella di 35, originaria di Ariano Polesine (Rovigo), la loro figlia Silvia di otto anni e Maurizio Lino Taschini, anche egli di Ariano, corridore di autocross a livello nazionale.

L'Alfetta all'improvviso si è vista la strada sbarrata dalla Bmw che, nel frattempo, nel sorpasso a velocità molto sostenuta, aveva urtato la Golf, finendo appunto nella corsia opposta dov'era la macchina dei Merighi e di Taschini. Nello scontro violentissimo sono morti gli occupanti della Alfetta e quelli della Bmw, ad eccezione del 15enne Alessandro Buccella, ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni. Suo padre, Italo Buccella 47 anni, la madre Anna Maria Perli di 48 e il fratellino Lorenzo di appena 14 anni sono deceduti. I Buccella, originari di Milano, abitavano a Monza.

L'altra persona ferita nel pauroso incidente è Maria Graziella Di Marco di 43 anni, residente a Legnano che ne avrà per sette giorni. Sedeva a fianco del marito Francesco Palazzini, alla guida della Golf che è rimasto illeso insieme ad altri due amici.

I Merighi, oltre a Silvia, morta nell'incidente, avevano un altro figlio, Riccardo, 16enne, rimasto per sua fortuna a casa, ad Ariano Polesine; Maurizio Lino Taschini, invece, lascia la moglie e due figli ancora in tenera età.

La polizia stradale non ha ancora ricostruito l'incidente fin nei minimi particolari. Sta valutando infatti la versione fornita da una persona estranea alla sciagura, secondo la quale lo scontro fra la Bmw e l'Alfetta sarebbe avvenuto nella corsia in direzione di Milano.

Le sette persone sono decedute all'ospedale per le ferite riportate dopo essere state estratte ancora in vita dai rottami.

Escono incolumi dall'aereo caduto

ROMA — Un piccolo aereo d'epoca, un rarissimo «Tiger Moth», è precipitato alle porte di Roma. I due passeggeri sono rimasti incolumi. L'aereo, un biplano biposto, per cause non ancora accertate, ha perso quota mentre sorvolava la zona di Settebagni.

Dopo aver sfiorato una casa di campagna, l'apparecchio è finito sugli alberi di un bosco della Marcigliana. I due sono usciti dai rottami mentre il carburante defluiva pericolosamente dalla carlinga e, raggiunta la strada più vicina, via di Tor San Giovanni, hanno fermato un automobilista di passaggio.

UN'ILLUSTRE PRESENZA AL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE

Zichichi anticipa i suoi progetti per fermare la morte d'un protone

Dal laboratorio in costruzione sotto il Gran Sasso al gigantesco acceleratore di particelle

TRIESTE - *Antonino Zichichi a Miramare, ovvero l'altra faccia della medaglia d'un uomo di multiforme ingegno. Smessi i panni del «divo» della tivù e lasciati anche da parte certi toni messianici ai quali ama affidare i suoi messaggi religiosi e filosofici, l'illustre scienziato ha aperto ieri mattina, al Centro di fisica teorica, i lavori dell'ottava Conferenza sulla fisica delle particelle, che si prolungherà fino a venerdì.*

Per un'ora, senza mai fermarsi, con misura e pacatezza, Zichichi ha commentato una lunga serie di dati ottenuti in vari acceleratori facendo scontrare protoni e antiprotoni, elettroni e antielettroni. Un'ampia disamina provocatoriamente intitolata «La fine d'un mito», ma le cui conclusioni sono davvero troppo esoteriche e limitate al linguaggio rarefatto della matematica per poterne dar conto ai lettori.

Meglio, allora, riferire della breve chiacchierata che abbiamo avuto con Zichichi dopo la sua relazione e prima che riprendesse l'aereo per tornare al Cern di Ginevra. Punto primo: il laboratorio in costruzione sotto il Gran Sasso. Si tratta d'un progetto di grande portata messo a punto dallo stesso Zichichi allo scopo di cercare di «catturare» la morte d'un protone, ovvero il decadimento d'una particella la cui vita teorica è addirittura incomparabilmente più lunga della vita dell'universo.

Se però abbiamo a disposizione una quantità di materia sufficientemente grande, possiamo sperare che almeno uno dei protoni «sotto controllo» decada in tempi sufficientemente brevi.

Nel progetto di Zichichi, questo «rivelatore» sarà un apparato di 10 mila tonnellate di ferro, inserito all'interno d'una galleria scavata nel Gran Sasso, sotto 1400 metri di roccia, al riparo quindi dalle perturbazioni che i raggi cosmici potrebbero arrecare agli strumenti.

Dice Zichichi: «Il progetto prevede la costruzione di tre gallerie. Quella più grande,



lunga 100 metri e alta 18, è già stata scavata. Per questi lavori sono stati spesi finora 20 miliardi e ne serviranno un'altra quarantina, garantiti da un'apposita legge. Poi bisognerà affrontare l'allestimento del laboratorio vero e proprio. E qui vengono i nodi al pettine. Serviranno infatti all'incirca un centinaio di miliardi, da prelevare dai bilanci dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Ma il rifinanziamento dell'Infn è in ritardo, tuttora fermo al Cipe. Il ministro della ricerca Granelli mi ha promesso si seguirlo in prima persona, per cercare di sveltirlo. In tal caso, il laboratorio potrebbe esser pronto tra un paio d'anni, entro il 1986».

Se si scoprirà che il protone - il principale costituente dei nuclei degli atomi - decade davvero come previsto, formando particelle più leggere, allora sarà la prova che tutte le particelle subatomiche possono trasformarsi l'una nell'altra, secondo quanto previsto dalle attuali teorie che cercano di unificare le forze fondamentali della natura. Ma il laboratorio sotto il Gran Sasso servirà anche per dare la caccia a «particelle fantasma» particolarmente elusive come i neutrini e i monopoli, a studiare il metabolismo del Sole in base alle radiazioni che filtrano fin nel sottosuolo, ad accertare mediante fasci laser la stabilità di un'area fortemente sismica come l'Appennino centrale, a osservare in questa condizione di «silenzio cosmico» il comportamento delle cellule viventi. Insomma, un grande laboratorio polivalente per ricerche ed esperienze d'avanguardia.

E veniamo al secondo punto in cui è attualmente impegnato Zichichi: il progetto d'un faraonico acceleratore di particelle della circonferenza di 100 chilometri, costituito da due anelli in cui fasci contrapposti di protoni si scontrerebbero in più punti a energie dell'ordine dei 50 mila GeV, ovvero cento volte più elevate di quelle oggi raggiunte al superprotosincrotrone del Cern, che pure è il più potente in attività.

«Ho battezzato Eloisatron questa immane macchina acceleratrice - spega Zichichi - per la quale avrei anche trovato un sito ottimale in Puglia, se mai sarà possibile costruirla. È un progetto estremamente ambizioso, in linea perfetta con quanto si pensa di fare anche negli Stati Uniti. Per questo dovrà essere un progetto di dimensione internazionale, capace di sfondare nuove porte nella fisica delle altissime energie. D'altra parte, io stesso al Cern sto attualmente studiando degli esperimenti con il superprotosincrotrone alla ricerca di una nuova serie di cariche fondamentali. Al di là delle tre famiglie di particelle elementari oggi note e già quasi tutte identificate sperimentalmente, ritengo infatti che possa esserci una quarta famiglia, fin qui sfuggita alla teoria».

Ma queste indagini al di là di ogni frontiera immaginabile, alla ricerca delle particelle che entrarono in gioco nei primi istanti di vita dell'universo, hanno davvero un fine ultimo, e in che misura rispondono al nostro desiderio di conoscenza?

Zichichi non pare aver dubbi: «Guardi, io sono convinto che questa forma di materia chiamata uomo abbia il dovere di fare quanto può anche in questa direzione. In fondo, ciò che ci distingue dagli animali è proprio la curiosità, il desiderio di conoscere cose nuove. Stia pur certo che Galileo, se oggi fosse vivo, non avrebbe dubbi nel percorrere questa strada».

Fabio Pagan

RITORNA «PITTI-BIMBO»

Passerella a Firenze della moda infantile



FIRENZE — Promossa dal Centro moda di Firenze si svolgerà da giovedì prossimo, 30 a lunedì 2 luglio, la diciannovesima edizione di «Pitti/bimbo». Oltre duecento espositori presenteranno nei locali della «Fortezza da basso» le loro proposte per la primavera/estate dell'85.

Tocca dunque all'eleganza infantile il compito di fornire un primo orientamento sulle prospettive che si schiudono al settore tessile del nostro Paese, in vista della lunga serie di sfilate previste per i prossimi mesi nella stessa Firenze, a Milano e a Roma.

Un cauto ottimismo sembra giustificato poiché proiezioni quanto mai attendibili, come quelle elaborate dal Dipartimento del commercio degli Stati Uniti indicano che le esportazioni di capi d'abbigliamento dall'Italia sono in netta ripresa. Infatti, nel gennaio/febbraio di quest'anno esse hanno fatto registrare un incremento del 24,3 per cento rispetto agli stessi due mesi del 1983.

Già l'anno scorso, del resto, c'erano stati segnali promettenti per le 26 mila e più persone occupate nelle oltre 1200 aziende del settore che avevano visto aumentare sia il fatturato (1.380 miliardi rispetto ai 1200 del 1982), sia le esportazioni (per un valore di 210 miliardi, con i 180 dell'82).

Elisa Starace Pietroni

Nella foto: ritornano, per i bambini, le maglie in «bianco e nero grafico» stile anni Sessanta.

LIBERATO DOPO VENT'ANNI JORGE VALLS ARANGO

Ritorna dalle carceri cubane il fantasma di uno scrittore

CARACAS — «Una gran fede nei valori spirituali» ha permesso allo scrittore cubano Jorge Valls Arango di sopravvivere a venti anni di carcere scontati a Cuba. Valls è giunto a Caracas dall'Avana in cui era stato scarcerato martedì scorso «dopo venti anni, un mese e un giorno di reclusione». All'aeroporto internazionale di Caracas-Maiquetia, non era stato possibile avvicinare Valls Arango, ma più tardi, lo scrittore ha accettato di parlare al telefono con l'«Ansa».

«Sono molto confuso», ha detto con voce insicura. «In poche ore sono passato dall'„eternità" di una cella alla realtà di questa città così movimentata...».

Lo scrittore che all'estero ha ottenuto il premio letterario «José Marti», e il «Rotterdam» di poesia, ha detto di aver trascorso gli ultimi cinque anni in un «braccio» del carcere di Boniato, vicino a Santiago de Cuba.

Interrompendo spesso all'improvviso le frasi con dei silenzi, ha ricordato: «Là sono rimasto in condizioni alle quali sarebbe stato difficile anche per un animale domestico, un gatto, sopravvivere. La cella, per due persone, era di due metri per quattro... la luce era scarsa e l'aerazione, con il caldo che fa a Santiago, pure».

Valls Arango, che ora ha cinquantun anni, ha precisato che in altre carceri il regime era stato meno duro. Egli fu arrestato nel 1964 e accusato di attività «controrivoluzionarie».

Sempre parlando con evidente fatica, ha aggiunto che a Boniato c'erano altri prigionieri «per motivi politici» che, come lui, avevano combattuto la dittatura di Fulgencio Batista.

Ha citato «Il comandante Eloy Gutierrez», Alberto Grau, José Pujal, Luis Zuniga «e molti altri».

Quando gli è stato chiesto se avesse subito maltrattamenti fisici, Valls ha detto: «Sono stato picchiato... in vent'anni, si figuri... e l'anno scorso, dal mio padiglione hanno prelevato due come me... Silvio Rodriguez e Guillermo Tazasur... non li ho più rivisti, ma mi hanno detto che li avevano conciati... soprattutto Guillermo».

Alla domanda se avesse mai chiesto di venire graziato o se gli fosse mai stato proposto un compromesso per ottenere la libertà anzitempo, ha detto: «No, mai. Io ero un "Plantado", (ostinato, irriducibile) cioè uno che "loro" sapevano che si sarebbe rifiutato a qualsiasi costo di "allinearsi" ».

Nella breve e per lui senz'altro faticosa intervista, Valls Arango, non si è mai apertamente riferito al regime «castrista».

Alla fine della conversazione ha detto: «Sono i valori spirituali... io sono cristiano... la mia dignità... che mi hanno pemesso di sopravvivere. Sa che a Cuba anche i "Testimoni di Geova" sono in prigione?».

Circa i suoi futuri progetti, così si è espresso Valls a conclusione dell'intervista: «Non lo so... scusi, ma è tutto cambiato. Starò un po' qui, in questa mia seconda patria dove ho hanti amici. Voglio andare poi in Europa, a ringraziare i molti che si sono battuti per me... ma forse prima andrò negli Stati Uniti dove vive mia madre... ora ha 84 anni. Sono nervoso... scusi».

RISSA FRA SERVITORI DELLA REGINA

Una festa a Windsor turbata da ubriachi

LONDRA — Una rissa sanguinosa è divampata venerdì sera al castello di Windsor mentre la Regina Elisabetta stava dando un party per 300 persone, secondo quanto si è appreso ieri a Londra, dove la notizia ha suscitato non poca emozione.

Fra due servitori della Regina, ubriachi, si è scatenata una rissa a non più di 18 metri dal salone dove Elisabetta, la Regina madre e il principe Carlo stavano festeggiando con alcune centinaia di ospiti il superamento da parte del Principe Edoardo dei suoi esami a Cambridge.

Uno dei due servitori ha impugnato un boccale di birra, scheggiandolo per trasformarlo in un'arma e ferendo al volto ed al collo l'altro servitore che è stato ricoverato in ospedale.

Al party dato dalla Regina Elisabetta per festeggiare Edoardo che ha felicemente superato gli esami del primo anno a Cambridge, erano state invitate le famiglie dei compagni di corso del principe.

«I dipendenti dello staff reale devono lavorare per molte ore di seguito e possono aver bisogno di alcuni bicchierini verso la fine della giornata per rilassarsi un po' — ha commentato un membro dello staff di Windsor — penso che l'incidente sia accaduto per un eccesso di bicchierini ed è stato molto spiacevole».

i telegrammi

Amnesty contro la pena capitale

LONDRA — Amnesty international ha lanciato un appello ai governi di tutto il mondo perché aboliscano la pena di morte, affermando che nel 1983 sono state giustiziate in 30 paesi almeno 1699 persone.

Nei confronti di altre 1160, secondo Amnesty, sempre l'anno scorso, in 63 paesi sono state pronunciate condanne capitali e questi sono soltanto i casi conosciuti. Alla fine del 1983 la pena di morte risultava abolita in 26 paesi.

Provoca un disastro dormendo sui binari

MIAMI — Un uomo che sabato scorso si era addormentato sui binari della ferrovia nei pressi della città di Orlando in Florida ha provocato il deragliamento di un treno merci, la distruzione di tre capannoni d'un magazzino e ha perduto il braccio destro.

A causare il disastro è stato un giovane di 21 anni che il macchinista del convoglio ha fatto di tutto per evitare azionando la sirena e i freni d'emergenza.

Non è partito il pallone «Alios»

TRAPANI — Il lancio del pallone stratosferico «Alios» previsto per le 6 di ieri mattina dalla base aerospaziale del Cnr di Milo in provincia di Trapani, è stato rinviato a oggi a causa delle avverse condizioni del tempo.

«Alios» che ha un volume di 350 mila metri cubi trasporterà dalla Sicilia in Spagna apparecchiature scientifiche del peso di circa 800 chilogrammi viaggiando a 35/40 chilometri di quota.

Muore per riparare una giostra guasta

BRINDISI — Per far funzionare una giostra con l'insegna «Guerre stellari» che aveva installato nella cittadina di Fasano per la festa del Patrono, Gianfranco Lavoratti di 47 anni ha staccato alcuni contatti del gruppo elettrogeno, ma mentre li controllava è rimasto folgorato.

Soccorso da alcuni presenti è stato accompagnato all'ospedale, ma i tentativi di rianimarlo fatti dai medici sono purtroppo risultati vani.

Edicole rifornite con un elicottero

BONN — Per far arrivare nelle edicole il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» è stato utilizzato un elicottero.

Il ricorso a questo insolito mezzo di trasporto è dovuto a uno sciopero degli operai aderenti al sindacato «Ig-Druck» che da giorni bloccano le uscite della tipografia in cui il giornale si stampa. Gli scioperanti hanno reagito lanciando contro l'elicottero bottiglie e rotoli di carta igienica.

Mostra nazionale dell'antiquariato

PESARO — Dal 30 giugno al 29 luglio si svolgerà a Pennabilli, in provincia di Pesaro, la quattordicesima mostra mercato nazionale dell'antiquariato.

Alla rassegna parteciperanno, secondo quanto informano gli organizzatori, non meno di trenta antiquari di tutte le regioni d'Italia. Alla mostra, che sarà allestita nel palazzo Olivieri, saranno affiancate numerose manifestazioni collaterali.

Panfilo austriaco in difficoltà

BRINDISI — Al traino di un rimorchiatore è giunto ieri mattina nel porto di Brindisi il panfilo austriaco «Ich bin's» iscritto a Vienna.

L'imbarcazione era rimasta bloccata a 46 miglia a Nord di Brindisi, con cinque persone a bordo (tre uomini e due donne) per un'avaria ai motori. Il comandante del panfilo, che è lungo una decina di metri, aveva chiesto soccorso per radio e nella zona erano stati inviati elicotteri.

Sparatori di chiodi rapinano 400 milioni

TORINO — Alla periferia di Torino quattro banditi hanno preso d'assalto un ufficio postale. Per abbattere la spessa vetrata di accesso alla cassa, i malviventi hanno sparato contro di essa una ventina di chiodi e, dopo averne così indebolito la fibra, l'hanno sfondata a colpi di mazza.

Il bottino del «colpo» è di oltre quattrocento milioni di lire che sarebbero dovuti servire per pagare gli stipendi ai dipendenti dell'ufficio.

ESTERI

DOPO LA MARCIA

Mitterrand lancia un appello unitario

PARIGI — Un appello alla riconciliazione è stato lanciato ieri ai francesi dal Presidente François Mitterrand all'indomani della gigantesca manifestazione a Parigi a favore della scuola privata e della libertà di insegnamento che si è trasformata in un nuovo avvertimento al governo.

Nel corso di una cerimonia commemorativa a Montsauche, il Capo dello Stato ha anche esortato i francesi a far trionfare la ragione e ha messo in guardia contro i pericoli del «fanatismo» e del «rifiuto di comprendere».

Alla manifestazione di ieri, che ha riunito, secondo gli organizzatori, almeno un milione e mezzo di persone, (secondo il ministro degli interni 850.000), la stampa parigina dedica ampissimo spazio sottolineando la portata politica, dell'avvenimento.

In un editoriale intitolato «Il dovere di Mitterrand» il «Quotidien de Paris» (centrodestra) scrive che se il Capo dello Stato «rimane al potere, non trasgredirà il diritto, ma se rimane sordo all'intenso movimento di protesta che si è espresso due volte in forma spettacolare, trasgredirà il suo dovere».

Secondo la stampa vicina all'opposizione, Mitterrand non dovrà limitarsi a dare ascolto ai francesi soltanto sulla scuola, modificando il progetto di riforma dell'insegnamento privato che, adottato in prima lettura all'assemblea nazionale, deve ora passare al Senato. Egli, scrive sempre «Le quotidien de Paris», deve «aggiustare la sua visione generale della libertà alla concezione che ne ha la maggioranza dei francesi» se non vuole apparire «un capo clan, occupato soltanto a soddisfare la sua clientela con una politica di classe».

«Se non tiene conto di questa domenica e di quella precedente, (elezioni europee) Mitterrand mostrerà il suo rifiuto di ascoltare i francesi», scrive il conservatore «Le Figaro», per il quale «la difesa delle libertà ha ormai delle buone probabilità di diventare la posta in gioco delle elezioni legislative più pericolose per la sinistra».

IL FRANCESE TROVATO MORTO AL LARGO DI CORFÙ

Ucciso in acque albanesi Tirana si dice estranea

Ma dichiara che una pattuglia sparò dei colpi d'avvertimento

PARIGI — *L'ambasciata albanese in Francia ha riaffermato ieri la completa estraneità dell'Albania nella morte di un dipendente del «Club Mediterranee» a Corfù, il francese Jean Marie Masselin, 29 anni, trovato l'altro ieri morto in mare con un proiettile in capo da marinai greci.*

Il consigliere d'ambasciata Kujtim Hysenaj ha dichiarato che Masselin si era allontanato dalle coste albanesi dove era stato sorpreso la settimana scorsa dalla guardia costiera locale insieme a due compagni di pesca a bordo di un gommone. Masselin, ha ancora dichiarato il diplomatico albanese, non ha mai messo piede sul suolo albanese. Secondo testimoni greci, Masselin sarebbe stato visto sulla spiaggia circondato da guardie albanesi.

L'agenzia ufficiale albanese «Ata» in un dispaccio rirramato a Vienna giovedì scorso aveva ammesso l'incidente dicendo che una pattuglia aveva sparato dei colpi di avvertimento contro un battello con tre persone a bordo e che era entrato abusivamente nelle acque dell'Albania, ma aveva negato che uno dei tre fosse stato ferito.

L'autopsia, eseguita ieri a Corfù, del cadavere di Masselin ha rilevato che l'uomo è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco alla testa. Lo ha detto un portavoce dell'ambasciata di Francia ad Atene. Nel rapporto dell'autopsia viene inoltre precisato che non sono state trovate tracce di acqua nei polmoni e che quindi la causa della morte di Masselin — risalente a una settimana fa circa — non è stato l'annegamento.

Masselin era andato lunedì 18 giugno a fare la pesca subacquea nella zona di mare al confine tra la Grecia continentale e l'Albania. Erano con lui due turisti, un francese di 28 anni ed un tahitiano di 26 anni. Gli ultimi due, tornati a Corfù, hanno riferito alle autorità portuali greche che mentre stavano pescando forse in acque albanesi dove erano involontariamente sconfinati, erano stati avvistati da una motovedetta albanese che aveva sparato una raffica contro di loro affondando il loro gommone e ferendo lievemente il tahitiano. Mentre i due riuscivano a tornare sullo «yacht» con il quale erano giunti da Corfù ed a mettersi in salvo, il Masselin, preso dal panico, si era diretto a nuoto verso la costa.

Giochi olimpici: rischio di un ritiro africano

LOS ANGELES — La partecipazione di Zola Budd, la diciassettenne mezzofondista sudafricana bianca che, per partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles vietate al Sud Africa, ha chiesto e ottenuto la cittadinanza inglese. E' una mina vagante che, dopo quelli dei paesi comunisti, potrebbe far esplodere il boicottaggio dei paesi dell'Africa Nera.

Come è noto, condannato per la sua politica di segregazione razziale, il Sud Africa è bandito dalle Olimpiadi. Per partecipare ai giochi, quindi, Zola Budd — che malgrado la sua giovane età si è già imposta all'attenzione mondiale non soltanto per le sue capacità atletiche ma anche per il fatto che gareggia a piedi nudi, come già fece il grande maratoneta africano Abebe Bikila — ha conseguito la cittadinanza britannica.

La cosa però non è stata accolta favorevolmente in Africa.

IL NUOVO SEGRETARIO NATO

Compito prioritario per Lord Carrington: rassicurare l'America

«Gli alleati europei fanno la loro parte»

LONDRA — Il compito più urgente della Nato è quello di riassicurare gli Stati Uniti che i paesi europei fanno la loro parte. Lo ha detto il nuovo segretario generale dell'Alleanza atlantica, l'ex ministro degli esteri inglese Lord Carrington, prima di partire per Bruxelles, dove ieri si è insediato al posto di Joseph Luns.

«Penso che il problema sia quello di rafforzare l'identità europea nel campo della difesa senza, con questo, distaccarsi dagli Stati Uniti», ha detto Lord Carrington, in un'intervista radiofonica. «Se gli Stati Uniti si ritirassero dall'Alleanza, non penso che la difesa europea sarebbe credibile, a causa dello squilibrio di potenziale nucleare delle due parti».

Carrington si dimise dal governo inglese al momento del conflitto con l'Argentina sulle Falkland nell'aprile dell'82. Ha compiuto 65 anni il 6 giugno scorso. È il sesto segretario generale nella storia trentacinquennale della Nato da quando, nel 1952, essa venne riorganizzata e dotata di un segretariato permanente.

«35 anni di pace e libertà nelle difficili circostanze politiche post-belliche in Europa sono senza dubbio un risultato di cui la Nato può andare orgogliosa», ha detto Carrington.

È giunto al quartier generale della Nato a Bruxelles nella stessa «Rolls Royce» verde che Luns usò per 13 anni. È stato accolto dai principali dirigenti dell'Alleanza atlantica: il norvegese Kjeld Wise, decano del consiglio degli ambasciatori, il vice segretario generale, l'italiano Eric da Rin.

INTESA TRA I DUE DEMOCRATICI

Kennedy con Mondale: «È il mio candidato»

Annuncio volto a rafforzare il partito

MINNEAPOLIS — Walter Mondale ed Edward Kennedy, «Fritz» e «Ted», due amici diventati rivali politici, sono di nuovo alleati. Il senatore del Massachusetts ha finalmente dichiarato il suo appoggio per la candidatura democratica all'ex vicepresidente.

Domenica sera Kennedy è andato da Mondale in Minnesota per una «amichevole conversazione tra amici». Ha passato la notte nella casa dell'amico e ieri i due uomini politici sono apparsi insieme a un raduno al Parlamento del Minnesota a St. Paul, dove Kennedy ha ufficialmente annunciato che il suo candidato per la presidenza è Mondale.

L'addetta stampa di Mondale, Maxine Isaacs, ha affermato che Kennedy «giocherà un ruolo determinante alla convenzione nazionale democratica del mese prossimo a San Francisco», ma non ha voluto precisare che tipo di ruolo. Si ritiene che Kennedy potrebbe pronunciare il discorso di lancio della candidatura Mondale. L'altro oratore principale della convenzione è già stato scelto: sarà il governatore di New York, Mario Cuomo.

L'amicizia tra Kennedy e Mondale si incrinò durante la campagna del 1980, quando l'erede della potente famiglia bostoniana sfidò il presidente democratico in carica, Jimmy Carter, per ottenere la candidatura. Mondale era vicepresidente e si assunse l'onere di condurre la campagna direttamente contro Kennedy, mentre Carter tentava di tenersi al di sopra della mischia.

La disputa divenne aspra e Kennedy, a un certo punto, accusò Mondale di mettere in causa il suo patriottismo. Il vicepresidente lo aveva attaccato per il rifiuto di appoggiare Carter nell'embargo di grano all'Unione Sovietica.

Il senatore del Massachusetts continuò nella sua campagna fino alla convenzione, anche se Carter aveva ottenuto la maggioranza dei delegati.

Una situazione analoga a quella che vede oggi Gary Hart continuare a opporsi a Mondale. Tuttavia, Kennedy si è ben guardato dall'incoraggiare il senatore del Colorado, anche perché nel 1980, dopo la sua sconfitta nei confronti di Ronald Reagan, Carter gli addossò parte della colpa. Stavolta Kennedy intende rafforzare la propria immagine di dirigente che contribuisce all'unità del partito.

IRRUZIONE IN UN COVO DI DISSIDENTI

Miliziani sciiti liberano il libico rapito a Beirut

BEIRUT — Con un'irruzione in un appartamento di Beirut ovest, un commando di miliziani sciiti di «Amal» è riuscito ieri a liberare il diplomatico libico Mohammed Mustafa Maghrebi, rapito sabato scorso con le sue due guardie del corpo in un albergo da guerriglieri sciiti dissidenti del gruppo «Brigate dell'Imam Mussa Sadr».

Gli uomini di «Amal» hanno successivamente scortato Maghrebi e sua moglie Rabiha alla frontiera del Libano con la Siria. Di qui il diplomatico dell'«ufficio del popolo» della Libia ha proseguito per Damasco per tornare a Tripoli di Libia in aereo.

Mohammed Mustafa Maghrebi era stato rapito sabato scorso all'interno del «Grand Hotel Bristol», nel settore musulmano della capitale libanese, da quattro giovani armati, e condotto prigioniero nel «covo» dell'organizzazione.

Gli sciiti suoi carcerieri avevano rivendicato alle «brigate dell'Imam Mussa Sadr» la paternità del sequestro, ponendo due condizioni per la sua liberazione: la pubblicazione da parte del governo libico di un documento per far luce sulla scomparsa dell'Imam sciita Mussa Sadr, e l'evacuazione, da Beirut, di ogni diplomatico della Libia.

L'Imam Mussa Sadr, capo carismatico degli sciiti libanesi, era scomparso alla fine dell'agosto del 1978 nel corso di un suo soggiorno in Libia, appena un giorno dopo un suo colloquio con il colonnello Gheddafi, il leader di Tripoli.

Queste condizioni per liberare l'ostaggio erano state rese note attraverso un dirigente del gruppo sciita «Amal», Abu Ali Khalil, che cercava di mediare una soluzione della vicenda su incarico di Nabih Berri, capo di «Amal» ed attuale ministro della giustizia nel governo di unità nazionale guidato da Rashid Karame.

CONCLUSI I PROCESSI NEL KOSSOVO

Pristina: pesanti pene ai militanti irredentisti

PRISTINA — Il tribunale circondariale di Pristina ha emesso ieri le sentenze a carico di 20 nazionalisti e irredentisti albanesi, accusati di aver fatto parte di un'organizzazione denominatasi «Fronte di Liberazione Nazionale» e di aver svolto, attraverso la medesima, «attività nemica e propaganda ostile contro il sistema politico e statale jugoslavo».

L'imputato principale, Seydi Veselji, fondatore e capo della formazione clandestina, particolarmente attiva negli ultimi tre anni, è stato condannato a 14 anni di carcere. A Rahman Bahtiri, suo vice, sono stati inflitti 13 anni di reclusione e a Shemsi Veselji ed Esad Brayshori, entrambi del direttivo del Fronte, 11 anni e sei mesi ciascuno.

Nel corso del processo, durato cinque giorni, è stata provata la colpevolezza di tutti gli accusati «i quali — ha constatato la corte — hanno svolto "attività nemiche" scrivendo, procurando, riproducendo e diffondendo testi propagandistici, riunendosi, operando per accrescere numericamente il Fronte, programmando e organizzando manifestazioni.

Il tutto, «al fine della costituzione di una Repubblica del Kossovo che avrebbe dovuto incorporare anche tutti gli altri territori della Jugoslavia in cui vive in maggioranza popolazione albanese e, successivamente, unirsi all'Albania».

Sempre ieri, a Pec, altra città del Kossovo, sono stati condannati 14 militanti di un raggruppamento nazionalista albanese, accusati di attività sovversiva. Le pene vanno da un massimo di 5 anni ad un minimo di 5 mesi di carcere.

Il gruppo costituito per iniziativa dell'organizzazione irredentista «Movimento per la Repubblica degli Albanesi in Jugoslavia» aveva operato nel comune di Pec tracciando scritte murali, riproducendo e diffondendo pubblicazioni di contenuto anti-jugoslavo.

Vampata di violenza nel Punjab

NUOVA DELHI — Apparente ripresa del terrorismo nel Punjab con la morte di sette persone in diversi episodi di violenza che hanno destato gravi preoccupazioni anche presso le autorità centrali indiane.

Si tratta, infatti, dei primi gravi incidenti verificatisi dopo la battaglia del «tempio d'oro» di Amritsar fra guerriglieri sikh e militari ai primi del mese.

Il più grave di questi episodi è stato quello in cui terroristi armati, giunti su una motocicletta sulla piazza del paese di Kalhanpur, vicino a Chandigarh, hanno aperto il fuoco all'impazzata uccidendo tre persone e ferendone gravemente altre sei.

Il Kuwait invoca la pace nel Golfo

KUWAIT — Un appello perché sia messo fine al conflitto del Golfo è stato lanciato ieri all'Iran dall'emiro del Kuwait, sceicco Jaber Al-Ahmed. L'Iraq, nel frattempo, ha accusato Teheran di nuove violazioni del cessate il fuoco e ha promesso di «bruciare e distruggere» l'isola di Kharg, principale terminal petrolifero della repubblica islamica.

«Preghiamo Allah di guidare i dirigenti iraniani a tenere conto dei molti tentativi di mediazione intrapresi da varie potenze e da organisimi internazionali», ha detto lo sceicco kuwaitiano in una dichiarazione rilasciata alla radio e alla televisione in occasione dell'ultimo periodo del Ramadan, il nono mese del calendario lunare musulmano in cui è prescritto il digiuno assoluto dall'alba al tramonto.

Jackson s'improvvisa mediatore nel Salvador

PANAMA — L'aspirante democratico alla candidatura presidenziale Usa Jesse Jackson, è giunto ieri in Salvador per incontrare il presidente José Napoleon Duarte, al quale porterà messaggi dei dirigenti della guerriglia in Salvador.

A Panama, il reverendo negro si è ripetutamente incontrato con i dirigenti di due gruppi, il Fronte nazionale di liberazione Farabundo Marti (Fmln) e il Fronte rivoluzionario democratico(Fdr). Né Jackson né il portavoce dei ribelli, Reuben Zamora, hanno dato dettagli sui contenuti dei messaggi per Duarte.

«I guerriglieri hanno espresso una forte volontà di impegnarsi in negoziati per un pacifica soluzione anziché militare», ha dichiarato Jackson, «ma rifiutano di cessare il fuoco come precondizione per i negoziati». I guerriglieri sono molto pronti a recarsi a San Salvador per colloqui diretti.

35 ore: momenti decisivi in Germania

BONN — Il presidente della commissione di mediazione straordinaria nella vertenza metalmeccanica, il socialdemocratico Georg Leber, ha dichiarato che stamane renderà nota la proposta di compromesso.

Leber ha già sottoposto a voce la sua proposta alle due parti in causa durante la riunione di ieri, protrattasi per l'intera giornata. Egli ha affermato che le trattative si starebbero avvicinando ad uno stadio nel quale sarà possibile rendersi conto se una soluzione del conflitto metalmeccanico sarà possibile oppure no. Leber ha poi espresso la speranza che oggi si possa sapere se si sia delineata la fine del più lungo sciopero dell'industria metalmeccanica tedesca.

L'ex ministro della difesa ha dichiarato di non aver ancora posto sul tavolo un documento concreto, ma che le due parti conoscono il suo pensiero.

Picchetti: 40 minatori arrestati in Scozia

LONDRA — La sedicesima settimana dello sciopero dei minatori inglesi è cominciata ieri con più di 40 arresti in Scozia. Gli arrestati stavano effettuando dei picchetti a Bilston Glen, vicino a Edimburgo.

L'intera Scozia era stata totalmente paralizzata dall'agitazione fino a mercoledì scorso, quando un certo numero di minatori erano tornati al lavoro a Bilston, affermando che le loro condizioni finanziarie erano «disperate». Il carbone da loro prodotto è stato il primo uscito da una miniera scozzese dal 12 marzo.

La polizia ha riferito che più di 200 picchetti erano pronti all'entrata dei pozzi prima delle 5.30 del mattino. Gli scontri sono cominciati quando alcuni uomini sono arrivati al lavoro

Per appoggiare i minatori, i ferrovieri hanno minacciato di bloccare tutti i treni carichi di carbone.

Il maestro e i compagni delle elementari piangono con infinito dolore il caro

Manlio Seni

Trieste, 26 giugno 1984

XXVII ANNIVERSARIO

Marina Marinaz

I genitori e la sorella La ricordano.

Trieste, 26 giugno 1984

26-6-1965 26-6-1984

Giuseppe Fontanot

I familiari e i parenti Lo ricordano sempre con affetto.

Monfalcone, 26 giugno 1984

---

†

Il 24 giugno si è spenta improvvisamente la nostra cara

Romana Scherianz ved. Cubi

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia DINORAH, i genitori ROMANO ed EMILIA, la sorella LALLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. FABRIZIO MONTI.

I funerali seguiranno mercoledì 27 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Commossi per la perdita della cara

Romana

si associano al lutto il cognato BRUNO, i nipoti GIAN, SILVIA e DANIELA.

Trieste, 26 giugno 1984

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa della dipendente signora

Romana Scherianz ved. Cubi

Trieste, 26 giugno 1984

Si uniscono al dolore di DINORAH: zia EVA ed i cugini GIANFRANCO, GRAZIELLA e MICHELE.

Trieste, 26 giugno 1984

Il Preside, collaboratori, i colleghi dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale Leonardo da Vinci si associano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Romana

Trieste, 26 giugno 1984

Ricordando l'indimenticabile

Romana

— MAURIZIO, CARLO e LUCI FERLUGA
— FIORENZA e MARIO SCHERIANZ
— MIRA e LUIGI FERLUGA

Trieste, 26 giugno 1984

Profondamente addolorati si uniscono al dolore di DINORAH per la scomparsa della cara amica

Romana

NERINA, il piccolo MAURIZIO e famiglia.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipa al grande dolore l'amica fraterna ANTONIETTA BELTRAME.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stocovich ved. Giacomin

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, MARIUCCI, LIDIA, ANITA, PIERO e PINO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della I medica dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bizin ved. Scabar

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, LIVIA e SILVANA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella VITTORIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Santa Croce.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Venturin

Ne danno il triste annuncio le sorelle RITA e LIBERA, il fratello ADRIANO, cognati, cognate, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

I colleghi dell'ENEA - DISP, ARTURO CALORI, ALDO CUOCO, ANGELO DEL BUONO, GIANFRANCO ELETTI, GIOVANNI NASCHI, GIANNI PETRANGELI, CLAUDIO SENNIS, ANTONIO FELICE SUSANNA, partecipano commossi al dolore che ha colpito DAVIDE MANIORI per la perdita del

padre

Roma, 26 giugno 1984

«... Sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

27 giugno 1983 - 27 giugno 1984

Pierpaolo Visalberghi

L'animo Suo buono e generoso è sempre con noi e con quanti Gli vòllero bene.

Sarà ricordato nella S. Messa delle ore 19 domani 27 corrente nella Chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco.

I Suoi cari

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giovanni Bazo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio GIORGIO con PAOLA, i nipoti ROBERTO, GIANFRANCO e VANNI, la sorella MARIA MELUZZI e famiglia, il fratello STEFANO, il cognato CESARE BREZAR con la moglie FULVIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipa al lutto:
— ANITA REBENI

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie: PAGNINI, ADAMO, ALBERTI e CAMPAGNONE.

Trieste, 26 giugno 1984

Sono vicini all'amico GIORGIO i colleghi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste.

Trieste, 26 giugno 1984

Ricorderemo sempre il nostro caro

nonno Gino

con affettuoso rimpianto: MARIAFIORA, CARMEN e GIORGIO CREPAZ.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GIORGIO
— AMADIO BASSO
— GIUSEPPE FINCO
— ALDO e DUILIO LOSCO
— PIETRO MARCHESE
— FERRUCCIO SCALEMBRA
— ROBERTO TOMÈ
— FABIO VERGINELLA
— FABIO e ALDO ZADRO
e le rispettive famiglie

Trieste, 26 giugno 1984

I condomini dell'Androna della Ferriera 3, partecipano al lutto per la morte del signor

Gino Bazo

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

Confortata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Maria Bonin in Del Giusto

Danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie FIORELLA e MARISA, i generi, i nipoti MASSIMILIANO, ROBERTO e MANUELA, il fratello BRUNO, le sorelle PINA e ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipa al dolore:
— famiglia GIANNINI

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al lutto famiglie: JAZBAR e BORTUZZO.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

Il giorno 24 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Pittaro in Cernivc

Ne danno il doloroso annuncio il marito LEANDRO, il figlio CLAUDIO, FRANCA e il nipotino ALESSANDRO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Latin ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e MARIA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 26 corr. alle ore 11.30 dalla Cappello dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

I familiari di

Benito Gobbo

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente parenti, amici e colleghi che presero parte al loro dolore.

Trieste, 26 giugno 1984

La zia e i figli di

Mario Sinigoi

ringraziano i parenti e gli amici di San Giacomo per la loro partecipazione.

Trieste, 26 giugno 1984

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Bonazza

la moglie, la figlia, il nipotino, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con affetto immutato.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

È mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Rosanna Pecchiar

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, LORIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del reparto infettivi della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 26 giugno 1984

Ciao

Rosanna

ti ricorderò sempre con tanto affetto.

LORIANA

Trieste, 26 giugno 1984

Caramente ti ricorderemo sempre: CARMEN, WALTER e SUSI.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al dolore:
— SILVIA
— METODIO
— SONIA
— IGOR
— NERINA
— PAOLO

Trieste, 26 giugno 1984

Ciao

Rosanna

LUCIA e TOIETTO

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— ROBY e ALDA
— MARIO e ADI
— NINO e IRENE
— SERGIO e PIERO
— GIANNI e MARINA
— CARLO e TERESA

Muggia, 26 giugno 1984

Partecipano al dolore gli amici d'infanzia: GIUSEPPE, INGRID e famiglia de LINDEMANN.

Muggia, 26 giugno 1984

La Direzione e i dipendenti della CAFETERIA BREK si associano al lutto per la scomparsa della collega.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

Il giorno 24 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Marzan

Ufficiale dogana a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie GINETTA, il figlio ROBERTO, la nuora MARA e l'adorato nipotino FRANCESCO, la sorella GEMMA (assente), il fratello LUIGI, la cognata LINA e i cognati, i nipoti DANIELE (assente) e CLAUDIO, la cara ANNA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DARIO RADIN e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipa al lutto: famiglia NELLA-ALVI COLONI

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al dolore:
— RENATA, NINO

Trieste, 26 gugno 1984

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata

Giovanna Tremul in Petruzzi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i fratelli, i cognati, le cognate e nipoti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della Casa di cura IGEA e al dott. SPANGARO suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Eugenio Prodan

Ne danno il triste annuncio il fratello, la mamma, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Dopo lunga malattia si è spenta

Nelda Fabri ved. Malissa

di Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la sorella, il cognato e le nipoti.

Firenze, 26 giugno 1984

Nel I anniversario della morte del nostro indimenticabile

Mauro Migliacci

Lo ricordano con immutato affetto tutti coloro che Gli vollero bene.

I familiari

Trieste, 26 giugno 1984

XIII ANNIVERSARIO

Maria Rossini

Per sempre tra noi.

I familiari

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marussi

Pensionato Italsider

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli BRUNA e MARIO, il genero BRUNO e la nuora GIGLIOLA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare a tutto il personale della Terza Geriatria della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 giugno 1984

Ciao

Nonno

— STEFANO

Trieste, 26 giugno 1984

Prendono parte al lutto le famiglie: AURELIA BENVENUTI, BENVENUTI, CARABELLESE, CAPUS, RIA e PAGANI.

Trieste, 26 giugno 1984

Si associano al lutto il nipote BRUNO MARUSSI con la moglie ERINNE.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ottorino Fantin

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Rino

resterai nei nostri cuori: RENATO, ALDINA, MAURA, MARIO, PATRIZIA, FULVIO, GABRIELLA, LUCA, LARA.

Trieste, 26 giugno 1984

Rino

Ti ricorderemo sempre con grande affetto: mamma FANY, le sorelle NERINA, NORIS, NIVEA, NIVES e il fratello PINO unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 26 giugno 1984

Partecipano al dolore della moglie GIULIA i condomini di via Zorutti 30.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

Serenamente si è spenta

Ione Papotti ved. Malagutti

di 85 anni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la sorella ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 26 corrente, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, muovendo alle ore 14 dall'abitazione di via 25 aprile n. 28 in Monfalcone. Successivamente la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Tresigallo (Ferrara).

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Ringraziamo per l'amorevole assistenza la fedele MARIA, le care NIVES e ANNA.

Un grazie particolare alla signora CARMEN IDA', che sempre fraternamente le è stata vicina.

Monfalcone, 26 giugno 1984

---

†

Il 22 giugno si è spenta

Angela Cini ved. Pozzari

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 giugno alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

---

†

È mancata al nostro affetto

Silvana Svetina

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 giugno 1984

Nel II anniversario della morte del

DOTT.

Giuseppe Pasino

la moglie ELENA con i figli Lo ricordano a quanti Lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 26 giugno 1984

III ANNIVERSARIO

Matteo Turina

Lo ricordano i figli STELIO, NEVIO, le nuore, nipotini e la moglie FRIDA.

Trieste, 26 giugno 1984

Nel necrologio per la scomparsa del compianto

ING.

Emilio Maniori

è stata erroneamente omessa la nipote BRUNA CERNI con la famiglia.

Trieste, 26 giugno 1984